Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 12 febbraio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8346 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755253 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

ESORDIO CAMPALE DELLA CONFERENZA DI WASHINGTON SUL PROBLEMA DEL PETROLIO

GLI S.U. PROPONGONO UN PIANO DI COOPERAZIONE ENERGETICA

Il programma in sette punti delineato da Kissinger ha ottenuto l'appoggio degli alleati europei che però rivendicano libertà d'azione nei confronti dei paesi produttori - L'intervento di Moro

Washington, 11

Dopo che, ieri, la Francia, aveva ottenuto che gli altri partecipanti al grande dibattito energetico internazionale adottassero un'agenda più generica e ridotta, la conferenza di Washington fra i tredici paesi più industrializzati del mondo è stata impostata su due direttrici: gli Stati Uniti hanno chiesto all'Europa, al Giappone e al Canada di attuare un programma di cooperazione comune, nel rispetto degli interessi singoli, ma con la premessa che le soluzioni individuali sono impossibili; gli europei hanno chiesto anch'essi una concertazione degli sforzi, ma più flessibile (tale cioè da lasciare un margine più ampio alla valutazione dei singoli ruoli e responsabilità) e hanno inoltre fissato la condizione (Italia e Germania) che la conferenza di Washington non diventi un organo permanente ma sia solo un punto di partenza per un dialogo a livello più vasto.

Il convegno dei ministri dei tredici paesi (i nove della Comunità europea, più Stati Uniti, Giappone, Canada e Norveglia), preceduto ieri da ampie consultazioni che hanno messo ancora una volta in luce le riserve francesi, si è aperto oggi con l'intervento di Henry Kissinger, che ne è stato il promotore, per iniziativa del Presidente Nixon. Nel suo discorso, il titolare della politica estera statunitense ha illustrato, a mo' di soluzione, un programma in sette punti, capace (secondo l'amministrazione Nixon) non solo di evitare ogni dannoso confronto fra paesi consumatori e paesi produttori, ma anche di creare fra Europa occidentale e Stati Uniti quell'unità di intenti necessaria — secondo gli S.U. — per non peggiorare ancor di più l'attuale crisi energetica e soprattutto per evitare che essa abbia a ripercuotersi in modo catastrofico sulla situazione monetaria internazionale.

I sette punti di Kissinger sono:

1) la conservazione e l'uso più efficiente delle risorse esistenti, con l'impegno di base a condividere i sacrifici e i costi (riconoscendo che l'America è stata finora il più grande scialatore di energia, ma è riuscita a limitare negli ultimi mesi i consumi in misura apprezzabile);

2) fonti alternative: gli USA sono pronti a esplorare congiuntamente con gli altri paesi le seguenti possibilità: impegno collettivo a sfruttare le risorse fossili disponibili entro i rispettivi confini; coordinare una politica di incoraggiamento del flusso di capitali privati nelle nuove industrie ad alto costo, come il gas da carbone e da scisti bituminosi; varare programmi internazionali volti a ridurre la vulnerabilità dei paesi industriali all'interruzione del flusso e alla «manipolazione» degli approvvigionamenti;

3) ricerca e sviluppo: ricordato che gli USA prevedono di investire nei prossimi cinque anni 23 miliardi e mezzo di dollari tra capitali pubblici e privati per lo sfruttamento delle nuove risorse energetiche e che non intendono monopolizzare le loro conoscenze, Kissinger propone di unificare gli sforzi, specialmente nel settore nucleare, che richiede quantità sempre crescenti di uranio arricchito;

4) ripartizione delle risorse in caso di emergenza: «Siamo pronti a rendere disponibile una porzione concordata del nostro approvvigionamento petrolifero totale, a condizione che altri paesi consumatori con produzione propria facciano altrettanto»;

5) cooperazione finanziaria internazionale: «La struttura dei sistemi commerciali e monetari deve essere ripristinata e potenziata. Se i paesi industriali non trovano un sistema collettivo per eliminare i passivi creati dai maggiori costi delle importazioni petrolifere, essi possono tentare di farlo individualmente, solo al prezzo di aggravare i problemi degli altri»;

6) paesi in via di sviluppo: «Debbono essere invitati a unirsi nella prossima fase delle nostre deliberazioni; dobbiamo incoraggiare e facilitare la loro partecipazione alle istituzioni internazionali e regionali»;

7) «Il nostro fine ultimo deve essere la creazione di una struttura cooperativa tra produttori e consumatori, entro la quale essi siano in grado di risolvere i loro contrasti e riconciliare le loro necessità e aspirazioni, perché solo così sarà possibile assicurare l'evoluzione e la crescita dell'economia mondiale e la stabilità delle relazioni internazionali. Dobbiamo lavorare verso l'obiettivo di impedire la coartazione dei deboli da parte dei più forti, così come dei forti da parte dei più deboli».

Parlando dopo il segretario di stato americano, a nome del Consiglio dei ministri delle Comunità europee, il ministro degli esteri tedesco Walter Scheel, si è detto contrario a conferire carattere permanente alla conferenza nella sua composizione attuale, e ha espresso al contrario la preferenza della CEE per un dialogo tra consumatori, produttori e paesi in via di sviluppo, da iniziare al massimo entro il primo aprile. Nel dibattito è intervenuto anche il presidente della Commissione esecutiva della CEE, il francese Ortoli, il quale ha auspicato soluzioni attraverso una stretta cooperazione di tutti i paesi interessati e una ristrutturazione del ruolo delle compagnie petrolifere mondiali.

A sua volta, il ministro degli esteri britannico, Sir Alec Douglas Home, si è detto favorevole alla creazione di un meccanismo post-conferenza, «con il compito di controllare i progressi compiuti in altri settori e in grado di intraprendere un lavoro per il quale non esistono attualmente meccanismi appropriati». Pur avallando implicitamente con ciò la proposta americana di conferire funzioni non del tutto temporanee a questa conferenza, Douglas Home ha precisato che la formula da lui auspicata dovrebbe, per quanto possibile, essere realizzata attraverso l'azione di organizzazioni esistenti, fra le quali ha menzionato il Fondo monetario internazionale, la Banca mondiale e l'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica.

Il ministro degli esteri francese, Michel Jobrt, ha dichiarato dal canto suo che i problemi energetici dell'Europa occidentale e del Giappone sono completamente diversi da quelli degli Stati Uniti e del Canada, in quanto i due paesi americani dispongono di «immense risorse», e saranno più o meno indipendenti per le loro necessità in fonti di energia entro gli anni Ottanta. Jobert

Continua in 2.a pagina

LA LIBIA NAZIONALIZZA «petrolifere» americane

Beirut, 11

Radio Tripoli ha annunciato oggi che la Libia ha deciso di nazionalizzare tre società petrolifere americane operanti in Libia, e cioè la «Oil Texas Overseas», la «Libyan American Oil Co.» e la «Oil Asian Co.». La radio ha detto che si tratta di «un severo colpo inferto agli interessi americani nel mondo arabo», in coincidenza con l'inizio a Washington della conferenza sull'energia.

Lo scorso settembre, il governo libico aveva già nazionalizzato il 51 per cento dei beni di queste tre società petrolifere, insieme a quelli di alcune altre operanti sul suo territorio, e aveva anche fatto presente che queste società sarebbero state nazionalizzate al cento per cento se non avessero accettato le condizioni stabilite dalle autorità libiche per la parziale nazionalizzazione.

(Ansa - Upi - Afp)

PESANTI CONSEGUENZE DEL CONTINUO RINCARO DEI PREZZI

Aumenta di sei punti l'indennità di contingenza

Sullo scatto hanno inciso soprattutto l'elettricità e i combustibili
Da 360 a 518 miliardi gli oneri a carico dei vari settori produttivi

Roma, 11

La scala mobile per il trimestre febbraio - aprile 1974 è scattata di sei punti: un aumento notevole (due punti in più del trimestre precedente), ma al di sotto del record assoluto, stabilito due volte di seguito nel maggio e nell'agosto dello scorso anno con sette punti.

Lo scatto è risultato inferiore alla misura prevista dalla maggior parte degli esperti, e ciò in seguito al rallentamento del rialzo del costo della vita nella prima metà di gennaio, ultimo periodo valido per la rilevazione trimestrale iniziata il 15 ottobre 1973. L'incremento — che era stato dello 0,37 per cento in ottobre, dell'1,28 per cento a novembre e dell'1,86 per cento in dicembre — è infatti sceso nuovamente all'1,2 per cento nella prima parte del mese scorso.

Nella media trimestrale, l'aumento calcolato oggi dalla commissione che opera presso l'Istituto centrale di statistica, è risultato del 2,96 per cento, ed ha portato l'indice della contingenza a 216,80 (arrotondato a 217), determinando appunto uno scatto di sei punti rispetto al trimestre precedente (indice a 210,57 arrotondato a 211).

Nel «paniere», che costituisce il consumo di una famiglia tipo di quattro persone, la voce che ha subito il maggior aumento (+14,90 per cento) è stata quella dell'elettricità e del combustibile, a causa del rincaro del gasolio da riscaldamento. Sensibile anche l'aumento dell'abbigliamento (+4,60 per cento) e dell'alimentazione (+2,40 per cento), soprattutto per il rialzo dei prezzi della pasta, del pane, delle uova e dell'olio di oliva, che si sono registrati in quasi tutte le grandi città italiane. Sono aumentate anche le spese varie (+3,20 per cento).

Commentando l'avvenuto scatto di 6 punti della scala mobile, un comunicato della Confapi (Confederazione delle piccole industrie), dopo aver osservato che «ancora una volta il cosiddetto "grilletto facile" del meccanismo per l'indennità di contingenza ha colpito in maniera piuttosto pesante», precisa che tale aumento — secondo i calcoli dell'ufficio sindacale della Confapi — costerà all'insieme dei settori produttivi circa 360 miliardi di lire per i 12 mesi successivi: ogni punto di contingenza richiede infatti un maggiore esborso da parte del settore industriale, sempre nei 12 mesi successivi, di circa 50 miliardi di lire (35 per retribuzioni e 15 di oneri sociali e riflessi).

Per gli altri settori (agricoltura, commercio, eccetera) un punto equivale — sempre secondo la Confapi — a 10 miliardi di lire nei 12 mesi, per cui il costo complessivo per l'insieme dei settori produttivi è di 60 miliardi di lire per punto. La Confapi afferma poi che lo scatto di 6 punti è «una ulteriore prova che il blocco dei prezzi non ha tenuto, se non ha evitato questo ulteriore sviluppo della spirale prezzi - salari».

Questo — prosegue la nota della Confapi — è «un ulteriore pesante aggravio, soprattutto per il settore industriale, che va ad aggiungersi alle difficoltà della rarefazione delle materie prime che costano sempre di più. Occorre — a parere della Confapi — trovarsi attorno ad un tavolo (governo, imprenditori e sindacati), per discutere il problema, se si vuole difendere il salario reale dei lavoratori e la stabilità dei prezzi.

Secondo i calcoli della Confindustria, il costo dello scatto di sei punti ammonta invece, per l'intero sistema economico, a circa 518 miliardi di lire in termini di anno.

R. R.

Nel referendum il PSDI non sarà a fianco del PCI

La data più probabile resta quella di domenica 12 maggio
Impegno positivo delle ACLI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Il presidente del consiglio deciderà a breve scadenza sulla data (da sottoporre alla ratifica del Capo dello Stato) per la convocazione del referendum sul divorzio. Rumor avrà in proposito nei prossimi giorni una serie di colloqui con i segretari dei partiti della maggioranza, e non si esclude che sentirà anche i rappresentanti delle forze politiche di opposizione. Stando alle indiscrezioni di ambienti ufficiosi, l'indicazione più valida, tra le tante ipotesi e date di cui si è finora parlato, resta quella di domenica 12 maggio.

Il segretario del PSDI Orlandi ha dichiarato stasera che nel vertice di Villa Madama «si era tanto preoccupati di rianimare il governo che non c'è stato tempo di occuparsi del referendum. D'altra parte — ha aggiunto Orlandi — Rumor conosce già i nostri punti di vista, perciò può anche decidere la data senza riunirci di nuovo». Se ne deve dedurre che è improbabile la convocazione di un nuovo incontro quadripartito per una discussione su questo argomento.

Comunque, non pochi problemi connessi al referendum devono essere ancora affrontati. Ne ha fatto cenno lo stesso segretario socialdemocratico, osservando che «la questione più scottante da risolvere è quella del comportamento della RAI-TV. La legge istitutiva, infatti, dà spazio al comitato promotore, cioè al comitato degli antidivorzisti, perciò bisogna trovare il modo di riequilibrare le cose, tenendo presente che noi accettiamo il confronto con gli antidivorzisti, ma non a fianco dei comunisti. Vogliamo — ha concluso Orlandi — essere da soli, così come la DC non vuole mischiarsi con i missini».

Un altro problema ancora insoluto è quello della validità o meno delle schede bianche ai fini del computo dei voti idonei a determinare la maggioranza. La questione, com'è noto, è stata sollevata dai comunisti, che hanno presentato in proposito una proposta di legge, ottenendo i consensi (una decina di deputati in aula) per una sollecita discussione parlamentare. Ma è difficile pensare che si possa giungere alla modifica della legge di attuazione del referendum alla vigilia della sua applicazione, anche per la decisa opposizione d.c.

In merito c'è da tempo una polemica tra il capogruppo della DC Piccoli e il comunista Natta. L'esponente democristiano è tornato oggi sull'argomento, per ribadire i motivi del «no» alla valutazione delle schede bianche nel computo dei voti. «Quando l'on. Natta — ha osservato Piccoli — afferma che in materia di schede bianche non si può negare che si tratti di una manifestazione valida di volontà, c'è da dire che, certo, tali schede sono manifestazioni di volontà, ma non voti validamente espressi.

«C'è, poi, da considerare che essendo in Italia il voto obbligatorio, la scheda bianca rappresenta l'unico modo legale di astensione, per cui una manifestazione di volontà rivolta ad astenersi non può essere qualificata come voto espresso. All'on. Natta inoltre non sembra abbia rilevanza — ha concluso Piccoli — il riferimento al referendum del '46, nel quale si votava sulla base di una legge che prescriveva esplicitamente di considerare nulli i voti che non si esprimevano né per l'una né per l'altra ipotesi».

Divorzisti ed antidivorzisti continuano, intanto, a mettere a punto e a motivare le rispettive posizioni. Le Acli hanno diffuso oggi il documento sul referendum e sui problemi della famiglia approvato con 60 voti a favore e 24 contrari dal consiglio nazionale. Ribadito «il valore fondamentale, cristiano ed umano, della indissolubilità della famiglia, che è compito dei cristiani affermare nella società, in un contesto pluralistico rispettoso delle libertà di tutti», il documento afferma che «nella concreta traduzione storica di questo principio, che esclude atteggiamenti integralistici o immotivate rinunce, i lavoratori cristiani delle Acli sono coerenti con il fondamento statutario dell'organizzazione e, naturalmente, sensibili alle indicazioni pastorali dei vescovi, impegnandosi ad evitare ogni degenerazione dello scontro del referendum a guerra di religione» ed ogni strumentalizzazione propagandistica».

Rilevato che le Acli hanno già denunciato i pericoli di una strumentalizzazione dello scontro sul divorzio, il documento afferma che «occorre in particolare stabilire una precisa ed inequivocabile linea di demarcazione, a tutti i livelli, nei confronti delle rinnovate velleità reazionarie e fasciste di trarre vantaggio da una grave spaccatura tra le forze democratiche e popolari», e «impedire che il patrimonio storico di libertà che essi hanno costruito in Italia, venga dilapidato in una contrapposizione frontale e senza sbocchi».

Un esame dei vari problemi politici, anche in relazione al referendum, sarà fatto domani dai gruppi parlamentari della DC che si riuniranno alla presenza di Rumor e Fanfani.

Roberto Perugini

INFONDATE LE VOCI CHE VOLEVANO IL MINISTRO IN VESTE DI IMPUTATO NELLO SCANDALO

De Mita chiamato a testimoniare sui dati delle scorte di petrolio

Farà la sua deposizione oggi al ministero - Anche l'ex presidente dell'Enel Di Cagno sarà interrogato
Ora entra in scena un «alto uomo politico»: avrebbe preteso tre miliardi per l'aumento della benzina

Ciriaco De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

La scabrosa e complessa inchiesta sullo scandalo del petrolio sembra assumere ogni giorno proporzioni sempre più sconcertanti. Voci ed ipotesi, indiscrezioni e smentite, a loro volta smentite dai fatti, si intrecciano in una inestricabile selva che, purtroppo, offre anche la migliore copertura a chi ha interesse a pescare nel torbido, per gettare discredito sulle istituzioni democratiche. E' innegabile che se ci sono dei corruttori, sui quali grava la pesante imputazione anche di associazione per delinquere, devono esserci chiaramente dei corrotti, collegati ai primi dagli invisibili, ma molteplici fili che sembrano legare i potentati del settore petrolifero a quelli di altre importanti strutture del mondo economico e politico, dall'ente elettrico di stato ai partiti.

Ma da questa allarmante situazione, che solleciti sviluppi dell'inchiesta dovrebbero chiarire proprio per evitare — come ha osservato il presidente della Camera Pertini — un discredito indiscriminato a danno di tutta la classe politica, è azzardato e del tutto illecito giungere a conclusioni con l'individuazione di responsabilità oltre a quelle già delineate dai giudici inquirenti. E così è necessario rilevare subito e con chiarezza come stanno le cose nei confronti del ministro Ciriaco De Mita.

Ieri si sono diffuse alcune voci, secondo le quali la procura della Repubblica di Roma aveva deciso di interrogare il responsabile del dicastero dell'industria, per acquisire informazioni probabilmente sulla manipolazione dei dati relativi alle scorte di petrolio e ai costi del greggio. In seguito a questa iniziativa — e lo sottolineiamo non per difendere nessuno, ma per rispetto della verità e del lavoro difficile dei magistrati — è stato facile correre con la fantasia sbagliata, configurando il ministro con la veste dell'imputato. De Mita stamane sarebbe caduto dalle nuvole nell'apprendere la notizia da alcuni giornali ed avrebbe chiesto chiarimenti alla magistratura. La procura ha diramato una smentita, poi è emersa la verità.

Il ministro sarà effettivamente ascoltato domani dagli inquirenti in veste di testimone. Il capo dell'ufficio del pubblico ministero, dott. Elio Siotto, prenderà domattina i contatti (secondo altre voci, un colloquio sarebbe già avvenuto stamane) con il capo di gabinetto del ministro. De Mita già si sarebbe detto pronto a ricevere il dott. Mario Pianura (sostituto procuratore anziano, che fa parte della «équipe» che svolge l'indagine sotto la guida di Siotto), al quale è stato affidato il compito di raccogliere la testimonianza del ministro. Questa decisione è stata presa oggi a conclusione di un incontro tra i magistrati della capitale ed i pretori di Genova che sono giunti a Roma per un coordinamento di iniziative.

Nella stessa ottica della testimonianza va inquadrata la decisione della magistratura di interrogare l'ex presidente dell'Enel Vito Antonio Di Cagno, il quale potrebbe fornire agli inquirenti chiarimenti sul presunto episodio di corruzione operato dai petrolieri, per indurre l'ENEL a seguire una politica favorevole alle centrali termoelettriche (che assicurano consumo di petrolio per anni) anziché ai complessi termonucleari. Mentre per De Mita è stato reso noto — come si è detto — che il colloquio con il magistrato avverrà domani al ministero, in ossequio delle norme che riservano agli alti ufficiali dello Stato di essere interrogati non al palazzo di giustizia, ma nella sede da essi indicata, per Di Cagno non è stata resa nota la data del colloquio.

Intanto continuano a proliferare voci e indiscrezioni importanti. Si dice che un uomo politico di «alto livello» avrebbe chiesto ben tre miliardi per appoggiare l'aumento del prezzo della benzina. Indiscrezioni in tal senso sono emerse dagli ambienti giudiziari di Genova dove, com'è noto, i pretori Almerighi, Sansa e Brusco stanno conducendo un'inchiesta parallela a quella della magistra-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

RAPIMENTO presso Milano

Milano, 12

Un ragazzo di 16 anni, figlio di un industriale, è stato rapito verso mezzanotte a Meda a 24 chilometri da Milano: il rapito è Enrico Longhi, figlio di Aldo Longhi, proprietario di una fabbrica di mobili. Secondo quanto hanno reso noto i carabinieri, poco prima delle 24, sei giovani armati e mascherati hanno fatto irruzione nella villa della famiglia Longhi e hanno costretto, con la minaccia delle armi, Enrico Longhi a seguirli. Il ragazzo è stato fatto salire (nonostante si dibattesse) su una «Citroen», che si è allontanata a tutta velocità. *(Ansa)*

DOPO GLI EBREI SI MUOVONO ANCHE I CITTADINI DI ORIGINE GERMANICA

Subito soffocata a Mosca una protesta di russo-tedeschi

E' durata solo pochi minuti la dimostrazione di una trentina di «oriundi» che sollecitavano la concessione di «visti» di emigrazione - Fermati anche due corrispondenti americani

Mosca, 11

Due gruppi di cittadini sovietici di origine tedesca hanno effettuato oggi, nel centro di Mosca, una dimostrazione anti-regime, evidentemente inscenata in segno di protesta contro il rifiuto delle autorità sovietiche di concedere loro i permessi di emigrazione nella Germania occidentale: la duplice manifestazione si è svolta dinanzi alla sede del comitato centrale del PC sovietico, verso le 9 (le 7, ora italiana), ma i dimostranti sono stati ben presto dispersi dalla polizia e da reparti militari, prontamente intervenuti. Gli agenti hanno arrestato circa una trentina di dimostranti, compresa una donna e i suoi due figli, che si erano incatenati al palo di un lampione: sono occorsi più di venti minuti prima che un operaio chiamato dalle autorità intervenisse per forzare il lucchetto col quale i tre si erano autoimprigionati.

L'intervento della polizia e dei soldati (evidentemente preinformati della manifestazione) è stato così rapido che i componenti un primo gruppo di dimostranti non hanno neppure avuto il tempo di tirar fuori i cartelli che avevano preparato: sono stati tutti fermati dopo una brevissima resistenza. Un secondo gruppo di manifestanti, che si era riunito in un parco sito al di là della strada prospiciente la sede del CC del partito, è stato a sua volta affrontato e disperso dalle forze dell'ordine; a quanto si è appreso, i manifestanti provenivano dall'Estonia.

Tutti i manifestanti fermati sono stati condotti via a bordo di auto della polizia, e così pure due corrispondenti americani dell'agenzia «United Press International», Ray Moseley e Christopher Ogden, che seguivano l'avvenimento: i due giornalisti sono stati rilasciati dopo tre ore e mezzo di detenzione all'interno della sede del comitato centrale, solo dopo aver acconsentito a cedere i rollini fotografici sui quali avevano ripreso immagini della manifestazione; le autorità di polizia che hanno sequestrato i rollini hanno anche accusato i due corrispondenti di aver preso parte a quella che è stata definita «una provocazione».

Va ricordato che un'altra manifestazione di estoni di origine tedesca era stata inscenata a Mosca il 16 maggio scorso, per rivendicare il diritto di emigrazione: allora, una trentina di persone fecero un «sit-in» nell'ingresso dell'albergo «Intourist», prima di essere allontanati dalla polizia. D'altro canto, appena una dozzina di giorni fa, sei tedeschi-sovietici avevano cercato di penetrare nell'ambasciata della RFT a Mosca, ma due soli ci erano riusciti, dopo un breve tafferuglio con gli agenti di guardia davanti all'edificio; i due erano rimasti nella sede diplomatica fino al giorno successivo ed erano poi usciti, venendo presumibilmente arrestati, come gli altri quattro.

Secondo calcoli ufficiali, in tutta l'Unione Sovietica ci sono complessivamente un milione e 850 mila cittadini di origine etnica tedesca; tra di loro, alcune decine di migliaia (40 mila secondo valutazioni tedesco-occidentali) vorrebbero emigrare. Questi nuclei sono concentrati nei territori annessi all'URSS durante o subito dopo la seconda guerra mondiale, cioè le tre repubbliche baltiche (fra cui l'Estonia), la Prussia orientale e le zone ex polacche.

Dopo gli ebrei, che hanno intrapreso azioni sempre più vaste e intense per poter emigrare, a partire dall'inizio del 1971 (cioè dopo il processo di Leningrado contro un gruppo di persone che avevano tentato di organizzare un dirottamento aereo per espatriare), i cittadini di origine tedesca costituiscono il secondo gruppo etnico dell'URSS che, da qualche tempo, ha cominciato a svolgere una vivace pressione sulle autorità, anche in forme pubbliche e clamorose, per ottenere la possibilità di emigrare. *(Ansa)*

UN NUOVO AVVISO DELLA PROCURA GENERALE

SOLGENITSIN RICONVOCATO RISPONDE: «MI RIFIUTO»

Mosca, 11

Per la seconda volta in quattro giorni, Aleksandr Solgenitsin è stato convocato (per le 10 di domattina) nell'ufficio della procura generale dell'URSS: al poliziotto che gli ho portato stamane a casa la nuova convocazione, lo scrittore ha però consegnato una risposta scritta, nella quale dice: «Mi rifiuto di riconoscere la legalità delle vostre convocazioni e non mi presenterò per un interrogatorio davanti ad alcuna istituzione statale».

Ai giornalisti occidentali, Solgenitsin ha poi dichiarato che non accetterà di essere interrogato, perché «una completa e generale illegalità domina da molti anni nel nostro paese»; egli ha invitato le autorità a privare quelli che egli definisce «i satrapi» locali e settoriali del partito «del loro potere senza limiti sui cittadini e della facoltà di controllare i tribunali», e ad «accogliere i milioni di appelli legali, ma inascoltati», che provengono da cittadini esiliati, imprigionati o comunque privati dei propri diritti.

Le due convocazioni della procura nei confronti di Solgenitsin costituiscono le prime misure di carattere locale mai prese verso lo scrittore: questi potrebbe essere imputato sia di violazione delle nuove norme sul diritto d'autore, sia, più genericamente, di «attività antisovietica».

(Ansa)

VERSO UNO SCONTRO SU VASTA SCALA?

Pericoloso confronto al confine Iran-Iraq

La posta: il controllo del Golfo Persico
Nei combattimenti oltre 150 morti e feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 11

Dopo una tregua di soli quattro mesi, gli eserciti dell'Iraq e dell'Iran sono tornati ad affrontarsi lungo il confine, rinnovando una lotta che ha per obiettivo finale la dominazione del Golfo Persico; nelle zone di confine di Mehran e di Badra (quest'ultima sette chilometri entro il territorio iracheno) fanterie e unità corazzate irachene e persiane si sono affrontate ieri, per diverse ore, con un bilancio di morti e feriti (oltre 150) che da solo illustra la violenza della battaglia.

Secondo i comunicati rilasciati dal governo di Teheran, che seguono a quelli diramati ieri dai dirigenti di Bagdad, le perdite subite dalle forze armate iraniane si fanno ascendere a 41 morti e 81 feriti, contro i 23 soldati (morti o feriti) delle truppe irachene. Ma, più degli scontri di ieri, preoccupano le notizie giunte oggi da Beirut: Iraq e Iran starebbero ammassando uomini e mezzi al confine, e questo potrebbe preludere a uno scontro frontale e su vasta scala fra le due potenze militari del Golfo Persico.

Prima a iniziare le ostilità (nella versione di Teheran) sono state le truppe irachene che, con reparti di fanteria, hanno attaccato il posto di confine persiano di Mehran; in precedenza, altre truppe irachene avevano diretto il fuoco delle loro armi contro diverse postazioni di confine, bombardando con l'aviazione la diga di Konjacham. Nella versione fornita invece da parte irachena, teatro dei combattimenti è stata la zona di confine di Badra, sette chilometri entro il territorio dell'Iraq: Badra è situata circa 160 chilometri a Est della capitale irachena, in direzione opposta rispetto a Mehran.

Secondo una notizia non confermata, centomila uomini delle forze armate irachene sarebbero già stati posti in stato di allarme; da notare che l'Iran dispone di un esercito di 191 mila uomini, di cacciabombardieri «Phantom» e di carri armati, forniti per di più dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra; quanto all'Iraq, ha firmato con l'Unione Sovietica lo scorso anno, un contratto per l'acquisto di armi per un miliardo di dollari.

A. P.

TEMPESTA SUL NORD EUROPA

Telefoto Ansa-Upi

Londra — Una violenta ondata di maltempo si è scatenata sull'Europa nord-occidentale. Si lamentano sinistri in mare e perdite di vite umane (il resoconto in X pagina). Nella foto, le coste inglesi del Devon flagellate dai marosi: l'espresso Plymouth-Leeds è rimasto bloccato nella località di Dawlish, non potendo entrare nella stazione, gravemente danneggiata

OGGI SI RIUNISCE IL DIRETTIVO UNITARIO CGIL-CISL-UIL

Forse un «escamotage» sullo sciopero generale

Una breve manifestazione dovrebbe venir decisa per marzo Nuovo incontro col governo? - Bertoldi «ingrana la retro»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Il governo attende le decisioni dei sindacati: si farà o no lo sciopero generale? Dopo il giudizio di insoddisfazione formulato dalla federazione Cgil - Cisl - Uil sull'esito dell'incontro di Palazzo Chigi, i sindacati stanno per definire la loro linea di azione. Domani infatti, il direttivo unitario riunirà i suoi 90 membri (30 per confederazione) in un albergo sulla via Aurelia per rispondere alla proposta, formulata dieci giorni fa dalla Cgil, di proclamazione di uno sciopero generale.

Gli stessi sindacati sono molto perplessi sul da farsi. E per prepararsi all'importante dibattito di domani, si sono riuniti oggi il comitato esecutivo della Cisl e della Uil, mentre la Cgil non ha convocato ufficialmente nessuna riunione, essendo confermata la linea definita dal suo consiglio generale. Dai dati emersi nelle due riunioni di oggi appare chiaro che le indicazioni operative del governo, esposte con carattere di «ultimatum» ai sindacati, non sono condividibili. Per questo le motivazioni di uno sciopero sono chiare: si pone il problema dei tempi e di modi con cui portare avanti l'azione di sciopero, problema che verrà risolto domani.

Ma un'ipotesi che si va facendo strada in questa fase della dialettica sindacale è che il direttivo proclami un'azione di sciopero generale in data non ravvicinata (ai primi di marzo), lasciandone ancora indeterminata la durata (che non dovrebbe essere comunque superiore alle quattro ore) e le modalità, puntando nel contempo a ottenere un altro confronto con il governo come estremo tentativo per avere risposta, almeno parzialmente, positive alla piattaforma sindacale. Praticamente in tutto il movimento sindacale prevale la preoccupazione di escludere ogni significato di «siluro» contro il governo allo sciopero generale, e di non provocare una rottura del dialogo.

E' noto che Rumor, nel corso dell'incontro con i sindacati di venerdì scorso, aveva fatto appello al senso di responsabilità del movimento perché venisse scongiurato uno sciopero che, in un momento di crisi quale è quello che stiamo attraversando, non potrebbe che aumentare i disagi per tutti. Dello stesso avviso si sono dichiarati tutti gli esponenti dei partiti di maggioranza, a eccezione del ministro socialista del Lavoro Bertoldi, il quale aveva affermato in un articolo che uno sciopero potrebbe essere di stimolo al governo.

Ma la posizione di Bertoldi era stata duramente criticata all'interno dello stesso partito: il vice-segretario del PSI, Craxi, l'ha infatti definita frutto di «cretinismo politico». Oggi Bertoldi ha risposto a questa critica, facendo marcia indietro sulle sue posizioni. In un articolo che comparirà domani sull'«Avanti» egli contesta di aver auspicato lo sciopero. «Io mi auguravo — afferma — come ministro del Lavoro, e come militante socialista, che si potesse evitare l'eventuale sciopero generale, anche se mi sembrava e sembra opportuno sdrammatizzare una proposta sindacale che non va considerata come contrapposizione antagonista e globale al governo, ma come sollecitazione critica.

In verità si è fatto un gran parlare dello sciopero generale, ma non si valutano gli scioperi regionali già in atto. Ogni forza politica e sociale opera nella sfera delle proprie autonome responsabilità, ma questa autonomia non deve significare impermeabilità, che porterebbe dal confronto allo scontro o al massimo a un dialogo fra sordi. Chi può negare che talvolta per superare resistenze a giusti provvedimenti non possa essere necessario una forte sollecitazione?».

Marina Alessi

«PAESE SERA» QUERELA il «Giornale d'Italia»

Roma, 11

La direzione di «Paese sera» e il giornalista Giulio Obici hanno dato incarico all'avv. Vinicio De Matteis di sporgere querela per diffamazione contro il direttore del «Giornale d'Italia» Alberto Giovannini.

«Obici — afferma un comunicato di "Paese sera" — si è ritenuto gravemente offeso nella sua reputazione dal contenuto di due articoli pubblicati dal "Giornale d'Italia" nei quali Giovannini ha commentato alcuni servizi che il giornalista ha scritto per "Paese sera" sulla requisitoria con cui il pubblico ministero Alessandrini ha chiesto il rinvio a giudizio di Freda, Ventura e altri fascisti per la strage di Milano e gli attentati di Roma del 12 dicembre 1969». *(Ansa)*

Il Movimento studentesco silura anche Liverani

Milano, 11

Dopo Mario Capanna, anche un altro dei maggiori esponenti del «Movimento studentesco» milanese ha dovuto lasciare il Movimento: è Giuseppe Liverani che, insieme a Capanna e ad altri due compagni, era stato fra gli imputati per gli episodi avvenuti il 25 gennaio dello scorso anno nell'ufficio del rettore Giuseppe Schiavinato, nel clima di tensione derivante dall'uccisione dello studente Roberto Franceschi da parte della polizia, durante incidenti avvenuti davanti all'università Bocconi.

Nonostante la popolarità che entrambi godevano fra gli studenti, sia Capanna sia Liverani hanno dovuto lasciare il «Movimento studentesco» o, per lo meno, le posizioni di primo piano che vi avevano. *(Ansa)*

UN MISTERIOSO EPISODIO RESO NOTO DOPO UNA SETTIMANA DALLA GENDARMERIA DI CHIASSO

Finanziere milanese sequestrato e portato in Svizzera: ha pagato

Sarebbe stato rapito assieme alla moglie e a un impiegato da quattro giovani - Un milione di franchi il riscatto Fra i malviventi Angelo Angeli, un extraparlamentare di destra legato a «La Fenice» - Segreto il nome delle vittime

Milano, 11

Quattro giovani, tra i quali il noto estremista «nero», Angelo Angeli, sono stati arrestati dalla polizia elvetica a Chiasso sotto l'accusa di «sequestro di persona a scopo di estorsione e di associazione per delinquere». Il reato sarebbe stato consumato ai danni di un «noto amminstratore finanziario di Milano», di sua moglie e di un loro impiegato. I tre sarebbero stati sequestrati martedì scorso a Milano e costretti, su due macchine, a recarsi in Svizzera, a Chiasso, dove nella filiale della «Nuova Banca» di Chiasso hanno dovuto trasferire su alcuni conti correnti, indicati dai quattro malviventi, un'ingente somma di danaro che si presume si aggiri sul milione di franchi svizzeri. Contemporaneamente il «noto amministratore finanziario» avrebbe firmato una dichiarazione in cui affermava di essere debitore nei confronti di uno dei suoi sequestratori di oltre duecento milioni di lire. Gli impiegati della banca elvetica avvertirono immediatamente che nella strana operazione finanziaria qualcosa non funzionava a dovere e manifestarono questi timori alla gendarmeria che iniziò immediatamente le indagini.

«Sequestrati» e «sequestratori» furono pedinati, seguiti in un noto albergo della cittadina, arrestati e condotti in caserma. Qui l'amministratore, sua moglie e l'impiegato, che fino a quel momento non avevano rivelato a nessuno l'intrigo di cui erano stati vittime, denunciarono tutto alla polizia. Ora i quattro malviventi si trovano assicurati alla giustizia elvetica, più precisamente nel penitenziario di stato di Lugano sotto l'accusa di «sequestro di persona a scopo di estorsione» e di «coazione» cioè «associazione per delinquere». Sulla vicenda gli inquirenti svizzeri mantengono il più rigoroso riserbo. Ma si è comunque potuto sapere che del quartetto faceva parte Angelo Angeli, altrimenti detto il «bombardiere nero».

20 anni, ex iscritto al Movimento sociale, è stato processato più volte per violenze e condannato a 3 anni e 11 mesi di reclusione quale responsabile dell'attentato dinamitardo alla sezione «Grimau» del PCI, in via Torlona. Frequentatore degli ambienti neofascisti che gravitano attorno a piazza San Babila, Angelo Angeli era noto fra i suoi amici per la sua passione per le armi che amava portare infilate in un cinturone. Coinvolto negli incidenti che seguirono al comizio del segretario del MSI al teatro Dal Verme di Milano, risultò implicato anche nell'assalto tentato da alcuni facinorosi di destra alla sede della Uil. Per questi fatti venne processato ma fu prosciolto in dibattimento grazie a una perizia psichiatrica che stabiliva la sua incapacità di intendere e di volere.

Angelo Angeli era inoltre «intimo» del gruppo «La Fenice», il movimento neonazista milanese comandato da Giancarlo Rognoni, ricercato dalla magistratura italiana quale corresponsabile del fallito attentato al treno di Genova (i giudici di Genova hanno chiesto proprio in questi giorni il rinvio a giudizio di Rognoni e dei suoi gregari Mauro Marzoruti, Nico Azzi e Francesco De Min per «strage») e in quanto implicato nell'inchiesta sugli incidenti del «giovedì nero» culminati con la morte dell'agente di P.S. Antonio Marino. Le bombe «Srcm» che in quel giorno vennero scagliate contro le forze dell'ordine e che provocarono la morte dell'agente sarebbero state fornite infatti da alcuni membri del gruppo de «La Fenice».

La polizia di Chiasso si è rifiutata per il momento di fornire altri particolari sulla strana vicenda, che presenta molti lati oscuri. Le competenti autorità ticinesi, trincerandosi dietro il segreto istruttorio, non hanno voluto precisare né l'identità dei tre sequestrati, né quella dei giovani, fatta eccezione per Angelo Angeli, il cui nome già era stato citato da un quotidiano di Lugano. Senza risposta è anche rimasto il motivo per cui l'amministratore ha seguito senza ribellarsi.

In ambienti bene informati di Chiasso si ritiene che tutta la vicenda sarebbe da collegarsi con i ripetuti casi di «fuga di capitali», di cui il gruppo di giovani era venuto a conoscenza ricattando l'amministratore milanese.

(Ansa - Italia)

DUE BAMBINI MUOIONO travolti da una frana

Trento, 11

Due bambini di dieci anni sono rimasti travolti e uccisi da una frana mentre stavano giocando all'interno di una cava di sabbia nei pressi di Pietramurata di Dro, nel Trentino. Sono Flavio Santoni e Ivano Cherotti, abitanti a Pietramurata. Nel pomeriggio erano usciti di casa insieme e non vi avevano più fatto ritorno. *(Ansa)*

Muore nello stesso luogo dove morirono i figli

Caltanissetta, 11

Un agricoltore di Gela, Ignazio Izzia, di 46 anni, è morto travolto da un autocarro sulla statale Gela-Catania, a sei chilometri da Gela. Izzia era a bordo di una motoretta quando l'autotreno, guidato da Vincenzo Giarrizzo, di 29 anni, lo ha investito. Giarrizzo ha detto di non aver visto l'uomo perché il fanalino posteriore dello «scooter» non era acceso.

L'incidente è avvenuto nello stesso punto in cui, un anno fa, due figli della vittima, di 16 e 18 anni, morirono uccisi da un autocarro mentre erano sulla stessa motoretta. *(Ansa)*

«IL CITTADINO» DA OGGI esce a otto pagine

Genova, 11

Da domani il quotidiano cattolico genovese «Il Cittadino» uscirà a otto pagine. Il perché di questa decisione è spiegato in una breve nota che comparirà in prima pagina, e che verrà ripetuta tutti i giorni. Questo il testo della nota: «Da oggi "Il Cittadino" è costretto a uscire a otto pagine per mancanza di carta. E ciò perché l'Ente nazionale carta e cellulosa, presieduto dall'on. De Poli, ha messo in opera una distribuzione ingiusta». *(Italia)*

Dalla prima pagina

DE MITA

tura romana, sull'aggiotaggio, sul caso Enel cui è connesso il mandato di cattura nei confronti dell'ex presidente della «Esso Italiana» Cazzaniga, e sulla corruzione svolta dai petrolieri ad alto livello politico.

Secondo altre voci non confermate, sarebbero stati oggi fermati alla frontiera tre esponenti dell'industria petrolifera, nei cui confronti sarebbe stato deciso il ritiro del passaporto. Nessuna ulteriore notizia ufficiosa o indiscrezione è intervenuta, però, fino a tarda serata, per avallare questa ipotesi o per fornire particolari sulla identità dei tre interrati.

Sul piano giudiziario, come si è accennato, la notizia di maggior rilievo sarebbe quella relativa alla richiesta dei tre miliardi avanzata ai petrolieri (e non si sa ancora se soddisfatta) da un «alto uomo politico» per appoggiare l'aumento del prezzo della benzina. Questa somma con molti zeri (che fa seguito ad altre voci di assegni per più di un miliardo già circolate nei giorni scorsi) sarebbe una minima parte del fiume di denaro impiegato — secondo l'opinione dei pretori genovesi — dai petrolieri per condurre in porto l'intera operazione. Stando alle voci, quindi, si tratterebbe di un aumento già avvenuto in tempi più o meno recenti.

Fin dalle prime battute dell'istruttoria è corsa la voce che ben venti miliardi di lire sarebbero stati elargiti a partiti politici. La prova di questa colossale opera di corruzione si troverebbe in un nastro magnetico, sul quale sono state registrate le comunicazioni in arrivo e in partenza sul telefono di una nota personalità, alla quale si attribuisce la responsabilità d'aver condotto il «gioco». Questo nastro, gelosamente custodito dai magistrati genovesi, potrebbe essere consegnato da un momento all'altro alla magistratura romana e dare il via alla fase più calda dell'inchiesta giudiziaria.

I pretori Almerighi, Sansa e Brusco sono giunti nel tardo pomeriggio a palazzo di giustizia per mettere al corrente il dottor Elio Siotto, dirigente dell'ufficio del pubblico ministero di Roma, sugli ultimi sviluppi delle loro indagini. Nei giorni scorsi si erano fatti precedere da un voluminoso plico contenente gli atti dell'episodio «Cazzaniga - Enel», e una lettera nella quale si spiegavano i motivi per i quali contro l'attuale vicepresidente della Bastogi avevano deciso di emettere il mandato di arresto provvisorio, essendo egli sospettato di reati di associazione per delinquere e corruzione aggravata.

Per cominciare a comprendere come sarebbe avvenuta la manipolazione dei dati sulla situazione petrolifera, il sostituto procuratore Lucio Del Vecchio (e uno dei magistrati che collaborano con il dott. Siotto) ha interrogato oggi nel suo ufficio il dott. Carlo Napolitano. Indiziato del reato di aggiotaggio aggravato, Napolitano è il funzionario dell'Unione petrolifera italiana distaccato presso il ministero dell'industria e commercio. Gli si contesta d'aver fornito al ministro De Mita i dati manipolati da presentare al governo, allorché si richiese e si ottenne l'aumento del prezzo della benzina. Napolitano, assistito dal suo legale di fiducia, avvocato Manfredo Rossi, è giunto al palazzo di giustizia alle 15 e vi è rimasto fino alle 19. Non ha però ancora concluso la sua deposizione e perciò sarà presto richiamato.

L'intensificazione dell'attività istruttoria svolta dalla procura della Repubblica è coincisa con l'uscita dalle indagini dei pretori Gianfranco Amendola e Giuseppe Veneziano, che avevano dato il via, nel novembre scorso, agli accertamenti. I due giovani magistrati hanno consegnato alla procura tutti i documenti di cui erano in possesso.

G. R.

La lunga sosta nei Laghi Amari

Telefoto Upi

Dai Laghi Amari — Cinque delle tredici navi bloccate nel Canale di Suez fin dal 1967. Forse entro sei mesi finirà la sosta

IL RITROVAMENTO AL TRIBUNALE DI ROMA

NON ERA DEL SID LA MICRORADIOSPIA

Così ha dichiarato il ministro Zagari alla Camera nella relazione sui primi risultati delle indagini

Roma, 11

«La radiospia nell'ufficio del giudice Squillante di Roma non era collegata con il pulmino prestato dal SID ai carabinieri perché individuassero coloro che interferivano sugli apparecchi di ricezione del comando dell'Arma, mediante musiche, inni e comunicazioni varie, incitando i militari alla protesta per ottenere miglioramenti economici e normativi. Pertanto, al fine di individuare coloro che hanno collocato la radiospia, il procuratore della Repubblica di Roma ha aperto procedimento penale e, nella prima fase delle indagini sommarie, ha inviato una comunicazione giudiziaria a due persone, indiziate del delitto di calunnia, nell'ipotesi che si tratti di una messa in scena».

Queste informazioni sono state fornite oggi alla Camera dal ministro della giustizia, Zagari, in risposta ad alcune interrogazioni presentate dai vari gruppi politici su questo episodio. Zagari ha precisato, comunque, che attualmente l'indagine è «allo stato fluido perché non può dirsi che gli inquirenti abbiano scelto una linea precisa tra quelle strettamente possibili di una manovra intesa a intercettare notizie che dovevano rimanere segrete, o di un'insidiosa messa in scena».

Il ministro ha spiegato poi che le attrezzature del pulmino erano sintonizzate sulla lunghezza d'onda della centrale operativa dei carabinieri, e che esse erano abilitate a inserirsi soltanto su quell'onda e che nella vettura non vi erano né registratori, né bobine. Inoltre fu accertato che la radiospia non era in grado di funzionare, e cioè di trasmettere notizie per mancanza di un elemento essenziale alla sua efficienza: questo per mancanza di un filo che sarebbe stato trovato nell'ufficio del dott. Squillante. Sulla diffusione di queste notizie da parte della stampa, il procuratore della Repubblica ha aperto una inchiesta diretta ad accertare in che modo i giornali siano venuti in possesso dei risultati della perizia, poiché potrebbe configurarsi il reato di rivelazione di segreti di ufficio.

Zagari ha formulato allora due ipotesi su chi può avere collocato la radiospia. Secondo la prima ipotesi, il congegno potrebbe essere stato collocato durante le ore notturne da estranei introdottisi clandestinamente nel palazzo; stando alla seconda ipotesi, l'apparecchio potrebbe essere stato messo nel divano da persone che avevano occasione di entrare nell'ufficio di Squillante.

«La prima ipotesi, però — ha aggiunto — è la meno attendibile perché non sono state trovate tracce di introduzione notturna nel palazzo (d'altra parte durante la notte la sicurezza è sufficientemente garantita). La seconda, invece, è più probabile. Si è accertato, infatti, che all'epoca del rinvenimento della "radiospia" gli uffici dei magistrati non erano ben custoditi durante le ore di lavoro e quindi era possibile che estranei vi si introducessero di nascosto». *(Ansa)*

BREVE INCHIESTA SULLA MANCANZA DI OLIO

Alimentaristi a S. Donà in arresto per aggiotaggio

Hanno subito ottenuto la libertà provvisoria Denunciati a Pescara 7 panificatori per rincaro

Venezia, 11

Cinque alimentaristi sono stati denunciati dal pretore di San Donà di Piave in stato di arresto, e quindi rimessi in libertà provvisoria, per aggiotaggio di olio di semi e d'oliva. Per altri tre commercianti continuano invece le indagini. E' stata posta sotto sequestro anche una certa quantità d'olio. I magistrati che si occupano delle indagini, il dott. Delpino e il dott. Smitti, non hanno però comunicato né i nomi dei commercianti denunciati né l'entità dell'olio sequestrato, adducendo il segreto istruttorio.

Le operazioni di perquisizione, eseguite dai carabinieri in vari negozi al dettaglio e all'ingrosso del mandamento di San Donà di Piave, sono cominciate nel primo pomeriggio su ordine della pretura di San Donà a causa di numerose lamentele per la mancanza di generi di prima necessità, in particolare di olio. Oltre una dozzina di commercianti sono stati condotti nella caserma dei carabinieri di San Donà di Piave dove, assistiti dai propri avvocati sono stati interrogati. L'interrogatorio è terminato a tarda sera e cinque alimentaristi sono stati incriminati (uno ha confessato) e sono stati quindi rinviati a giudizio.

A Pescara, invece, sette panificatori sono stati denunciati dalla questura all'autorità giudiziaria perché avrebbero maggiorato il prezzo del pane comune e, in mancanza di questo, avrebbero venduto altro tipo di pane a prezzo libero anziché, come prescrive la legge, al prezzo del pane comune. Si prevede che i sette panificatori verranno processati per direttissima.

A Cagliari, infine, i circa 100 mila litri di olio d'oliva e di semi «imboscati» da tre commercianti saranno posti in vendita nei prossimi giorni. Questa è la conclusione della vicenda dopo gli interventi della Guardia di finanza e della squadra amministrativa della questura che hanno consentito di scoprire tre depositi in città pieni di olio mentre nei negozi il prezioso condimento era scomparso. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pietro Corda, ha infatti deciso quest'oggi il dissequestro dei centomila litri d'olio che la Guardia di finanza aveva sequestrato nei giorni scorsi nel deposito della ditta «Ardisson» in via Redipuglia a Cagliari. L'ordinanza del magistrato scaturisce da una precisa richiesta dell'avv. Luigi Concas, legale del signor Francesco Ardisson. L'avvocato ha assicurato il magistrato sul fatto che entro giovedì, appena sarà possibile aprire il deposito, chiuso a causa della malattia del gestore, l'olio verrà immesso sul mercato e venduto.

Analoga assicurazione hanno fornito anche i commercianti Giovanni Usai e Antonio Manca proprietari degli altri circa diecimila litri di olio «imboscato». Per questi due ultimi l'olio non è stato posto sotto sequestro e i due commercianti sono stati diffidati da non porre in vendita la merce.

In tutti e tre i casi il prefetto di Cagliari, dott. Enrico Marongiu, dovrà pronunciarsi per le eventuali sanzioni amministrative previste dal decreto legge del luglio 1973 relativo al blocco dei prezzi. *(Ansa)*

FORSE DECISO L'AUMENTO DELLA BENZINA E IL «PARI E DISPARI» NEI WEEK-END

A marzo cambierà l'austerity?

Piano dell'ACI presentato al governo: fra i consigli la chiusura delle pompe sabato e domenica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Scartata ormai del tutto l'idea del «pari e dispari» per tutti i giorni della settimana, per il governo si pone ora nuovamente il problema di come contenere i consumi di carburante per cercare di far pesare meno la voce «petrolio» sulla bilancia dei pagamenti. Unica cosa su cui ormai non ci sono dubbi è l'aumento della benzina: lo deciderà il prossimo consiglio dei ministri che si riunirà, con ogni probabilità, venerdì. Il consiglio dei ministri dovrebbe anche decidere la nuova disciplina di circolazione. Stabilito infatti che il divieto di transito domenicale non porta a un consistente risparmio di carburante, scartata la risibile ipotesi della circolazione a targhe alternate per tutta la settimana, non resta che quella del «pari e dispari» per il sabato e la domenica. E infatti pare che il governo sia orientato in questo senso, e che il consiglio dei ministri varerà la nuova disciplina che andrebbe in vigore con l'abolizione di quella precedente, dalla prima domenica di marzo. Il consiglio dei ministri dovrebbe decidere se sabato 2 marzo circoleranno le automobili con targa pari (quelle che finiscono con 0, 2, 4, 6, 8) e allora domenica 3 transiteranno quelle dispari, oppure quelle che finiscono con numero dispari (1, 3, 5, 7, 9) e si saprà quindi che la domenica potranno transitare le macchine con targa pari.

Nell'inaugurare la nuova «austerità» di circolazione, il Consiglio dei ministri provvederebbe anche a stabilire la chiusura dei distributori di benzina nei giorni di sabato e domenica e inviterebbe i comuni a disporre, dove è possibile, la chiusura dei centri storici. Il governo dovrebbe decidere su altri due punti: la liberalizzazione della circolazione in qualsiasi giorno della settimana per la vettura con targa straniera e la distribuzione di buoni di benzina a prezzo ridotto per i turisti. Queste proposte sono tutte contemplate nel piano per la riduzione dei consumi di carburante che il presidente dell'Automobil Club ha inviato oggi al presidente del consiglio.

Fra l'altro questo piano prevede: divieto di circolazione; per risolvere il problema, dal momento che il divieto, secondo recenti stastistiche comporta una riduzione del 15 per cento sul totale dei consumi, l'ACI propone: A) la chiusura dei distributori per le intere giornate di sabato e di domenica con circolazione libera; B) la circolazione a targhe alternate (numeri pari e dispari) per ogni fine settimana; chiusura centri storici: considerando che il 64 per cento del consumo di carburante è da attribuirsi alla circolazione urbana, l'ACI rileva la necessità di un provvedimento legislativo che contempli la chiusura al traffico privato dei cosiddetti centri storici; limiti di velocità: l'ACI propone un limite massimo di 80 km orari e un limite minimo di 50 km orari per le strade extraurbane e un limite massimo di 110 km orari e un limite minimo di 75 km per le autostrade; prezzo della benzina: osservato che non è vero che la domanda di benzina sia inelastica, cioè che l'aumento del prezzo non comporti una minore richiesta, l'ACI rileva che quando si raggiunge il punto limite, e in Italia ci siamo, la domanda si contrae emarginando progressivamente ceti meno abbienti che rappresentano per la maggior parte i consumi per motivi di lavoro.

M. A.

Cooperazione

si è detto decisamente contrario a quello che ha definito un nuovo ordinamento mondiale energetico dei paesi consumatori e ha sostenuto che, da parte dei paesi industrializzati, ci deve essere un dialogo con i produttori, e «sono leciti sia i contattti bilaterali sia quelli multilaterali».

La posizione dell'Italia è stata infine illustrata dal ministro degli esteri, Aldo Moro: egli si è detto convinto del fatto che le difficoltà del momento potranno essere superate soltanto attraverso una sincera e coerente cooperazione internazionale, che porti all'instaurazione di nuove relazioni tra paesi industriali consumatori di energia, paesi produttori e paesi in via di sviluppo, e che permetta di trovare soluzioni adeguate ai problemi non solo di ordine economico, ma anche di carattere finanziario e monetario che caratterizzano la presente congiuntura mondiale.

Moro ha espresso il proprio compiacimento nell'apprendere che gli Stati Uniti sono disposti a cooperare nei settori scientifico e tecnologico, «nei quali essi svolgono un ruolo primario». Ma si è poi allineato con Jobert nel sottolineare che gli Stati Uniti non devono far fronte ai medesimi problemi dei paesi europei e del Giappone, i quali devono fare affidamento solo sulle fonti di energia di importazione, mentre gli Stati Uniti saranno indipendenti, entro gli anni Ottanta, a questo riguardo.

Moro ha poi messo in guardia contro i rischi di qualsiasi tentativo di provocare un confronto fra i paesi consumatori e quelli produttori, e ha chiesto una riunione fra i due gruppi al più presto possibile: «L'istituzione di una cooperazione triangolare fra i paesi consumatori industrializzati, quelli in via di sviluppo e quelli produttori — ha detto Moro — potrebbe fornire la vera risposta ai nostri problemi».

(Condensato Ansa - Ap)

FIAT: RIPRENDONO trattative e scioperi

Torino, 11

A circa un mese dall'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto aziendale, sciogliendo la riserva a quel momento formulata, la Fiat ha proposto la verifica delle posizioni delle parti, anche alla luce dei programmi di investimento preannunciati dal governo in materia di trasporto pubblico. La Fiat e la Fim hanno concordato di incontrarsi presso l'Unione industriale di Torino giovedì prossimo 14 febbraio.

Frattanto altre 12 ore di sciopero «da effettuarsi entro il 23 febbraio, secondo programmi che devono essere decisi da ciascun consiglio di fabbrica» sono state decise dall'esecutivo del coordinamento nazionale Fiat. In un comunicato emesso al termine della riunione, l'esecutivo ha valutato positivamente lo sviluppo della vertenza del gruppo. Oltre alla proclamazione di altre 12 ore di sciopero, è stato deciso che, entro il 23 febbraio, «il coordinamento nazionale dovrà assumere decisioni più efficaci e generali di iniziative di lotta, anche per una intensificazione dell'efficacia degli scioperi in modo da porre rapidamente la Fiat di fronte a responsabilità che deve assumersi tutte intere».

(Italia)

E' PRONTA LA REQUISITORIA SU PASSO PENNES

DUE GLI ACCUSATI PER IL «CAMPO NERO»

Si tratta di due ex missini, di Thiene e di Padova comandante e istruttore del camping paramilitare

Bolzano, 11

Il procuratore della Repubblica di Bolzano, Giudice Andrea, ha praticamente ultimato la requisitoria per il cosiddetto «campo nero» di Passo Pennes ove, nell'estate del '71, si sarebbero svolte esercitazioni paramilitari a cura di alcuni esponenti neofascisti. Tra i vari imputati figurano Fernando Petraca di 32 anni, di Thiene, ex dirigente del MSI ed espulso poi da tale partito, che sembra comandasse il campo, e Giuseppe Brancato di 25 anni, da Padova, che fungeva da istruttore, anche gli allontanato dal partito perché ritenuto troppo «moderato».

Si ritiene che il procuratore della Repubblica eleverà nei confronti dei due personaggi che si ricollegano alla «matrice veneta» della violenza di destra, nonché degli altri partecipanti all'addestramento paramilitare, l'accusa di associazione per delinquere costituita allo scopo di commettere i delitti di strage e di attentato ai trasporti, oltre a quelle di detenzione e uso di armi e di esplosivi. Si sarebbe infatti trattato di un'iniziativa intesa a preparare i giovani campeggiatori (una dozzina di estremisti bolzanini) alla guerriglia e alla sovversione, questo almeno secondo l'accusa.

(Italia)

Il procuratore di Firenze a Roma per Spagnuolo

Firenze, 11

Il dott. Francesco Padoin, procuratore della Repubblica di Firenze, si trova da oggi a Roma per interrogare il procuratore generale della Corte d'appello di Roma, dott. Carmelo Spagnuolo, in merito alla vicenda che vede coinvolto l'alto magistrato romano.

(Italia)

L'inchiesta a Roma sui «fondi neri» della Montedison

Roma, 11

Il giudice istruttore Renato Squillante, che conduce l'inchiesta sulla cosiddetta «contabilità nera» della «Montedison», ha interrogato per l'intera giornata di oggi uno degli indiziati coinvolti nella vicenda: Giampiero Cavalli, ex vicesegretario generale della «Edison», la società che, fondendosi poi con la «Montecatini», si trasformò in «Montedison».

Cavalli, all'inizio delle indagini, ricevette una comunicazione giudiziaria per i reati di appropriazione indebita aggravata, falso in bilancio e false comunicazioni ai soci, addebiti che vennero fatti anche all'ex presidente della società, ing. Giorgio Valerio. Stamani Giampiero Cavalli si è presentato al magistrato accompagnato dal difensore, avv. Manfredo Rossi.

L'inchiesta sull'amministrazione della «Montedison» cominciò nel marzo del 1970, a Milano, per poi essere trasferita a Roma per ordine della Cassazione. Gli accertamenti riguardano in particolare una somma di 24 miliardi che, usciti dalle casse della società, sarebbero serviti per finanziamenti occulti.

(Ansa)

NEL PROCEDIMENTO PENALE INTENTATO PER FALSA TESTIMONIANZA

Parte civile contro Mangano uno dei suoi presunti killer

E' Sergio Boffi, che accusa inoltre un giudice di non aver verbalizzato tutte le sue interrogazioni - Infine, Ferrara sarà querelato per calunnia

Milano, 11

Sergio Boffi, accusato di aver compiuto il 5 aprile dello anno l'attentato al questore Angelo Mangano, ha rilasciato tramite il notaio dott. Rodino una procura speciale al suo difensore avv. Giuseppe Toppetti per costituirsi parte civile nel procedimento penale pendente a Roma contro il dott. Mangano. La causa prende l'avvio da una denuncia sporta dallo stesso Boffi e dal presunto complice Ugo Bossi. I due accusano Mangano di falsa testimonianza perché egli dichiarò che erano stati loro due a spararagli.

Boffi, che attualmente è detenuto nel carcere di Monza, ha rilasciato altre due procure speciali all'avv. Toppetti. La prima per esporre al Consiglio superiore della Magistratura il comportamento del giudice istruttore di Roma dott. Imposimato, incaricato di condurre l'inchiesta sull'attentato. Boffi, che respinge le accuse, sostiene che il magistrato non avrebbe verbalizzato completamente le circostanze che escluderebbero per Boffi la possibilità di essere stato a Roma la sera del 5 aprile, nel momento dell'attentato. Il difensore del detenuto chiederà che al procedimento contro i due milanesi e contro Frank Coppola(accusato di essere il mandante dell'attentato al questore) vengano riunite le cause che sarebbero pendenti in Sardegna contro lo stesso dott. Mangano, per calunnia e falsa testimonianza.

Infine, Sergio Boffi ha chiesto al difensore di denunciare per calunnia il teste Salvatore Ferrara, che avrebbe riferito di aver assistito ad Aiello del Friuli a una riunione nel corso della quale Coppola avrebbe incaricato Bossi e Boffi di uccidere il dott. Mangano. Di questa circostanza Boffi sarebbe venuto a conoscenza attraverso i giornali.

(Ansa)

SONO 200 NEGLI S.U. le centrali nucleari

Washington, 11

Sono oltre 200 le centrali elettronucleari in funzione, in costruzione o commissionate negli Stati Uniti: lo riferisce la commissione americana per l'energia atomica, che ha pubblicato a Washington le statistiche relative all'installazione di centrali nucleari sul territorio statunitense.

Secondo le cifre pubblicate, alla data del 31 dicembre scorso il numero totale dei reattori nucleari per la produzione di energia elettrica in funzione, in costruzione o commissionati raggiungeva le 199 unità (di cui 42 in servizio e 56 in costruzione).

Dall'inizio dell'anno diversi altri reattori sono stati commssionati dalle compagnie produttrici o distributrici di elettricità, portando così il totale ad oltre duecento. *(Ansa - Afp)*

La meglio gioventù

MORIRE a cinquant'anni, che vergogna! Lo disse Petrolini, prima d'andarsene per sempre, e fu una gran battuta. Ma ci sono anche quelli che dovettero lasciarci quando, d'anni, ne avevano sì e no venti. La vergogna di cui si coprirono è massima: eppure fu gettata loro addosso a palate, quando i ponti di mezzo mondo battevano bandiera nera e la meglio gioventù andava sottoterra con quel tetro sventolio negli occhi e una canzone interrotta sulle labbra.

Dicono che chi muore così, vissuto è assai, ma a me pare che i miei compagni di scuola finiti a quel modo siano vissuti maledettamente poco. Come G., per esempio, che partì volontario per la Russia e ci stupì tutti quando ce ne dette sbadatamente l'annuncio al termine di un «festino» (allora bastava il suono d'un grammofono per legittimare la riesumazione di questo termine da basso Impero).

A G. le belle frasi non erano mai piaciute e i suoi slanci, fino a quel momento, li aveva nascosti tanto gelosamente da farci sospettare che non ne avesse affatto. A tener discorsi ben torniti, caso mai, erano i suoi di casa e forse fu perché quei discorsi non restassero tali, ch'egli sentì il dovere di autenticarli con la propria firma. Sono le cambiali dei padri avallate dai figli; cambiali da un milione di parole, di cui si parla assai poco; assegni per somme enormi d'orgoglio che i nostri maggiori usavano far circolare senza preoccuparsi troppo di sapere se erano coperti o no: tanto si trovava sempre un giovane pronto a pagarli di persona. Come pagò G., col suo interminato silenzio sotto la neve.

Di tutt'altra stoffa era invece R. Grande, grosso, strepitoso, naso a becco, capelli nerissimi e crespi. Non so quali discorsi si tenessero a casa sua, ma R. era il tipo che, il primo maggio, usava venire a scuola con la cravatta rossa. Non vuol dir niente, d'accordo: forse lo faceva solo per il gusto di rompere la monotonia, come noi che, una volta, c'eravamo messi d'accordo di comparir tutti con la cravatta a farfalla. Però, quando ci dettero un tema sull'Italia in armi, R. lo svolse scrivendo a lungo e con maniacale competenza di archibugi, di colubrine e di tutte le altre bocche da fuoco che era riuscito a scovare nei classici dall'Ariosto in poi. Un saggio storico-letterario diligente sino allo spasimo, che gli fruttò il più bel voto con cui sia mai stata premiata una presa per il bavero. Certo R. avrebbe saputo dir tutto — calibro, marchio di fabbrica, capacità di penetrazione — anche del proiettile che, qualche anno dopo, lo raggiunse al fronte.

E poi c'era B.: mani grosse, capelli a spazzola, faccia da campagnolo. Debolissimo in italiano e arrivato alla «matura» quanto mai fortunosamente. Il diploma, ad ogni modo, gli servì poco: l'ultima volta lo incontrai in via XXX Ottobre in mezzo a due tedeschi. Nulla in comune con i biondoni delle S.S.: due omettì di mezza età, probabilmente bavaresi, con il «Kipfel» della gendarmeria da campo appeso al collo. Avevano un'aria paesana anch'essi, proprio come B., e in altre circostanze, forse, sarebbero andati a bersi un bicchiere di vino insieme. Quando lui mi chiamò, gridandomi di fermarmi (allora là c'era il cinema Odeon) i suoi accompagnatori, devo dirlo, non fecero nulla di quel che adesso fanno di solito i tedeschi nei film. Anzi, si trassero un poco (pochissimo) in disparte e, come brave persone che non vogliono ascoltare i discorsi degli altri, ci lasciarono parlare assieme.

B. mi disse d'andare ad avvertire i suoi e, siccome non avevo la minima idea di dove stesse di casa (frequentare la stessa classe, aver paura degli stessi professori, risolvere la stessa equazione, non vuol dire appartenere allo stesso mondo) mi diede l'indirizzo, ripetendolo più volte.

Era, almeno per quei tempi, parecchio fuori città. Ci arrivai dopo un'ora buona di cammino e di ricerche, scoprendo un'ignota Trieste di periferia con gli orti davanti alle casette. La donna che venne ad aprirmi aveva i capelli grigi, ma era ancor bella e florida, per quanto fiorida si potesse essere nel '44 e, sentendo da me dove e come mi ero imbattuto in suo figlio, rimase impassibile. «Davvero? Grazie». Non chiese particolari e non mi fece neppure sedere. Per forza: non mi aveva mai visto, non sapeva chi fossi e le mie intenzioni potevano anche non corrispondere affatto alle mie parole. Fu questo, probabilmente, che disse quando fui uscito e la sentii parlare dentro casa in tono concitato. Ma lo disse in sloveno e non posso esserne certo.

Non credo che la patria per la quale B. è morto fosse la mia e non ho mai voluto saperlo. So soltanto che, quando lo vidi allontanarsi in mezzo a quei due tedeschi, aveva più o meno l'età che oggi hanno i miei figli.

Quando si toccano gli anni di cui Petrolini disse che son vergognosamente pochi per morire (ma sono abbastanza per aver capito qualcosa della vita) succede di sentirsi insieme fratelli e padri dei compagni perduti anzitempo. La morte fu per loro un atroce filtro di giovinezza che li ha fermati per sempre nell'età degli slanci e delle certezze. Noi invecchiamo, diventiamo via via più quieti, più distratti, più accomodanti, ma essi no. Essi restano dentro di noi a giudicarci con la tremenda intransigenza dei giovani e l'inesorabile severità dei morti.

Gloria ed esempio ai vivi, dopo le guerre vinte; strazio e monito dopo quelle perdute, essi esigono da noi crediti che, comunque, non potremo pagare mai.

Ma anche quel poco, quel nulla che possiamo ancora far per loro su questa terra, seppellirli come conviene, essi faticano a ottenerlo. A volte faticano più dei vivi che cercano un posto o s'arrovellano per una pensione e come quelli vengono trattati da chi, nel chiuso degli uffici, tutto finisce col trasformare in fastidiosa «pratica da evadere» e di tutti, anche dei caduti sul campo, sa parlare soltanto nell'allucinato gergo della burocrazia.

Morire a vent'anni, che vergogna. Ma che umiliazione per noi vedere le ombre implacate di quei poveretti aggirarsi tra le scartoffie, dove si celebrano i fasti del linguaggio curialesco! Dover apprendere, come ci è occorso giorni orsono, leggendo la risposta fornita dalle autorità competenti per il tramite d'un «servizio pubbliche relazioni» che l'amarezza «in parola» (quella di chi vorrebbe vedere riposare onorevolmente quanti, trent'anni or sono, ci sacrificarono la giovinezza e la vita) «si riferisce ai resti mortali di caduti italiani della guerra 1940-45 già residenti nella provincia di Trieste e nei territori limitrofi».

Più in là si precisava che «detti resti mortali»... sono «in attesa della loro definitiva sistemazione a perpetuità nell'apposito sacrario (tombone)» la cui «capienza di 728 posti-ossario è suddivisa in due uguali comparti (364 posti-ossario cadauno)». E ancora: «Il progetto per la realizzazione di un decoroso monumento sul solettone di copertura del tombone posto a piano campagna... è stato adottato con deliberazione n. 1297» mentre «il lavoro è stato aggiudicato... come da processo verbale di licitazione privata rep. n. 14996 dd. 11 settembre 1973, registrato a Trieste il 28 settembre 1973 al n. 37273 mod. II, vol. 616». Tutto questo nell'intendimento di «provvedere a sistemare definitivamente detti resti mortali».

A che serve, mi domando, un servizio di «pubbliche relazioni» se, quando si deve parlare pubblicamente di morti in guerra, non si è capaci o non ci si vuol prendere la briga di tradurre in parole almeno un poco umane questo linguaggio da bassa cancelleria?

La retorica non ci è mai piaciuta. Non piaceva neppure al povero G. che morì per dare un contenuto alle parole vuote degli altri; non piaceva al povero R. che, finché lo lasciarono vivere, se ne fece beffe; non piaceva al povero B. che era debole in italiano, quanto seppe essere forte davanti ai tedeschi. Ma tutti e tre — credo — giudicherebbero la cupa goffaggine del «tombone» e del «solettone», il gelo dei «detti resti mortali», lo squallore della «definitiva sistemazione» e dei «364 posti-ossario-cadauno» più spietati d'ogni enfasi guerriera. E persino più crudeli del silenzio.

Morire di nuovo così, trent'anni dopo. Che vergogna!

Lino Carpinteri

SOLO LA STAMPA INFORMA COMPIUTAMENTE UN PAESE DI QUANTO AVVIENE NEL MONDO

NEL GIORNALE CHE SI DICE «BUONO» UNA NAZIONE ASCOLTA LA PROPRIA VOCE

All'eccellenza del «prodotto» va subordinato il successo commerciale - Nel trattare qualsiasi vicenda il quotidiano non deve dimenticare di essere, oltre che l'informatore, il portavoce della comunità

New York, febbraio

Che cos'è un buon giornale? Henry Ward Beecher, forse il più grande conferenziere, teologo, editore, oratore, pensatore americano del secolo scorso, la cui influenza può paragonarsi a quella di Victor Hugo e Maculay, disse nel 1887 che in nessun altro posto si possono trovare tante informazioni, tanta sapienza e conoscenza come in un buon giornale. Dal che si dovrebbe dunque dedurre che un buon giornale è quello che contiene molte notizie di varia natura, ed è scritto con sapienza e conoscenza. Ma, almeno oggi, ciò non basta a fare un buon giornale, considerato pure il fatto che oggi, nella maggioranza, i quotidiani offrono appunto varietà di notizie e sono scritti con esperienza e competenza, sebbene si possa rilevare una notevole disparità di qualità tra una pagina e l'altra e in certi casi nella stessa pagina. Misurare la qualità di un giornale non è dunque facile. Un giornale può essere di qualità superiore alla media in un certo settore di notizie e scadente in altri.

Il drammaturgo Arthur Miller sostiene che un buon giornale sia quello in cui una nazione parla a se stessa. Ma è una definizione che può andare bene per giudicare la qualità di giornali pubblicati ad esempio in Inghilterra o in Francia o in Italia — paesi cioè di limitata grandezza geografica, dove un giornale può in effetti diventare la voce stessa dell'intera nazione. Non la si può accettare per gli Stati Uniti, dove la vastità del territorio è tale da rendere impossibile ai giornali di parlare tanto ad alta voce da farsi sentire ovunque. Non è possibile dunque negli Stati Uniti avere una stampa veramente nazionale. Due soli quotidiani in America cercano di parlare all'intera nazione. Sono il «New York Times» di New York e il «Wall Street Journal» (il giornale finanziario), pure di New York. Cercano: il che non significa che ci riescano.

Anche questi due grandi giornali, dunque, parlano in definitiva ad un loro pubblico, che è quello che vive entro i confini delle località dove i due giornali sono prodotti ed hanno la massima circolazione. Ci sono 1760 giornali quotidiani oggi negli Stati Uniti e sono tutti confezionati su misura per il proprio pubblico.

Nella lista del 1964 i dieci quotidiani migliori erano in ordine alfabetico i seguenti: «Baltimore Sun», «Cleveland Press», «Los Angeles Time», «Louisville Courier-Journal», «Milwaukee Journal», «Minneapolis Morning Journal», «Minneapolis Morning Tribune», «New York Daily News», «New York Times», «St. Louis Post-Dispatch» e «Washington Post». Adesso i dieci migliori, sempre per «Time», sono: «The Boston Globe» (circolazione 293.000 nei giorni feriali e 626.000 la domenica); «The Chicago Tribune» (circolazione 681.000 e 1.157.032); «The Los Angeles Time» (1.036.911 e 1.226.132); «The Louisville Courier-Journal» (230.956 e 363.917); «Miami Herald» (404.846, 507 mila 777); «Milwaukee Journal» (305.005, 543, 992); «Newsday» (450.000, 360.000); «New York Times» (940.027, 1.508.116); «The Wall Street Journal» (1.300.000) e «Washington Post» (532.000, 701.671).

Come si vede cinque dei giornali scelti nel 1964 sono stati sostituiti nel giudizio di «Time» da altri quotidiani. I dieci del 1974 sono stati scelti perché si sforzano coscientemente di trattare la scena nazionale e internazionale e di essere nello stesso tempo i portavoce e gli informatori della loro comunità. Sono giornali disposti a rischiare denaro, tempo e personale per condurre inchieste in profondità e di vasto respiro e hanno istituito la cosiddetta «Op-Ed», cioè la pagina, opposta a quella dove sono pubblicati gli editoriali o articoli di fondo che dir si voglia, in cui sono espressi i pareri contrari, dove cioè si esprime la voce del dissenso, sia in politica, che negli affari locali e praticamente in ogni campo che sia stato trattato dal giornale.

«Time» ha fatto la sua scelta basandosi sulla eccellenza degli editoriali piuttosto che sul successo commerciale, sebbene tutti questi dieci giornali siano in ottime condizioni economiche e alcuni addirittura prosperosi. Significativo è il balzo fatto dal «Boston Globe», il più importante quotidiano di Boston. Significativo perché Boston è sempre stata una città di brutti giornali, tanto che il suo migliore giornale era il «New York Times». La gente di Boston cioè preferiva leggere il quotidiano newyorkese anche se portava minori notizie locali. Ma nel 1965 il «Globe» ha vinto il Premio Pulitzer per la sua campagna diretta a bloccare la nomina a giudice federale di Francis X. Morrissey, un amico del vecchio Joseph Kennedy, e ne vinse un altro nel 1971 grazie a quattro suoi cronisti che misero in luce le malefatte di un'amministrazione municipale vicina a Boston. E nel 1972, il «Globe» venne subito dopo al «New York Times» e al «Washington Post» nella pubblicazione dei documenti del Pentagono.

Il «Louisville Courier-Journal» porta un annuncio pubblicitario in cui è detto che ciò di cui ha bisogno la città di Louisville, nel Kentucky, è «un altro giornale», perché il «Courier-Journal» non ce la fa ad accontentare tutti coloro che desiderano porre un'inserzione. Il giornale è noto pure per avere assunto un comitato di persone il cui compito è di dire apertamente ciò che trovano di sbagliato nel giornale, e se esso è giusto e sincero. Questo comitato ha inoltre il compito d'impedire al giornale di pubblicare della pubblicità economica falsa o comunque inducente il lettore su una strada sbagliata.

Il «Miami Herald» è il principale giornale della Florida con diversi reporters vincitori di premi Pulitzer (il maggiore premio in campo giornalistico). Sebbene abbia appoggiato Nixon nella campagna presidenziale del '72, il giornale ha tenuto un occhio molto aperto nelle finanze dell'amico di Nixon, Bebe Rebozo. Il «Milwaukee Journal», del Wisconsin, ha acquistato fama nazionale per avere trattato estensivamente il caso di Padre James Groppi, il sacerdote che nel 1967 e 1968 organizzò le marce per permettere ai negri di abitare nelle stesse case dei bianchi.

Il «Newsday» è il migliore giornale suburbano della nazione. Il meno anziano dei dieci migliori del 1974.

Il «New York Times» è unico nel suo genere. Nella sua redazione lavorano 650 persone. E' stato il primo a dedicare un'intera pagina alla donna e il primo a istituire la Op-Ed. Siccome New York è la capitale degli Stati Uniti, i critici del «Times» esercitano un'influenza formidabile nel teatro, con Clive Barnes, un cui giudizio negativo può uccidere di colpo un qualsiasi lavoro presentato a Broadway; nel cinema, con Vincent Candy; nell'arte, con John Canady e Milton Kramer, e nell'architettura con Louise Huxtable.

I giornalisti del «Washington Post» sono così famosi che quando parlano nelle scuole vengono applauditi prima ancora di aprire la bocca. E' stato il «Post» a svelare lo scandalo politico di Watergate. E' un giornale continuamente a caccia di talenti. Il suo «columnist» David Broder è il più noto negli Stati Uniti. E' di qualità superiore nel trattamento delle questioni politiche, ma in altri settori mescola buono e cattivo e non vale un fico secco nella critica artistica.

Mario Albertazzi

Telefoto Upi

Wakefield — Un picchetto di minatori staziona all'esterno di uno dei più grandi pozzi dello Yorkshire, nel secondo giorno del massiccio sciopero indetto dai sindacati dei minatori inglesi

Telefoto Upi

Francoforte — Sciopero del personale di terra degli aeroporti tedeschi. Due viaggiatori potenziali sembrano attendere pazientemente e senza fretta una soluzione della vertenza in atto

DISCOPANORAMA

JAZZ: rediti in Italia i dischi della «Prestige»

UN'ETICHETTA PRESTIGIOSA

Riappaiono nei negozi (ormai con bella regolarità) i dischi jazz della Prestige, distribuiti dalla Fonit-Cetra: un'etichetta, questa, che negli anni '50 e '60 ha conquistato un ruolo di primissimo piano, distinguendosi come una delle più qualificate tra quelle cosiddette indipendenti e operanti, pressoché esclusivamente, nel settore jazzistico. Non c'è appassionato del jazz che non annoveri nella propria discoteca qualche esemplare Prestige: se non gli ormai rarissimi 78 giri, certamente i famosi 33 con l'indimenticata etichetta giallo-nera.

Del resto, per comprendere l'importanza e il... prestigio della Prestige, basta dare un'occhiata ai nomi dei «jazz giants» che ne costituiscono il catalogo-base: Miles Davis, Sonny Rollins, Thelonious Monk, John Coltrane, Eric Dolphy, Charlie Parker, tutti musicisti che vengono colti, negli album Prestige, in un momento fondamentale e caratterizzante della loro evoluzione artistica.

Oltre a questi nomi, oggi il catalogo Prestige ne può vantare altri di grande rilievo, come Charles Mingus, grazie al fatto che Prestige e Fantasy sono unificate: e la Fantasy ha acquistato tempo addietro alcuni cataloghi, come la Debut, che era di proprietà appunto di Mingus. Nella storia della Prestige va ancora ricordato un capitolo: quello della New Jazz, un'etichetta fiancheggiatrice già in auge all'epoca dei 78 giri e successivamente rilanciata dalla società americana, sia per riedizioni sia per nuove registrazioni. La New Jazz era nata caratterizzandosi nel campo dell'ultimo «cool jazz»: ed ecco, così, i nomi di Stan Getz, di Gerry Mulligan, di Chet Baker.

Complessivamente, la Prestige copre dunque un arco della storia del jazz che va dalle ultime incisioni del bop (Fats Navarro, Thelonious Monk, Dizzy Gillespie, l'ultimo Charlie Parker, il primo Miles Davis ecc.) all'hard bop (Sonny Rollins) e ai maestri del nuovo jazz, come John Coltrane, Eric Dolphy e lo stesso Miles Davis nella sua fase più matura, passando attraverso personalità e gruppi come quelli di Gene Ammons, Sonny Stitt, Dexter Gordon, il Modern Jazz Quartet. Ma, per la Prestige (o, originariamente, per le affiliate etichette Swingville e Moodville) hanno inciso nomi «classici» come quello di Coleman Hawkins. Infine, l'acquisizione di cataloghi americani «minori» del passato (ma ricchi di gemme rare) o di altri europei ha consentito alla Prestige di estendere fino agli anni Trenta il suo «spettro» jazzistico, con Django Reinhardt, Dickie Wells, Benny Carter ecc. Un catalogo, quello Prestige, davvero completo, insomma.

In Italia, la Fonit-Cetra ha introdotto la Prestige in tre diverse serie: la serie 10.000, che presenta registrazioni contemporanee; la serie 24.000, che offre riedizioni di classici Prestige in album ciascuno di due 33 giri; la serie 7.000, cioè album di un LP, anche stavolta riedizioni di «classici», sia del catalogo originale Prestige, sia dei citati cataloghi acquistati dalla stessa Prestige. Fra gli album della serie contemporanea, figurano «You Talk That Talk!» (10019) dei due sassofonisti Gene Ammons e Sonny Stitt; quest'ultimo (negli anni Quaranta il più preciso emulo di Charlie Parker) è, inoltre, presente in proprio con «Black Vibrations» (10032). Un altro big del sax, Dexter Gordon, da alcuni anni ospite dell'Europa, è frequentemente presente su etichetta Prestige: «The Jumpin' Blues» è un esempio della perenne vitalità di questo musicista.

Fra gli album doppi di riedizioni, «More lasting than bronze»: «più duraturo del bronzo» è infatti il jazz di John Coltrane. Il musicista prematuramente scomparso aveva inciso copiosamente, fra il 1956 e il 1959, per la casa del New Jersey, con la quale, anzi, aveva realizzato i primi dischi sotto suo nome, contemporaneamente ai primi del quintetto di Miles Davis, con cui allora suonava. L'album doppio in questione (24014) ce lo presenta in compagnia del trombettista Donald Byrd, del contrabbassista Paul Chambers e di altri jazzmen. A proposito di Miles Davis, ecco il celebre trombettista in quella che è definibile l'antologia per eccellenza: «Talles Trees» (24012) è una scelta di autentiche perle del suo solismo negli anni Cinquanta in varia compagnia: con Thelonious Monk e Milt Jackson, con John Coltrane, con Sonny Rollins. Fra i titoli, «Bag's Groove», «Airegin», «Oleo», «The man I love», «Round about midnight».

Fra le altre raccolte, una è dedicata a Sonny Rollins (24004), una a Eric Dolphy (24008) che proprio con la Prestige mise in luce il suo originario talento e la sua versatilità di solista di sax alto, flauto e clarinetto basso, altre ancora a Charles Mingus, colto nella sua fase più sperimentale (24010), al popolare duo di Gerry Mulligan e Chet Baker (24016), a Stan Getz (24019), a Gene Ammons con Dodo Marmarosa (24021), uno dei più noti pianisti bianchi dell'epoca bop, al singolare pianista e cantante Mose Allison (24002).

Infine, eccoci alle riedizioni della serie 7000, cioè del catalogo base Prestige. L'elenco è lungo: ricordiamo soltanto «Historically speaking» di Gerry Mulligan (7251), «Greatest hits» di Stan Getz (7337), «Jazz classic» ancora di Getz (7434), album tutti che rievocano l'ultima fase del «cool jazz». Troviamo ancora Miles Davis e John Coltrane nell'antologico «Jazz classic» (7373), Davis con Milt Jackson in «Odissey» (7540), realizzato quando il trombettista si accingeva a fondare il quintetto con Coltrane e arricchito della presenza, oltre che del vibrafonista del Modern Jazz Quartet, anche di quella del sax alto Jackie McLean nei brani «Dr. Jackle» e «Minor march».

«Oleo» (7847) ci ripropone il quintetto di Davis con Sonny Rollins; sempre di Davis, è da ricordare, in particolare, «Miles ahead» (7822) che vede nella prima facciata un ospite eccezionale nel quintetto del trombettista (con Rollins al tenore): si tratta di Charlie Parker (allora camuffato, per esigenze contrattuali, sotto lo pseudonimo di Charlie Chan) alla sua seconda e ultima esperienza, in sala di registrazione, sul sax tenore, in luogo del consueto sax alto. Sono quattro brani, fra cui il felicissimo «Round about midnight», registrati il 30 gennaio 1953 a New York.

Cur.

TRAFFIC SENZA INGORGHI

Traffic: «On the road» - 33 giri Island - Ricordi - ISLD 2 - ***

Secondo disco dal vivo per i Traffic (dopo «Welcome to the canteen»), registrato «on tour» in Germania (anzi, «on the road», come vuole il titolo, con un rimando sentimentale alle vagabonde performances dei primi blues-singers). E' un disco doppio che a rigore, dovrebbe prima o poi annoiare e perfino irritare, come quasi tutti i dischi doppi: invece — prima nota di merito — questo «On the road», ben lungi dall'attediare l'ascoltatore, lo stuzzica, lo interessa, lo diverte, gli fa ottima compagnia per un'oretta o giù di lì. Il fatto è che, dopo alcune esibizioni discografiche forse un po' tirate per i capelli, i Traffic hanno saputo qui ritrovare una vena cordiale ed espansiva, un ben calibrato modo di «porgersi» al pubblico, qualità che non sempre erano affiorate nei più recenti 33 del gruppo inglese. Dopo essere stati per tanti anni fra i portabandiera del pop britannico (attingendo, attraverso il loro leader Steve Winwood, al succoso repertorio del blues-revival) i Traffic hanno saputo dignitosamente smettere gli sterili tentativi di aggiornamento, rifugiandosi consapevolmente (con una buona dose di spirito e di autoironia) nella semplice gioia del «fare musica insieme», senza etichette e senza smanie di innovazioni: questo album, insomma, ha proprio tutti i pregi di un prodotto uscito senza tatticismi dai cervelli e dagli strumenti dei «vecchi» Traffic, che — ormai stanchi di rincorrere astruse architetture compositive — hanno preferito affinare le proprie tecniche strumentali e il robusto supporto ritmico (anche attraverso l'innesto di alcuni nomi nuovi, come quelli dell'organista Barry Beckett e del batterista Roger Hawkins) e proporsi in una veste musicale finalmente disinibita. Si fa musica, in «On the road», per lo schietto piacere di fare musica, e in questa dimensione pressoché ludica sia Winwood sia i fidi Wood, Capaldi, Hood e Kwaku Baah (manca in questo 33 Dave Mason) ritrovano la parte migliore di sé stessi. Particolarmente gradevole la facciata 1, con due brani che trapassano l'uno nell'altro («Glad» e «Freedom rider»), e interessante anche il ripescaggio di alcuni brani già presentati in un altro album abbastanza recente: «Shoot out at the fantasy factory».

Greenslade: «Bedside manners are extra» - 33 giri Warner Bros. - Ricordi - 33 K 46259 - **

Un altro complesso britannico, certo non pari per fama ai Traffic, ma di ambizioni forse superiori: i Greenslade, infatti, corron dietro al miraggio (ché tale per tanti aspetti sembra) del matrimonio perfetto tra pop music ed elettronica, con la collusione non occasionale delle suggestioni classiche. In effetti, quello dei Greenslade (tanto per accontentare gli amanti delle etichette prefabbricate) è un new rock zeppo di inflessioni sinfoniche (vedi il solerte lavoro degli archi) e di squarci elettronici, simili a improvvise accensioni avveniristiche in un contesto, tutto sommato, abbastanza plausibile. Certamente notevoli le qualità del capogruppo Dave Greenslade, e altrettanto rimarchevoli le doti d'assieme del quartetto: più scontati i temi, e l'irruzione, che talvolta si direbbe meccanica, delle fasce sinfoniche ed elettroniche. Sei i brani dell'album, tutti o quasi firmati da Greenslade: in evidenza soprattutto «Drum folk», «Bedside manners are extra» e «Pilgrims progress».

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Libri ricevuti

Carmine Di Biase: *Critica e Letteratura* (Edizioni Scientifiche Italiane - Napoli 1973, pagg. 275).

Interprete, ma più ancora appassionato cultore e fervido e penetrante studioso di «problemi di letteratura» Carmine Di Biase lo abbiamo seguito attentamente, scrupolosamente quasi, nelle sue ultime opere e il suo stile così chiaro, conciso, così amorosamente dotato di «dedizione» per la materia trattata, così intenso da cogliere le più sottili e significative venature della personalità dell'autore preso in esame, ci è ormai familiare e riconosciamo ad esso tutta la validità e la «classica» modernità che ce lo fa sentire autentico e vero.

Autore di precedenti studi critici, fu soprattutto con «La Ronda e l'impegno» (1971) che Carmine Di Biase si fece conoscere al più vasto pubblico e alle giurie dei premi letterari: l'opera giunse infatti finalista ai premi «Viareggio» e «Senra».

Con «Critica e Letteratura» lo scrittore si ripresenta ora nell'apertura di quella sua predisposizione all'analisi e all'introspezione critica nella quale convergono e l'ansiosa ricerca dello studioso e la spontanea urgenza dell'uomo.

Distinto in due parti, lo studio di Di Biase affronta, nella prima parte i «Metodi critici», cioè la metodologia critica di Cecchi, Baldini e Debenedetti «notoriamente riconosciuti come saggisti e critici insieme»; nella seconda le «Ricognizioni critiche» delle attuali metodologie, ricognizione «attenta e puntuale, ma insieme panoramica e vasta, sino alle posizioni più avanzate, individuando pregi e difetti delle varie forme di metodologia critica italiana e straniera». «Si risale così — scrive Di Biase nella sua prefazione — al problema del metodo, che fonde le due parti del presente libro, unificandosi metodologia e storia della critica, in un muto rapporto di chiarificazione».

E alla chiarezza ci riporta direttamente il discorso di Di Biase: chiarezza che significa precisione e facilità di comprensione da parte del lettore. In questo «volume di problematica» (e così infatti che definisce il suo libro l'autore) assistiamo, dunque, nelle prime 105 pagine alla presentazione critica di Cecchi, Baldini e Debenedetti: definiti i primi due «critici artisti» per quel sovente ricorso all'immagine nell'esprimere il loro giudizio critico; il terzo, invece, interprete e fautore di una critica psicologica, umana e antobiografica, dove attraverso l'«incontro», il «dialogo», l'«osmosi», si giunga, per il critico, a quel contatto, drammatico o violento ma «supremo», nella più intima fusione fra l'opera, il suo autore e il critico stesso.

Nella seconda parte, suddivisa in sei capitoli, la letteratura domina sovrana: prima denudata di ogni sua struttura e quindi accostata ai vari motivi che via via le sono stati propri in una vivida ed armoniosa interpretazione e nel concreto ed obiettivo esame della sua realtà, Di Biase scruta nel suo infinito orizzonte il nesso di una superiore e vivificante intesa.

◎

Stanislaw Lem: *«Solaris»* (Editrice Nord, Milano 1973, pagg. 217, L. 3200).

Di Stanislaw Lem, autore di «Solaris», si parla come di una rivelazione, una rivelazione che porta con sé tutto il bagaglio di una originalissima problematica di cui i lettori occidentali, per ovvi motivi, ne sono rimasti a lungo all'oscuro. Lem, infatti, è polacco e abita a Cracovia: forse la medicina in cui ottenne la laurea, non riuscì a soddisfarlo completamente, cosicché preferì dedicarsi alle scienze biologiche e cibernetiche, dalle quali il passaggio alla fantascienza significò e un'indagine filosofica e una speculazione letteraria.

Con «Solaris», da cui è stato tratto l'omonimo capolavoro cinematografico premiato a Cannes nel '72 e che presto potremo applaudire sui nostri schermi, ha inizio pure questa nuova collana SF Nord - narrativa d'antecipazione, dove troveranno posto quelle opere che, in certo senso «anticipano» nuovi orizzonti letterari, stimolando una lettura dove singolarità e fascino vanno di pari passo.

Solaris «pianeta che gira intorno a due poli, uno rosso e uno azzurro...», al quale già alcune spedizioni si erano interessate studiandone le caratteristiche e le possibilità di vita, diventa, nel libro di Lem, il fulcro dell'avventura di tre scienziati, ma è un'avventura dove sgomento, paura, allucinazione, impotenza acquistano le forme della più esasperante follia.

«Noi partiamo per lo spazio preparati a tutto, cioè pronti al sacrificio, alla solitudine, alla lotta, alla morte. Per modestia, non lo diciamo ad alta voce, ma lo pensiamo dentro di noi di tanto in tanto; pensiamo di essere eccezionali... Non abbiamo bisogno di altri mondi, abbiamo bisogno di specchi... Vogliamo trovare il ritratto idealizzato del nostro mondo! Cerchiamo dei pianeti con una civiltà migliore della nostra... Il contatto con un'altra civiltà. Ecco l'abbiamo questo contatto! Ingrandita come se fosse sotto il microscopio... La nostra mostruosa bruttezza, la nostra buffoneria e vergogna!».

Solaris è l'enigma insolubile di una realtà superiore alla scienza, è un mistero di fronte a cui l'individuo perde la propria identità, è un inferno nel quale si sente la potenza, l'immensità dell'universo e al tempo stesso l'incapacità di penetrarne l'essenza.

«...Sì, esistono in me pensieri, intenzioni, speranze tremende, fantastiche, micidiali e non ne so nulla. L'uomo si è mosso per andare alla scoperta di altri mondi, di altre civiltà, senza avere perlustrato a fondo, dentro di s', i cortiletti, i camini, i pozzi, le porte sbarrate...».

Ecco, forse è bene fermarsi qui, non dire più altro di «Solaris»: lasciare al lettore tutta l'ansia, la curiosità, i perché e i come da cui sprigionano il fascino e i misteri solariani, è indubbiamente uno stuzzicante e stimolante motivo per fargli leggere questo bellissimo libro di Lem (traduzione dal polacco di Eva Bolzoni).

G. P.

◎

Finarte n. 170 - asta di grafica contemporanea dd. 5 dicembre 1973 - Periodico quindicinale dell'Istituto Finanziario per l'Arte - Milano - lire 1000.

◎

Quarto Potere - Rassegna di storia, tecnica ed esperienze del giornalismo - dicembre 1973 - (esce ogni trimestre) - lire 8000 (abbonamento annuo).

◎

Nino Badano: *I primi giorni della Chiesa e gli ultimi*. Volpe Editore, Roma (pagg. 220, lire 2400).

◎

Il Fuoco - numero quinto - 1973 - settembre-ottobre 1973 - Edizioni del Fuoco - Roma.

◎

Diana - Rivista del cacciatore - n. 24 - 31.12.1973 - Editoriale Olimpia - Firenze - lire 500.

◎

Finarte n. 171 - asta di opere d'arte contemporanee dd. 11 dicembre 1973 - Periodico quindicinale dell'Istituto Finanziario per l'Arte - Milano - lire 1000.

◎

La Destra - Mensile internazionale di cultura e politica - gennaio 1974 - lire 1500.

◎

Il Conciliatore - mensile politico-letterario n. 10 - ottobre 1973 - lire 500.

«Le Arti» in libreria

E' uscito il numero de «Le Arti» di novembre-dicembre '73. Ecco il sommario:

1.a parte: Architettura contro natura. Sull'architettura inconscia, di Gianni Pettena. Archizoom associati. Superstudio. Raymond Abraham. Il sistema disequilibrante, di Tommaso Trini. W. Pichler - Cop. Himmelblau - Haus Rucker Co. Gruppo 9999, Ziggurat. Street Farmer One. Joan Vila Grau, di José Corredor-Matheos.

2.a parte: La sperimentazione storica dell'architettura, di Enrico Mantero. Alcune note di orientamento per l'architettura, di Alessandro Cristofellis e Giorgio Fiorese. Sulla sperimentazione didattica, di Lucio Stellario D'Angiolini. Un ruolo delle facoltà, di Lodovico Meneghetti. Obiettivi e metodo di un'esperienza didattica, Gruppo Campos Venuti. Sulla dequalificazione, di Virgilio Vercelloni. Per una nuova condizione urbana, di Giorgi Morpurgo. Architettura e società - 4 risposte. Design creativo o design distruttivo?, di Giancarlo Iliprandi. Autogestione all'ADI. Intervista su: «Volterra 73». Operazione Vesuvio. Proposta di un'architettura figurativa. Bronzetto a Padova, di Nereo Tedeschi. Salvador Presta. Iperrealisti belgi, di Marco Valsecchi. Salon d'Automne, di Guido Marinelli.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON IL RINCARO DEI COSTI FRA PROGETTI E REALIZZAZIONI

Aspettano due miliardi i lavori all'Università

Entro la settimana un censimento delle esigenze Discorso aperto sulle «incerte» cliniche di Cattinara

Ammonta a quasi due miliardi la somma di cui ha bisogno, oggi, l'Università per far fronte agli oneri finanziari più urgenti collegati con il completamento di importanti opere di edilizia universitaria in fase di completamento o di avanzata realizzazione. E' una somma indubbiamente cospicua e superiore comunque a quella che era stata preventivata in un primo momento; cresciuti frattanto i costi, i finanziamenti, ottenuti in parte dallo Stato e in parte dalla Regione, non sono più sufficienti a coprire tutte le spese. Nella prima decade del mese di gennaio ci fu, proprio a questo proposito, un incontro tra il rettore, prof. Giampaolo de Ferra, e i direttori dei lavori delle varie opere in fase di realizzazione per fare il punto della situazione e vedere come stessero le cose.

Tanto per fare un esempio, tra i più emblematici, avevamo riportato una previsione, che era stata fatta negli ambienti universitari, di quanto sarebbe venuto a costare in più, il nuovo edificio destinato ad ospitare l'istituto di botanica che sta sorgendo a valle del cosiddetto «castelletto». Anziché 360 milioni — la somma cioè preventivata al momento della progettazione — si è visto che il completamento dei lavori portava la spesa a non meno di 600 milioni. E come questo ce ne sono molti altri casi. Attualmente, la cittadella universitaria è un vero cantiere di lavori, quasi tutti a buon punto: l'amministrazione si trova però con il fiato corto per quanto riguarda i quattrini e va tenuto presente che gli edifici nuovi o ristrutturati, una volta ultimati, dovranno essere riempiti di attrezzature, suppellettili e tante altre cose, che costano ogni giorno di più, mentre i finanziamenti sono ancora quelli previsti in partenza, alcuni anni fa.

Bisogna poi considerare che i circa due miliardi mancanti si riferiscono esclusivamente ad opere già iniziate e in fase di realizzazione, non a quelle invece che, già progettate e finanziate, attendono di essere attuate, come nel caso del dipartimento di chimica («importo di progetto»: un miliardo; spesa presumibile: almeno un quarto di più).

E' proprio in considerazione di questa situazione, certamente preoccupante dal punto di vista finanziario per la continua lievitazione dei costi, che il Rettore ha sollecitato tutte le facoltà a far pervenire entro questa settimana all'amministrazione universitaria un elenco delle loro esigenze e delle priorità da soddisfare. Fatti i conti con i tecnici in gennaio, si vuole ora «riscontrarli» con le singole facoltà, per predisporre un piano che, tenendo conto delle varie esigenze e delle disponibilità, sia il più realistico possibile. Mentre alcune facoltà, sia per la loro situazione attuale sia per quella che si verrà a determinare in futuro con il completamento delle opere attualmente in fase di realizzazione, possono considerarsi in grado di far fronte adeguatamente alle esigenze del loro funzionamento, altre si trovano in una situazione più critica. La facoltà di farmacia, per esempio, non ha una sede propria e tutto il complesso della facoltà di scienze ha bisogno di un robusto intervento di potenziamento delle sue infrastrutture.

Un discorso a sé va fatto per un problema particolare, che di recente si è riacutizzato a seguito delle dichiarazioni apparse sul «Piccolo» da parte del presidente degli Ospedali riuniti, il quale affermò che, per quanto riguardava le cliniche universitarie, si era concordato di rinunciare alla loro realizzazione, anche perché la Facoltà di medicina si sarebbe orientata a considerare con maggior favore la prospettiva di ampliare i servizi di ricerca piuttosto che il numero dei posti letto. Il discorso fatto dal presidente degli ospedali sta ora per essere ripreso dall'Università: «Le cliniche — afferma il Rettore prof. De Ferra — si devono fare, contemperando questo problema, con quello dei posti letto». L'Università, insomma, insiste per le cliniche a Cattinara e il Rettore ha anche aggiunto che «il discorso con gli Ospedali verrà riaffrontato quanto prima.

La Filologica per l'Università del Friuli

Il consiglio della Filologica friulana ha votato un ordine del giorno per l'istituzione a Udine di un'università autonoma. Il documento sottolinea la necessità che il consiglio regionale esprima un voto favorevole al progetto e che il governo presenti quanto prima una proposta di legge in accoglimento delle istanze friulane.

LA CONFERENZA BELCI SUL TRATTATO DI PACE

«Umiliazione necessaria» l'accettazione del Diktat

Ricordato lo spirito che animò De Gasperi nel difficile clima creato dai «vincitori»

L'on. Corrado Belci

La firma e la ratifica da parte del governo italiano del trattato di pace del 10 febbraio '47 che sancì il passaggio alla Jugoslavia delle terre istriane fu «una umiliazione necessaria».

Questa, in sintesi, la conclusione dell'on. Corrado Belci nella conferenza tenuta ieri sera nella sede dell'Associazione Comunità Istriane per ricordare l'anniversario del diktat. L'oratore è stato presentato al folto pubblico da Gianni Giuricin, allora membro del CLN istriano e che partecipò a Parigi agli interventi della delegazione italiana alla Conferenza della pace. Dopo aver ricordato il drammatico esodo della comunità polese nel settembre 1947, Giuricin ha ribadito che «non possiamo restare ancorati a motivi di odio e di rivalsa, ma cercare di convivere pacificamente con i popoli che sono ai nostri confini».

Quella di Belci è stata soprattutto una ricostruzione del clima che precedette la firma del Trattato di pace, sulla base di lunghe e dettagliate citazioni dei discorsi tenuti alla Costituente da De Gasperi, lo statista che tanta parte ebbe nelle vicende di quegli anni. «Noi istriani — ha detto Belci — credevamo che ci fosse un governo italiano a rappresentarci, quando invece non contavamo nulla al tavolo della pace e nel Paese governava di fatto la commissione militare alleata. A quel tempo non esisteva che un embrione di governo, faticosamente ricostruito sulle rovine e gli errori della guerra». «Di fronte a degli alleati irritati nei nostri confronti — ha detto tra l'altro l'oratore — di fronte al "compromesso di ferro" delle grandi potenze vincitrici, la politica di moderazione portata avanti da De Gasperi non fu sbagliata».

Belci ha quindi respinto le insinuazioni di quelli che accusano De Gasperi di non aver insistito nella richiesta del plebiscito per paura di dover perdere l'Alto Adige, che più gli sarebbe stato a cuore. «La frontiera orientale — ha detto — fu sempre la prima delle sue preoccupazioni».

«De Gasperi diede un giudizio negativo sul Trattato e parlò di umiliazione e di tragedia. Eppure volle che lo si firmasse e lo si ratificasse. Perché? si è chiesto Belci. Perché firmare significava ricominciare a esistere, a vivere come nazione. Era insomma un'umiliazione necessaria per voltare la pagina della storia. In quel momento non firmare sarebbe significato un irrigidimento delle posizioni dei vincitori nei nostri confronti e fu una linea realistica molto lungimirante. Allora fu meglio essere impopolari che sentimentali e velleitari. Il voto non implicò adesione da parte dello statista. De Gasperi infatti si accollò l'amara responsabilità della liquidazione di una guerra voluta e perduta da un regime che non era il suo. Fu questa politica realistica che permise il faticoso reinserimento dell'Italia nella politica internazionale».

Al termine sono stati manifestati consensi all'oratore ma anche qualche dissenso. A conclusione della serata — alla quale è intervenuto anche il sindaco Spaccini — sono stati proiettati alcuni cortometraggi a colori sull'Istria, ispirati alle pagine di Guido Miglia.

Professioni paramediche. Il sindacato nazionale di categoria informa gli iscritti che è aperta la nuova sede provinciale e regionale in via Battisti, 18. L'ufficio è in funzione tutti i mercoledì non festivi dalle 16 alle 20. Nella prima decade di marzo si terrà l'assemblea ordinaria annuale.

A Trieste si è riunito l'altra sera lo esecutivo regionale del PSDI, presenti gli assessori Dal Mas e Bertoli e il capogruppo alla Regione, Lonza. Una relazione introduttiva è stata svolta dal segretario regionale Bianchi.

TAVOLA ROTONDA AL C.D.S.

L'informazione nella società d'oggi

Gli sviluppi futuri dei mezzi di comunicazione saranno il tema di una tavola rotonda che ne esaminerà il ruolo nel mondo moderno, ponendo l'accento su come la libertà di stampa e la libera circolazione delle idee siano requisiti essenziali e indispensabili della vita democratica.

La manifestazione, intitolata «L'informazione nella società di oggi», è congiuntamente promossa dal Circolo della stampa e dall'Associazione italo-americana, con la collaborazione dell'USIS. Avrà luogo lunedì 25 febbraio, con inizio alle ore 17.30. Hanno assicurato la loro presenza: da parte americana, Leo J. Wollemborg e Jordan Bonfante, capo della redazione di «Time» a Roma; da parte italiana Giovanni Giovannini de «La Stampa» di Torino e Luciano Ceschia, segretario della Federazione nazionale della stampa. Moderatore sarà Chino Alessi, presidente del Circolo della stampa.

L'UNUCI sul Matajur con una gara di slalom

Anche nel corrente anno 1974 l'Unuci indirà una gara di sci «slalom gigante» tra ufficiali delle Forze Armate in servizio e in congedo. La gara si svolgerà il mattino del giorno 9 marzo sul Monte Matajur.

Gli ufficiali che desiderano parteciparvi, sono pregati di presentarsi presso le rispettive Sezioni Unuci di: Udine - Trieste - Gorizia - Pordenone - Monfalcone - Tolmezzo entro e non oltre le ore 12 del giorno 5 marzo.

FULMINEO INCIDENTE ALL'INCROCIO ROSSETTI-GIOTTO

Evita lo scontro ma travolge un pedone

Fatale sterzata per evitare l'auto incrociante Il ferito in gravi condizioni: prognosi riservata

(Foto Rice)

La scena del drammatico investimento del pedone quasi ai bordi di viale XX Settembre

Per scansare un'auto, sbucata improvvisamente da una laterale, un automobilista ha investito in via Rossetti un anziano operaio, che è rimasto ferito ed è stato ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale maggiore. L'incidente è avvenuto poco prima delle 18 nel tratto di via Rossetti compreso tra la via Giotto e il viale XX Settembre. La macchina investitrice è una «Ford Escort», targata TS 139289 che proveniva dalla via Battisti ed era guidata verso la parte alta da Adriano Tomasin, di 37 anni, abitante in via Cologna 33.

Giunto nei pressi dell'incrocio con la via Giotto, l'automobilista ha visto sbucare improvvisamente dalla propria destra una vettura. Per evitare uno scontro, Adriano Tomasin ha sterzato di colpo verso sinistra andando quasi a sfiorare il marciapiede. Nello stesso istante, il manovale Pierino Carpani, di 61 anni, abitante in via Crispi 9, si accingeva ad attraversare la carreggiata per raggiungere l'entrata del cine Nazionale. La «Ford» ha urtato lo sventurato passante, che è stramazzato a terra battendo duramente il capo sulla massicciata e riportando un grave trauma alla nuca con ferite, escoriazioni e otorragia sinistra. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata.

L'automobilista ha subito soccorso l'anziano passante, mentre alcuni testimoni rilevavano il numero di targa dell'altra vettura, che si è invece allontanata. Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI, i quali hanno trasportato d'urgenza il ferito all'ospedale; gli agenti della polizia stradale assumevano i rilievi dell'investimento.

Agricoltori danneggiati dalla siccità del '73

Il Bollettino Ufficiale della Regione del 28 gennaio pubblica la delimitazione delle zone danneggiate dalla siccità dei mesi luglio-settembre 1973, tale delimitazione include tutti i comuni della provincia di Trieste. I coltivatori diretti possono pertanto inoltrare domanda di prestito quinquennale agevolato ai sensi della L.R. 28 dicembre 1971 n. 67 ed in base alla L.R. 30 novembre 1973 n. 56 che concede un contributo del 20 per cento sull'importo ammesso a prestito. Il termine per la presentazione delle domande scade il 29 marzo.

Per ogni ulteriore chiarimento ed assistenza nella compilazione delle domande, gli interessati si rivolgano alla Federazione Coldiretti, via Roma n. 20, tutti i giorni feriali, nelle ore di ufficio o direttamente ai segretari di zona nei recapiti effettuati giornalmente in periferia.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61089 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 16
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45,

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

DA IERI ALL'ESATTORIA I VERSAMENTI DELLE IMPRESE

CONTRIBUENTI E MINISTERO IN RITARDO AGLI SPORTELLI

Macchinosa distribuzione delle bollette: da Roma a Verona per arrivare agli uffici periferici regionali

Si sono aperti ieri i termini per il versamento, agli sportelli dell'Esattoria comunale, delle trattenute effettuate dalle aziende su stipendi e salari dei dipendenti nel mese di gennaio. Sabato scorso è scaduto il termine per il pagamento attraverso l'apposito conto corrente postale intestato all'Esattoria, mentre venerdì 15 febbraio — come prescrive la legge — scadrà quello apertosi appunto ieri. Non sono stati molti, in verità i contribuenti presentatisi ieri mattina agli sportelli di via Nordio e viene dato comunque per scontato che saranno proprio gli ultimi giorni utili per il versamento quelli che vedranno formarsi lunghe code di persone in attesa di mettersi in regola con il fisco e le sue nuove procedure.

D'altra parte va anche detto che se solo fossero stati, ieri, più di 150 i contribuenti desiderosi di saldare i loro conti all'Esattoria, non lo avrebbero potuto fare per la semplice ragione che quest'ultima aveva a disposizione soltanto un quantitativo molto limitato di bollette. Gli appositi bollettari, infatti, vengono attualmente inviati dal Ministero delle finanze al proprio deposito di Verona, che deve provvedere a rifornire le Tre Venezie. Sono stati così gli stessi funzionari dell'Esattoria a doversi recare a Verona a prelevare, comunque in numero limitato, i bollettari.

Agli uffici di via Nordio, intanto, affluiscono ogni giorno centinaia di telefonate da parte di contribuenti che chiedono delucidazioni e chiarimenti sul modo in cui comportarsi per la compilazione delle distinte di versamento. Le scontate difficoltà degli inizi trovano del resto riscontro nelle molte inesattezze che i funzionari dell'Esattoria hanno avuto modo di rilevare nella compilazione degli appositi moduli di conto corrente postale di cui si sono serviti i contribuenti che, fino a sabato, avevano effettuato i versamenti. In alcuni casi è la stessa Esattoria che provvede a rimediare; in altri si renderà necessaria una convocazione del contribuente per regolarizzare la situazione.

Libri di testo a favore di alunni della scuola dell'obbligo

Nel corso della riunione che la Giunta regionale ha tenuto martedì, sotto la presidenza dell'avv. Comelli, è stato approvato il secondo piano di ripartizione, per l'anno scolastico 1973-1974, dei contributi alle Amministrazioni comunali per concorso nella spesa da esse sostenute onde fornire di libri di testo gli studenti meno abbienti della scuola dell'obbligo. Il primo stanziamento, approvato a fine dicembre, ammontava a 32 milioni di lire e il saldo, approvato martedì, è stato di quasi 73 milioni di lire.

Iniziativa della Cisl per l'unità sindacale

Si è riunito il consiglio generale della Cisl allargato ai segretari di categoria e di federazione per dibattere i temi già discussi nei giorni scorsi a Roma al convegno nazionale Cisl. Il segretario generale Batellini, che ha partecipato ai lavori nazionali, ha relazionato sul rilancio dell'unità sindacale e sull'azione del sindacato nell'attuale situazione socio-economica.

Dopo ampio e approfondito dibattito è emersa la volontà della Cisl triestina di accelerare, anche in riferimento ai recenti avvenimenti sindacali, il processo unitario nella piena autonomia e secondo gli impegni congressuali sollecitando in proposito tutte le categorie. Si è altresì riconfermata la necessità di una generale mobilitazione dei lavoratori quale risposta della Cisl alle scelte politiche volte a limitare le conquiste sociali ed economiche dei lavoratori.

Proposta dell'UDI per lo sloveno a scuola

Nel corso del Congresso provinciale dell'Unione donne italiane, le aderenti dell'UDI fra i vari problemi dibattuti per la emancipazione e le riforme, hanno esaminato il problema della minoranza slovena nella Regione Friuli - Venezia Giulia. Le delegate, nel quadro delle esigenze dei diritti della minoranza e della sua crescita, hanno accettato — informa una nota — all'unanimità «l'applicazione di un ideale bilinguismo che permetterebbe ai due popoli che qui convivono di intedersi senza l'ausilio dell'interprete. Nell'intento perciò di realizzare questo cencetto, è scaturita la proposta di introdurre nella scuola italiana della nostra regione, l'insegnamento della lingua slovena».

La proposta è stata inoltrata al Provveditore agli Studi di Trieste, che con lettera Prot. N. 12199 ha così risposto: «Con riferimento alla proposta formulata da codesto comitato, si fa presente che per autorizzare l'introduzione dell'insegnamento della lingua slovena è necessario che nella scuola media prescelta chiedano di seguito lo studio di tale lingua almeno venti ragazzi».

L'Unione donne italiane invita perciò «tutte le famiglie interessate e le consulte rionali che attivamente operano nel campo della scuola, ad odoperarsi onde rendere operante tale disposizione».

Il corso d'assistenza sociale psichiatrica

Nella sede dell'Università sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1973-74 alla Scuola di assistenza sociale psichiatrica (scuola diretta a fini speciali) annessa alla Facoltà di medicina e chirurgia.

La durata del corso per il conseguimento del diploma di assistente sociale psichiatrico è di due anni accademici. Possono accedere alla scuola i cittadini italiani di ambo i sessi di 18 anni compiuti, forniti del diploma di scuola media superiore (II grado: cioè maturità classica, scientifica o diplomi equipollenti) e in possesso del diploma di assistente sociale rilasciato da una scuola di servizio sociale italiana qualificata (con corsi triennali di studi teorici e di tirocinio tenuti — in parte o in toto — da docenti universitari). L'ammissione alla scuola è subordinata a una selezione sui titoli e un colloquio attitudinale che si terrà il giorno 1.o marzo 1974. Il numero massimo dei posti disponibili è stabilito nella misura di 20.

Le domande di ammissione, in carta legale da lire 500, devono essere presentate entro il giorno 28 febbraio 1974. Per più ampie informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria dell'Università (piazzale Europa 1).

BLOCCATE DA UN VIGILE URBANO

SVELTE SOLO DI MANO DUE GAZZE JUGOSLAVE

Svelte di mano, ma non altrettanto di gambe, due giovani «gazze» jugoslave sono state acciuffate ieri sera, dopo un movimentato inseguimento in via Mazzini, da un vigile urbano, che si era messo alle loro calcagna richiamato dalle grida della derubata.

L'arresto delle due giovani in fuga è avvenuto all'angolo con la via San Spiridione. E' stato il vigile Gianni Pacor (lo stesso che una settimana fa aveva raggiunto sui tetti di via del Monte una coppia di giovani fuggiti da un alloggio devastato) a bloccare le due straniere, che sono state identificate per l'impiegata Beatrice Frkovic, di 23 anni, e la ventenne Mira Prtenjaca, entrambe residenti a Fiume. Ognuna aveva sottobraccio due custodie di plastica contenenti quattro «poster», che sono stati subito riconosciuti dalla figlia del proprietario del negozio che aveva rincorso lungo tutta la via Mazzini le due ragazze dalle mani lunghe. L'inseguitrice, Manuela Lubich Bernardi, di 22 anni, abitante ad Opicina in via dell'Assenzio 54, ha raccontato al vigile Pacor che le due giovani si erano impossessate dei «poster» esposti nell'atrio della cartoleria (in via Mazzini 44, quasi allo sbocco con la piazza Goldoni) e che si erano allontanate di corsa con la speranza di non essere state viste. Una commessa aveva però veduto ogni cosa e ha dato l'allarme, facendo immediatamente scattare la figlia del proprietario, che si è lanciata così all'inseguimento urlando a squarciagola per mettere in allarme i passanti. Le grida della giovane signora sono state raccolte dal vigile urbano, che stava svolgendo il suo normale servizio di controllo del traffico. Egli ha subito intuito di che si trattava ed è scattato in aiuto, riuscendo a raggiungere le due jugoslave. Il vigile ha quindi fatto intervenire sul posto una pattuglia automontata del Nucleo motorizzato e le due straniere sono state accompagnate negli uffici di viale Miramare, dove sono state interrogate dal maresciallo Strika, il quale le ha dichiarate in stato di arresto e denunciate alla magistratura per furto aggravato. Ieri sera sono state trasferite al Coroneo.

La Scienza Cristiana: come guarisce? Su questo tema il cav. Harold Rogers C.S.B. membro del consiglio direttivo per le Conferenze della scienza cristiana e corrispondente culturale per il Christian Science Monitor in Italia, parlerà oggi alle ore 19, nella sala di via Genova 1.

British Film Club: oggi, alle ore 18 e 20.30 nell'auditorium ANOIFAP verrà proiettato il film «The Boy Friend», colonna sonora originale, regia di Ken Russell, con Twiggy e Christopher Gable. Le proiezioni sono riservate ai soci.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eulalia v. — Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 17.26. La luna, nata alle 23.23 di ieri, cala alle 9.26.

Ieri: temperatura massima 10,5, minima 6,8; pressione mb. 1014,6 in diminuzione; umidità 84 per cento; cielo 3 decimi coperto; vento kmh 3 da Est; mare calmo con temperatura di gradi 9,2.

Maree: bassa alle 7.05 con cm 23 e alle 16 con cm 20 sotto il l.m.; alta alle 12.35 con cm 9

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernin. 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Kerstjak ved. Bruno Giuseppina, anni 87; Tositti in Andreini Lucia, 55; Valmori Guido, 83; Zadnig ved. Simoni Augusta, 79; Noto Michele, 66; Taucer in Rosso Francesca, 80; Sergas ved. Sergas Antonia, 90.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 48
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 81740

TROFEO REGIONALE «IL PICCOLO»

Sono pervenute oltre 370 foto

La giuria si riunirà in settimana

E' scaduto domenica sera, alle 20, il termine utile per la consegna delle fotografie partecipanti al concorso regionale Trofeo «Il Piccolo». Una novantina di fotoamatori della regione hanno aderito all'iniziativa, curata dalla redazione de «Il Piccolo» di Gorizia in collaborazione con la sede centrale di Trieste. Una vera e propria montagna di fotografie è pervenuta alla nostra redazione goriziana. Complessivamente, la giuria dovrà vagliare oltre 370 opere.

Com'è noto, il concorso è suddiviso in due sezioni: ritratto e foto paesaggistica sul tema «Obiettivo sulla regione Friuli-Venezia Giulia».

La giuria — composta dai critici d'arte Giulio Montenero, Fulvio Monai e Roberto Baldissera, dal fotografo Gino Morelli e dal redattore de «Il Piccolo» Pino Bollis — si riunirà entro questa settimana per assegnare i premi e per selezionare le opere.

Le fotografie saranno esposte in un primo tempo a Gorizia; successivamente la mostra sarà trasferita a Trieste, Udine e Pordenone. Per ogni fotografia prima classificata nelle due sezioni sarà assegnato il Trofeo «Il Piccolo»; saranno inoltre premiate, secondo una graduatoria, anche altre opere. Sono in palio premi in denaro, targhe, coppe, medaglie offerte da enti pubblici e associazioni.

Ricordiamo che non si accettano più fotografie consegnate a mano. La nostra redazione di Gorizia non respingerà, invece, gli eventuali plichi postali, con timbro compreso nella data di scadenza della consegna, cioè non posteriore al 10 febbraio.

I risultati del concorso saranno comunicati personalmente ai vincitori e resi noti attraverso pubblicazioni sul nostro giornale. Le fotografie premiate e quelle accettate alla mostra saranno, inoltre, pubblicate — in quanto possibile — nelle pagine de «Il Piccolo».

DENUNCIATA UN'ESTORSIONE DI 22 MILIONI

Ottennero l'assegno ma su un conto scoperto

Un assegno a vuoto di 22 milioni e mezzo di lire ha permesso ai carabinieri di scoprire — ad oltre un anno di distanza — una estorsione di cui è rimasta vittima una commerciante triestina.

L'assegno di 22 milioni e mezzo di lire, firmato il 30 novembre 1972 dopo essere passato per la banca che non aveva pagato perché, appunto, scoperto, si era arenato in diversi uffici bancari e giudiziari, prima di passare — con il ritardo di oltre un anno — ai carabinieri per gli accertamenti del caso. I militari dell'Arma si sono recati da chi aveva firmato l'assegno ed hanno così scoperto una vicenda quasi incredibile soprattutto per i personaggi che l'avevano attuata.

E' risultato — infatti — che la commerciante triestina aveva ricevuto una visita nel novembre del 1972 da parte dell'allora direttore della sezione export di una nota società di dolciumi accompagnato dall'allora direttore finanziario della stessa ditta, un cittadino greco, ora irreperibile.

I due dirigenti, dunque si presentarono negli uffici della signora loro vecchia cliente per esigere l'immediato pagamento di alcune forniture (22 milioni e mezzo per l'appunto). La signora, che aveva contratti per pagamenti a lunga scadenza, si mostrò sorpresa della richiesta dei due funzionari affermando che stava attendendo di incassare 50 milioni di lire da un'impresa jugoslava. I due dissero di non poter aspettare e incominciarono a minacciare la commerciante, la quale fu così costretta con la forza a firmare l'assegno non coperto. I carabinieri hanno anche interrogato in questi giorni l'ex dirigente della società, il quale ha dichiarato che l'ideatore e il principale responsabile della vicenda era il greco ora irreperibile. Tuttavia egli è stato denunciato per concorso in estorsione.

Corso di pallavolo per giovanissimi

Il Centro giovanile San Giacomo indice una «Leva di pallavolo» aperta a tutti i ragazzi nati negli anni 1960 - 61 - 62 e 63 desiderosi di apprendere le basi di questo sport, attualmente in fase di espansione.

Il corso avrà inizio sabato 16; le lezioni, della durata di due ore ciascuna, si terranno due volte alla settimana (in giorni da stabilire) nella palestra del Centro giovanile «San Giacomo».

Il corso avrà la durata di tre mesi per complessive 48 ore di lezione; le iscrizioni, si accettano nei giorni di giovedì e sabato nella segreteria del Centro giovanile San Giacomo, via Vespucci 12, (tel. 741633) dalle 16 alle 19.30.

L'attesa «prima» italiana de

LADRI NEL NEGOZIO DI UN FOTOGRAFO

Rischiavano di firmare il furto con l'istantanea

Un «colpo» di apparecchi fotografici per un valore oscillante tra uno o due milioni di lire, è stato portato a termine da ignoti malviventi, nello studio fotografico di Ugo Borsatti, in via Gatteri 17/b. I ladri sono penetrati nel negozio passando per il cortile dello stabile. Hanno mandato in frantumi il vetro di una finestra e sono entrati così nel laboratorio, che hanno messo a soqquadro. Passati poi nel negozio, hanno forzato il registratore di cassa asportando la somma di centomila lire, e hanno «spazzolato» la vetrina impossessandosi di apparecchi per cineamatori, macchine fotografiche, obiettivi e pellicole.

I ladri, maldestri fotografi, hanno rischiato di lasciare un'immagine di sé: hanno infatti caricato una «Polaroid» ed hanno scattato sperando di farsi la foto. Hanno però sbagliato il tempo di esposizione e così non è apparso nulla, ma sulla gelatina sono rimaste chiare le impronte di alcune dita.

Il furto è stato scoperto nel pomeriggio di ieri da una congiunta di Ugo Borsatti, il quale attualmente si trova ricoverato all'ospedale di Udine per un'operazione ad una gamba.

E' stata chiamata la polizia ed ora sono in corso indagini. Pare che il furto sia soltanto parzialmente coperto d'assicurazione.

Allarme a Chiarbola per aria maleodorante

Un odore acre e intenso è stato percepito nell'aria, per buona parte della giornata di ieri, dagli abitanti di una vasta zona della città localizzabile pressappoco nel rione di Chiarbola. Moltissime segnalazioni del fenomeno sono pervenute non solo al nostro giornale ma anche ai centralini dei vigili del fuoco, dei carabinieri e dei vigili urbani. In alcuni casi, gli abitanti di molti caseggiati avrebbero addirittura accusato una sensazione di nausea. C'è stato anche un sopralluogo di tecnici dell'ufficio igiene in alcuni stabilimenti della zona, ma non sembra che alcunché di anomalo sia stato riscontrato nel corso delle ispezioni. Fino a ieri sera dunque, pur permanendo in parte il fenomeno, non ne era stata individuata l'origine.

OKRANER
Fabbrica salotti e materassi a molle
Via Matteotti 2/C - Muggia
TRIESTE

vendita di febbraio

SCONTI FAVOLOSI

viale miramare, 19
via settefontane, 55

PERICOLOSA DISCESA DI UN CAMION SULLA «202»

I freni non rispondono ma l'autista se la cava

E' riuscito a sterzare su uno spiazzo: il carico all'aria

Il camion austriaco rovesciatosi per fermare la corsa resa pericolosa dalla rottura dei freni (Foto Rice)

«Charli» ha fatto vivere brutti momenti ieri mattina all'autista austriaco Franz Glasser, il quale ha visto — ad un certo momento — la morte in faccia.

«Charli» è il suo autotreno con il quale viene settimanalmente in Italia per trasportare legname. Così anche ieri mattina. Provenienti dalla Jugoslavia, Franz e «Charli» erano diretti verso Trieste. Tutto è andato per il meglio fino all'incrocio con la «202», dopo l'ex casello delle imposte di consumo. Giunto in quel punto l'autista austriaco ha messo piede ai freni per rallentare la corsa di «Charli». Ma il pedale non affriva alcuna resistenza ed andava a fondo senza che il pesante veicolo accennasse a rallentare. Franz Glasser se l'è vista proprio brutta. A mano a mano che l'autotreno procedeva, il veicolo prendeva sempre maggiore velocità. Per il conducente non restava allora altro che sperare di trovare o una ripida salita sulla destra per affrontarla e quindi bloccare così la corsa dell'autotreno, oppure trovare una piazzola sulla quale sterzare di colpo. Dopo qualche centinaio di metri, sulla destra, Franz Glasser ha visto uno spiazzo ed ha sterzato: le ruote anteriori sono salite su una specie di montagnola fatta di pietrisco e di terra. Il veicolo si è fermato, ma il carico lo ha sbilanciato e la motrice si è rovesciata sulla fiancata sinistra, mentre il rimorchio è rimasto sulle ruote; il legname si è sparso sulla carreggiata di destra, bloccando parzialmente la strada.

Dalla cabina di guida il conducente austriaco è uscito indenne. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale, i quali sono rimasti fino a sera, quando «Charli» è stato rimesso in piedi dai vigili del fuoco accorsi con un'autogrù.

Due giorni di sciopero alla Camera di commercio

Il personale della Camera di commercio, aderendo alla decisione dei sindacati Cisl, Cgil, Autonomo e Uil dei lavoratori camerali, si asterrà dal lavoro oggi e domani, partecipando allo sciopero della categoria, proclamato in campo nazionale, per manifestare la propria viva protesta in relazione alle inadempienze governative sui problemi dei lavoratori delle Camere di commercio con particolare riferimento alla corresponsione dell'assegno perequativo, già accordato agli statali.

Servizio dell'ACEPE per il condono fiscale

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, comunica che presso i suoi uffici è stato istituito un servizio di informazioni per lo svolgimento delle pratiche del condono.

Gli interessati sono pregati di fissare telefonicamente un appuntamento (telefoni 68-424 e 36-095) onde evitare la ressa degli ultimi giorni.

Ancora sospese all'U.P. le lezioni di Rutteri

La presidenza dell'Università Popolare di Trieste informa gli interessati che, a causa del protrarsi di impegni professionali, il prof. Silvio Rutteri non potrà tenere le consuete lezioni di Storia dell'arte presso i corsi A e B, in orario oggi martedì e domani mercoledì. Le lezioni medesime presso i corsi predetti riprenderanno regolarmente la prossima settimana.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

RISPOSTE A OPERATORI MINORI SU QUESITI IVA E BUSTE PAGA

Una nota del servizio P.R. dell'Intendenza di Finanza

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanze ci invia cortesemente questa lettera, a firma dell'intendente dott. Enrico Licciardello:

«Con preghiera di pubblicazione, si forniscono le risposte ai quesiti in materia tributaria riportati nelle "Segnalazioni" del 29 gennaio e del 2 febbraio.

«Il signor Ugo Borsatti si dichiara titolare di una modesta azienda artigiano-commerciale — ricavi annui superiori a 5 ma non ai 21 milioni — e come tale non può esattamente definirsi, almeno sotto l'aspetto fiscale, "lavoratore autonomo", come sembra preferire.

«Infatti, ai sensi dell'art. 49, primo comma, del D.P.R. 29.9.1973, n. 597, reddito di lavoro autonomo è, in linea generale, quello derivante dall'esercizio di arti e professioni, cioè dall'esercizio di attività diverse da quelle agricole o commerciali. Tanto si è ritenuto opportuno precisare soprattutto al fine di eliminare possibilità di equivoci sulla qualificazione del soggetto che ha posto le domande ed al quale ovviamente vengono riferite le risposte.

«In particolare, il signor Borsatti ha chiesto di conoscere:

«1) Se "le fatture e gli altri documenti relativi alle spese non ammesse in detrazione devono essere comunque segnati nel registro degli acquisti" e, "in caso affermativo, se tutti o soltanto quelli con l'IVA".

«Risposta: Le annotazioni nei registri IVA devono essere integrate con quelle relative anche alle operazioni non soggette ad IVA, da effettuarsi con le modalità e nei termini stabiliti per le operazioni soggette a registrazione (art. 18, terzo comma, D.P.R. 29.9.73 n. 600).

«2) Se è ammesso l'ammortamento del costo di autoveicolo impiegato nell'attività aziendale e come si procede, nell'affermativa, all'ammortamento annuale dei beni di costo superiore al milione.

«Risposta: L'ammortamento è ammesso e la deduzione potrà essere effettuata in misura non superiore a quella risultante dall'applicazione al costo dei beni dei coefficienti di ammortamento stabiliti con decreto del ministro per le Finanze che sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

«3) Quali sono i premi di assicurazione detraibili.

«Risposta: Quelli relativi ai beni ed all'attività dell'impresa.

«4) Se sia possibile — sempre per un'impresa minore — rinunciare alla contabilità semplificata optando per quella normale.

«Risposta: La facoltà di optare per la contabilità ordinaria, con effetto per un intero triennio, è prevista espressamente dall'art. 18, sesto comma, del citato D.P.R. 600. L'opzione comporta tutti gli obblighi contabili propri del regime ordinario.

«5) Se il venditore di francobolli e valori bollati sia obbligato, su richiesta dell'acquirente, a rilasciare fattura o se debba essere l'acquirente ad autofatturarsi.

«Risposta: Trattasi di operazioni escluse dalla disciplina dell'IVA, in quanto non sono considerate cessioni ai detti effetti. Esclusi, quindi, l'obbligo di fattura IVA e la possibilità dell'autofatturazione, non si vede perché il rivenditore dovrebbe rifiutare all'acquirente che ne faccia richiesta il rilascio della relativa documentazione (quanto meno una ricevuta!).

«6) Se sia possibile conoscere esattamente le modalità per compilare la domanda per la definizione delle pendenze tributarie (cosiddetto condono).

«La risposta è stata anticipata dal "Piccolo" del 2 febbraio scorso con la pubblicazione in quinta pagina di un fac-simile di domanda.

«7) Se un operatore economico con volume d'affari annuo compreso fra 5 e 21 milioni debba riportare nei periodi successivi i corrispettivi non riscossi e come tali registrati.

«La risposta è affermativa: i crediti saranno quindi tassabili con IVA nel periodo in cui verranno incassati (esclusi i corrispettivi delle cessioni di beni immobili, beni strumentali ecc. che si considerano in ogni caso riscossi).

«8) Dove, infine, un operatore economico con volume d'affari non superiore a 21 milioni debba annotare le fatture inviate ad enti pubblici ed ospedali.

«Risposta: La normale fattura, emessa prima del pagamento del corrispettivo, può essere annotata, per memoria, in apposito registro delle "fatture in sospeso", bollato e numerato ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 26.10.72, n. 633. Resta inteso che, entro 15 giorni dal pagamento del corrispettivo, dovranno essere eseguite le altre annotazioni.

«Il signor L.S. ha posto dal canto suo tre domande per conoscere:

«1) Se un dipendente capofamiglia, che riceva gli assegni familiari per la moglie, la figlia e la madre ultrasessantenne a suo carico, pur se pensionata e non convivente con il figlio, abbia diritto alla detrazione prevista dall'art. 15 D.P.R. 29.9.73 n. 597 anche per i genitori e suoceri.

«Risposta: La detrazione per carichi di famiglia spetta anche per i genitori ed i suoceri ultrasessantenni, purché non abbiano redditi propri superiori ad annue lire 840.000 e dei quali il contribuente non abbia la libera disponibilità o l'amministrazione senza obbligo della resa dei conti e purché ancora dette persone siano conviventi con il contribuente. Nel caso prospettato, mancando il requisito della convivenza, non compete la detrazione.

«Tuttavia il datore di lavoro è tenuto unicamente a verificare, ai fini della concessione della detrazione in parola, se esista o meno la spettanza degli assegni familiari, a nulla rilevando l'eventuale difformità esistente tra il diritto all'assegno familiare e la condizione di persona fiscalmente a carico risultante dal citato art. 15.

«2) Se un titolare di pensione INPS di lire 69.000 mensili — sulla quale nel gennaio scorso non è stata effettuata ritenuta alcuna — che lavori ad orario ridotto verso retribuzione di nette lire 10-15 mila al mese, superando con la 13.a mensilità di pensione il limite delle 840 mila lire annue, subirà in detta occasione la ritenuta sulla pensione e se, ancora, il datore di lavoro, all'atto della corresponsione della retribuzione mensile, dovrà sommare la retribuzione medesima all'importo della pensione, calcolando sul tutto le ritenute e le detrazioni di legge.

«Risposta: E' innanzi tutto da premettere che nel caso in questione di concorso di pensione INPS e di retribuzione di lavoro dipendente, è prevista per legge una decurtazione della pensione da scontare sulla retribuzione e da riversare allo stesso INPS a cura del datore di lavoro. Peraltro, detta decurtazione non concorre a formare l'imponibile della retribuzione, dalla quale, pertanto, ai fini della ritenuta, deve essere scomputata.

«Ciò posto, si precisa che, ai sensi dell'art. 23 D.P.R. 29.9.1973 n. 600, sull'ammontare complessivo di tutte le somme percepite dal prestatore d'opera nel periodo di paga in dipendenza del lavoro prestato — al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali obbligatori, oltre che della decurtazione di cui innanzi — il datore di lavoro deve operare, all'atto del pagamento, una ritenuta di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dovuta dal percipiente, con obbligo di rivalsa.

«L'INPS, a sua volta, opererà la ritenuta di legge sull'intero ammontare della pensione.

«Esaurita questa prima operazione, al fine di stabilire se e quale somma sia effettivamente dovuta dal lavoratore dipendente, dovranno essere effettuate le detrazioni.

«Al riguardo, l'art. 16 D.P.R. n. 597 prevede la non cumulabilità della detrazione di lire 48.000 annue spettante al pensionato con l'altra, di pari importo, concessa al lavoratore dipendente.

«Tuttavia, nella pratica si verificherà che al pensionato che goda, per l'intero anno, anche di una retribuzione per lavoro dipendente corrispostagli da un datore di lavoro diverso dal soggetto che eroga la pensione, saranno accordate sia la detrazione sul reddito di lavoro, sia quella sulla pensione. E ciò in quanto i due sostituti d'imposta — nella specie: INPS e datore di lavoro — nel corrispondere, rispettivamente la pensione e la retribuzione, hanno legittimamente applicato i criteri previsti dal citato art. 23 D.P.R. 600, secondo cui ciascun soggetto obbligato deve operare, in sede di corresponsione degli emolumenti, le detrazioni previste dall'art. 16 D.P.R. 597 rapportate al periodo di paga.

«Verificandosi detta ipotesi, il pensionato - lavoratore dovrà però presentare la dichiarazione annuale dei redditi affinché l'Ufficio delle Imposte possa effettuare l'esatta liquidazione del tributo sul complessivo reddito costituito dalla retribuzione e dalla pensione ed eventualmente recuperare la destrazione di lire 48.000, imputata in sede di tassazione d'acconto sia alla pensione sia alla retribuzione.

«Per completezza di argomento si aggiunge, infine — giusta quanto precisato anche dalla circ. min.le n. 1/R.T. — che qualora al dipendente la retribuzione e la pensione siano invece corrisposte da uno stesso ente, anche se con diversa veste, questo avrà cura, nell'effettuare la ritenuta sui due emolumenti — previo loro cumulo in ciascun mese — di non superare il limite di lire 48.000 (36.000 + 12.000), consentendo così al lavoratore pensionato l'esonero dalla dichiarazione annuale mediante la presentazione del certificato rilasciatogli dall'unico sostituto di imposta».

Apprendisti e domande all'ENAIP

«Sono titolare di un'officina elettrauto con 4 dipendenti apprendisti (20, 18, 17 e 15 anni) che per legge sono obbligati a frequentare i corsi ENAIP. Di questi quattro, i tre di maggiore età mi vengono portati via tutti assieme il lunedì pomeriggio, per cui io resto solo con il più piccolo che lavora da appena due mesi e di conseguenza mi è di poco aiuto.

«All'Ufficio del Lavoro, al quale mi sono rivolto, mi è stato risposto che il corso è unico e che non c'è niente da fare.

«Chiedo pertanto all'ENAIP se è possibile fare in modo che i turni di frequenza siano distribuiti più equamente, oppure esonerarmene uno! Come si può lavorare in questo modo?

«Dato che questo problema interessa tutti i datori di lavoro di piccole aziende, vorrei che chi di competenza mi desse una cortese risposta. Grazie». Lettera firmata.

SEGNALAZIONI

ROIANO E IL CAPOLINEA

«Care "Segnalazioni", il 18 ottobre 1973 è apparsa sul "Piccolo" una mia segnalazione riguardante il capolinea della "5" di via Moreri (Roiano), ma questa rimase senza risposta. Oggi, vi prego, propongo una analoga segnalazione, e, per conoscenza la rivolgo anche alla consulta rionale di Roiano-Gretta, con sede in via Ermacora (alla consulta, alcuni giorni or sono, ho avuto il piacere di parlarne con il presidente della stessa, signor Pastoricchio).

«Ed ecco i fatti. Fino a pochi mesi fa all'altezza del numero 13 di via Moreri stazionavano, su una zona campagnola, delle baracche ricovero per gli operai che lavoravano per la galleria sotterranea di circonvallazione. Alla fine dei lavori, anche presso la consulta si prendeva in considerazione un fatto importantissimo, cioè il prolungamento delle linee "5" e "8", realizzando, inoltre un discreto spazio utilissimo per il posteggio delle molte autovetture (che oggi sono costrette a posteggiare in fila indiana al centro della via Moreri). Tutto questo in considerazione del grandissimo incremento abitativo della zona circostante.

«Così si incoraggiava l'utente dell'auto, invogliandolo a lasciare l'auto in periferia utilizzando gli autobus cittadini e alleggerendo quindi il traffico cittadino, ascoltando in questo modo l'invito delle autorità comunali.

«Invece ecco che cosa succede attorno al suddetto terreno (ora in stato veramente deplorevole), viene eretta una recintazione a beneficio delle Ferrovie dello Stato. Mi risulta che la consulta rionale ha chiesto lumi al Comune, ma, dall'assessore competente è pervenuta una laconica risposta che suonava all'incirca così: "Il progetto preventivato non si può realizzare", senza particolari spiegazioni. (Per inciso: il culmine della volta della sottostante galleria si trova parecchi metri sotto il livello del suolo).

«Ora io, cittadino triestino sessantenne, chiedo gentilmente al competente assessore comunale una risposta democratica, accettabile, su un problema così serio e sentito da tutti gli abitanti di via Moreri e dintorni. In attesa di una risposta, ringrazio antecipatamente sia il "Piccolo" sia l'assessore, Paolo Hussu».

La lettera è controfirmata da altri 107 abitanti di Roiano e reca in calce questa postilla: «Confermo che quanto sopra corrisponde a verità ed è urgente necessità che gli autobus dell'Acegat abbiano il capolinea all'inizio della salita di via Moreri (n. 13), come a suo tempo era stato ventilato e proposto dallo stesso signor sindaco. Don Stefano Sissot, parroco di Roiano».

Assessori, deleghe e leggi

L'ufficio stampa del PRI ci scrive. «In merito alla lettera dell'ing. Gasparini, apparsa sul "Piccolo" di domenica 10 febbraio, la segreteria provinciale del PRI fa notare come le accuse mosse dallo stesso a tutti praticamente i membri dell'attuale direttivo siano il frutto della collera di chi non sa accettare le regole della democrazia e, primo fra tutti, il rispetto della volontà della maggioranza, espressa in questo caso all'unanimità.

«La segreteria del partito ricorda infine che il PRI è un partito "aperto" ad ogni cittadino che desidera essere partecipe della vita politica locale e nazionale, così come resta "aperto", con preciso invito ad uscirne, ad ogni iscritto, vecchio e nuovo che sia che, com'è il caso dell'ing. Gasparini e dei suoi amici "emarginati", non intende rispettare la regola democratica, la collegialità delle decisioni e le linee etico-politiche che informano da sempre l'attività del partito e la sua stessa ragione di essere.

«In attesa quindi della pronuncia dei probiviri regionali interessati al caso, si ritiene di chiudere la vicenda».

Dal canto suo l'ing. Gasparini scrive: «Egregio Direttore, chiedo venia se debbo disturbarla ancora, ma la cronaca di domenica 10, per quanto mi riguarda, è incompleta. Non è infatti vero che io abbia accettato la decisione del sindaco di togliermi la delega. Ho apprezzato molto il tatto, la sensibilità, la signorilità e soprattutto il rispetto dell'altrui dignità con le quali l'amico Spaccini ha eseguito le disposizioni ricevute dalla segreteria del suo partito. E desidero rinnovargli i miei più sentiti ringraziamenti. Questo sul piano dei rapporti umani.

«In linea di diritto però ho contestato al sindaco il potere di revocarmi la delega soprattutto con una motivazione esclusivamente politica. E gli ho preannunciato, nel caso non vi fossero ripensamenti, un mio ricorso alle competenti autorità per essere reintegrato al mio posto.

«Debbo però rilevare che l'art. 67 della Legge comunale impone al sindaco, quando conferisce le deleghe, di preferire gli assessori effettivi a quelli supplenti.

«Oggi in Giunta ci sono due assessori effettivi senza delega. Il sindaco può scegliere fra la restituzione delle deleghe revocate (a mio parere illegittimamente) a me ed al collega Del Tutto, oppure, quantomeno, il ritiro delle deleghe agli assessori supplenti».

Ospitiamo infine un'altra lettera sull'argomento: «La pirandelliana "crisi - non - crisi" al Comune, detta anche "Carnevale di Trieste" in una segnalazione del 10 febbraio, se non manca di dettagli spassosi, come il fatto che un assessore apprende dal giornale di... aver dato le dimissioni e successivamente viene deferito ai probiviri che peraltro il partito ha dimenticato di eleggere, è l'ennesima conferma dello stato di grave malattia, purtroppo non solo formale ma sostanziale, in cui versa la democrazia italiana, trent'anni dopo la sua rinascita, accompagnata dal sincero auspicio di tutti gli italiani onesti..., amici o avversari del giaguaro che fossero stati.

«Un discorso come il presente viene oggi tacitato come "qualunquistico" dagli odierni "addetti ai lavori". L'aggettivo non fa che attribuire il dovuto merito al commediografo siciliano che con un acuto giudizio logico intravvide e, da non complessato uomo di teatro bollò ferocemente, quanto del malcostume politico del ventennio diventato "carne della carne" degli italiani ,stava travasandosi dal defunto partito ai rinati partiti e — diceva lui — partitini.

«"Ch'accade a Trieste?" si domanderebbe oggi Giannini. E' facile rispondere. Le segreterie dei partiti si sono trovate davanti un goliardico garibaldino, che ha conservato, trent'anni dopo, la "decisione e la fermezza" a servizio della sua città, mostrata in tempi meno "dolci". Ed un "immondo gioco", quello usuale nell'odierno costume politico di disporre di uno a colpi di (magari sostanziosi) piatti di lenticchie, non funzionando, ha fatto cigolare tutta una "catena di montaggio" di intrallazzi, scambi di poltrone, enti e posti di controllori... di se stessi, machiavellicamente combinata nelle riunioni di un non costituzionalmente definito, ma onnipossente "comitato delle delegazioni per la verifica", che, sembra sia il governo della città di Trieste. Perché il sindaco, nel ritirare a due assessori le "deleghe", non lo ha fatto, come una mente logica potrebbe presumere, per incarico della giunta, dell'assemblea dei 60 consiglieri ,eletti dal popolo, della magistratura, per interpretare un disposto della legge: lo ha fatto "sulla base delle intese concordate nell'ambito della coalizione", cioè secondo gli ordini ricevuti dal predetto "comitato della verifica".

«Siamo ufficialmente ridotti a questo: l'amministrazione del Comune di Trieste dipende dai «giri d'aria" nell'ambito di partiti, che la goliardica e pittoresca descrizione riportata nelle "Segnalazioni" ben dipinge come piccoli "golpe" fra "ras".

«E tutto questo un povero cittadino, deformato professionalmente dalla logica scientifica e non sufficientemente contaminato dalla politica, malgrado ogni sforzo, non lo può capire. Come non può capire, perché troppo pirandelliana la barzelletta finale ("Il Piccolo", 10 febbraio, pag. 4): "le decisioni assunte oggi non vengono... ad intaccare minimamente... il sostegno dei cinque partiti all'amministrazione comunale in carica". La bella amministrazione con un paio di assessori, fra cui il vicesindaco dimissionari... surgelati, un paio di assessori... dimissionati a metà, che fanno ancora parte della giunta, per gentile concessione del sindaco... E che cosa dicono i rimanenti consiglieri eletti dal popolo, che dovrebbero essere gli unici giudici della situazione?

«Il partito dell'assessore goliardico si vantava nei manifesti elettorali di essere "un punto fermo nella confusione". Trieste pretendeva di essere una città seria...

«Grazie per l'ospitalità. Prof. Italo Gabrielli».

I tempi e le teste

«Care "Segnalazioni", non c'è giornale o rivista sulla quale non si discuta sempre di più su ciò che lo Stato deve fare in una situazione che, sotto tutti gli aspetti, diventa sempre più critica. Ma la situazione alla fine della guerra non era forse infinitamente peggiore? Il paese distrutto, la miseria dilagante, nessuno osava pensare al domani preoccupati com'erano tutti di risolvere il problema di cosa mettere in pentola ogni giorno, magari con l'aiuto degli americani e... della borsa nera.

«Cosa si è fatto allora? E quello che si è fatto ha dato buoni frutti? Se sì, perché non rifarlo? Le condizioni sono mutate? Io credo che siano assai più mutate le teste dei dirigenti i quali passano sotto silenzio i metodi che si sono usati, perché loro ne hanno inventato dei migliori e soprattutto — come si vede — infallibili. N. F.».

Per parlare di paghe con cognizione di causa

«Care "Segnalazioni", ho letto la risposta che un assessore regionale ha dato in merito alle opinioni espresse da un lettore sul "dopo-Suez". Ne condivido parecchi aspetti: primo fra tutti quello che riflette l'enunciato principio di correttezza informativa di parlare sempre con cognizione di causa.

«Sotto questo profilo, essendo intenzionato di completare le schedine dei dirigenti politici concittadini rilevate da un settimanale locale, onde concludere un mio studio di comparazione che ritengo di pubblico interesse, senza incorrere in facili errori di scarsa informazione, di trascrizione d'assegni verdi, di confusione fra sedute ordinarie e straordinarie, ecc., gradirei conoscere dalla fonte, in modo diretto e pubblicamente — e possibilmente in modo chiaro — l'ammontare degli emolumenti, percepiti mensilmente — anche tutto compreso — dagli assessori e dai funzionari della nostra Regione, che pare si siano privati del loro patrimonio per darlo al porto di Trieste. Ringrazio sentitamente per l'ospitalità. Enzo Sollazzi».

Cani intoccabili?

«Condivido pienamente quanto scrivono alcuni lettori nelle "Segnalazioni" a proposito delle "molestie ad animali". Penso però tristemente che è giusto il rispetto agli animali, non è meno giusto il rispetto ai cristiani.

«Sono uno dei tanti che hanno la disgrazia di abitare in largo Papa Giovanni, in una casa il cui cortile da una parte è fiancheggiato dall'androna Bacciocchi, e dalla parte opposta da una clinica. In questo cortile, dalla primavera dello scorso anno, scorrazzano un paio di scattanti cani lupo che straziano con i loro abbaiamenti diurni e notturni gli abitanti delle case circostanti. Viste inutili le rimostranze ai dirigenti dell'ente responsabile, siamo ricorsi al 113, ai vigili urbani, è stato presentato anche un esposto alla Procura e alla Questura. Ma ancora niente di fatto: i cani ululano sempre. Eppure, come vi sono ammende per chi molesta e maltratta gli animali, vi sono anche leggi che proteggono il lavoro e il riposo dei cristiani. Ma a chi si deve ricorrere? A. U.».

Nove piani a Valmaura

«Nella zona di Valmaura sono legittime le costruzioni di stabili con nove piani più mansarda? Il piano regolatore non consente, nella zona, un limite di sei piani? Dieci anni fa, comunque i fabbricati già in fase di costruzione, nella zona, non potevano superare i sei piani e i condomini prenotati per questi fabbricati, si erano illusi nella certezza della norma, anche perché i competenti organi comunali avevano, a quel tempo, risposto "picche" ad altre imprese per costruire stabili superiori ai sei piani.

«Ora si arriva a "soffocare" gli stabili di via del Carpineto già esistenti. L'assessorato comunale competente spero dia una spiegazione esauriente, dopo che era stato promesso (in tempo di elezioni) più verde e più spazi liberi! B.B.».

«Fraia» e «poma»

«A proposito della segnalazione ",Morbin,, che non muore" del 3 febbraio, sono, naturalmente, senz-altro d'accordo per triest. *fraia* derivato da *fratalia* (così è da correggere il *fraia* stampato nella penult. riga della seconda colonna), significante dapprima "confraternita", "corporazione" e poi "gruppo di persone dedite a festeggiamenti", "allegra brigata" ecc., nonché i festeggiamenti e le gozzoviglie stesse. Non mi sento, invece, di condividere l'idea del dott. Seri, benché apprezzata dalla gentile lettrice Mariangela Senci, di far derivare la voce *poma* del gioco infantile del nansconderello da un lat. *pomerium* "spazio libero da fabbricati dietro *(post)* le *mura*". *Poma* è voce antica e attestata, del resto, oltre che nell'istrioto (v. sotto) anche nel toscano, sia sotto la forma femm. *poma* (*poma piatta, tocca poma*), sia in quella masch. *pome*. E poiché sia *poma* che *pome* significavano un tempo anche "pomo", pressoché certo che il nostro *poma*, derivi, appunto, come questa da lat. *pomum* "pomo". Ne fanno fede, tra l'altro, la forma dignanese *puma* (con *u* da *o* stretta, a sua volta da o lunga latina!) e il fatto che questa voce designi attraverso un' assai trasparente metafora, il sasso stesso con cui si battono nel gioco i punti (v. Enrico Rosamani, Vocabolario giuliano, Bologna 1958, s.v. *puma*). Prof. Mario Doria».

Libertà di posteggio

«Egregio Direttore, ho letto con interesse la lettera del presidente dell'ACT sulla carenza di parcheggi a Trieste. Tale problema non verrà certamente risolto con l'affidare aree pubbliche all'ACT.

«Anzitutto a Trieste non vi sono parcheggi di ampiezza tale da richiederne la custodia e disciplinarne il posteggio. Non riesco a capire perché il doppio posteggio a pettine in piazza S. Antonio sia affidato all'ACT a pagamento; che beneficio ne trae la comunità?

«L'ACT, o chi per esso, si renderà benemerito ed avrà il plauso della cittadinanza se saprà reperire aree nuove costruendo parcheggi sopraelevati (vedi ex idroscalo) oppure in galleria (vedi piazza Goldoni, piazza Garibaldi o in qualsiasi altro posto) senza togliere la libertà del posteggio su aree pubbliche. G.G.».

Grazie

«Care "Segnalazioni", desidero ringraziare voi e l'Acegat che ha provveduto con vera tempestività, nel giorno stesso della pubblicazione della mia lettera a regolare l'ora d'accensione dell'impianto di illuminazione in salita di Gretta. Loris Cossutti».

I problemi dei pescasportivi

«Care Segnalazioni, ho letto sul "Piccolo" che è stata installata presso l'Ospedale maggiore di Trieste una camera iperbarica. Nella mia qualità di rappresentante regionale dei subacquei della Federazione italiana della pesca sportiva e attività subacquee e quale direttore della Scuola federale sommozzatori, sento il dovere di ringraziare quanti, accogliendo anche una nostra sentita necessità, si sono adoperati per dotare la nostra città di un impianto tecnico - scientifico indispensabile soprattutto nel settore dell'infortunistica del lavoro e dello sport.

«Approfitto dell'occasione per ricordare invece ad altri che, problemi non meno importanti attendono una altrettanto logica soluzione. Fra questi: la costruzione di una vera zona atta a favorire il ripopolamento ittico nelle acque antistanti il nostro litorale (che si sono dimostrate scarsamente produttive dal punto di vista alieutico in particolare, perché eccessivamente depauperate "non certamente dai pescatori subacquei" ma sicuramente da sistemi di pesca molto più impegnati e scorretti); la pulizia della diga "Rizzo" (dove il 9 giugno si disputerà il campionato italiano per società di pesca con canna); la tutela ambientale ed ecologica (tramite: strumenti a difesa delle acque superficiali; la depurazione collettiva delle acque reflue; l'intensificazione dell'azione per un mare pulito; l'eliminazione di tutti i rifiuti solidi in modo ecologicamente corretto); la creazione di bacini artificiali. Grazie per l'ospitalità. Renato Del Castello».

Gli Jurcev dalmati

«Con riferimento al mio volume "Gli Jurcev ex a.u.", recentemente apparso per i tipi della casa editrice Rebellato, avverto che la famiglia Jurcev, protagonista dell' opera, nulla ha a che vedere con la famiglia del dott. Giacomo Jurcev, di origine dalmata e non slovena. Grazie per l'ospitalità nelle "Segnalazioni". Avv. Antonio Di Giacomo».

Muggia: ringraziamento

«Care "Segnalazioni", i genitori degli alunni della scuola elementare con lingua d'insegnamento slovena di Santa Barbara (Comune di Muggia), ringraziano sentitamente l'amministrazione comunale ed in particolare il sindaco Millo e l'assessore alla Pubblica istruzione Bordon per il loro interessamento ai problemi della scuola menzionata e per aver dato un aiuto concreto nel risolvere il grave problema di una pluriclasse così numerosa con la nomina di una seconda insegnante per il pomeriggio. Erika Viola».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 12 febbraio.

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mn. «Trbovljie» (jug.), mn. «Coolhaven» (du.), mn. «Tata» (ungh.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Lesvios» (greca), mn. «Salzburg»(germ.).

PARTENZE: mn. «Teuta» (alban.), rm. «Sani Frasheri» (alban.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Verila» «bulg.), mn. «Coolhaven» (du.), mn. «Galiola» jugoslava), mn. «Sotirios L.» (greca), mn. «Wren» (naz.), mn «Marocsar» (germ.), mn. «Tommaso Tricoli» (nazionale).

VIOLENTA REAZIONE DI DUE GIOVANI FIDANZATI

A «difesa» di un ragazzino pugni e morsi a una signora

Due fidanzatini terribili hanno risposto con la violenza ai rimproveri ed hanno spedito all'ospedale una signora che aveva osato redarguire un ragazzino maleducato.

L'episodio, ennesima dimostrazione di un malcostume che tende a diffondersi un po' troppo fra i giovani, alcuni dei quali ritengono di poter affrontare qualsiasi argomento con la forza muscolare, è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, in una casa di Gretta. La signora Maria Grazia Vassilich Tosolin, infermiera, abitante in salita di Gretta 13, stava pulendo il pianerottolo, davanti alla porta di casa, quando ha dovuto redarguire un ragazzo che abita nello stesso stabile e che usa sputare per terra quando percorre le scale. Le parole di ammonimento sono state raccolte come un'offesa dalla sorella del ragazzo, A. F., di 16 anni e mezzo, la quale ha assunto le difese del fratello. Ne è sorta così una lite abbastanza vivace. A questo punto è intervenuto il fidanzato della ragazza, il marittimo G. G., di 17 anni, il quale — anziché cercare di buttar acqua sul fuoco — ha messo, tra le due litiganti, non solo un dito, ma un pugno, con cui ha colpito la signora Vassilich, dandole anche un calcio. La giovane Annamaria ha morso dal canto suo il dorso della mano destra della malcapitata vicina di casa.

Alle urla e alle invocazioni di aiuto, sono accorsi altri casiliani; poco dopo è giunta anche una «Giulia» della Volante. La signora Vassilich ha narrato agli agenti ciò che era accaduto mostrando gli evidenti segni del morso alla mano e lamentando anche dolori al ventre, alla faccia (che era notevolmente arrossata) e alla gamba sinistra. Anche il marittimo accusava dolori allo zigomo sinistro.

Con la «Giulia» la signora e il giovanotto sono stati accompagnati all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all' astanteria ha riscontrato a Maria Grazia Vassilich contusioni multiple al volto, alla coscia sinistra e alla mano destra per cui l'ha giudicata guaribile in una decina di giorni. Per il giovane marittimo il medico di turno ha rilasciato il seguente referto: «Asserite contusioni allo zigomo; guarirà in tre giorni».

La signora aggredita è stata informata dagli agenti della Volante, che ha tre mesi di tempo per sporgere querela verso i due giovani.

DESTRA NAZIONALE M.S.I.

Oggi alle ore 19 in via San Lazzaro, 5 parlerà sul tema:
PROSPETTIVE IRREDENTISTICHE A 27 ANNI DAL TRATTATO DI PACE

l'On. de' Vidovich

responsabile nazionale dell'Ufficio Politico Profughi del MSI - DN

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi sul riscaldamento

Oggi alle 18.30, nella sala convegni di via S. Nicolò 5, l'ing. Lionello Padroni terrà una conferenza avente come tema gli accorgimenti da seguire per ottenere netti miglioramenti nella marcia degli impianti di riscaldamento, sia dal punto di vista economico, sia da quello dell'inquinamento atmosferico, fenomeno questo che, pur non essendo particolarmente sensibile a Trieste, si manifesta sotto forma di fastidiosa e pericolosa pioggia di fuliggini acide e cancerogene (presenza di benzopirene) su davanzali, balconi, biancheria, automobili, ecc.

Pro natura carsica

Questa sera, alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, con l'intervento del dott. Alfeo Mizzau, assessore regionale ai beni culturali, il prof. Sandro Pignatti dell'Istituto di botanica della nostra Università, parlerà sul tema: «Il Carso, un problema di tutta la comunità».

Cultura religiosa

Domani alle ore 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via San Nicolò 22, mons. Luigi Parentin terrà la lezione su: La lettera di S. Paolo ai Filippesi.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle ore 16.30, al Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2, padre prof. Emilio Bonomi, direttore del Centro di cultura Giovanni XXIII, terrà una conferenza sul tema: «Evangelizzazione: aperture alla promozione umana».

Ricky

via Battisti 2, elimina totalmente gli articoli da uomo con sconti reali sino all'80%.

Rotary Club

Questa sera, alle ore 20.30, si terrà la riunione conviviale del Rotary Club Trieste Carso Muggia. Don Regazzoni parlerà sul tema: «Opere e problemi del Villaggio del Fanciullo di Opicina».

Panathlon Club

Alle 20.30, assemblea generale ordinaria dei soci per il rinnovo del consiglio direttivo.

Conferenza Morgera

Con l'intento di onorare le «Gloriose Forze Armate Italiane», la Società Ginnastica Triestina richiama l'attenzione dei signori consoci e simpatizzanti, comunicando che domani, mercoledì 13 febbraio, alle ore 19, si svolgerà la conversazione dell'avv. Enzo Morgera, presidente dell'Associazione dell'Arma Benemerita, sul tema, sempre di grande interesse, «L'Arma dei Carabinieri nelle due guerre mondiali». Per l'occasione il Museo storico della Ginnastica sarà aperto alle ore 18.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Valmaura-Borgo S. Sergio, alle ore 20.30, nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43, con all' ordine del giorno: Consuntivo decentramento primo scorcio di mandato; indicazioni attività futura. Presenzierà l'assessore al decentramento prof. Livio Lonzar.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

Festa degli innamorati

(14 febbraio: San Valentino). I più bei doni da scambiarsi tra LUI e LEI li trovate da «Nodi d' Amore» in viale XX Settembre 21.

«Fiori di pietra»

Venerdì alle 19, nella sede della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, il dott. Alfieri Seri leggerà e commenterà alcune liriche del prof. Carlo D'Ambrosi, tratte dalla raccolta «Fiori di pietra».

Carnevale alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina iniziano oggi le prenotazioni dei balletti di Carnevale che saranno organizzati per i figli dei soci e simpatizzanti. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755651, con il seguente orario: 10-12 e 16-19, escluso sabato pomeriggio.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Valigeria Fassetta

via XXX Ottobre n. 11. Tradizionali *saldi di stagione* a prezzi fortemente ribassati sulle borsette per signora.

Settimana impermeabile

Mentre continua con successo la vendita dei vestiti e dei cappotti *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Un'ampia scelta in tutte le misure di impermeabili di marca a prezzo réclame di Lire 18.000 e 25.000. E' una occasione unica eccezionale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

SETTIMANE BIANCHE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

L'AUMENTATO INTERSCAMBIO CON LA JUGOSLAVIA

Due basi operative nel futuro autoporto

Compiti politico - burocratici affidati al Consorzio e competenza commerciale della Società per azioni

Nel primo semestre dello scorso anno l'interscambio commerciale tra l'Italia e la Jugoslavia è aumentato — secondo i dati resi noti in questi giorni dall'ISTAT — del 19 per cento, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. In particolare, le esportazioni italiane in Jugoslavia sono salite da 116 miliardi 865 milioni, a 133 miliardi 327 milioni di lire (pari ad un incremento del 14 per cento), mentre le importazioni in Italia dalla Repubblica Jugoslava hanno registrato un aumento del 26 per cento (da 110 miliardi 984 milioni, a 138 miliardi 278 milioni di lire): complessivamente, il valore degli scambi commerciali fra i Paesi è passato da 227 miliardi 849 milioni, a 271 miliardi 604 milioni di lire; cifra, quest'ultima, che equivale ad una media di 1 miliardo 509 milioni di lire al giorno.

Questa notevole espansione dell'interscambio commerciale italo - jugoslavo impone, ovviamente, l'adeguamento delle infrastrutture stradali, ferroviarie ed aeree che collegano i due Paesi, nonché il potenziamento dei relativi servizi (valichi stradali e ferroviari, dogane, vigilanza sanitaria, ecc.).

A tale riguardo, in campo ferroviario, l'ultimo «Programma di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia» prevede l'internazionalizzazione ed il potenziamento della stazione di Gorizia e l'adeguamento, all'incremento dei traffici, delle stazioni di Prosecco e Villa Opicina. In campo stradale, oltre al completamento della rete viaria ed autostradale, rilevante importanza rivestono le iniziative intese a realizzare gli autoporti di Gorizia e di Fernetti, che dovrebbero assolvere anche funzioni di tipo annonario ed emporiale.

Per quanto concerne in particolare l'autoporto di Fernetti — la cui costruzione è attualmente in corso — i primi piazzali dovrebbero essere agibili, secondo le previsioni, agli inizi della prossima estate. Si tratterà, poi, di realizzare, con auspicabile sollecitudine, le strutture e gli impianti previsti, in modo da rendere l'autoporto operativo nel più breve tempo possibile, sia per quanto concerne il traffico commerciale sia per quanto attiene al movimento turistico.

In rapporto a tale esigenza, un altro problema che va affrontato e risolto tempestivamente — al fine di evitare eventuali futuri conflitti di competenza — riguarda la delimitazione delle funzioni dei due enti appositamente costituiti per la realizzazione dell'autoporto: si tratta, come è noto, dell'«Autostazione di Fernetti S.p.A.», facente capo alla locale Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, e del «Consorzio per la costruzione e la gestione dell'autoporto di Fernetti al valico di confine», costituito presso l'Amministrazione provinciale. Superata da tempo la fase delle polemiche, tale duplicità può forse — se opportunamente coordinata — rivelarsi utile e vantaggiosa.

Infatti — come osserva il dott. Giorgio Tamaro, caporeparto trasporti della locale Camera di commercio — il Consorzio si presenta quale entità più qualificata ad affrontare gli aspetti politico - burocratici dell'autostazione (predisposizione del progetto generale, studio dei problemi urbanistici, acquisizione delle aree, appalto dei lavori, ecc.), mentre la Società per azioni appare più adatta a recepire le istanze di carattere operativo-commerciale: tra l'altro, a raccogliere le proposte concrete di carattere imprenditoriale, da inserire nell'«area servizi» dell'autostazione, ed a studiare — con gli operatori — le forme più valide ed interessanti di compartecipazione, provvedendo quindi ad una razionale sistemazione urbanistica delle strutture scaturite dalle istanze raccolte.

Tale impostazione — si fa presente — è condivisa, sin dal 1970, da qualificati esponenti politici regionali; la sua adozione potrebbe, fra l'altro, evitare che le due entità (Società per azioni e Consorzio) diventino un assurdo ed inutile doppione.

G. P.

Nella serie di conferenze sull'arte slovena domani, il prof. dell'Università di Lubiana dott. Nace Sumi parlerà sul tema «Il barocco in Slovenia», nella Casa di cultura in via Petronio 4, alle ore 18.30.

«CIAK» SULLA LINEA BIANCA

(Foto Rice)

E' la storia del mondo dei camionisti quella che si va raccontando in questi giorni lungo la linea bianca fra Trieste e la zona «B», scelta da una troupe cinematografica per le riprese di un film intitolato «I bestioni», di cui sono protagonisti gli autocarri e gli uomini che li guidano. La vicenda è ambientata in Germania e in Polonia, ma per esigenze di produzione gli esterni vengono girati nella nostra zona. Interpreti principali del film, diretto da Sergio Colucci, sono Giancarlo Giannini e il francese Michel Costantin. Nella foto uno dei «ciak» di ieri al valico di Pese.

DOPO GLI EPISODI SFOCIATI IN GRAVI CONTRASTI E NEI CLAMOROSI ARRESTI

AL CEMENTIFICIO DI TRAVESIO S'INSTALLA IL NUOVO IMPIANTO

Frattanto l'impresa ha deciso di sospendere l'attività del forno di cottura nonostante che da accertamenti sanitari sia risultato escluso l'inquinamento

L'attività della «Friulana Cementi» continua a essere l'argomento del giorno nella zona di Travesio, dove sorge il cementificio, Ampiano e Lestans, le frazioni direttamente interessate all'attività stessa. L'annosa vicenda è nota: gli abitanti di Travesio nulla hanno da eccepire circa eventuali inquinamenti atmosferici mentre quelli di Lestans e dell'altra borgata eccepiscono coralmente e sono da tempo sul piede di guerra. Una guerra senza quartiere e senza esclusione di colpi: dall'aggressione alla guardia giurata del cementificio, per la quale due persone sono tuttora al Coroneo, a veri e propri stati... d'assedio, attuati con la costruzione di una baracca e la trasformazione di una corriera in una specie di avamposto.

Baracca e corriera erano state sistemate davanti a uno degli ingressi del cementificio, e dai rustici alloggiamenti gli assedianti tenevano d'occhio la fabbrica, pronti a lanciare l'allarme non appena una nuvola bianca si levava dal camino del cementificio. Allarme vero e proprio in quanto, subito dopo, un uomo in motoretta percorreva le borgate, suonando un campanaccio per richiamare l'attenzione della gente.

L'assedio è stato tolto d'autorità dalla Procura della Repubblica di Pordenone, che domenica scorsa ha ordinato la rimozione della baracca e della corriera, affidando le cose in esse contenute (sedie, un televisore e altro) ai vigili urbani di Pordenone, nella cui sede si trovano a disposizione dei legittimi proprietari. I nemici del cemento non hanno, però, incassato il colpo, e ieri mattina hanno rizzato una tenda su un campo adiacente la «Friulana cementi», in territorio di Travesio ma appartenente a un abitante di Lestans. Essendo il fondo proprietà privata, la tenda, è chiaro, non potrà subire la sorte della baracca e del pullman. Sempre nella giornata di ieri, alle 15.30, il Pretore di Spilimbergo si è recato a Travesio per effettuare un sopraluogo in merito agli accertamenti in corso sul denunciato inquinamento atmosferico, la cui trattazione è stata avocata dalla Procura generale.

Sabato scorso, il dott. Angelo Ferro, amministratore delegato della «Friulana cementi» ha inviato un telegramma alle autorità di Pordenone, ai sindaci di Travesio e di Sequals (Lestans si trova nel comune diventato celebre per i pugni di Primo Carnera), a presidente della Giunta regionale, agli assessori regionali all'industria e alla sanità, e ai due componenti le commissioni regionali dell'Università di Trieste.

Nel telegramma è detto che «"La Friulana cementi" è lieta di vedere confermata dalle rilevazioni di gennaio e febbraio dei competenti organi sanitari l'esclusione di ogni inquinamento derivante dell'attività produttiva della cementeria di Travesio. Comunica con soddisfazione che giovedì scorso sono giunte dalla Germania le attese attrezzature filtranti per la depurazione integrale in sotterraneo griglia "Fuller"».

Dopo un richiamo ai recenti clamorosi episodi, l'impresa informa «che, al fine di accelerare l'installazione del nuovo impianto filtrante a depurazione integrale, con l'eliminazione del camino come ulteriore dimostrazione di profonda comprensione del problema, pur non sussistendo alcuna necessità tecnico-sanitaria di qualsivoglia interruzione, ha disposto la sospensione dell'attività produttiva del forno di cottura da lunedì 18 corrente, attività che riprenderà con l'entrata in funzione del nuovo impianto».

Le rilevazioni cui si riferisce l'amministratore delegato nel proprio messaggio sono quelle firmate dal prof. Guido Perin del Laboratorio chimico provinciale d'igiene di Pordenone. La tollerabilità degli agenti che le aziende immettono nell'atmosfera è, per legge, dello 0,300 mg per metro cubo, e i rilievi effettuati a Travesio, Ampiano e Lestans hanno dimostrato che nelle tre località gli agenti stessi che dovrebbero essere inquinanti sono di gran lunga inferiori al limite massimo stabilito. Nel mese di dicembre, Travesio ha toccato gli 0,075, Ampiano 0,060 e Lestans 0,052. Nel mese di gennaio, i fattori estranei si sono ulteriormente abbassati: Travesio, difatti, ha registrato lo 0,055, Ampiano lo 0,040 e Lestans la 0,043. I rilevamenti parziali di febbraio (arrivano al giorno 5) hanno dato i seguenti risultati: Travesio 0,045, Ampiano 0,033 e Lestans 0,040.

UN'INDAGINE CONDOTTA DAL MINISTERO DEI TRASPORTI

Troppo spesso trascurata la distanza di sicurezza

Più di un terzo delle disgrazie è dovuto ai tamponamenti Frequentissimi quelli a catena soprattutto in autostrada

Uno degli incidenti più frequenti sulle strade italiane è il tamponamento. Questo tipo di incidente si verifica per due noti fattori: un volume di traffico di gran lunga superiore alle capacità di assorbimento delle strade che impone alle auto di procedere spesso in colonna, e la diffusissima tendenza a non mantenere una distanza di sicurezza tecnicamente valida.

Da un'indagine del Ministero dei trasporti, ad esempio, fatta sulle sole autostrade è emerso che oltre il 35 per cento degli incidenti è costituito da tamponamenti. Questi arrivano a determinare oltre il 40 per cento sia dei morti sia dei feriti.

E' anche risultato che i mezzi che maggiormente sono interessati a questo tipo di incidente sono i veicoli merci (per il 41 per cento rispetto a quella che è la loro incidenza sul traffico totale pari al 26 per cento).

Uno dei tipi di tamponamento più comune contrariamente a quanto si pensa, è quello cosiddetto «a catena». Solo pochi guidatori si preoccupano di mantenere rispetto alla macchina che li precede una distanza sufficiente a consentir loro un tempestivo arresto in caso di emergenza.

Capita perciò che un incidente che potrebbe restare isolato dia origine ad una serie di urti a catena.

In tal modo vengono moltiplicate le conseguenze per le macchine coinvolte e per chi si trova a bordo (l'anno scorso i tamponamenti a catena sono stati oltre il dieci per cento di tutti i sinistri). E' ovvio che la distanza di sicurezza non è un dato costante: infatti essa varia in funzione della velocità della colonna di auto. Se questa velocità raddoppia la distanza di sicurezza aumenta più che proporzionalmente.

A questo proposito sarà bene ricordare quello che dice l'articolo 107 del codice della strada: «Durante la marcia i veicoli devono essere tenuti, rispetto al veicolo che precede, a una distanza di sicurezza tale che sia garantito in ogni caso l'arresto tempestivo e siano evitate collisioni con il veicolo che precede».

Esiste una tabella che indica l'entità di questo dato in funzione della velocità. Esso si identifica con il cosiddetto «spazio di arresto» che esprime la lunghezza del tratto di strada che un'auto percorre nel lasso di tempo compreso fra l'istante in cui il guidatore percepisce il pericolo e quello in cui la macchina si ferma. Questa lunghezza dipende da fattori che si riferiscono ai riflessi di chi guida, alle condizioni della strada, all'efficienza del sistema frenante, e così via.

Nell'ipotesi, peraltro non frequente, di condizioni-tipo favorevoli, questi sono valori, che gli esperti indicano a seconda delle varie velocità: circa 27 metri a 50 km orari, circa 45 a 70, 69 a 90, 82 a 100, 110 a 120, circa 145 a 140, e circa 162 a 150 km orari.

In caso di asfalto bagnato, queste cifre vanno moltiplicate per il coefficiente 1,6[...] Così, ad esempio, per una ve[...] locità di 60 km.h lo spazio d[...] arresto, e quindi la distan[...] di sicurezza, è di circa 57 me[...] tri. A 120 kmh sale a 179 metr[...] Alcuni possono dire che no[...] sempre la colpa è di chi vien[...] dietro, perché a volte accad[...] che chi sta davanti blocca l'au[...] to senza alcun motivo appa[...] rente. Non ha importanza: co[...] munque non si deve mai affi[...] dare la propria incolumità agl[...] altri.

P.C.I. Oggi alle ore 20 avrà luog[...] nella sala della Casa del popolo, [...] via Madonnina 19, una pubblica as[...] semblea nel 50.o de «l'Unità». Ne[...] l'occasione parlerà l'ing. Antonin[...] Cuffaro, segretario regionale del PC[...] e membro del comitato centrale.

ASSOLTO UN MISTERIOSO MUSTAFÀ

Sapeva proprio tutto della valigia non sua

Ne descrisse così bene il contenuto che riuscì a ritirarla dal deposito

Quasi un romanzetto giallo il fatto vagliato dal Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Masucci, cancelliere Maria Scheriani, nel processo contro l'irreperibile Mustafà Angic, di 25 anni, da Kiseljak in Jugoslavia.

Il 17 ottobre del 1972, un marittimo fiumano, Muhan Semilovic, di 32 anni, si presentò al Commissariato dello Scalo ferroviario per denunciare la sparizione della propria valigia e degli indumenti in essa contenuti. Lo straniero precisò d'essere arrivato otto giorni prima nella nostra città con una corriera di linea e di avere lasciato la valigia nel deposito bagagli della stazione. Quel mattino era ritornato sul posto per riprenderla ma l'addetto, Angelo Sauroni, lo aveva informato che la valigia stessa era stata ritirata dall'Angic. Il Sauroni gli spiegò che questi gli aveva narrato d'avere smarrito lo scontrino e, a quella notizia, egli lo aveva indirizzato alla Polizia ferrovia[...] ria. L'Angic era rispuntato po[...] co dopo assieme all'appunta[...] to Bruno Mattiussi e, dopo ave[...] re indicato la valigia, aveva descritto con tutti i particolari il suo contenuto e, precisamen[...] te, un vestito grigioverde, una giacca grigio scuro, due paia di calzoni, uno marrone, l'al[...] tro bleu, quattro «slip», altret[...] tante maglie, una tuta, un paio di scarpe, due asciugamani, cinque paia di calze, due cin[...] ghie per pantaloni e libretto di una banca di Fiume corri[...] spondente a un deposito di 10 mila lire.

E' minuzioso elenco aveva convinto sia il poliziotto sia il Sauroni, il quale ultimo aveva consegnato la valigia all'An[...] gic e poi gli aveva chiesto di esibire il passaporto per com[...] pilare l'apposito modello di smarrimento, che l'Angic stes[...] so aveva firmato.

Assolta la formalità e otte[...] nuto il bagaglio, il forestiero era sparito dalla circolazione e, come abbiamo detto, diser[...] ta anche il processo per truffa celebrato a suo carico. Al Pre[...] tore, Sauroni ripete che l'An[...] gic descrisse con dovizia di particolari il contenuto della valigia, e l'appuntato Mattiussi conferma tale dichiarazione. Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che l'assente venga condannato a sei mesi di reclusione, il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, ne perora l'assoluzione, e il Pretore Bi[...] doli lo proscioglie per in suffi[...] cienza di prove.

Gillo Dorfles stasera al CCA

IL MONDO TECNOLOGICO E LE ARTI VISIVE

L'annunciata conferenza del professor Gillo Dorfles sullo stimolante tema «Il mondo tecnologico e le arti visive», sarà tenuta questa sera, con inizio alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti.

Al prof. Dorfles, uno dei più affermati studiosi d'estetica, si devono numerosi contributi sull'argomento: ricordiamo, per esempio, fra le molte sue pubblicazioni, «Le oscillazioni del gusto. L'arte d'oggi tra tecnocrazia e consumismo» del 1970, «Senso e insensatezza nell'arte oggi» del 1971, «Introduzione al disegno industriale» del 1972.

La conversazione fa parte di un ciclo organizzato dal C.C.A. sui vari aspetti del rapporto fra la cultura e la nostra società.

MOSTRE D'ARTE

Espone Scaramella alla Comunale

Da domani, 13 a giovedì 21 sarà allestita nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità una mostra personale di Aldo Scaramella. L'orario di visita è questo: giorni feriali 10-13 e 16-19; festivi 10-13.

Di Aldo Scaramella è stato scritto che «ha raggiunto un rilevante grado di maturazione nel suo lavoro compositivo, scegliendo una tesi tradizionale, ma efficace: «guardare» piuttosto che «vedere» e con ciò attribuire al dato naturalistico l'importanza relativa, che gli deriva dal fornire una spunto utile per la formalizzazione dell'idea.

Omaggio a Crippa alla Torbandena

Per domani, mercoledì, alle 18 è annunciata la vernice nella galleria Torbandena di una mostra-omaggio a Roberto Crippa

Durante l'inaugurazione la signora Nini Crippa presenterà in anteprima nazionale l'ultima cartella dell'artista «6 opere grafiche e una poesia di Guido Ballo».

Francesco Buccheri alla Cartesius

Alle 18 di giovedì prossimo nella galleria Cartesius di via Marconi 16 sarà inaugurata, presente l'espositore, una mostra personale del pittore Buccheri. Nato a Bengasi e residente a Milano, Francesco Buccheri ha partecipato attivamente a collettive in Brasile e in Italia. Sue personali sono state allestite a Milano, Roma, Verona e Bologna.

La rassegna potrà essere visitata sino al 28 febbraio con il seguente orario: feriali 10.30-13 e 16-19 festivi 11-13.

Arte contemporanea alla galleria Mignon

In corso Italia 9 espongono: Brindisi, Fantuzzi, Bertolini, Cafrà, Succi, Saulo, Dardari, Carnevali, Viola, Cappello, Cucek e Primossi.

ZINELLI & PERIZZI

Via Mazzini 31

METALLINGUAGGIO

sculture di Luciano Celli oggetti di Le Corbusier, Mies van der Rohe, Eames, Jucker, Breuer, Mari, Celli-Tognon, e Munari

Orario 9-12.30, 15.30-19

GALLERIA D'ARTE

FORUM

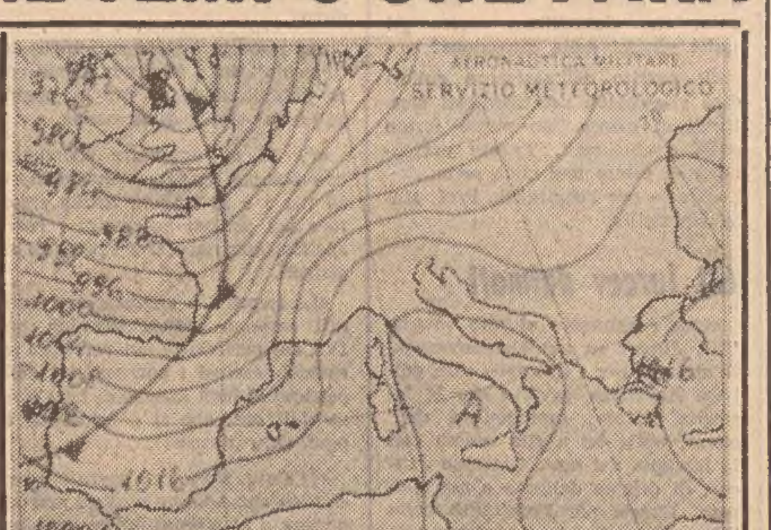
RASSEGNA GRAFICA INTERNAZIONALE

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

WALTER DEXEL (1890 - 1973)

xilografie e serigrafie dal 1.o al 22 febbraio - da lunedì a venerdì dalle ore 17 alle 20

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvoloso con piogge in intensificazione nel corso della giornata. Nevicate al di sopra dei 1500 metri. Sulle rimanenti regioni centrali, su quelle meridionali della penisola e sulla Sicilia inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata, graduale aumento della nuvolosità, associato a precipitazioni, a cominciare dalle regioni centrali. Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	11	Bologna	4	17	Roma-N.	3	16	Catanzaro	8	14
Bolzano	1	11	Firenze	5	14	Fiumicino	7	15	Reggio C.	4	15
Verona	6	11	Pisa	3	15	Roma-Eur	8	15	Messina	10	15
Venezia	6	11	Ancona	10	15	Campob.	4	12	Palermo	9	15
Milano	6	8	Perugia	6	10	Bari	6	15	Catania	0	19
Torino	2	10	Pescara	2	14	Napoli	6	14	Alghero	4	16
Genova	12	14	L'Aquila	—1	12	Potenza	3	10	Cagliari	3	16

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria di Faustino Pipan da Zanetti Dalla Giovanna lire 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Bon nel X anniv. da Fabio Giraldi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesco Colonna nel IX anniv. (11-2) dalla moglie e figli 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Gabrielli nel XL anniv. (12-2) dalla figlia e dal genero 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carolina Miazzi nel XXXII anniv. da Mariuccia e Giordano Colla 3000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Ida Pelz nel VI anniv. dalle amiche 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ilda Udine Fischler nel IV anniv. (11-2) da Giordano De Giorgio 3000 pro ECA, 3000 pro Rifugio animali ASTAD e 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Faustino Pipan nel V anniv. (13-2) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Pia Casa di Riposo (Grado).

In memoria di Giovanni Bratos nel II anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Livio Saffi nel trigesimo da Fabio e Nerina Zetto 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Margherita ved. Polacco nel II anniv. dalla sorella Anita Benedettini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Celestina Matassi nel XIII anniv. dalla figlia Cetty 5000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Riccardo Bonacci nel XVIII anniv. dalla famiglia 2500 pro Unione Italiana Ciechi e 2500 pro CRI.

In memoria della zia Rina Benfanti dai nipoti 10.000 pro Associazione It. contro le Leucemie (Roma).

In memoria di Giovanni Strain dai F.lli Giorgi Pasticceria 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Santina Lunardis dalle famiglie Maruncich e Bellotti 5.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria del piccolo Franco Borghello da E. Calognomi 2000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Lucia Andreini nata Tositti da Solidea e Alfredo Avon 10.000 pro ECA, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Carlo e Lucilla Aumaitre 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Bice e Guido Chiurlo 10.000, da Ferruccio e Nelly Buttignoni 5000, da Livio e Ada Alessio 5000 pro Centro tumori; da Gemma e Giuliana Zangrando 5000, da Silvio e Pia Caruana 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Gianni e Flavia Caruana 5000, da Mario ed Elena Benedetti 5000, da Massimo e Isa Zangrando 5000 pro Chiesa Madonna del Mare (Centro giovanile); da Fabio e Laura Schiavon 5000, da Livio e Lucilla Schiavon 5000, da Armando e Giordana Schiavon 5000 pro ECA; da Ghisa Giacomelli 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Carlo N. Giacomelli).

In memoria di Zita Manzini ved. Giordano da Arnaldo Rossi 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Lulli ed Esperia Mirkov 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle amiche Flora, Lola, Nives, Silvia, Thea e Xenia 6000 pro Istituto Rittmeyer e 6000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Loreto Ferranti da Kathleen Casali 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto puericultura); da Carlo e Vera Wagner 20.000, da Claudio e Gianna de Polo 20.000, da Annamaria Gropuzzo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Pavesi 2000, da Pippo e Gianna Bucher 5000 pro Chiesa S. Rita; da Gianfranco e Mariasilva Massai 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Natalia ved. Montenero da una sua alunna (1934-39) 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei familiari defunti dalla famiglia Chersovani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Arrigo Carabei dalla famiglia dott. ing. Alessandro de Mottoni 10.000, da Alberto e Matilde Usberghi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Riccardo e Gianfranco Biagi 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Piero ed Elda Borruso 3000, da Giacomo, Giustina e Giuliana Sgubin 5000 pro Lega Nazionale; da Amorina Bruna e famiglia Stoppani 5000 pro Movimento Apostolico Ciechi; da Elsa Anzellotti 5 mila, da Nerina Zitto e figlie Silvia e Tullia 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dal prof. Antonio Castellana 5000 pro Panathlon Club (Fondo assistenziale); da Giuliano e Marta Muratti e figli 20.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Maria Zamarin 3000 pro Associaz. medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Jolanda e Franco Rota 5000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria del prof. dott. Mario Strudthoff da Carlo e Nicoletta Cosulich 10.000 pro Centro tumori; da Aldo Sagrati 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dagli amici della «Comunità» 12.000 pro Chiesa S. Rita (Oratorio); da Paolo e Claudia Vidoli 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Giovanni Slavez da Annamaria Briolini 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mario Strudthoff e Pietro Fasella dalle famiglie Fasella - Leandrin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Plisca ved. Cavedali da Bianca ed Ernesto Carra 10.000, da Fiorella e Claudio Giordano 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Antonietta e Corrado Romano 5000, dalla famiglia Rudl 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Aguccioni e Trani 10 mila pro Lega contro i tumori; dalle famiglie Barich - Sagrati 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Luciano Morena dal dott. Giorgio Galazzi e famiglia 10.000 pro Associaz. medica triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Giuseppina Bruno dalla figlia e nipoti Raffaele e Maria Teresa 10.000, dai pronipoti Sonia, Laura, Roberto, Maurizio e Bruna 20.000 pro Centro tumori; da Giuseppe e Alda Vidi 10.000 pro Lega contro i tumori; da Maria, Lidia e Silvana Lucchesi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Caterina Benfanti dalla sorella Domina e dal cognato Francesco Marsala 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bossi, Marusi e Cirilli 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria della cara mamma da A. P. 75.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario (Poveri).

In memoria della mamma del dott. Flavio Cavedali dalle famiglie Verlato, Lugli e Strain 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 5000 pro CEST (Centro educazione speciale Trieste).

In memoria di Maria Cattaro da Luigi e Nilla Battagliarini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Dante 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Gianni e Silvia Zanin 3000, da Ernesta Millevoi 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Gina Millevoi 5000 pro Società operaia mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Ettore Ambrosi dall'amico Riccardo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Reggio ved. Velari da Amalia Canziani 3000 pro Centro tumori.

In memoria del padre del prof. Aldo Spettini dai colleghi di ed. fisica dell'Istituto «L. da Vinci» 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Claudia Renzi da Wilma e Laura Klum 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Colussi dalle cugine Amalia, Lina e Rosetta 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Tellini da F. e M. G. Jaut 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

NELLE PAGINE DELLA «PORTA ORIENTALE»

Il «no» all'Università chiesta dai nostri avi

Trieste e l'Austria dopo la guerra del 1866

(R. G.) Nell'ultimo numero della rivista «La porta orientale» fa spicco un saggio dedicato alla questione dell'università italiana a Trieste nel 1866, nel quale Cesare Pagnini illustra tre documenti che erano stati raccolti dal compianto studioso Giuseppe Stefani.

Nel 1866 Trieste aveva più che mai ragione di reclamare l'Università; infatti l'Austria, cedendo il Veneto, era stata costretta a rinunciare a Padova, tradizionalmente frequentata dagli studenti giuliani, ma Vienna si guardò bene, nel 1866 come nel futuro, di accedere alla richiesta di cui era chiaro il significato politico.

Nel fascicolo figura anche uno scritto di Rinaldo Derossi sui quaderni di Alberto Bois de Chesne, l'insigne naturalista nato a Trieste nel 1871, dove esercitò il commercio del legname e al quale si deve la creazione di un meraviglioso orto botanico, in Val Trenta, purtroppo distrutto poi dalla guerra. Ne sono testimonianze le diaposit[...]e e gli acquerelli custoditi nel nostro civico museo di Storia naturale.

I brani che Rinaldo Derossi ha tradotto dal tedesco mettono in luce, fra l'altro l'amore del Bois de Chesne per la montagna e per i suoi rapporti di amicizia con Kugy.

A «el berechin» sono dedicate le pagine nelle quali Luigi Miotto parla dei ragazzi zaratini, conosciuti appunto con questa definizione: gustosissime spigolature del folclore dalmato, con numerosi riferimenti storici.

Di Marino Pittana «La porta orientale» pubblica la prima parte di un saggio dedicato ai «direttori d'orchestra triestini e musicisti che a Trieste hanno fatto onore». Si tratta di una cronistoria frutto di pazienti ricerche, dalla quale appare evidente come la nostra città, anche in un passato lontano, ebbe notevole importanza nel campo della musica. Affiorano così nomi che hanno lasciato una traccia fulgida, e le cui composizioni ancor oggi vengono eseguite, soprattutto per quanto riguarda la musica sacra.

Il fascicolo dedica le ultime pagine alla recensione dei libri di Benedetto Lonza (La dedizione di Trieste all'Austria), Stelio Mattioni (Vita col mare) e Luigi Papo (Il gastronomo per forza).

Venerdì alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», in via Madonnina 19, Antonio Castro, dirigente del partito comunista portoghese parlerà su «La situazione del Portogallo e la rivolta nelle sue colonie».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 11 FEBBRAIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1400	1800	2440	2800	—	—
Barboni	2000	2400	2660	3600	2280	3200
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	5800	5600	6880	—	7800
Cefali	800	1000	1113	1400	1480	1680
Girai	400	1000	880	980	—	1080
Guati gialli	—	—	1620	2640	—	—
Menole	—	1000	1240	1400	—	1600
Merluzzi	—	—	1960	2800	—	—
Moli	1000	2400	2080	2826	1880	2480
Mormori	—	—	—	3000	—	—
Orate	—	—	5600	8000	—	5600
Passere imp.	1300	1500	1480	1890	1880	1980
Passere nostrane	1600	1900	—	2200	—	—
Riboni	400	3000	1613	3240	—	—
Rospi - code	1400	2200	2990	3493	2400	3980
Sardelle	300	550	480	620	—	680
Sardoni	120	450	480	688	560	780
Sgombri	—	—	—	1080	—	1280
Sogliole	1200	3800	4200	5290	3080	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	4000	5600	—	—
Trote	1000	1100	1340	1480	1480	1680
Volpine	1600	1800	1980	2880	2400	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	1100	1700	2190	2880	2400	2800
Calamari congelati	800	1000	1280	1432	—	1480
Caparozzoli	—	220	350	360	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	500
Seppie	500	1100	1080	1440	—	1680
Crostacei:						
Canocchie	500	1500	2036	2400	—	2080
Scampi - code	3400	3800	4845	6800	4800	5600

In appello il caso del medico di bordo

Della vicenda del medico, ch[...] dirigeva l'ospedale di bord[...] della motonave «Cristoforo Co[...] lombo», si riparlerà alla Cort[...] d'Appello. Il fatto è noto: il s[...] guito alla morte di un mem[...] bro dell'equipaggio, il mecc[...] nico Fabio Chelleri, di 37 ann[...] il dott. Giuseppe Colaizzo, d[...] 54 anni, da Genova, venne [...] criminato per omicidio colp[...] so, accusa dalla quale il Tri[...] bunale penale l'ha assolto [...] scorsa settimana con formu[...] più ampia; perché il fatto no[...] costituisce reato. Contro la se[...] tenza, assolutoria, è ricorso [...] P.M. di udienza, dott. Claudi[...] Coassin, il quale, per ora, [...] è riservato i motivi della pr[...] pria impugnazione.

Corpi di reato messi in vendita

La vendita dei corpi di reato confiscati dall'autorità giudi[...] ziaria, avverrà con inizio alle [...] di sabato 23, nell'aula 53 [...] pianoterra del palazzo di Giu[...] stizia. Nella vendita, che sar[...] effettuata dal cancelliere Edd[...] Federici, sono incluse autoradio vini e liquori, indumenti vari attrezzi da lavoro, pneumatici cineprese ed altro.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Società Alpin[...] delle Giulie — Domenica 17 febbraio [...] gita sciatoria a Sappada, con par[...] tenza da piazza della Repubblica (via Mazzini) alle ore 6.15. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 33[...] seralmente dalle 19 alle 21.

AD OPERA DEL DEPUTATO ISONTINO MAROCCO

Un sollecito al governo sui problemi della pesca

Il parlamentare ha anche presentato un ordine del giorno per una nuova politica nel settore

Nel corso dell'esame del bilancio della marina mercantile, in seno alla decima commissione della Camera dei deputati, il parlamentare isontino, on. Marocco è intervenuto per sottolineare che lo stato di previsione del 1974 non appare affatto migliorato rispetto a quello dei decorsi esercizi, in conseguenza degli scarsi finanziamenti previsti.

Dopo avere accennato ai problemi della pesca nell'Alto Adriatico e alla necessità di ampliare, nel quadro dell'accordo italo-jugoslavo, lo spazio accessibile alle nostre imbarcazioni il parlamentare isontino ha auspicato il potenziamento dell'amministrazione della marina mercantile, attualmente carente di organici e di mezzi per far fronte ai suoi compiti istituzionali.

Marocco ha quindi messo in evidenza le ragioni delle condizioni di crisi che caratterizza il settore della pesca, anche in relazione all'applicazione dei regolamenti comunitari. Ha poi rilevato come sia urgente passare a una politica di incentivi che tenga conto realisticamente delle condizioni in cui opera la pesca italiana, e che ci si prefigga, pertanto, una globalità di obiettivi, riducendo e annullando il divario con gli altri settori e le altre categorie di lavoratori. L'on. Marocco ha concluso presentando un o.d.g. sottoscritto anche dai deputati Belci, Bodrito e Russo Ferdinando, che propone alcune linee direttrici d'intervento per una nuova politica della pesca.

Il parlamentare isontino aveva già sollecitato, anche in sede di conferenza nazionale per la pesca, un organico intervento del governo, tale da favorire il decollo anche in questo importante settore economico, soprattutto nell'attuale situazione che vede una rilevante importazione di prodotti ittici, con pesanti squilibri per la bilancia dei pagamenti.

Accolte dalla CEE due richieste regionali

Sono state accolte in sede di Comunità europea le richieste del Friuli-Venezia Giulia relative al regolamento del «Fondo europeo di garanzia e orientamento agricolo» (FEOGA) e al fondo di sviluppo regionale. Una comunicazione in tal senso è infatti pervenuta al Presidente della Giunta regionale, Comelli, e all'on. Belci da parte del Ministero degli affari esteri.

In particolare, la Commissione delle Comunità europee ha approvato un progetto di regolamento — che sostituisce quello presentato il 12 dicembre 1972 — relativo alla lista delle regioni e delle zone agricole prioritarie previste dal regolamento del FEOGA. Accogliendo le istanze regionali, nel nuovo progetto di regolamento è stata inclusa anche la Regione Friuli-Venezia Giulia che potrà pertanto fruire delle apposite provvidenze. Il Friuli-Venezia Giulia è stato inoltre compreso nella lista delle regioni e zone a favore delle quali potrà operare il Fondo europeo di sviluppo regionale.

CONVEGNO A CERVIGNANO

Riforma fiscale e redditi agrari

Alla presenza di rappresentanti delle organizzazioni sindacali agricole, si è svolto a Villa Chiozza di Cervignano un convegno dedicato alle conseguenze della riforma tributaria per l'agricoltura.

L'incontro, organizzato dall'ERSA con la collaborazione della Trieste Consult, ha offerto agli intervenuti la possibilità di ascoltare dalla voce del prof. Napolitano del ministero delle finanze, una esposizione dei problemi posti all'agricoltura dalle principali innovazioni recate dalla riforma.

Il relatore ha trattato, in particolare, dell'impresa agricola, dei redditi fondiari e delle agevolazioni per l'agricoltura, sviluppando anche un intenso dibattito sulla base dei numerosi problemi sollevati dai presenti. L'occasione ha offerto la possibilità di approfondire anche altri aspetti della riforma, dalle ritenute alla fonte alle scritture contabili, in un quadro completo ed organico.

IL BILANCIO DELLA LEGIONE DI UDINE

Questa in tre mesi l'opera dei carabinieri

Nel trimestre novembre-dicembre 1973 e gennaio 1974 i reparti della Legione carabinieri di Udine, nel settore dell'attività diretta a contenere e reprimere i fenomeni criminosi, hanno conseguito i seguenti risultati: contravvenzioni elevate, 13.910; interventi in occasione di incidenti stradali, 1.292; patenti o carte di circolazione ritirate, 311.

Sono state arrestate 187 persone di cui 80 in flagranza di reato e 107 in esecuzione di ordini o mandati dell'autorità giudiziaria. Sono state denunciate a piede libero 1.059 persone per reati vari. E' stata ricuperata refurtiva per un valore di 365 milioni circa.

Fra le operazioni di maggior rilievo vanno segnalate le seguenti:

— 20 novembre 1973: il nucleo investigativo del gruppo di Udine, a conclusione di laboriose e complesse indagini, sgominava una banda di giostrai e girovaghi, arrestando tre persone responsabili di numerosi furti d'auto e pezzi di ricambio perpetrati in Udine e provincia; è stata recuperata refurtiva per un valore di lire 15 milioni circa;

— 22 novembre 1973: il nucleo di polizia giudiziaria di Trieste, a conclusione di lunghe e complesse indagini, denunciava due persone, una delle quali a piede libero e l'altra in stato di irreperibilità, ritenute responsabili di aver estorto ad una commerciante di Trieste la somma di 20 milioni di lire;

— 14 dicembre 1973: l'arma di Pordenone, identificava i due autori di una rapina perpetrata in quella città ai danni di un commerciante di preziosi;

— 26 gennaio 1974: militari del nucleo investigativo del gruppo di Udine, dopo laboriose indagini, arrestavano due giovani per furti di quadri d'autore ed un terzo giovane per ricettazione e tentata estorsione nei confronti dei proprietari delle opere stesse; nel corso dell'operazione venivano recuperati dipinti per un valore di 30 milioni circa.

Cronache degli spettacoli

AL «VERDI» L'OPERA DI PUCCINI

VA IN SCENA VENERDÌ LA PRIMA DI «TOSCA»

Ne sarà protagonista il soprano Ilva Ligabue

Dopo aver conquistato i palcoscenici di tutto il mondo in settant'anni di trionfale cammino, torna «Tosca» di Giacomo Puccini, e l'incontro è da prevedersi nuovamente felice. «Tosca» possiede un suo pubblico e non si tratta che di chiamarlo a raccolta.

L'edizione che sta per andare in scena al Teatro Verdi sarà diretta da Michelangelo Veltri, un giovane maestro argentino che si è imposto da alcuni anni nel campo dell'opera, tanto da essere invitato alla Scala, e che risiede ormai in Europa. Protagonista dell'opera sarà una delle più note «primedonne»: Ilva Ligabue. Cavaradossi sarà il tenore Veriano Luchetti mentre a Scarpia darà voce il baritono Giampiero Mastromei.

Nelle altre parti: Giovanni Sancin, Alfredo Mariotti, Mario Guggia, Enzo Viaro, Eno Muchiutti, Editta Danieli. Regià di Beppe de Tomasi. Le scene sono state realizzate su bozzetti di Maria Luisa Spinatelli, i costumi su figurini di Flavio Trevisan.

Da oggi presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) inizia la vendita dei biglietti per i posti liberi da abbonamento, per la «prima» che si terrà venerdì alle ore 20 (turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione).

PARLERA' FEDELE D'AMICO

Giovedì al C.d.S. prolusione a «Tosca»

L'opera di Giacomo Puccini che andrà in scena al Teatro Verdi venerdì prossimo, sarà preceduta dall'annunciata prolusione che Fedele D'Amico terrà giovedì 14 febbraio, alle ore 18, al Circolo della Stampa.

Musicologo e compositore (allievo di Alfredo Casella), Fedele D'Amico è attualmente critico musicale dell'«Espresso» e collaboratore di importanti periodici. Ha diretto la Sezione musica e danza dell'Enciclopedia dello spettacolo ed è consulente musicale della collana «Il Saggiatore» di Mondadori.

Fra le sue pubblicazioni si ricordano «Rossini» (1939), «Mussorgski» (1942). «I casi della musica». E' autore di versioni ritmiche di libretti di Henze, Janacek, Weil, Vogel, Barber, Menotti, Meyerowitz. Fondamentale il suo contributo alla critica pucciniana.

L'APPUNTAMENTO AL «ROSSETTI» PER LA SOCIETA' DEI CONCERTI

BEETHOVEN E STRAWINSKI CON I «VIRTUOSI» DI VIENNA

Le impressioni suscitate da un'opera come «La storia del soldato» di Strawinski sono oggi senza dubbio diverse rispetto all'epoca della prima esecuzione locale curata dal pioniere maestro Sigon. Nulla allora poteva sembrare più glaciale di questo seguito uniforme di grotteschi musicali, senza il minimo abbandono. Il criterio secondo cui nella musica si può quasi seguire, come in un discorso, il procedere d'uno stato d'animo è oggi meno diffuso e l'«Histoire» non funge più da urto al gusto musicale corrente. Comunque sia, altro che musica inespressiva questa «Storia del soldato»! Spiritosa combinazione di sette strumenti scelti fra i più disparati (il violino, il contrabasso, il clarinetto, il fagotto, la tromba, il trombone e la percussione), la Suite va ripensata nel suo insieme, più tardi, ed appare come un dramma della desolazione, una favola amara, corrosiva.

Di questa «Storia del soldato» che qualcuno pone al vertice della produzione di Strawinski e che, graduatorie a parte, va collocata come un quadro d'autore fra il repertorio da camera più in vista del nostro secolo, hanno offerto una puntuale esecuzione — per la Società dei concerti, al Politeama Rossetti — i Virtuosi della Filarmonica di Vienna. Più che illuminarne la partitura dell'interno, i sette strumentisti (Erich Binder, Herbert Manhart, Peter Schmidl, Dietmar Zemann, Josef Pomberger, Rudolf Josel e Horst Berger), hanno badato a calibrare i timbri, e sotto questo profilo sono apparsi di una correttezza esemplare. Nel brano si narra di un soldato che vende il suo violino a un diavolo ricevendone in cambio un libro in grado di fornire una risposta a ogni genere di domanda. I momenti significativi di questa partitura sono tanti ed i strumentisti viennesi ne hanno sottolineato la compiutezza formale indipendentemente dall'argomento trattato.

Di un nitore classico sono riuscite anche quelle pagine in cui l'autore riprende un materiale popolare eterogeneo, quali il rag-time dell'America del Nord, il tango da quella meridionale, il valzer tirolese, alcune movenze di danza russa ecc., mentre particolarmente riuscita è apparsa l'atmosfera triste ricavata con il «pianissimo» del Corale.

A quattro strumentisti già applauditi in Strawinski si sono aggiunti nella seconda parte Guenther Hoegner al corno, Josef Starr alla viola e Fritz Dolezal al violoncello, per dar vita ad una colorita e giovanile interpretazione del Settimino in mi bemolle maggiore di Beethoven. A quest'opera delicata ed intrisa d'un gusto ancora settecentesco fu legata gran parte della fama del musicista presso i suoi contemporanei. Estro e sensibilità sono affiorati nei sei movimenti della partitura: Dal Lied dell'Andante con variazioni allo Scherzo bizzarro. Applausi intensi e calorosi hanno sottolineato l'esecuzione dei «Philharmonische Kammervirtuosen Wien» ed era implicita la gratitudine per l'accostamento riuscito ed illuminato di due capolavori quali la «Storia del soldato» ed il «Settimino» beethoveniano.

C. G.

IERI A CAPODISTRIA LA PRIMA RECITA

Tournée in Istria del Teatro Stabile

Anche quest'anno, come per le passate stagioni, il Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia ha iniziato una tournée in Istria dedicata ai ragazzi delle scuole con lingua d'insegnamento italiana. L'argomento per la lezione-spettacolo è «Incontro con la commedia dell'arte». L'allestimento è stato curato dal drammaturgo del Teatro stabile, Furio Bordon, in stretta collaborazione con l'attore friulano Nico Pepe che ha alle sue spalle una grande esperienza di conversazioni-recitals.

Nico Pepe infatti ha iniziato già nel 1969 una particolare forma di teatro in miniatura visitando ripetutamente tutti i paesi d'Europa, il Centro e il Sud America, gli Stati Uniti e alcune località dell'Asia e dell'Africa. Il Teatro stabile ha inteso sviluppare ulteriormente l'attività di Nico Pepe e della sua collaboratrice Ada Prato modificandola e ampliandola per indirizzarla esclusivamente verso un pubblico scolastico. Il testo si è così arricchito soprattutto per l'innesto di brevi scene e di lazzi tipici della commedia dell'arte.

Il drammaturgo Furio Bordon ha operato ampliando il concetto della funzione didascalica per più facilmente fornire, divertendo, il massimo numero di informazioni. Il periodo preso in esame va dal 1500 al 1700. Accanto all'affiatata coppia Nico Pepe - Ada Prato prendono parte allo spettacolo i due giovani attori triestini Boris Batic e Franco Però. Il dispositivo scenico e la scelta delle diapositive è stato curato da Sergio d'Osmo, le musiche scelte da Furio Bordon, mentre l'organizzazione della tournée è stata affidata a Giorgio Cerniani.

La prima recita è stata data ieri nella sede della comunità italiana a Capodistria; prosegue oggi ad Umago e successivamente a Rovigno, Dignano, Pola e Fiume.

Martedì il torneo di tennis da tavolo

Sabato, alle ore 12, si chiudono presso l'ENAL di Trieste (via Giulia, 1) le iscrizioni al torneo di tennis da tavolo, in programma a Trieste, martedì 19 febbraio, con inizio alle ore 19.30, presso la sede del CIFAP (piazzale Valmaura 9). La manifestazione, che rientra nel quadro delle gare del XII carosello internazionale ENAL 1974, è indetta dalla locale direzione provinciale ENAL e organizzata in collaborazione con il Gruppo sportivo dipendenti CCIAA e il Circolo ricreativo «Miramare». Il torneo comprende le seguenti specialità: singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile.

La partecipazione al torneo è riservata ai circoli e gruppi d'azienda con elementi in servizio o pensionati presso l'azienda, l'ufficio, l'ente, ecc., per il quale si iscrivono al torneo. I sodalizi potranno partecipare al torneo solamente con una rappresentativa per specialità. Il sorteggio per gli accoppiamenti avrà luogo martedì 19 febbraio alle ore 19 al CIFAP. Alle operazioni di sorteggio potranno assistere i rappresentanti dei sodalizi partecipanti. Il torneo sarà a eliminazione dopo due partite perse (ricupero). Sia gli incontri di singolo, sia quelli di doppio, saranno ricuperati con la vittoria di due set.

Sono in palio, oltre ai punteggi per la classifica finale del trofeo per il XII carosello, premi individuali in medaglie e una coppa per il sodalizio 1.o classificato. Per maggiori informazioni e per ritirare il regolamento e le schede d'iscrizione alla prova, gli interessati possono rivolgersi alla direzione provinciale ENAL di Trieste, via Giulia 1, telefono 726232 e 795181.

Seconda serata al Cinema d'essai

Nella sala del Centro sociale Pio XII di San Giovanni (via S. Cilino 101) prosegue il ciclo inaugurale del «I Cinema d'essai triestino», dopo la serata d'apertura di martedì scorso che ha incontrato l'interessamento di un folto pubblico.

La trilogia sul tema «Omaggio a Luchino Visconti» offre oggi il film «Il Gattopardo», con Burt Lancaster, che presenta la peculiare sensibilità del regista sul sempre attuale tema della contrapposizione tra l'uomo e l'evoluzione della società nella cui dimensione si trova a vivere. L'inizio della rappresentazione è fissato per le ore 20.30.

Problemi regionali all'esame del PCI

Il gruppo consiliare regionale del PCI si è riunito ieri a Trieste, per un esame della situazione politica e delle attività dei comunisti in Consiglio regionale con particolare riguardo al prossimo dibattito sui rapporti governo-regioni in ordine al piano nazionale per il 1974 e alle esigenze prioritarie che si pongono oggi nel Paese e nel Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso della riunione è stata concordata la posizione che il gruppo assumerà nel dibattito al Consiglio regionale, che si svolge in seguito alla richiesta del gruppo del PCI. Sono state altresì discusse varie iniziative in relazione ai problemi dell'agricoltura, della scuola, dell'edilizia, della sanità, dei trasporti, delle Comunità montane, delle servitù militari, e del decentramento agli Enti locali.

GARA DI SCI

Il trofeo ENAL «Trieste 74»

Come già annunciato, venerdì 15 febbraio, alle ore 12, si chiudono le iscrizioni alla gara di Sci - spec. slalom gigante maschile e femminile, in programma a Sappada domenica 17 corrente, a cura della Direzione provinciale Enal di Trieste, con la collaborazione tecnica della Polisportiva Libertas di Trieste - Sci Club 70 e valida quale terza prova del XII Carosello Internazionale di Sport e Giochi del Tempo Libero «Trofeo Enal Trieste 1974».

All gara, che si svolgerà su un tracciato di m 1.300 circa per la cat. maschile e rispettivamente, m 800 per quella femminile, possono partecipare, in rappresentanza delle rispettive Aziende e Gruppi Aziendali, tutti i lavoratori, o pensionati, della provincia di Trieste, non tesserati Fisi e, se tesserati, risultare negli anni 1972, 1973 e 1974 non classificati in gruppi di merito o categorie e non aver partecipato a campionati federali Fisi ed a gare valide ad acquisire un qualsiasi punteggio Fisi. La partenza dei primo concorrente verrà data alle 12.01.

La segreteria della manifestazione, sistemata presso l'albergo «Europa» di Sappada, funzionerà sin dalle prime ore del giorno di gara. Per maggiori informazioni o per ritirare il regolamento e le schede d'iscrizione alla prova, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione Provinciale ENAL di Trieste, via Giulia, 1 - telefono 726-232 795-181.

ALL'«ITALO-AUSTRIACO»

Il pianista Wiplinger stasera al CCA

Il Circolo di cultura italo-austriaco offre questa sera al suo pubblico di soci ed estimatori un concerto di musiche di autori russi, eseguito dal pianista Nikolaus Wiplinger. Il programma comprende: Tre Preludi di S. Rachmaninoff, 4.a Sonata di A. Skrjabin, 7.o Sonata di S. Prokofiew, e in occasione «del centenario della sua composizione», «Quadri di un'esposizione» di M. Moussorgsky.

La serata, sostenuta da un artista già noto in tutta Europa per il virtuosismo delle sue esecuzioni, avrà inizio alle ore 21 nella sala maggiore del C. C. A.

Alla «Cappella»

Riprende con oggi alla «Cappella Underground» di via Franca 17 la «Rassegna del nuovo cinema ungherese». Solo oggi, alle ore 19 e alle 21, come quarto film della rassegna, sarà proiettato «Cara Carlotta» (1972) diretto da Pal Sandor. La Rassegna proseguirà domani e giovedì con altri due film ungheresi inediti in Italia.

RIUNIONE REGIONALE A GORIZIA

Crisi e referendum temi discussi dal PRI

All'incontro ha partecipato l'on. Battaglia Il suo intervento sul problema del divorzio

I temi della crisi economica e del referendum sul divorzio sono stati al centro del convegno regionale dei quadri dirigenti del PRI che si è svolto ieri pomeriggio a Gorizia, nella sede del partito, sotto la presidenza del vice segretario nazionale on. Adolfo Battaglia. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, il segretario organizzativo nazionale Antonio Duva, il segretario regionale ingegnere Carlo Di Re, l'assessore regionale Fabio Mauro e i segretari provinciali e sezionali del Friuli-Venezia Giulia. Il saluto agli ospiti è stato recato dal segretario sezionale di Gorizia, avv. Portelli.

Il segretario regionale Di Re, aprendo i lavori, si è soffermato su temi di politica generale sottolineando come problemi di grande importanza si pongano all'opinione pubblica: «Crisi economica, discredito su alcune organizzazioni dello stato, credibilità delle stesse istituzioni democratiche. In tale situazione lo scopo di questo convegno — ha detto Di Re — è di valutare i modi e l'intensità della presenza del PRI, il contributo che esso può dare al ringiovanimento della democrazia e l'angolazione con cui affronterà l'ormai imminente campagna per il referendum sul divorzio».

Secondo il segretario regionale, la presenza del partito deve avere «come elemento conduttore la sua fisionomia di forza democratica avanzata di ispirazione risorgimentale e di respiro europeo e occidentale, deve essere una forza che rifiuti in politica estera gli ondeggiamenti e i moti centrifughi, che tenda ad una economia competitiva in lotta contro gli sprechi, i parassitismi, gli abusi, e le loro conseguenze inflazionistiche, che scelga con chiarezza i settori di intervento riformatore, che ponga il problema del divorzio in termini di autonomia dello stato laico e di valorizzazione delle sue prerogative. Su questi temi — ha concluso il segretario regionale — il contributo dei quadri regionali e le indicazioni della direzione nazionale saranno preziosi per l'azione della federazione regionale nei prossimi mesi».

I problemi politici di maggiore attualità, e in particolare quello del divorzio in previsione del prossimo referendum, sono stati ulteriormente sviluppati nel suo intervento dal vice segretario nazionale del partito onorevole Battaglia. Egli ha messo in evidenza i pericoli insiti nei prevedibili sviluppi della campagna sul referendum per il divorzio, pericoli che consistano in una radicalizzazione della lotta. Battaglia ha espresso il timore che la campagna elettorale non resti sul piano di un confronto civile — come ha auspicato — ma possa coinvolgere indirettamente problemi di politica generale.

Fra gli altri sono intervenuti nel dibattito, l'ing. Foi di Udine, l'avv. Pacor vice segretario regionale, il dott. Manzini di Gorizia, Cadin e Zago di Pordenone, Medeossi di Udine, Gualdi di Ronchi, Frisacco di Tarcento, e Sossi, Gargano, Volli, Suklan, Pizzarello di Trieste. A tutti ha risposto l'onorevole Battaglia che ha concluso i lavori con una puntualizzazione dei vari problemi affrontati.

Il prof. Gigante all'Istituto germanico

Domani sera, con inizio alle ore 19, su invito della Facoltà di lettere e filosofia del nostro Ateneo, nonché dell'Istituto germanico, nella sede di quest'ultimo, il prof. Marcello Gigante, preside di detta Facoltà all'Università di Trieste dal febbraio 1966 all'ottobre 1968, e attualmente ordinario di grammatica greca e latina all'Università di Napoli, parlerà sul tema: «Storia degli studi classici: dal Wilamowitz al Pfeiffer».

La recente pubblicazione della «Storia della filologia classica dalle origini alla fine dell'età ellenistica» del grande filologo e umanista vivente Rudolf Pfeiffer riproponе il problema della legittimità di una storia della filologia classica e riafferma la necessità di una coscienza storica dell'esercizio dell'arte filologica nell'epoca moderna. La matura opera del Pfeiffer verrà esaminata dal prof. Gigante nella sua validità ma, soprattutto, nel suo rapporto dialettico con gli storici precedenti e specialmente col Wilamowitz e con la grande stagione degli studi filologici e dello storicismo tedesco nell'Ottocento.

L'opportunità e l'importanza della «Storia della filologia classica» verranno chiarite nell'attuale contesto degli studi classici in Italia.

ALLA «GINNASTICA»

Il gen. Cellentani ha evocato le gesta della Terza Armata

Il generale di divisione Ernesto Cellentani, comandante delle truppe di Trieste, ha tenuto alla «Ginnastica» una conversazione sulla Terza Armata, che tanto contribuì alla vittoria italiana nella guerra del 1915-1918. L'oratore ha illustrato gli episodi salienti delle operazioni che si svolsero sui fronti del Piave, della Carnia e del Carso, dove le soverchianti forze nemiche, erano appostate in posizioni strategicamente superiori e vantaggiose a quelle dell'Armata che ebbe il titolo di «Invitta». La conferenza è stata integrata dalla proiezione di un documentario cinematografico le cui immagini sono state commentate dal gen. Cellentani. Vivi applausi hanno rimeritato l'oratore della sua nobile rievocazione.

Conferenza de' Vidovich sul Trattato di pace

Questa sera, alle 19, nella sede di via S. Lazzaro 5, l'on. Renzo de' Vidovich, responsabile nazionale dell'ufficio politico profughi del MSI - DN, terrà una conferenza sul tema: «Prospettive irredentistiche a 27 anni dal Trattato di pace».

Consiglieri di Tarvisio indiziati di reato

Il procuratore della Repubblica di Tolmezzo ha indiziato di reato i 20 consiglieri comunali di Tarvisio per avere deliberato un contributo di 15 mila lire a favore dell'Ente Friuli nel mondo.

Secondo l'imputazione tale somma sarebbe stata erogata per finalità diverse da quelle di istituto. L'Ente Friuli nel mondo svolge attività assistenziale a favore degli emigrati friulani. Fino dalla sua costituzione, avvenuta nell'immediato dopoguerra, aveva potuto operare proprio attraverso i contributi degli enti locali: Provincia e Comuni.

PROBLEMI ANNOSI E ANCORA INSOLUTI

Sul piede di guerra due borghi del Muggesano

Gli abitanti di San Cristoforo e San Pietro si sono appellati al sindaco e alle autorità

Gli abitanti del cosiddetto «Villaggio del pescatore» di Borgo San Cristoforo e San Pietro di Muggia stanno cercando il modo più idoneo per porre fine a una situazione diventata ormai insostenibile, perpetrata nei loro confronti dall'Ente Tre Venezie. Gli inquilini lamentano lo stato di pericolosità e di assoluto abbandono in cui sono stati lasciati gli insediamenti dei due borghi, sorti a Muggia una ventina di anni fa su terreni di proprietà dell'ente suddetto. Per capire la situazione ormai esasperata (dopo i moltissimi solleciti fatti all'ente, rimasti tutti senza risposta) è bene precisarla nei suoi termini: il contratto degli inquilini a suo tempo stipulato prevedeva la definizione delle proprietà degli stradelli e delle scalinate di accesso, l'intavolazione delle particelle e la forma del riscatto: a distanza di molti anni nulla di tutto ciò è stato fatto e anzi non se ne è più parlato.

La situazione a questo punto è grave anche perché qualche casa incomincia ad essere pericolante, altre presentano delle spaccature di alcuni centimetri, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli stradelli di accesso ai borghi non è stata mai curata nonostante che gli inquilini versino mensilmente a questi scopi una quota fissa all'ente.

La settimana scorsa una delegazione formata da alcuni capifamiglia ha preso parte ad un incontro con il sindaco Millo e la giunta comunale delegandoli a difendere in tutti i modi possibili i loro interessi nei confronti dell'Ente Tre Venezie, al fine di concordare un'azione tesa a sanare la gravissima e ingiusta situazione esistente. E' stato votato da tutti i partiti facenti parte del consiglio un ordine del giorno, in cui si invita il suddetto ente a prendere immediato contatto con l'amministrazione comunale, per risolvere almeno i problemi più urgenti e di pericolosità in atto.

Sono quindi sul piede di guerra gli abitanti dei due borghi che vogliono sia resa loro giustizia, e si appellano a tutte quelle autorità o enti che potrebbero e anzi dovrebbero richiamare ai suoi doveri l'ente inadempiente. Per un po' di tempo restano quindi in fiduciosa attesa; se il silenzio dell'ente dovesse continuare si sono detti decisi ad intraprendere altre azioni sia legali o di protesta per giungere ad una soluzione dei loro annosi ed insoluti problemi.

Pensionati. Si informano tutti i pensionati aderenti al sindacato provinciale della Cisl che sono in distribuzione le tessere sindacali per l'anno 1974. Si invitano pertanto i pensionati che hanno sottoscritto la delega nonché tutti gli altri iscritti a recarsi presso la segreteria del sindacato, in via S. Spiridione 1, primo piano.

La battaglia dei Tre Monti

Per iniziativa della sezione di Sagrado dell'Associazione nazionale del Fante, si è svolta ieri pomeriggio sul Carso isontino, davanti al cippo intitolato alla Brigata Sassari, una cerimonia celebrativa del 56.o anniversario della battaglia dei Tre Monti. Sono intervenute autorità civili e militari e rappresentanze combattentistiche e d'arma. Ecco il servizio d'onore al cippo

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

La flotta di p.i.n.

Il consigliere Trauner (PLI) ha presentato la seguente interpellanza al presidente del Consiglio regionale.

«Recenti notizie apparse sulla stampa nazionale e locale, hanno riproposto, in termini drammatici, il problema della marineria di p.i.n. Ad un anno di distanza dalla presentazione del disegno di legge sulla ristrutturazione della marineria di p.i.n., presentato dall'allora governo in carica, Andreotti, non è stato ancora portato in discussione in sede di commissione trasporti del Senato, alla quale era stato affidato per la trattazione. Manca inoltre qualsiasi chiara e seria indicazione di come l'attuale governo intenda programmare la politica marinara del settore pubblico, mentre nel contempo si leggono dichiarazioni circa la volontà di alcuni ministri (vedi La Malfa) di arrivare addirittura alla soppressione della marineria di p.i.n.

«Tale stato di cose è fonte di gravi preoccupazioni per la nostra regione, in quanto viene messa in pericolo la funzione stessa del porto di Trieste, nel momento in cui nuove prospettive si aprono per lo stesso, a seguito della prevista prossima riapertura del Canale di Suez. Da qui la necessità di garantire la sopravvivenza del Lloyd Triestino come autonoma società di navigazione e il mantenimento, sul versante adriatico, di un adeguato numero di navi e di approdi da parte della navigazione di p.i.n.

«Premesso quanto sopra, il sottoscritto interpella la Giunta regionale, per sapere quali passi abbia compiuto, o intenda compiere, al fine di chiedere in sede di Senato una pronta e immediata discussione del disegno di legge sulla ristrutturazione della marineria di p.i.n. e perché siano adeguatamente tutelati i legittimi interessi di Trieste e della regione».

Traffici marittimi

Al presidente della Giunta regionale è stata presentata un'interrogazione dai consiglieri del MSI-DN Alfio Morelli, Claudio de Ferra, Vittorio Boschi e Gastone Parigi, «per sapere quali concrete iniziative abbia assunto presso il governo nazionale, in difesa dei traffici marittimi a seguito dell'aggravarsi della crisi, che in particolare, investe la flotta di preminente interesse nazionale, e ciò nella previsione di una sua ristrutturazione asseritamente giustificata dalle insorte difficoltà in campo energetico.

«In particolare, i consiglieri interroganti rilevano come tale situazione viene gravemente a pregiudicare gli interessi economici della nostra regione, specie nella prospettiva di un disarmo della flotta passeggeri, che oltre ai lamentati danni economici, indurrebbe ad una conseguente disoccupazione. Si chiede, infine, di sapere se la Giunta regionale sia opportunamente intervenuta presso le sedi competenti, onde sollecitare fondi finanziari necessari per sopperire ai maggiori oneri derivanti dal costo dei combustibili».

Danni del maltempo e sgravi fiscali

Anche i consiglieri Parigi, Morelli, Boschi e de Ferra (MSI-DN) hanno rivolto un'interpellanza al presidente della giunta regionale per sapere, alla luce delle richieste avanzate dagli agricoltori dello Spilimberghese a seguito dei fatti calamitosi verificatisi il 17 luglio, quali immediati ed adeguati provvedimenti intenda prendere la giunta regionale al fine di ridurre il disagio economico che ha coinvolto centinaia di famiglie, compromettendo inoltre lo sviluppo della prossima annata agricola. In particolare, gli interpellanti hanno chiesto di conoscere se il presidente della giunta non intenda predisporre adeguati interventi con l'erogazione di una somma di denaro da attribuirsi a fondo perduto, lasciando ad un successivo intervento la valutazione proporzionata del danno ad ogni singola azienda, e con l'ottenimento, da parte del governo, di uno sgravio fiscale per il conseguente mancato reddito attuale e futuro.

Fornitori e pagamenti

Il consigliere regionale, Claudio de Ferra (MSI-DN) ha interrogato il presidente della giunta regionale «per conoscere i motivi per cui i pagamenti ai fornitori avvengono con notevole lentezza e talora con ritardi di un anno, mentre d'altra parte agli stessi, viene spesso richiesta l'applicazione di sconti, chiedendo se non vi sia modo di ovviare a tali inconvenienti mercianti che le prestano sercon beneficio sia dell'amministrazione regionale che dei comvizi dai quali si ripromettono un giusto utile».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

La vita nel porto

NEL LLOYD TRIESTINO

E' in porto la motonave «Rosandra» della linea dell'Africa Occ.; partirà il giorno 16 dopo aver imbarcato carta, acciaio, frigoriferi, elettrodomestici, autocarri e merci varie.

NELL'ADRIATICA

Sarà a Trieste il giorno 15 il «Corriere del Sud» con a bordo filati, cotone e agrupi; ripartirà il giorno 16 per i porti di Venezia, Pireo, Beirut, Famagosta, Mersina ed Izmir dopo aver imbarcato carta, macchinario, elettrodomestici e merci varie. Partirà domani la motonave «Stelvio» adibita alla linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia; a bordo alimentari, tessuti, filati, macchinario e merci varie. Arriva domani la motonave «San Giorgio»; la nave, che è adibita alla linea Grecia - Turchia ripartirà il giorno 14 con all'imbarco ferramenta, prodotti chimici, cellophane, filati e merci varie.

NELLA TIRRENIA

Arriva domani la «Staffetta Jonica» con a bordo merci varie; ripartirà lo stesso giorno per il Mediterraneo con a bordo legname, arachidi, compensati, macchinario, prodotti chimici, autocarri e contenitori.

NELL'ITALIA

Parte domani la motonave «C. Colombo» per il Sud America, con a bordo medicinali, apparecchiature telefoniche, macchinario, carta e merci varie. La motonave «D'Azeglio» parte oggi per il Sud America con a bordo carta, macchinario, prodotti chimici e merci varie. Sarà a Trieste il giorno 15 la motonave «Da Noli» che sbarcherà legname, cellulosa e carico generale; ripartirà il giorno 16 dopo aver imbarcato biciclette, catene, calzature, vino, ferramenta, merci varie.

COMUNICATO URGENTE

Corso speciale della durata di cinque mesi per:

TECNICI DI LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE

(ai quali, grandemente richiesti, vengono offerti stipendi altamente remunerativi).

- Le iscrizioni sono aperte fino al 12 marzo 1974. Le lezioni inizieranno il 16 marzo e termineranno alla fine di luglio 1974.
- I posti sono limitati

CIM

La Scuola d'Avanguardia

TRIESTE: Via Donizetti, 3 Tel. 69483

UDINE: Viale della Vittoria, 4/a - Tel. 25840

PADOVA: Galleria Trieste 6 - Tel. 611966

MESTRE: Via Cappuccina, 40 - Tel. 962264

VERONA: Via C. Montanari, 14 - Tel. 23587

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MALGRADO GLI EFFETTI NOCIVI SUL PUBBLICO

«L'esorcista» (sei miliardi) forse batterà «Il Padrino»

Segnalati ovunque casi di attacchi isterici di persone che visto il film si comportano come indemoniati - Mai viste file così lunghe

New York, 11

«L'esorcista» sta battendo tutti i primati di cassetta negli Stati Uniti, e i suoi produttori dicono che supererà i 155 milioni di dollari (circa 90 miliardi di lire) incassati dal film «ricco» di tutti i tempi, «Il padrino».

Ma non è solo per il successo finanziario che «The exorcist», la storia della ragazzina di dodici anni esorcizzata in una storia che racchiude scene di violenza, di sesso, di squallore, richiama l'attenzione. Il film sull'ossessione demoniaca ha scatenato in tutto il paese la mania degli antichi riti dell'esorcismo, ha suscitato la preoccupazione per il diavolo.

Le file davanti alle sale cinematografiche sono le più lunghe nella storia americana. Nelle sale c'è gente che sviene, altra che è colta da conati di vomito, Da ogni angolo degli Stati Uniti medici e religiosi segnalano centinaia di casi di attacchi isterici, di persone che si comportano come indemoniati, di altre che dicono di avere visto gli spiriti.

A Pittsburgh una clinica psichiatrica ha iniziato un meticoloso studio del film ricavato dal romanzo di William Peter Blatty; dodici persone sono state ricoverate nell'istituto dall'inizio di questo mese dopo aver visto «L'esorcista».

La signora Dorothy Brooks, che dirige il servizio informazioni della clinica, ha detto che i responsabili del «Western psychiatric institute» hanno deciso di analizzare la pellicola per determinare l'«impatto sulla comunità». E' emerso che persone in precedenza normali, soggetti che mai avevano avuto bisogno di assistenza psichiatrica, sono state colte da crisi dopo aver visto il film e «si stanno sfasciando».

Il regista William Friedkin nega che si tratti di un caso collettivo di isterismo. «La gente reagisce in maniera eccessiva» afferma «ecco tutto. Qualcuno cerca semplicemente di attirare su di sé l'attenzione. Ho sentito dire che a Chicago e a Detroit certe persone sono tenute in stato di rigoroso controllo negli ospedali a causa del film. Non ci credo».

Ma si sono avuti incidenti in numero sufficiente perché le riviste a diffusione nazionale dedicassero ampio spazio al fenomeno. Il caso che ha avuto maggior pubblicità è quello di una località della zona di San Francisco, ove il reverendo Karl Patzelt ha esorcizzato due coniugi e il loro figlioletto di due anni. Ha detto padre Patzelt in un'intervista televisiva: «Ci sono più persone possedute dal demonio di quanto noi pensiamo, e molte delle persone che si trovano in un istituto psichiatrico non sono al posto giusto, dovrebbero essere nelle mani di un sacerdote».

Blatty, che ha studiato in scuole cattoliche, dice che il suo libro è basato su un caso ben documentato di esorcismo, avvenuto negli Stati Uniti nel 1949, e che le sue ricerche negli archivi sono state approvate dalle autorità ecclesiastiche.

Finora «The exorcist» ha incassato, secondo le statistiche compiute in sole venti città degli Stati Uniti, dieci milioni di dollari, circa sei miliardi di lire.

(Ansa - Upi)

La Milo e Gassman in «Gran varietà»

Roma, 11

Johnny Dorelli sarà ancora il presentatore di «Gran varietà», la trasmissione radiofonica della domenica mattina che ogni tre mesi cambia il «cast». Da marzo — per 18 puntate — ci saranno perciò molti nomi noti, ma rimarranno al loro posto Dorelli e Ugo Tognazzi.

Nel prossimo trimestre gli altri protagonisti saranno Sandra Milo (che intanto concluderà la sua partecipazione al «Mattiniere»), Vittorio Gassman (che avrà ogni settimana una sua rubrica dal titolo «Il tipologo»), i cantanti Peppino di Capri, Fred Bongusto e Bruno Martino che avranno una loro «vetrina» dal titolo «Day-club», e inoltre — ognuna per sei puntate — Mia Martini, Patty Pravo e Gilda Giuliani.

(Ansa)

Costituito a Firenze il teatro regionale

Firenze, 11

Nella sede della Regione, a palazzo Budini Gattai, è stato compiuto l'atto costitutivo del teatro regionale toscano. Il teatro che sorge in forma associativa tra la regione, gli enti locali, le associazioni culturali, le organizzazioni sindacali e gli istituti teatrali della regione, ha lo scopo di promuovere le condizioni per dotare la collettività di un'attività teatrale stabile e fondata sul carattere policentrico della iniziativa.

Alla sperimentazione aderiscono, oltre alle province, già ottanto amministrazioni comunali, diciotto compagnie teatrali anche con iniziative di produzione.

(Italia)

Nella sede parigina della cineteca francese è stata organizzata una rassegna del cinema giapponese intitolata «20 cineasti d'oggi». Nel corso della manifestazione saranno presentate opere recenti di registi come Oshima, Yoshida, Kumai, Musumura e Suzuki.

Khalil Balak Mon Zouzou

Beirut, 11

Il 1973 è stato un anno un po' deludente per gli appassionati di cinema libanesi, a causa dell'invasione dall'Europa dei film di violenza da Hongkong e di quelli erotici. I film di un certo valore importati nel paese sono stati, infatti, relativamente pochi.

La pellicola che, secondo la stampa libanese, ha fatto registrare i maggiori incassi è la commedia musicale egiziana «Khalil Balak Mon Zouzou», realizzata sullo stile dei film egiziani degli anni Quaranta. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

I primi passi di Garibaldi

Già si stava sulle spine, insieme con l'impazienza occorreva frenare anche l'impulso recriminatorio per la giustizia offesa. Ma come! Tutti i «padri della patria», tutti gli eroi della nostra storia risorgimentale — da Cavour a Emanuele II, da Mazzini a Silvio Pellico, a Carlo Cattaneo ecc. ecc. — erano transitati per i cantieri televisivi a bandiere spiegate, e lui, Garibaldi, il più leggendario, il più popolare quasi nulla o appena di scorcio. Che si aspettava dunque? Bene, ora l'attesa è finita, giustizia è fatta, la lacuna colmata. Anche il grande Giuseppe s'è cinta la fronte con il lauro da video, ed eccolo qui a tenerci compagnia la domenica sera, per alcune settimane: non sarà il «tutto» Garibaldi, bene inteso, ma — come avverte il titolo dello sceneggiato — il «giovane Garibaldi», ovvero quella parte della sua vita e della sua azione compresa tra gli anni 1836 e 1848. E' già qualcosa, possiamo accontentarci.

Nel primo episodio Garibaldi si presenta come «fratello Borel». E', questo, il nome di battaglia ch'egli porta da quando ha aderito alla «Giovane Italia» di Mazzini. Incaricato di una missione a Genova, il tentativo fallisce e così, dopo aver trovato rifugio provvisorio presso l'amica Teresina, deve riparare in Francia per sfuggire alla polizia che gli dà la caccia. Inizia il suo periodo di latitanza e contumacia, che lo condurrà, clandestino, nell'America Latina.

Questi, molto sommariamente, gli episodi cruciali narrati nella prima puntata. E' presto per farsi un'idea del lavoro, cui hanno prestato la loro opera ben cinque sceneggiatori, tra cui anche Franco Rossi che firma pure la regia. Si può forse dire che, almeno nelle intenzioni, dovrebbe trattarsi d'un ritratto «a tutto tondo» di Garibaldi giovane, in cui il rivoluzionario, il patriotta, l'uomo d'armi, il politico e l'uomo senz'altro aggettivo e qualifica, si integrano per comporre un'immagine verificabile del personaggio intero. Se, poi, il proposito degli autori sia destinato a realizzarsi o meno, lo si vedrà tra qualche settimana. Per ora si può soltanto osservare che, a parte due o tre scene d'impostazione didattico-oratoria, non prive di effetto, i primi passi sono apparsi un po' indecisi. Comunque, teniamo pure il giudizio in sospeso, tanto più che è buona regola non... parlare male di Garibaldi... Quanto all'attore che lo impersona, Maurizio Merli (ma ciò vale anche per Giulio Brogi che fa Mazzini, Jacques Sernas che fa il conte Solari o Philippe Leroy che fa l'esule di Taganrog e così via), che Dio lo assista, secondo coraggio e «phisique de rôle».

E' invece uscita dalla comune, l'ultima settimana, una trasmissione di qualche merito: «L'America che cerca», a cura di Raniero La Valle.

Dopo avere analizzato, con l'ausilio del documentarista Wiseman, tre esempi rappresentativi di istituzioni statunitensi (ospedale, scuola, esercito), l'inchiesta si è chiusa con un rapporto sulle alternative al sistema che lungo gli anni '60 si sono manifestate in America sulla scia della contestazione studentesca, del rifiuto degli «hippies», dell'esame di coscienza provocato dalla guerra nel Vietnam. Un servizio ben fatto, giornalisticamente parlando, eppure dava la strana impressione d'una cosa invecchiata, forse perché, oggigiorno, tutto si brucia con una rapidità incredibile di modo che il presente è contemporaneo del passato; o forse perché prima di arrivare sul video l'inchiesta di Raniero La Valle ha dovuto fare un pochino d'anticamera. Chissà...

Svoliamo un istante sul leggero. C'è sempre Luigi Proietti che anima lo spettacolo ideato da Ugo Gregoretti, «Sabato sera, dalle nove alle dieci». Ad essere franchi ci aspettavamo qualcosa di meglio dopo la buona prova del primo numero. Ma bisogna intenderci: siamo sempre a un livello dignitoso e decisamente superiore alla media fissata in questo settore, solo che si stenta a credere che proprio Gregoretti non abbia nella manica niente di più originale e stuzzichevole della storiellina, per esempio, del play-boy messo alle corde dalla mania televisiva della sua «partner». Cose del genere possono reggere per cinque minuti, non di più, anche se Gregoretti e il regista Nicotra hanno l'accortezza di spezzarne la monotonia con l'inserimento frequente di canzoni non dozzinali. Col che non si vuol togliere nulla alla simpatia dell'interprete e della sua valida «spalla», che nell'episodio citato era la brava Adriana Asti.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

...e chewing-gum Il cuore in casa

«Sapere: I fumetti» (TV-1, ore 18,45) — Incomincia oggi un nuovo ciclo di «Sapere» dedicato ai fumetti che continuerà il discorso del precedente. Mentre la prima serie illustrava la storia del fumetto americano dalle origini alla seconda guerra mondiale, questa seconda si occuperà prevalentemente dell'Europa e del periodo dal dopoguerra ad oggi. La prima puntata sarà un viaggio attraverso i «comics» europei e in particolare inglesi francesi e italiani. Vedremo personaggi celebri, da Andy Capp, di Reg Smythe e Bristow di Frank Dickens, alla «Donna seduta» disegnata da Copi, alla folla variopinta e grottesca di Jacovitti.

* * *

«Vino, whisky e chewing-gum» (TV-1, ore 20.40) — Questa ultima puntata dello spettacolo musicale condotto da Paolo Ferrari è dedicato al genere di locali denominato «discoteca». Ospiti della serata sono Marcella, Nada, Cochi e Renato, «Gli alunni del Sole», «I Pooh», Franco e Stefano Cerri oltre a Franca Valeri che ha partecipato a tutte e tre le puntate. Ci saranno inoltre brani filmati con esibizioni di Paul McCartney, John Lennon e «Ike e Tina Turner».

* * *

«30 anni fa: Salerno capitale» (TV-1, ore 21,45) — Argomento di questo programma, a cura di Massimo Sani con la collaborazione di Renzo Ragazzi e la consulenza storica di Alessandro Roveri, è l'effimero «Regno del Sud» che nacque nel febbraio del 1944 quando il governo Badoglio si trasferì da Brindisi a Salerno e che scomparve con la liberazione di Roma. La trasmissione esamina questo tormentato periodo con particolare rilievo alle vicende politiche e militari che portarono alla costituzione del primo governo di coalizione, della cosiddetta «svolta di Salerno», nell'aprile del 1944, poco dopo il rientro in Italia dall'URSS di Togliatti, il quale si dichiarò disposto a collaborare provvisoriamente con Badoglio accantonando il problema costituzionale.

* * *

«Libri in casa: Cuore» (TV-2, ore 19) — Del famoso libro di Edmondo De Amicis si occupa questa puntata di «Libri in casa». Le parti sceneggiate, di cui è protagonista, nel doppio ruolo del maestro e del padre, l'attore Renzo Giovampietro, saranno collegate tra loro da brani letti da Paolo Bonacelli. Come le altre trasmissioni, sono inseriti nel programma alcuni interventi critici di uomini di cultura, tra cui lo storico Paolo Seriano e lo scrittore Giulio Cattaneo.

* * *

«Sotto processo» (TV-2, ore 21) — Questa puntata della rubrica a cura di Gaetano Nanetti e Leonardo Valente ha come tema «Il patrimonio artistico».

* * *

«Lo sconosciuto» (TV-2, ore 22) — Va in onda questo telefilm diretto dal regista polacco Krzysztof Zanussi. Varsavia, le 7 del mattino, nell'appartamento di una coppia non più giovane. L'uomo si alza per primo al suono della sveglia, ciondola un po' per casa, chiama la moglie, riceve la telefonata del direttore della fabbrica in cui lavora che gli sollecita una certa spedizione, ed entra in bagno. Qui, dalla finestra, assiste ad un episodio di cui non riferisce nemmeno alla moglie: un uomo, con un liso impermeabile e un basco in testa, fugge per i tetti inseguito da altre persone. E' evidentemente braccato, probabilmente dalla polizia. Il telefilm si snoda contrappuntando il metodico inizio di giornata del protagonista, un burocrate, con le fasi — sempre più drammatiche — di fuga dello sconosciuto. Sino a quando questi, disperatamente aggrappandosi ai cornicioni delle finestre che danno sul cortile, non s'affaccia per un attimo — con il viso teso, che silenziosamente chiede aiuto — alla finestra del bagno del padrone di casa. Ma questi non fa nulla, incapace di intervenire in qualsiasi modo. E l'uomo precipita.

(Ansa)

La Compagnia teatrale francese del «Grand magic circus» diretta da Gerome Savary, attualmente a Londra, partirà per l'Italia nella prossima primavera. Da una settimana, i 25 attori della troupe rappresentano al «Round House» il loro grande affresco storico «Da Mosè a Mao: cinquemila anni d'amore e di avventure», ottenendo un grande successo di pubblico e di critica.

Un pericoloso gangster, James Mason, ed un abile agente della squadra narcotici, Anthony Quinn, sono i personaggi su cui si impernia la vicenda di «What are friends for?» (A che servono gli amici?), un film che Robert Parrish sta dirigendo sulla Costa Azzurra. Gli altri interpreti sono Michael Caine, Catherine Rouvel, Marcel Bozuffi e Maureen Kervin.

DALLA LUNA AL CORPO

Telefoto Ansa

Roma — L'etiope Zeudi Araya, «la ragazza dalla pelle di luna», ripresa in una scena del film «Il corpo», diretto da Luigi Scattini

FILM AUTOBIOGRAFICO DI LELOUCH

Un uomo e una donna dal '900 al Duemila

Tre ore di proiezione e 50 mila comparse

Parigi, 11

Claude Lelouch ha terminato in Normandia le riprese del suo nuovo film «Toute une vie» (Tutta una vita), la cui realizzazione ha richiesto 18 settimane di lavorazione, 50.000 comparse e viaggi in una decina di paesi diversi.

La pellicola, della durata di circa tre ore, ripercorrerà la storia del Ventesimo secolo seguendo la vita di una coppia (Marthe Keller e Andre Russolier). Sono state perciò necessarie ricostruzioni impegnative, in particolare per le due guerre mondiali, e in alcuni casi si è fatto ricorso a documenti autentici delle varie epoche.

Si tratterà, afferma Lelouch, di un film autobiografico in cui ha voluto mettere «molto di sé», un film sul destino («si ottiene soltanto ciò che si merita»), sull'umorismo («l'arma della vita»), sulla famiglia, su Dio («è la prima volta che ne parlo»), sulla politica poco, sul denaro e sull'amore («Toute una vie è un po' l'anatomia di una storia d'amore»).

«Questo film — aggiunge Lelouch — sarà un po' come un "menu a la carte": ciascuno vi troverà ciò che vuole, ciò che ama, e anche ciò che detesta. Finora ho parlato di ore e di settimane nella vita di un uomo e di una donna, adesso racconto tutta la loro vita fino all'anno 2000 e ciò mi consente di ripercorrere tutta la storia del ventesimo secolo.

(Afp)

Processo in America a Loy e a Villaggio

Roma, 11

Il rappresentante legale della «Documento Film» negli Stati Uniti, Patrick Robertson, ha informato la casa produttrice italiana che il district attorney della contea di Dallas ha deciso di istruire un procedimento contro il regista Nanni Loy, l'attore Paolo Villaggio e altri componenti della «troupe» del film «Sistemo l'America e torno», accusati di «violazione di leggi locali e di pubblica decenza» per alcune scene girate nella zona residenziale di Highland Park».

Il procedimento è stato promosso in seguito a un incidente avvenuto alcuni mesi fa, durante le riprese del film negli Stati Uniti, quando la polizia di Highland Park fece interrompere la lavorazione, sequestrò temporaneamente le attrezzature tecniche e minacciò il sequestro di tutto il materiale girato.

La scena che provocò l'intervento della polizia di Highland Park era ambientata in una villa e prevedeva il bagno in una piscina di Paolo Villaggio e di un gruppo di comparse americane in costume adamitico.

(Ansa)

Virna Lisi torna in TV con «Philo Vance»

Roma, 11

Virna Lisi ballerina di un locale notturno: è il ruolo con il quale l'attrice tornerà in televisione nel secondo episodio di «Philo Vance», lo sceneggiato di Biagio Proietti con la regia di Marco Leto.

Dopo i ruoli interpretati in TV qualche anno fa in molti programmi tra i quali il pubblico ricorda «Tragedia americana» (sette puntate a fianco di Warner Bentivegna) e «Il caso Mauritius» (quattro puntate con Corrado Pani), Virna Lisi sarà quindi protagonista di un poliziesco. Ballerina di locali notturni (Virna Lisi, per l'occasione, canterà e ballerà), si chiamerà Margareth Odell e sarà al centro di una tragica vicenda; dopo i primi anni di lavoro riuscirà finalmente ad avere successo ma, proprio il giorno dopo al suo grande debutto a Broadway, verrà misteriosamente uccisa. Il compito di indagare sul fatto è affidato a Giorgio Albertazzi, protagonista di tutta la serie «Philo Vance». L'episodio che segnerà il ritorno di Virna Lisi sui teleschermi si intitola «La canarina assassinata» e prende lo spunto dal nomignolo che è stato dato alla ballerina, «La Canarina».

Gli altri episodi di «Philo Vance» si intitoleranno: «La fine dei Green» e «La strana morte del signor Benson».

(Ansa)

Il regista Robert Aldrich, che ha da poco terminato negli Stati Uniti le riprese di «The longest yard» (Il metro più lungo), è partito per la Francia, dove spera di convincere Catherine Deneuve ad essere la protagonista del suo prossimo film, dal titolo provvisorio «City of angels». (Città di angeli).

Uno dei più eccezionali «cast» di attori che sia mai stato usato in un film è stato combinato a Londra per la realizzazione di un film tratto da un romanzo di Agatha Christie, «Murder on the Orient Express». Sono stati infatti scritturati Lauren Bacall, Ingrid Bergman, Sean Connery, Wendy Hiller, Anthony Perkins, Vanessa Redgrave, Ralph Richardson, Richar Widmark, Albert Finney e Jacqueline Bisset.

Due celebrità per Genet

Londra, 11

Due delle più celebri attrici della scena e dello schermo, Glenda Jackson e Susannah York, interpreteranno «Les bonnes» di Jean Genet a partire dal 14 febbraio, al «Greenwich Theater», Messa in scena nel 1947 da Louis Jouvet che rivelò come autore drammatico uno scrittore conosciuto soltanto per i suoi poemi e per i suoi romanzi, questa «piece» è stata poi più volte ripresa in Francia e all'estero. Nel 1966 «Les bonnes» era stata rappresentata, secondo la volontà dell'autore, adottando il travestimento per una delle due attrici, nell'edizione approntata per il «Living Theater», e ripresa recentemente in Francia al «Theatre des Amandiers» di Nanterre.

Vincitrice dell'Oscar per la migliore attrice, nel 1970, per «Love», Glenda Jackson, successivamente, ha raccolto successi con una serie di film come «Una domenica come le altre», «Un tocco di classe» e «Tripla eco». Susannah York, che è anche scrittrice per ragazzi, ha ottenuto al Festival di Cannes 1972 il premio per la migliore interpretazione femminile in «Immagini».

Il regista Peter Bogdanovich, che ha da poco ultimato le riprese di «Daisy Miller», si accinge ora a produrre e dirigere «Bugsy», un film sulla vita di una gangster, Bugsy Siegel, assassinato in circostanze misteriose alla fine degli anni Quaranta. Autore della sceneggiatura è un commediografo vincitore del Premio Pulitzer, Howard Sackler.

A GIORNI A TRIESTE

RIZZOLI FILM presenta

lino ventura - jacques brel

un film di edouard molinaro

il rompiballe (l'emmerdeur)

CINERIZ

LA PELLICOLA RIVELAZIONE DELL'ANNO

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER

Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO

Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CIRCOLO ITALO - AUSTRIACO

Concerto del pianista NIKOLAUS WIPLINGER: musiche di Skrjabin, Prokoffiew, Rachmaninoff e di Moussorksy. «Quadri di un'esposizione», questa sera alle ore 21 nella Sala Maggiore del C.C.A.

Ingresso libero

GRATTACIELO

JACQUELINE BISSET in SENSI PROIBITI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione di «Tosca» di G. Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 16 seconda presentazione di «Tosca» di G. Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30: Karl Avgust Gorner «Cenerenola» fiaba in 4 atti. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (Viale R. Gessi 14, tel. 31434) Prossima apertura.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise. Ottava settimana di strepitoso successo. «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière. Un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor, con Steve MsQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Un modo di essere donna». Marisa Berenson, Stefania Casini. Colori. Viet. m. 18 anni (drammatico).

FENICE. Lire 1.200. 15, 17.20, 19.40, 22: «Pane e cioccolata». Nino Manfredi. Regia di Franco Brusati (commedia). Colori. Il film non è vietato.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Jacqueline Bisset l'attrice più bella e più sexy in un film affascinante: «Sensi proibiti». Technicolor, v. m. 18 anni.

NAZIONALE. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Pistaaa, arriva il gatto delle nevi». Dean Jones. Colori. Per tutti (avventure).

RITZ. 16, 18.40, 21.30 precise: «Polvere di stelle». Alberto Sordi e Monica Vitti nel più grande film comico di tutti i tempi. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, ult. 22. Una meravigliosa coppia: J.P. Belmondo e J. Bisset nel divertentissimo technicolor: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.10, 20, 22. Un film di M. Trintignant ad alta suspense: «L'uomo in basso a destra nella foto» con J.L. Trintignant e M. Bouquet. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Uno dei più sensazionali successi della corrente stagione cinematografica: «La seduzione» con L. Gastoni, M. Ronet e I. Tamburi. Un ottimo film che si è imposto per la sua forza drammatica e per l'eccezionale prestazione degli interpreti. V. m. 18 a. Tech.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultimo 22: «Ladro di sesso». Technicolor con D. Warbek. Severamente v. m. 18 anni. Prossimamente: «Le svedesi continuavano a ballare la mazurka a letto».

IMPERO. 16.30: Comico, divertente ma... molto piccante «Racconti proibiti... di niente vestiti», con Barbara Bouchet ed Ennio Cerusico. Viet. min. 18 anni. Technicolor.

MIGNON. 16: «Odissea sulla terra». Fantascienza.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Via col vento». Il più grande capolavoro di tutti i tempi con C. Gable, V. Leigh, L. Howard e O. de Havilland. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Un capolavoro sulla Mafia «Il boss». Henry Silva, Richard Conte, Antonia Santilli, Marino Mosè e Gianni Carko. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 16. «Il marchio di Dracula». Un film dell'orrore con Cristopher Lee. Tech. V. m. 14 anni.

ALCIONE (Tel. 796162). 16.30: «La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?». Tomas Milian, famoso Bount Killer in un film divertentissimo. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Glory Boy». Colori, con Arthur Kennedy. Vietato minori 18 anni.

ARISTON. (Vedi Ariston-I.N.C.).

ASTRA. 16.30, ult. 22. Ritorna il solo, il vero, il primo Tarzan: Johnny Weissmüller in «Tarzan e i cacciatori bianchi».

IDEALE. 16. Technicolor. «Quella carogna di Frank Mitraglia». Johnny Halliday, Eddie Constantine, Annabella Incontrera.

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «Una messa per Dracula», con Christopher Lee. Colori. Viet. min. 14 anni. Domani: «Una tomba aperta, una bara vuota».

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Questo sporco mondo meraviglioso». Un documentario di Nino Loy e Luigi Scattini. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il rompiballe».
CAPITOL. 15. «O Lucky man». Vietato m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Amarcord».
ODEON. 15.30: «Troppo rischio per un uomo solo».
CRISTALLO. 15.30: «Preparati la bara».

PUCCINI. 14. «Polvere di stelle». Ult. 21.30.
DIANA. 18: «La controfigura». Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.15, 18.50, 21.30: «Polvere di stelle», con A. Sordi e M. Vitti. Colori.
VERDI. 17: «Fantasia», cartoni animati di W. Disney. Colori. Ult. 21.30
MODERNISSIMO. 17: «Ingrid sulla strada», con J. Agren ed E.M. Salerno. Scopo a colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «I professionisti» con B. Lancaster e C. Cardinale. Panavision a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Il giorno del furore», con C. Cardinale e Carole André. A colori. V. m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il girotondo dell'amore».
EXCELSIOR. 16: «L'avventura è l'avventura», con Lino Ventura. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Inghilterra nuda» A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «La violenza è il mio forte». A colori.
CRISTALLO. 17: «La notte del furore». A colori. Viet. min. 14 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Detective privato... anche troppo». A colori.
CAPITOL. 17: «Sensi proibiti». A colori. Viet. min. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Un mucchio di bastardi».

RONCHI

RIO. «La padrina».

PALMANOVA

ITALIA. «L'isola dei sensi perduti».
GARIBALDI. «Matrimonio collettivo».

GEMONA

SOCIALE. «Paura d'amare».

TARCENTO

MARGHERITA. «Macbeth».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Boccaccio».

CASARSA

ROMA. «Serafino».

GRADISCA

COMUNALE. «Inchiesta su un delitto della polizia», con P. Pitagora.

SACILE

ZANCANARO. 21: Teatro di prosa.

CORMONS

ITALIA. «Voglio la libertà», con B. Streisand e D. Selby. Inizio ore 19. Ultima 21.30.

Il film che tutta Trieste attende

Imminente al GRATTACIELO

GLENDA JACKSON

il SORRISO del GRANDE TENTATORE

Regia di DAMIANO DAMIANI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.39: Progression; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.07: Che passione il varietà; 14.40: L'ammutinamento del Bounty; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Cronaca di due regni bizzarri con danni beffe e inganni; 18: Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 20.10: Pinotta, di P. Mascagni; 21: Giornale radio; 21.15: Zanetto, di P. Mascagni; 22.05: Due solisti e una chitarra: Duena Eddy e Les Paul; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mino Reitano e Fiammetta; 8.30; Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: «L'ammutinamento del Bounty», 1.a p.; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai - nell'int. (ore 16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (ore 18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Gruppi cameristici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico diretto da P. Boulez; 16: Liederistica; 16.30: Donaueschinger Musiktage; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali!; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Musica leggera; 18.45: La tecnologia nella scuola; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: X Festival internazionale d'arte contemporanea di Royan 1973; 22.30: Discografia; 22.45: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose: «Idee a confronto» - «Un po' di poesia»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Venit mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: Ballabili di musica romagnola; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 16: Cinema d'oggi; 15.10: Valzer, polka, mazurka; 15.45: Veglionissimo... 15 minuti con l'orchestra Ely Neri di Romagna; 16: Do-re-mi-fa-sol; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro misto «Chei di Guart» di Ovaro; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Trasmissione letteraria; 22: Musica di Danilo Svara; 22.30: Ultime notizie.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Antologia di Sapere: «Vita in Giappone».
12.55: «Bianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.25: Corso di lingua tedesca.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Ciondolino», dal libro di Vamba, 1.a puntata
17.45: «Chi va piano va sano e va lontano».

LA TV DEI RAGAZZI

17.55: Enciclopedia della natura: «Canguri e koala».
18.45: Sapere: «I fumetti», 1.a puntata.
19.15: Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Vino, whisky e chewing-gum: In discoteca», spettacolo musicale condotto da Paolo Ferrari.
21.45: «Trenta anni fa: Salerno capitale».
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00: «TVE», programma di educazione permanente. Trasmissioni sperimentali per i sordi:
18.15: Notizie TG.
18.25: «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: Libri in casa: «Cuore», di Edmondo De Amicis.
20.00: Sinfonie da opere di Rossini, dirett. Bruno Aprea.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: Sottoprocesso: «Il patrimonio artistico».
22.00: «Lo sconosciuto», telefilm polacco.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Gli usurai», film; 21.45: «Cuba», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: 17.40, 18.15, 20, 22.55; 8.10: La TV a scuola; 17.45: «Il sasso bianco», telefilm; 18.30: Musica popolare; 19: Studio scientifico; 19.40: Cartoni animati; 20.30: Trasmissione di politica interna; 21.15: «Colombo», telefilm; 22.25: Storia della musica. II PROGRAMMA SPERIMENTALE 20: Telegiornale; 20.30: Spettacolo musicale; 21.30: L'Atelier 212 presenta: «Amleto in cantina».

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 11

Nella prima riunione dell'ottava che contempla le scadenze tecniche della liquidazione di gennaio il mercato è risultato poco attivo di riflesso alla carenza d'iniziative del denaro e del desiderio degli operatori di procedere a smobilizzi in vista appunto dei riporti. Sin dall'apertura si è quindi registrata una prevalenza dei realizzi che tuttavia contenuti nel volume sono stati assorbiti senza molti sacrifici.

In apertura risultavano ancora ben intonate con modesto denaro però, le Toro, Saffa, Centrale e Mediobanca. Resistenti poi le Montedison tenendo conto del diritto staccato oggi per l'offerta di obbligazioni convertibili.

Nel seguito della riunione si registrava una ulteriore rarefazione degli scambi solo in parte attenuata al listino dove la quota si è iscritta prevalentemente sui minimi. Non mancano comunque valori che grazie anche a qualche intervento a sostegno riescono a recuperare terreno dai minimi raggiunti nel «durante».

Residuano con perdite di un certo rilievo rispetto a venerdì le due Beni Imm. Italia (l'ordinaria ha perso il 3,7 e quella privilegiata il 3,4%), Marzotto (—3,7%), Fond. Incendio (—3,3 per cento), Unione Manifatture (—3,5%). Perdite intorno al 3% hanno subito poi la Riva Finanziaria, Pacchetti, Cir e qualche altro valore a scarso flottante.

Tra i pochi valori in controtendenza da segnalare le Siele con un progresso del 7,5%, le Tilane (più 3,5%), Ilsa Viola e qualche altro. Resistenti le Mediobanca, Ras e qualche altro assicurativo, le Olivetti, Burgo, Anic, Comit, Ifi priv.

Nei titoli pilota deboli le Montedison che hanno perso il 2%, Fiat, Viscosa e Generali hanno contenuto la perdita sotto l'uno per cento mentre le Imm. Roma hanno perso 7 punti.

Prezzi prevalentemente sulle basi di chiusura nel dopolistino con qualche frazionale miglioramento per Generali e Invest.

Discreti scambi nel reddito fisso dove i prezzi hanno denunciato contenute oscillazioni nei due sensi. Leggermente più calme le obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 56 milioni; obbligaz. 1.524.660.200; azioni 3.112.800, di cui 490.000 Montefibre priv., 244.000 Imm. Roma, 246.000 BII.

L'indice C.D.B. è sceso a 1174 (—0,46); quello elaborato da «Mediobanca» a 72,27 (—0,94).

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 37000-40000; sterlina oro (n.c.) 36000-39000; marengo svizzero 38000-41000; oro fino (Iva esclusa) n.r.; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 96000-100000.

VALUTE ESTERE

Dollaro USA 750-795; sterlina biglietto 1650-1780; franco svizzero 235-245; franco francese 135-149; marco tedesco 260-280.

TRIESTE

Mercato riflessivo anche a causa delle prossime scadenze tecniche, con prevalenza di realizzi. Fra i valori in controtendenza le Dalmine e le locali Gerolimich e Premuda. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 144500; Ass. Generali 74000; Ras 85800; Anic 1105; Liquigas 325; Montedison 863; Rinascente 289; Rinascente priv. 195; Gerolimich 21890; Premuda 778000; Sip 2353; Tripcovich 154000; Bastogi 1950; Finmare 245; Finsider 413; Pirelli SpA 1100; Sme 2165; Stet 2525; Beni Stabili 6520; Immobiliare 590; Cantieri —; Fiat ord. 1650; Fiat priv. 1335; Dalmine 380; Italsider 804; Terni 153; Marzotto priv. 1540; Viscosa ord. 2165; Viscosa priv. 1550.

NEW YORK

Prevalenti ribassi si sono verificati alla Borsa di Wall Street; l'indice «Dow Jones» ha perso 16,50 punti, chiudendo la seduta a quota 803,90. I titoli in ribasso sono circa 1040 mentre solo 370 sono riusciti a concludere la riunione in attivo. Durante la seduta sono state compravendute 12 milioni 930 mila azioni, un quantitativo praticamente invariato dalla precedente riunione. Gli investitori si astengono dall'operare date le apprensioni circa l'andamento inflazionistico, il rallentamento economico e gli effetti della crisi energetica.

LONDRA

Battuta d'attesa, alla Borsa di Londra, per conoscere gli effetti dello sciopero nazionale dei minatori. I titoli industriali non sono stati richiesti e hanno chiuso deboli. Misti i titoli di stato.

A FRANCOFORTE — Chiusure leggermente al rialzo. Secondo gli operatori gli scambi sono stati scarsi durante la maggior parte della giornata a causa dello sciopero dei dipendenti pubblici. Lo sciopero tuttavia non avrebbe influito molto sui prezzi perché era già scontato.

A PARIGI — Stabili le azioni francesi sul mercato azionario, con scambi poco intensi. In rialzo i titoli alimentari ed elettrici. In ribasso quelli automobilistici. Gli altri gruppi francesi hanno chiuso in modo irregolare con lievi guadagni.

A ZURIGO — Chiusure irregolari per i titoli trattati; delle azioni trattate 32 perdono mentre 27 incrementano. Gli operatori affermano che la situazione odierna riflette l'andamento positivo del mercato obbligazionario.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,28	—
Capitalitalia	»	10,40	—
Equitalia	»	9,56	—
Europrogr.	frsv	129,49	—
First Fund	doll.	13,59	14,85
Fonditalia	»	10,54	—
Intercontinental	»	10,48	—
Interfund	»	10,59	11,23
Interitalia	lire	9052	9893
Intertrust	doll.	10,12	11,00
Italfortune	»	9,98	10,58
Italunion	»	10,38	11,31
Rominvest	»	10,83	11,70
Mediolanum S.	»	11,07	12,03
3-R-Manag.	lire	6661,33	—

Titoli azionari

TITOLI	8-2	11-2
Alimentari e agricole		
Alimont	7627	7505
Bonifiche Ferraresi	4995	4955
Chiari & Forti	3700	3660
Eridania	2695	2670
Esercizio Molini	2250	2250
Ind. Buitoni Perug.	8790	8670
Motta	3399	3349
Romana Zucchero	499	490
Romana Zucch. pr.	890	890
Venchi Unica	1030	1000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	46850	46600
Assicuratrice Ital.	144300	144550
Comp. Ass. Milano	19990	19810
» » » pr	10490	10300
Comp. Latina	1800	1790
» » priv.	1525	1560
Generali	74450	74010
Italia Assicuraz.	27970	27900
L'Abeille Italiana	17600	17550
Fondiaria Incen.	16350	15800
La Fondiaria Vita	32300	32500
R.A.S.	85800	85800
S.A.I.	22850	22850
Toro Assicuraz	59450	59000
» » priv	20990	20610
Ausonia	8480	8400
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm Ital	24990	24930
Banco di Roma	25000	24850
Banco Lariano	11850	11750
Credito Italiano	2832	2810
Interbanca priv	28190	27995
Mediobanca	84000	84000
Cartarie - Editoriali		
Binda	69300	69000
Burgo	19220	19205
» priv.	8610	8550
Donzelli	1860	1895
Mondadori priv.	3400	3425
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1870	1870
Cer Pozzi	1465	1460
Eternit	2735	2750
Italcementi	33880	33500
Richard Ginori	621	615
UNICEM	6990	6900
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1105	1105
Brioschi	40500	40000
Caffaro	480	475
Carlo Erba	6880	6780
» » priv.	6200	6050
Italgas	992	983
Lepetit	18900	18850
» priv.	17160	17300
Liquigas	334.75	325.50
» priv.	—	—
Mira Lanza	44100	43150
Montedison	881	863.50
Napoletana Gas	1900	785
Perlier	1149	1139
Petrolifera Italiana	3605	3595
Pierrel	6210	6180
Rumianca	1500	1500
Saffa	8075	8010
Siossigeno	6975	7000
Monted. Gemina	841.50	840
Commercio		
La Rinascente	292	289.25
» » priv.	195.25	195.25
Silos di Genova	3010	2999
Standa	15350	15300
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5800	5750
Ausiliare	10400	10400
Aut. Torino-Milano	6000	6000
Italcable	4780	4780
Nord Milano	6145	6260
S.I.P.	2360	2353
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	1015	1030
Marelli E	995	979
Pan Electric	2940	2900
Tecnomasio	725	735

TITOLI	8-2	11-2
Finanziarie		
Agricola	3075	3040
Bastogi	1990	1950
Centrale	19400	19140
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4110	4040
Finmare	250	245
Finsider	420	413
Flaminia Nuova	1953	1931
Generalfin	2131	2080
Gim	3970	3950
I.F.I. priv.	5150	5150
I.F.I.L.	18995	18600
Invest	5899	5985
Mittel	3797	3780
Pirelli & C.	1980	1951
Pirelli S.p.A	1108	1100
Riva Finanziaria	3820	3715
Sarom	3890	3900
S.M.E.	2196	2165
Stet	2545	2525
Part. Finanziaria	1940	1915
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3980	3990
Beni Immob. Italia	1870	1800
» » » pr.	994	960
Beni Stabili	6590	6520
Certosa	4550	4550
Coge	2439	2382
Condotte d'Acqua	865	854
De Angeli Frua	8390	8445
Gen. Immobil.	597	590
Gilardini	4520	4480
Iniziativa Edilizia	7630	7500
La Milano Centrale	48500	47300
Risanamento	12710	12750
Tranno	5870	5799
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1865	1850
» priv.	1337	1320
Franco Tosi	6432	6390
Nebiolo	300	305
Olivetti	1700	1699
» priv.	1490	1480
Westinghouse	3750	3780
Worthington	3100	3040
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1440	1450
Dalmine	377.50	379
Falck	8460	8380
» priv.	6500	6500
Ilssa Viola	5402	5499
Italsider	815	804
Magona	3190	3188
Metalli	3260	3198
Monte Amiata	1630	1620
Pertusola	4670	4732
Siele	1766	1900
Terni	158	153.25
Trafilerie	1520	1495
Tessili		
Centenari e Zinelli	445	448
Cantoni	16710	16800
Cucirini	8360	8250
Cascami Seta	11820	11700
Fisac	1745	1750
Lanerossi	3850	3851
Lanificio di Gavardo	3390	3440
Linif e Canapif.	720	725
Marzotto priv.	1600	1540
Montefibre	241	270
» pref.	268	237.50
Olcese Veneziano	200	204
Rossari	—	—
Rotondi	62400	62400
Scotti	1201	1211
Snia Viscosa	2181	2166
» » priv.	1580	1558
Tilane	602	619
Unione Manifatture	42500	41000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2299	2235
Acque Potabili	1390	1390
Calz. di Varese	6350	6355
C.I.G.A.	6199	6055
CIR	8574	8310
Pacchetti	479.75	465
Rejna	1900	1900
Smeriglio	165	171.87
Terme Acqui	1833	1700
Acqua Marcia	4320	4290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-2
Rendita	5%	103.70
Prest. Red. 1934	3,50%	99.65
Ricostruzione	3,50%	92.10
»	5%	98.60
Redim Trieste	5%	99.15
Rif. Fondiaria	5%	96.60
Redimibile 54	5%	96.70
Edil. Scol 67	5,50%	92.90
» » 68	5,50%	93.—
» » 69	5,50%	92.60
» » 70	6%	98.20
» » 71	6%	98.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
» 1974	5%	99.60
» 1975 I	5%	97.85
» 1975 II	5%	97.10
» 1977	5%	95.55
» 1978	5%	95.45
» 1979	5,50%	99.05
» 1980	5,50%	99.30
» 1981	5,50%	99.05
Am FF SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.75
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.80
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.40
» XXI	6%	99.60
» XXII	6%	94.—
» XXIII	5%	90.65
» XXIV	5,50%	91.50
» XXV	6%	93.50
» XXVI	6%	91.60
» XXVII	6%	91.40
» XXVIII	7%	98.50
» XXIX	7%	98.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.30
» XXXI opt	7%	98.70
» XXXIII	7%	98.60
» XXXIII opt	7%	98.85
» 64	6,25%	98.50
» Autostrade	6%	89.—
» Finan 66	6%	91.—
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	82.30
» » »	5,50%	84.60
» » »	6%	89.80
» » »	7%	96.35
C.O.P ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.—
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	89.70
» Dota I	6%	92.85
» » II	6%	92.50
» In St. 1.a	6%	92.30
» » » 2.a	6%	91.70
» » » 3.a	6%	91.45
» » » 4.a	6%	91.15
» » » 5.a	6%	91.20
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.—
» » » II	7%	98.15
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.90
Elfer	5%	98.30
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (65)	5,50%	98.60
» (69)	5,50%	96.—
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	91.30
» (65) I	6%	93.10
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	91.95
» (69) I	6%	91.70
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.35
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.25
Pian. Ver (61) I	5%	90.80
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	98.50

TITOLI		11-2
» » (71) II	7%	98.40
Pubbl Ut	6,50%	91.30
» » ord.	6%	96.40
» » vent	6%	92.10
» » Ed (46)	6,50%	97.—
Pubbl Ut Ed (55)	6%	99.20
» » » (56)	6%	99.20
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind ss B	7%	98.55
» » » C	7%	100.—
» » » D	7%	97.95
» » » E	7%	98.—
» » » F	7%	97.—
Isveim (61) III	5,50%	97.60
» (62) IV	5,50%	96.50
» (62) V	5,50%	95.50
» (62) VI	5,50%	94.80
» (63) VII	5,50%	94.40
» (63) VIII	5,50%	93.50
» (64) IX	6%	95.30
» (64) X	6%	94.25
» (65) XI	6%	94.20
» (66) XII	6%	94.—
» (67) XIII	6%	93.20
» (67) XIV	6%	92.40
» (68) XV	6%	92.50
» (69) XVI	6%	92.20
» (70) XVII	7%	98.60
» (71) XVIII	7%	97.90
» (71) XIX	7%	97.85
» (72) XX	7%	97.90
Enel 65 I	6%	92.75
» 65 II	6%	92.50
» 66 I	6%	92.20
» 66 II	6%	92.20
» 67	6%	91.80
» 68 I	6%	92.—
» 68 II	6%	91.80
» 69 I	5%	91.70
» 69 II	6%	91.75
» 70	7%	99.85
» 71	7%	99.95
» 72/87	7%	99.80
» 72/92	7%	99.55
» 73/93	7%	99.60
» Europa	6%	95.70
» 58 vent.	6%	97.20
» 64	6%	94.30
» 65 II	6%	95.—
» 66	6%	94.30
» Gela	5,50%	94.—
» sud 59	6%	98.60
» 60	5,50%	96.90
» 61	5,50%	94.90
» IV	5,50%	93.80
» V	5,50%	93.10
» VI	5,50%	93.30
» VII	5,50%	95.50
» VIII	5,50%	95.25
» IX	6%	97.30
I.R.I 56/74	6%	99.30
» 57/75	6%	99.35
» 58/74	6%	99.60
» 67/77	6%	98.40
» 68/78	6%	97.80
» 57/79	5,50%	94.40
» 68/80	5,50%	93.—
» 61/86	5,50%	89.10
» 63/83	5,50%	91.40
» 64/82	6%	94.40
» 65/83	6%	93.25
» Alfa R.	7%	109.30
» Elett opt.	5,50%	96.—
Timavo	7%	101.—
Autostr. C.O 63	5,50%	86.35
» » 65	6%	93.40
» » 67	6%	91.50
» » 68 I	6%	91.50
» » 68 II	6%	91.50
» » 69	6%	90.70
» » 71	7%	98.55
» » 72	7%	98.65
B Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.50
C.R. XI-XIII-XV	6%	93.80
C.F. Piemonte	6%	98.20
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred Fondiario	5%	94.20
» Fond conv	6%	—.—
» » 1985	6%	92.—
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50	B.E.I 66/86	6,50%	85.60
E.N.I 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	95.75
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	90.50
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	90.50
» 68/88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	89.50	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.80	» 67/87	6,50%	91.50
I M I 70/81	7,25%	86.—	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NUOVO AUMENTO DELLE TARIFFE AEREE

PIÙ CARI DAL 1.o MARZO I VOLI INTERNAZIONALI

Scatto del 7 per cento che si aggiunge a quello precedente del sei per cento - Invariati i prezzi sulle linee interne

Roma, 11

Le tariffe aeree sulle rotte internazionali subiranno tra quindici giorni, cioè a partire dal primo marzo, un aumento del 7%, aumento che va ad aggiungersi al 6% in più registrato con l'inizio del nuovo anno. Le tariffe aeree interne, recentemente ritoccate del 10% dal ministero dei trasporti, non subiranno invece, almeno in questo periodo, ulteriori variazioni.

Una riunione della commissione tariffe della I.A.T.A. si terrà a Roma nei giorni 18-19 febbraio per esaminare schemi tariffari più articolati per le singole rotte internazionali, in vista sia del prossimo aumento, sia di future ristrutturazioni. Su questi temi, il vicedirettore generale vendite e traffico dell'Alitalia, Fabrizio Serena di Lapigio, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni:

«L'andamento dell'economia già prima della crisi energetica dimostrava una tendenza inflazionistica. L'industria del trasporto aereo naturalmente non si sottrae alle leggi economiche e già nel corso dell'anno 1973 in moltissimi settori di questa industria vi era una pesantezza, dovuta all'aumento dei costi, che già lasciava prevedere la necessità di ritocchi tariffari, così come avviene in qualsiasi prodotto».

«All'apparire della crisi petrolifera, immediatamente ci rendemmo conto — ha continuato Serena di Lapigio — che il regime abituale dell'incidenza dei costi del carburante sulle operazioni delle linee aeree sarebbe pesantemente cambiato. Fu così che all'assemblea della I.A.T.A. del novembre del '73 gli esponenti commerciali furono invitati dai presidenti a prendere delle rapide decisioni sull'argomento. In quel momento le informazioni relative al prezzo del carburante erano vaghe.

I dati che si avevano in mano erano assolutamente ottimistici rispetto a quelli che si sono avuti dopo, per cui quel 6% in più sulle tariffe che riuscimmo ad approvare unanimemente ha rappresentato, diciamo, un piccolo recupero su uno slittamento che già stava avvenendo». «Successivamente — ha aggiunto Serena — il comitato che si occupa delle tariffe e che presiedo, ha tenuto una riunione in gennaio a New York, nel corso della quale, esaminando dati più approfonditi, ha notato la necessità di un recupero più energico rispetto a quello precedente stabilito. Abbiamo così deciso un 7% in più.

Preciso che i regimi tariffari nazionali sono esclusi da questo processo. Per quanto concerne l'Italia, dal 1.o gennaio, il ministero dei trasporti ha autorizzato un aumento del 10% sulle tariffe nazionali. Da sottolineare che le tariffe nazionali non si erano mosse seguendo gli stessi ritocchi che precedentemente avevano avuto le internazionali».

Non ci saranno nuovi aumenti? A questa domanda, il vicedirettore dell'Alitalia ha così risposto: «Per ora non è prevedibile. Dovremmo riesaminare la questione dopo un certo periodo di esperienza e sulla base di ulteriori notizie sulla crisi energetica. Comunque desidero far presente che non usiamo apportare ritocchi improvvisi. Cerchiamo sempre di fare le cose per tempo, per poter preparare sia l'organizzazione, sia l'utenza».

«Tornando all'argomento delle internazionali — ha aggiunto Serena — è stato deciso un nuovo 7 per cento in più perché ciò era urgente, in vista di un esame articolato, per rotte e per tipi di mercato. Nei giorni 18-19 febbraio l'„ad hoc committee" che io presiedo, si riunirà a Roma appunto per esaminare schemi più articolati per rotte, sulla base di una ricerca, che è stata condotta attraverso questionari, del reale costo del carburante sulle varie piazze di prelievo. Ciò consentirà una base su cui si cercherà di ristrutturare l'assetto tariffario per rotte, tenendo presente anche l'interesse del pubblico. Non è affatto da escludere che ci si possa trovare di fronte all'opportunità di ritoccare in basso, anziché in alto le tariffe normali di qualche rotta.

«In realtà, abbiamo tariffe bassissime, sottocosto, e altre ancora alte, in relazione al costo di produzione. Occorre svolgere un buon lavoro di omogeneizzazione che può risultare non a danno dell'utenza, ma la base di una situazione più razionale».

Per quanto concerne i futuri programmi dell'Alitalia, Serena ha reso noto che le novità collegate all'apertura di nuovi scali soprattutto internazionali, «si posizionano nel biennio 1975-76».

Intanto, nel 1974 si avranno alcune iniziative quale quella dell'immissione dei DC-10, a partire dalla prossima estate, sulle linee per Tokio e per Rio de Janeiro. «Abbiamo ritenuto — ha sottolineato Serena — di fare passi avanti, nonostante tutto, nella nostra programmazione, in quanto siamo fiduciosi che, in materia di risparmio energetico, un equilibrio si troverà e anche abbastanza rapidamente, e il viaggiatore comunque continuerà a utilizzare l'aereo per i propri spostamenti».

Oro in aumento

Londra, 11

L'oro ha toccato oggi una quotazione record sul mercato londinese: al «fixing», il metallo è stato quotato a 144,50 dollari l'oncia, dopo essere salito nelle prime transazioni fino ad oltre 146 dollari.

Anche a PARIGI la quotazione dell'oro ha superato oggi i 150 dollari l'oncia al «fixing». La barra internazionale di 12 chilogrammi e mezzo, che venerdì scorso in chiusura era a 307.187 franchi, è stata quotata 310.000 franchi.

ENTRO QUEST'ANNO A ROMA

Vertice mondiale dell'alimentazione

La conferenza promossa dall'ONU si svolgerà a livello ministeriale

Roma, 11

Una conferenza mondiale dell'alimentazione, sotto gli auspici dell'ONU, si terrà a Roma nel corso del 1974, probabilmente a novembre. Lo hanno deciso, all'unanimità, i rappresentanti dei 130 paesi aderenti alla FAO, nell'ultima riunione. La FAO (che ha sostanziato mezzo milione di dollari per i lavori preparatori) invierà al consiglio economico e sociale delle Nazioni unite un rapporto in cui si precisano gli obiettivi della conferenza: rapporto che dovrà poi essere esaminato dall'assemblea generale.

Nel rapporto la FAO sottolinea anzitutto che il problema alimentare mondiale, aggravatosi durante gli ultimi anni, non può essere risolto nell'ambito del solo settore agricolo e suggerisce che la prossima conferenza mondiale dell'alimentazione si svolga a livello ministeriale, con la partecipazione di tutti i paesi facenti parte dell'ONU e delle agenzie specializzate, compresi quelli che non fanno parte della FAO tra cui, in primo luogo, l'Unione Sovietica.

Una particolare attenzione — afferma il rapporto — dovrà essere riservata alle misure necessarie per aumentare la produzione alimentare, i consumi e il commercio dei paesi in fase di sviluppo. Occorrerà spingere al massimo il potenziale produttivo in tutte le terre coltivabili, ampliare le zone irrigate e migliorare la disponibilità dei mezzi di produzione che dovrebbero essere sempre più fabbricati negli stessi paesi emergenti. Dovranno anche essere ridotte al massimo le perdite dei prodotti prima e dopo la raccolta.

La conferenza mondiale dell'alimentazione dovrà poi occuparsi in particolare dei problemi commerciali.

Oltre ad autorizzare il prelievo di 500.000 dollari dal capitale di esercizio per coprire le spese connesse con la conferenza, il documento della FAO raccomanda che la conferenza stessa si tenga a Roma dove il comitato preparatorio, il segretariato e la conferenza stessa potrebbero avvalersi delle attrezzature della FAO. (Italia)

Sulle cisterne grano USA per la Russia

New York, 11

Molte grosse navi cisterna, avendo meno petrolio da trasportare a causa dell'embargo degli arabi, effettuano la «rotta del grano» per la Russia. Fin dal dicembre 1972, un accordo sul trasporto del grano USA alla Russia, aveva attribuito un terzo del quantitativo totale a navi USA, un terzo alla Russia e il saldo ad altre nazioni, se non erano disponibili navi né americane né russe.

Si ritiene che la Russia continuerà a ritirare grano USA probabilmente per tutto il 1974. Ultimamente alcune cisterniere USA che percorrevano questa rotta nel viaggio di ritorno hanno ritirato benzina super a Costanza, in Romania e in alcuni porti turchi, greci e italiani. Le navi della rotta del grano hanno anche trasportato negli USA circa 3,4 milioni di tonnellate di greggio e prodotti petroliferi, per lo più caricati a Batum, un porto russo sul Mar Nero vicino al confine turco.

La rotta del grano per la Russia è limitato a navi che non superano le 40.000 tonn., a causa dei fondali limitati di Houston, il maggior porto per il grano. *(Ap)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8-3/8	8-5/16	8-1/4
Sterl. br.	24	20	18
Franco sv.	10-1/4	10	9-5/8
Marco ger.	10-3/8	10	9-3/8

Petrolio saudita a 10,80 dollari al barile

Parigi, 11

Il settimanale l'Express scrive che la Francia pagherà 10,80 dollari il barile i 20 milioni di tonn. di greggio che s'è impegnata a comprare dall'Arabia Saudita in tre anni.

In base all'accordo, concluso il mese scorso, il petrolio verrà comprato direttamente alla Petromin (ente saudita) dalla CFP e dal gruppo ELF-ERAP. Tale prezzo sarebbe pari al 93 per cento del prezzo di riferimento. *(Ap)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER-CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	240,255	253,62	254	240,302
Fiorino olandese	230,45	243,35	245,20	230,50
Franco belga	15,89	16,59	16,65	15,89
Corona danese	100,59	106,15	107	100,565
Corona norveg.	112,75	119,15	118,50	112,775
Corona svedese	139,60	147,40	146	139,60

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMER-CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	660,20	697,25	700	660,125
Dollaro canadese	673,50	711	693	673,375
Peseta spagnola	11,211	11,83	11,80	11,207
Escudo portogh.	25,21	26,63	26,40	25,206
Scellino austriaco	32,675	34,50	34,50	32,672
Franco francese	131,54	136,40	138	131,635
Franco svizzero	205,05	216,75	218	205,175
Yen nipponico	2,236	2,357	2,28	2,236
Lira sterlina	1473,90	1555	1560	1473,70
Dracma greca	—	—	19,70	—
Dinaro jugoslavo	—	—	41	—

Anonimato azionario a 30 società sarde

Cagliari,

La regione sarda, con decreti del presidente on. Giovanni Del Rio, su proposta dell'assessore all'industria on. Sebastiano Dessanay, di concerto con l'assessore alle finanze on. Piero Are, ha concesso a 30 società che operano nell'isola di emettere azioni al portatore per l'ammontare complessivo di 10 miliardi e 799 milioni di lire. Il beneficio dell'anonimato azionario è stato concesso a società che operano in diversi settori economici. *(Italia)*

LE AZIENDE INFORMANO

RICONOSCIMENTO PUBBLICO ALL'AVV. GIORGIO IRNERI

IL SIGILLO DI MILANO PER I 10 ANNI DELLA 4R

Il sindaco di Milano Aldo Aniasi — nel decennale della polizza «4R» del Lloyd Adriatico (1964-'74) — ha consegnato all'avv. Giorgio Irneri, presidente della compagnia di assicurazioni, l'ambito sigillo comunale di Francesco II Sforza. Tale riconoscimento viene a premiare la società triestina, che sotto la guida dell'avv. Irneri ha potenziato le sue strutture agenziali e promozionali nella capitale e nella regione lombarda, estendendo la sua attività anche nel settore finanziario ed immobiliare

In casa Montenegro anche la grappa del Canonier

In occasione della riunione di tutte le forze di vendita dell'Amaro Montenegro, avvenuta al Royal Hotel Carlton di Bologna è stata annunciata l'acquisizione all'azienda di una marca di grande qualità e prestigio: la grappa del Canonier, prodotta ed imbottigliata in esclusiva assoluta da una prestigiosa distilleria di Monastier (Treviso).

All'assaggio della grappa e dopo aver studiato la confezione e la pubblicità, le forze di vendita dell'azienda si sono dichiarate entusiaste di poter affiancare all'Amaro Montenegro un prodotto altrettanto selezionato, preparato con la stessa cura e perizia artigianale da autentici specialisti della grappa.

Il suo sapore morbido e il suo aroma caratteristico sono ispirati ad una leggenda della Marca Trevigiana: si narra che un sergente d'artiglieria ritiratosi in pensione aprisse una locanda appunto «all'insegna del Canonier» e che distillasse una grappa — riservata agli amici e alle grandi occasioni — talmente deliziosa da divenire leggendaria.

La grappa del Canonier, nell'onda di quei ricordi e di quell'insegna, è oggi disponibile nei migliori negozi per soddisfare il palato dei consumatori più esigenti.

L'ATI RILANCIA IL TURISMO INTERNO

3A: FORMULA RISPARMIO PER VIAGGIARE IN ITALIA

La nuova formula «3A» (aereo+auto+albergo), studiata dall'Ati-Linee Aeree Nazionali, e da 11 Regioni, per incrementare il turismo interno, sia esso voluttuario o d'affari, offre agli italiani un modo veramente nuovo di viaggiare a condizioni estremamente vantaggiose.

Confessiamolo: ciascuno di noi è andato, magari più di una volta a Parigi, a Londra, addirittura a New York, ma chi può dire di conoscere veramente l'Italia? Le montagne dolomitiche, i laghi della Lombardia, i castelli del Friuli, le cittadine del Piemonte, le riviere della Liguria, i tesori dell'Etruria, i trulli di Alberobello, le isole del golfo di Napoli, le spiagge ed i boschi della Calabria, i fantastici colori della Sicilia o le trasparenze del mare di Sardegna? Sì, certamente, siamo stati a Firenze, a Roma, a Napoli e così via, ma sappiamo cosa c'è «fuori porta» di queste città?

Ecco quel che la formula «3A» realmente ci offre: la possibilità di impiegare in modo nuovo qualche giorno di vacanza, o sfruttare il tempo che ci resta da un viaggio d'affari, per visitare meglio l'Italia, per evadere dalle sue tappe obbligate, o rispettarle, se vogliamo o dobbiamo, ma con molte comodità in più e preoccupazioni in meno. Cercare l'albergo, trovare il taxi, sono necessità che non esistono con la formula «3A».

«3A» significa infatti aereo +auto+albergo. Su un jet di linea dell'Ati (la sua rete «àerobus» è fitta, ne partono e ne arrivano in trenta città con la frequenza media di un decollo o un atterraggio ogni 3 minuti) raggiungiamo la città prescelta, nelle 11 Regioni che collaborano all'iniziativa.

All'aeroporto d'arrivo troviamo pronta l'automobile, che è a nostra disposizione senza limiti di chilometraggio, per due giorni (domenica e giorni festivi esclusi). Possiamo andare dove vogliamo, in giro per i nostri affari o a rivedere i luoghi della nostra gioventù, a scoprire bellezze nascoste o sconosciute, a scegliere una vacanza nuova per l'estate. A sera ci accoglie un albergo selezionato fra i migliori e dove possiamo godere del trattamento di mezza pensione. Al terzo giorno, percorriamo l'itinerario a ritroso: lasciamo l'auto in aeroporto, risaliamo in jet e torniamo a casa.

Tutto questo è incluso nel prezzo, un prezzo convenientissimo che lo diviene ancor di più se a prendere un «3A» siamo in due, o più di due, con la moglie e i figli, perché le loro quote saranno considerate «aggiuntive» e su di esse non inciderà, ad esempio, la parte relativa al noleggio dell'automobile.

Sapete quanto impiega un aereo dell'Ati a percorrere l'Italia da un capo all'altro? Un'ora, poco più, poco meno, a seconda se sia diretto dall'estremo Sud all'estremo Nord, o se abbia come destinazione un città intermedia. Ciò significa che, una volta in aeroporto, il tempo che ci vuole per andare, per esempio, da Milano a Pisa è lo stesso che occorrerebbe per proseguire in auto sino a Pavia. Vero è che con l'aereo bisogna prendere confidenza, ma quando il ghiaccio è rotto è davvero un mondo nuovo che si scopre, una prospettiva diversa ai nostri movimenti, ai nostri viaggi.

«3A» è quindi una formula interessante, da sperimentare e che, siamo certi, avrà successo. L'Italia è una miniera di sensazioni, una riserva inesauribile di bellezze. Gli stranieri lo sanno benissimo. Con «3A» riusciremo a scoprirlo anche noi.

COLLEZIONE PIRELLI ALLEATA DEL SONNO

La personalizzazione dell'habitat è un tema di grandissima attualità che impegna architetti, designers e industrie.

Esiste un continuo adeguamento ai cambiamenti della moda, all'evoluzione del gusto, oltre che alle diverse possibilità economiche. Ed è in considerazione di questi fatti che il consumatore è diventato più esigente.

I punti certi di questa fase di ricerca, possono essere individuati nella funzionalità, nell'estetica e nell'economicità. Ovviamente nel lungo elenco che si potrebbe stilare esistono elementi d'arredo per i quali sono richieste caratteristiche di durata, di solidità e di funzionalità.

La Pirelli Sapsa presenta a questo proposito la sua prestigiosa collezione, che per la sua completezza soddisfa anche le richieste dei «più esigenti». Iniziamo la rassegna che ha appunto come soggetto l'elemento più intimo della nostra casa, con i materassi a molle Elispring.

La serie Elispring presenta quattro interessanti possibilità di scelta, grazie ai lussuosi tessuti impiegati per le fodere, peraltro contenuti in prezzi piuttosto convenienti.

Seguono i ben noti materassi gommapiuma (R) tra i quali è possibile una vastissima scelta che va dal Dolcesonno al superclimatizzato Granriposo lusso. I materassi della serie Granriposo offrono oltre che un'ottima climatizzazione, un maggior comfort dovuto alla sofficità calibrata e costante della gommapiuma (R), ed una durata dell'imbottitura garantita vent'anni.

La serie Dolcesonno per le sue caratteristiche fondamentali, (comfort, igiene, durata) trova da anni l'approvazione dei consumatori più esigenti. I suoi punti di forza sono identificabili oltre che nella praticità delle fodere (tutte sfilabili), nella adattabilità alle forme del corpo: consente infatti per la sua struttura lineare e uniforme un perfetto riposo.

Continuando la presentazione degli «alleati del sonno», siglati Pirelli Sapsa, parliamo ora dei materassi in resina polietere Leviorflex e Levior.

Ciò che qualifica questa gamma è la notevole convenienza economica unita ad un rigoroso controllo di qualità del prodotto. La struttura della resina espansa ad alta densità dà garanzia di leggerezza, buona aerazione, giusta sofficità, oltre ad assicurare la massima praticità di impiego che consente di usare questi materassi sia per i letti comuni che per quelli pieghevoli.

La prestigiosa collezione Pirelli Sapsa ha raggiunto il massimo della completezza, realizzando insieme ai materassi i relativi guanciali, i coprirete, materassini e guancialetti per la prima infanzia e, per finire, la robustissima rete 3Sonni dotata di rivestimento antiusura.

Programmi TV in videocassette

Milano, 11

Fra la società svizzera di radiotelevisione e la Philips Spa italiana è stato concluso un accordo per la distribuzione di programmi di proprietà della società svizzera di radiotelevisione trasferiti su videocassette sul mercato italiano. Il trasferimento dei programmi, la copiatura in serie e la distribuzione verranno interamente curati dalla Philips Spa.

L'accordo, siglato dai rispettivi direttori Ed. Haas e ing. A. Zoni, prevede la distribuzione immediata di 39 programmi a colori di argomenti svariati: si prevede che a tali programmi ne seguiranno a breve scadenza altri. Le videocassette a colori, sistema VCR, standard Pal, verranno distribuite dalla Philips principalmente tramite i migliori rivenditori di radiotelevisione contemporaneamente su tutto il territorio nazionale entro la fine di febbraio. *(Italia)*

AVVISO

AI SIGNORI CARICATORI

Conference per i traffici dall'Europa per l'India e viceversa

CONGESTION SURCHARGE PER/DA BOMBAY

Le Compagnie di navigazione conferenziate annunciano che, con decorrenza 8 Febbraio 1974, il «congestion surcharge» per/da Bombay viene ridotto al 5%.

TRAGICO GIORNO PER LA NAVIGAZIONE NELL'EUROPA DEL NORD SCONVOLTA DALLE TEMPESTE

PESCHERECCIO NORVEGESE A PICCO NEL MARE DI BARENTS: 11 ANNEGATI

Due membri dell'equipaggio salvati dagli elicotteri - Dispersa nella stessa zona una nave britannica con 36 persone - Violente bufere di vento flagellano la Manica e le coste della Francia e dell'Inghilterra

Oslo, 11

Un'altra giornata tragica per le unità mercantili in navigazione nei mari dell'Europa settentrionale, sconvolti da tormente e tempeste. Il peschereccio norvegese «Lance II» è affondato nelle gelide acque del Mare di Barents dopo essersi incagliato durante una tormenta 125 miglia a Est di Capo Nord. Due dei 13 membri dell'equipaggio sono stati salvati appena in tempo dal congelamento grazie al pronto intervento di elicotteri di soccorso. Per gli altri undici pescatori (dieci norvegesi e uno svedese), che si erano aggrappati agli alberi dell'imbarcazione, non c'è stato più nulla da fare. Due cadaveri sono stati poi recuperati da altre navi accorse nella zona del sinistro.

Nella stessa zona in cui è affondato il «Lance II», è stato dato per disperso un peschereccio inglese, identificato come il «Gaul». La nave aveva 36 uomini a bordo. L'ultima sua comunicazione, secondo un portavoce della polizia costiera, risale alle 10 di venerdì scorso. Le ripetute, continue chiamate radio indirizzate al «Gaul» non hanno avuto finora risposta alcuna.

Le violente bufere con raffiche di vento che superavano i 110 chilometri l'ora, che si sono abbattute oggi sulla Manica hanno messo inoltre in difficoltà numerose imbarcazioni in navigazione nella zona, una ventina delle quali hanno trovato rifugio nei porti più vicini. Intanto, viene comunicato che due delle 28 persone a bordo del mercantile panamense «Lutria», di 2.000 tonnellate sono morte durante le operazioni di abbandono della nave in balia dei marosi a Sud della Cornovaglia. Gli altri membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo da quattro elicotteri militari britannici. A causa della tempesta il carico della nave, diretta a Liverpool, era stato sballottato violentemente nella stiva aprendo delle falle. In gravi difficoltà viene segnalato anche il mercantile svedese di 1.500 tonnellate «Sunnanhav», che imbarca acqua al largo di Ouessant. In suo soccorso è partito da Brest il cacciatorpediniere francese «Le Basque».

Il maltempo ha investito anche l'entroterra e sta ora imperversando sulla Francia occidentale, la Bretagna e le località costiere della Normandia e dei dipartimenti della Manica e del Nord si trovano da ieri sotto violente tempeste di vento e precipitazioni atmosferiche. Particolarmente colpite sono le città di Morlaix e di Quimperlé, rispettivamente nella zona Nord e nella zona Sud del dipartimento del Finistere, entrambe in buona parte allagate in seguito allo straripamento dei fiumi Jarlot e Laita. Nel centro di Morlaix, il livello dell'acqua supera in certi punti un metro; a Quimperle l'acqua ha invaso i quartieri della città stessa.

La situazione è critica anche a Barneville-Manche, in Normandia, dove centocinquanta case sono state invase dalle acque in seguito al cedimento di una diga sotto la pressione congiunta del vento e dell'alta marea. Un'altra diga ha ceduto in due punti a Woignaure, in Picardia. Il vento ha provocato danni anche in numerose altre regioni della Francia, specie in Franca-Contea, in Alsazia Lorena, in Savoia e nella regione Rodano-Alpi. Un bireattore «Caravelle», sbilanciato dal vento durante l'atterraggio all'aeroporto di Lione, si è posato sulla pista senza troppi danni, malgrado lo scoppio dei pneumatici del lato sinistro del carrello.

Anche l'Inghilterra meridionale è sotto il maltempo. Numerose strade sono state allagate da piogge torrenziali e le comunicazioni sono interrotte. In alcune zone il vento ha raggiunto i 160 chilometri l'ora sradicando alberi e spostando persino, come è accaduto a Nord di Londra, pesanti automezzi. L'interruzione di alcune linee elettriche ha provocato l'arresto di numerosi treni nella zona a Sud di Londra, impedendo a circa 10 mila persone di raggiungere il posto di lavoro nella capitale.

A tarda sera si apprende che l'uragano che ha colpito le coste francesi ha provocato anche un morto. La vittima è un operaio che si trovava su una chiatta affondata per la forza del vento sulla Loira, nei pressi di Nantes.

Numerosi sono anche i feriti, colpiti da tegole ed altri detriti spazzati via dal vento che ha soffiato ad oltre 160 chilometri all'ora su città e villaggi, accompagnato da piogge torrenziali. Numerose linee ferroviarie della Britannia sono bloccate dai fili dell'alta tensione caduti, mentre numerose sono le località senza telefono, elettricità ed acqua. Dighe foranee, strade e cantine sono state allagate. Tetti ed alberi divelti, pali della luce elettrica e telegrafici abbattuti lungo l'intera fascia costiera da Le Havre a Bordeaux.

Particolarmente colpita la cittadina di Granville, sulla costa normanna. Qui il vento ha raggiunto una velocità di 170 chilometri orari. A Lione, il tetto della facoltà di architettura è stato completamento divelto. Nella penisola della Bretannia l'acqua e gli alberi hanno ostruito il traffico automobilistico e molte fabbriche sono bloccate. Il centro di Morlaix, nella Bretannia settentrionale, è sotto un metro d'acqua. Non si registravano inondazioni così gravi in queste città dal 1934.

(Condensato Ansa - Ap)

GRAN FOLLA AL PROCESSO CONTRO LA NOBILDONNA ROMANA ARRESTATA SABATO

CONDANNA E SCARCERAZIONE DI MARINA DELLA ROVERE A CORTINA

Sei mesi e 25 giorni per oltraggio e danneggiamento - Aveva contestato «troppo vivacemente» una contravvenzione elevata al suo amico pittore - Neppure in aula ha mantenuto la calma

Cortina, 11

Marina Lante della Rovere, nata Puntunieri, difesa dagli avvocati Massimo Brusati e Leonardo Sotis di Roma, titolare della nota casa di moda romana «Lante Della Rovere» e moglie separata dal duca Alessandro Lante Della Rovere, è stata condannata questa mattina dal giudice di Cortina d'Ampezzo, dott. Aniello Lamonica, a 6 mesi e 25 giorni di reclusione con le attenuanti generiche e l'ordine di immediata scarcerazione. Il P.M. Mario Pittore De Luca aveva chiesto la condanna a 17 mesi di reclusione per i reati per i quali la signora era stata arrestata e imputata.

I tre reati contestati alla nobildonna romana erano di oltraggio, danneggiamento e falso in dichiarazioni allo stesso giudice. Per l'oltraggio la pena è stata di 4 mesi e 5 giorni, per il danneggiamento di 2 mesi e 20 giorni, mentre è stata assolta dal reato di falso in dichiarazioni per insufficienza di prove.

Come è noto, sabato scorso la nobildonna romana, giunta a Cortina per consegnare un abito a Donatella Zegna, nipote dell'industriale laniero, mentre si trovava a bordo di una «Lamborghini» guidata da un amico pittore con cui convive, Giuseppe Angeli, aveva oltraggiato due agenti della polizia stradale che avevano elevato una contravvenzione per sosta vietata in prossimità di un incrocio nel centro di Cortina. Poiché Angeli, che aveva conciliato la contravvenzione, aveva dimenticato la patente a Roma, i due agenti avevano dovuto redigere un verbale.

Nonostante gli avvertimenti degli agenti, essa ha insistito nel suo atteggiamento, aggravando la situazione durante il tragitto verso la sede del comando di polizia quando ha detto: «Se non aveste la mentalità così chiusa non fareste questo lavoro». Invitata a calmarsi, Marina Della Rovere ha risposto: «Me ne frego dei pubblici ufficiali». Da qui la denuncia.

Anche durante il processo, che è durato quattro ore e mezzo, la Della Rovere veniva più volte invitata dal giudice a mantenere la calma. Infatti, ad un certo punto, mentre il giudice interrogava Giuseppe Angeli, la signora è scattata e il giudice ha minacciato di rimandare il processo per richiedere la perizia psichiatrica. Anche il P.M., durante la sua requisitoria, ad un certo punto ha espresso l'idea di una perizia psichiatrica. La sala delle udienze era letteralmente gremita di pubblico, tra cui molti nomi della nobiltà.

Nel corso del processo, l'imputata ha negato di aver rivolto le frasi incriminate agli agenti, dicendo che erano rivolte al suo amico, responsabile, secondo lei, del suo nervosismo. Ha quindi aggiunto di non ricordare di aver sbattuto una sedia sul tavolo, una volta giunta in caserma, né di aver chiesto di poter telefonare a qualcuno che facesse «saltare la caserma».

G. C. O.

Telefoto Ansa

Cortina — Marina Lante della Rovere mentre entra nell'aula del tribunale di Cortina per rispondere dell'accusa di oltraggio

PER LA PRIMA VOLTA DOPO PARECCHI ANNI FALLISCE IL LANCIO DI UN «TITAN-CENTAUR»

Esce di rotta e viene distrutto un razzo partito da Cape Canaveral

Doveva piazzare in orbita due satelliti, fra i quali un modello della sonda «Viking» progettata per Marte «Splendide e sorprendenti» le condizioni degli astronauti dello «Skylab», tornati a Houston dopo tre mesi

Telefoto Upi

Houston — I tre astronauti dello «Skylab» Carr, Gibson e Pogue abbracciano le mogli alla base USAF di Ellington. I medici li hanno trovati in ottima forma dopo i tre mesi in orbita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Canaveral, 11

Un razzo «Titan-Centaur», del tipo usato per il lancio delle sonde interplanetarie, ha abbandonato la rotta poco dopo la partenza da Cape Canaveral per la mancata accensione del terzo stadio, ed è stato necessario distruggerlo con il radiocomando. Aveva a bordo un satellite «Sphynx» e una sonda «Viking». La partenza è avvenuta alle 14.47 italiane. Il modello della sonda «Viking», che sarà usata nel 1976 per una discesa frenata su Marte, doveva entrare in orbita intorno alla Terra con un perigeo di 22.430 chilometri e un apogeo di 34.285. Lo «Sphynx» doveva studiare, in orbita molto allungata con 912 chilometri di perigeo e 34.620 di apogeo, in quale misura le particelle elettriche influenzano le cellule fotoelettriche, gli isolanti e i conduttori dei veicoli spaziali.

Lo stadio superiore del razzo si doveva accendere 8 minuti dopo il lancio. Per due volte si è rifiutato di farlo. Ha lasciato la traiettoria stabilita e diciassette minuti dopo la partenza è stato distrutto insieme al resto del veicolo. Nelle sette ore di missione era prevista una quadruplice accensione del «Centaur». E' la prima volta, si dice a Cape Canaveral, che il «Centaur» viene meno alla prova da parecchi anni a questa parte.

Intanto, al centro spaziale di Houston sono giunti i tre astronauti dello «Skylab 3», con un DC-9 che li ha trasportati dalla base di San Diego, dove ha attraccato la portaelicotteri «New Orleans» con la quale sono state compiute le operazioni di recupero della capsula «Apollo», dopo il volo record di 84 giorni. Quando Gerald Carr, Edward Gibson e William Pogue sono scesi dall'aereo, una folla di almeno 500 persone era ad attenderli.

Le prime ad andare loro incontro sono state le mogli, che hanno potuto finalmente abbracciare i mariti dopo quasi tre mesi di ansia per la difficoltà dell'eccezionale missione. Gli unici rimasti un po' esclusi sono stati i figli dei tre astronauti, che hanno dovuto mantenere una distanza di sicurezza di circa otto metri, in quanto i medici hanno stabilito di non correre il rischio che i bambini possano trasmettere ai padri qualche virus.

Ora i tre astronauti potranno tornare a casa, anche se per alcuni giorni dovranno mantenere le distanze con i loro figli, ma per quanto li riguarda la missione, sotto un certo aspetto, non è ancora terminata. Nonostante le splendide quanto sorprendenti condizioni fisiche — sono scomparse anche quelle leggere vertigini che avevano avvertito subito dopo l'ammaraggio e quando hanno compiuto i primi passi sulla tolda della «USS New Orleans» — i medici della Nasa si ripromettono di continuare a tenerli sotto osservazione ancora per un periodo molto lungo.

La missione dello «Skylab» è stata un importantissimo banco di prova anche per i problemi psicologici che si sono presentati, e lo stesso Pogue lo ha sottolineato quando ha pronunciato il suo primo discorso sulla «New Orleans»: «Noi abbiamo dimostrato che io spazio non è fatto soltanto per le macchine o per i robot. Lo «Skylab» ha definitivamente smentito questa teoria». In effetti, i tre astronauti hanno dovuto sostenere prove psicologiche non indifferenti, anche perché si sono verificati numerosi inconvenienti, specie all'inizio della missione,

U. P. I.

Anche all'estero le indagini

IL RAPIMENTO DI BOLIS: una nuova pista?

Bergamo, 11

Nell'ambito delle indagini sul rapimento dello studente Pierangelo Bolis di Ponte San Pietro (Bergamo), i carabinieri stanno svolgendo una serie di accertamenti sul conto di un bergamasco, il quale in questi ultimi giorni ha speso forti somme di denaro alla «roulette» del casinò di Montecarlo. L'uomo, del quale gli investigatori hanno taciuto l'identità, limitandosi a dire che si tratta di un incensurato di media età, è stato raggiunto sabato scorso nel principato di Monaco dalla polizia monegasca, su richiesta dei carabinieri di Bergamo, e interrogato sulla provenienza del denaro. Pare che sia stato trovato in possesto di tre o quattro milioni di lire, tutti in banconote da diecimila lire.

La facilità con la quale il bergamasco perdeva grosse somme al gioco aveva dato nell'occhio e la notizia era rimbalzata fino ai carabinieri di Bergamo, che avevano subito predisposto un intervento per bloccare l'uomo. Siccome le banconote non sono risultate provenire dal riscatto del Bolis, il bergamasco è stato lasciato libero. Contemporaneamente la sua abitazione di Bergamo è stata perquisita, ma gli investigatori non avrebbero trovato elementi immediatamente utili all'inchiesta. Si tratta comunque di una pista non ancora abbandonata, anche se polizia e carabinieri hanno rifiutato qualsiasi anticipazione sugli sviluppi dell'indagine in corso.

(Ansa)

CON UN CAPPIO AL COLLO

AGGHIACCIANTE FINE di una ragazza a Roma

Roma, 11

Una studentessa di 15 anni, Maria Giovanna Marinelli, si è impiccata nella propria abitazione, in via Francesco De Vico, nel quartiere ardeatino. La giovinetta ha compiuto l'irreparabile gesto mentre si trovava sola in casa.

Le testimonianze dei vicini della famiglia Marinelli e alcune ammissioni fatte dalla stessa madre della ragazza fanno ritenere che Maria Giovanna Marinelli si sia uccisa perché sconvolta dal dolore provocato dalla morte di un suo compagno di scuola. Sembra che questo ragazzo, proprio come ha fatto Maria Giovanna, si sia ucciso impiccandosi alcuni giorni fa. Questa spiegazione dell'agghiacciante fine della giovinetta ha cominciato a prendere consistenza, dopo che la madre di Maria Giovanna aveva riferito ad alcuni amici della famiglia che, pochi giorni fa, la figlia le chiese mille lire per partecipare alla colletta fatta da tutti i suoi compagni di scuola, per comperare una corona di fiori in memoria dell'amico morto.

Come si è detto, Maria Giovanna era sola in casa. Verso mezzogiorno, la nonna della ragazza è entrata nell'appartamento e ha chiamato la nipote, ma non ha avuto alcuna risposta. Ha cercato allora nelle varie stanze e si è accorta che il bagno era chiuso dall'interno. Temendo che Maria Giovanna si fosse sentita male, la nonna ha cominciato a chiamare aiuto rivolgendosi alla famiglia Di Ramio che abita sullo stesso pianerottolo. Francesco Di Ramio, con l'aiuto del figlio, è riuscito a sfondare la porta del bagno: Maria Giovanna, purtroppo, era già morta, con un cappio al collo.

(Ansa)

SI APRE STASERA IL CONVEGNO PROMOSSO DAL VICARIO DI ROMA CARD. POLETTI

Una radiografia dei problemi che affliggono la «città eterna»

Nella basilica di San Giovanni l'inaugurazione di fronte a oltre quattromila partecipanti Lunghe indagini condotte dalle parrocchie e da movimenti religiosi, politici e sindacali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 11

Radiografia sui mali di Roma, introspezione e autocritica sulla sua religiosità, in molti casi avulsa dalla realtà sociale: questo sarà in sostanza il convegno sulle «responsabilità dei cristiani di fronte alle attese di giustizia e di carità nella diocesi romana», promosso dal vicario cardinale Poletti e che avrà inizio domani.

Al primo annuncio dell'iniziativa, grande è stato l'interesse in vasti settori dell'opinione pubblica e si sono anche determinate tensioni e attese a livello ecclesiale che hanno indotto il cardinale vicario a mettere in guardia da «miracolismi» ed a guardare gli sviluppi del convegno in prospettiva: «Si cerca in definitiva — si legge in un documento del vicariato — una consapevolezza capace di individuare le situazioni gravi e pressanti dell'odierna società per poter successivamente cercare i modi di intervento».

I partecipanti al convegno, previsti inizialmente in duemila, sono divenuti più di quattromila. Dopo l'inaugurazione che avrà luogo domani sera nella basilica di San Giovanni e che si articolerà nelle relazioni dello stesso cardinale Poletti, del sociologo Giuseppe De Rita e di don Clemente Riva, i lavori proseguiranno per gruppi che analizzeranno le situazioni dei cinque settori «amministrativi» della diocesi di Roma.

Il convegno rappresenta il punto culminante di un lungo lavoro di indagine condotto dalle parrocchie e da apposite commissioni, come anche da 120 documenti presentati da organizzazioni sindacali, da associazioni politiche e civiche, da gruppi del cosiddetto «disegno cattolico». L'indagine è stata approfondita e spietata. Ne è derivata una immagine sconcertante dei mali della città «culturalmente inerte, moralmente opaca, politicamente deresponsabilizzata», come si legge nella relazione De Rita. E in quella del cardinale Poletti: «La Chiesa ha da dire al mondo della società romana che esso è inaccettabile così come è...»; in quella di don Riva: «Uno degli elementi della situazione grave e caotica di Roma è il male dei favoritismi e del clientelismo per cui al proprio successo e ai propri interessi si condizionano interessi e successi altrui, costituendo isole di potere feudale».

Alcune delle relazioni predisposte dalle commissioni evidenziano i «primati negativi» della città. Roma, ad esempio, ha il più alto numero di abitazioni non occupate (circa 64 mila contro le 16 mila di Torino, le 18 mila di Milano, le novemila di Napoli). Il documento del settore Est (i quartieri verso la Casilina e i «Castelli») dice che «il problema della casa è grave ed è giusto battersi perché ai baraccati siano date le case». Vi si parla di fognature assenti, di mancanza di asili nido, eccetera, e ancora si sottolinea «l'isolamento umano» e «i quartieri dormitorio» che annullano la personalità. Il settore Nord (dalla Cassia al Tiburtino) denuncia la situazione degli «handicappati», addirittura drammatica: ci sono 20 mila subnormali con strutture assistenziali per soli 700.

Hanno presentato relazioni anche la Cgil e la Cisl prospettando le varie questioni in termini politici. I gruppi del dissenso chiedono alla Chiesa di «staccarsi dai meccanismi politici del potere». Don Lutte ha inviato uno scritto sulla «tragedia immobiliare della Magliana» e don Tinazzi su quella non meno drammatica di Ostia. Di fronte alle sollecitazioni e alla vasta eco suscitata dall'annuncio del convegno, il cardinale Poletti ha dichiarato: «Si è avvertita da molte parti della diocesi la volontà di uscire dall'assenteismo, dall'indifferenza e dall'acquiescenza per procedere ad un rinnovamento interiore. La Chiesa ha da dire che il mondo attuale è inaccettabile e che l'uomo ha la vocazione di trasformarlo». Questo sul piano dei principi; sul piano pratico ed operativo la risposta — senza strumentalizzazioni politiche e di parte — deve venire, con prospettive a breve e lunga scadenza, dal convegno.

A. Paglialunga

DURANTE UNA LITE

ACCOLTELLATO A MORTE un uomo a L'Aquila

L'Aquila, 11

Un uomo è stato ucciso con un'arma da taglio durante una lite a L'Aquila, nel quartiere Torretta. Il suo avversario è stato ricoverato all'ospedale. Sembra che i due stessero litigando per motivi di interesse. L'omicida è Carmelo Coppolino di 70 anni, nato a Zanghea (Messina) e residente da alcuni decenni a L'Aquila, dove aveva conosciuto la moglie, morta qualche anno fa. L'uomo ucciso a colpi di coltello al torace è Serafino La Rocca di 26 anni, dipendente di un'impresa di pulizie.

L'omicida, che è stato arrestato dalla polizia, ha anche ferito la moglie del La Rocca, Laudina Mancarella di 23 anni, nativa della provincia di Lecce. La donna ha ricevuto alcuni colpi superficiali al seno e si trova all'ospedale civile, dove le sue condizioni sono giudicate non gravi. Presente al fatto era anche il fratello della donna, che non è stato ferito, ma è ricoverato in stato di choc.

(Italia)

CONTINUA L'ERUZIONE

Sopralluogo sull'Etna di scienziati in elicottero

Catania, 11

Un gruppo di vulcanologi ha sorvolato stamane l'Etna a bordo di un elicottero della marina militare per verificare con apparecchi a raggi infrarossi le anomalie termiche della crosta. I rilievi tendono ad accertare se nel sottosuolo del vulcano continua a scorrere abbondante il magma ed eventualmente in che direzione esso stia marciando.

Intanto la colata che sgorga dal cratere apertosi sul versante nord-occidentale si è nuovamente biforcata in due bracci larghi rispettivamente 90 e 30 metri. Dai due fronti si staccano numerose diramazioni. La lava dopo un percorso di oltre 1.600 metri avanza ad una media di 12 metri all'ora. Nel nuovo cratere è in fase di ripresa, sia pure con intensità inferiore rispetto alla scorsa settimana, l'attività esplosiva, mentre da quello centrale è incessante l'emissione di vapore bianco molto denso.

(Italia)

SPETTACOLARE E AUDACE COLPO DI BANDITI ARMATI

Assaltano sull'autostrada una macchina porta-valori

Nei pressi di Genova quattro malviventi su due automobili hanno bloccato una vettura della Cassa di risparmio - Sessanta milioni il bottino

Genova, 11

Rapina da 60 milioni sull'autostrada Genova-Milano, nei pressi di Genova. Una vettura della Cassa di risparmio di Genova è stata bloccata: sono stati asportati cinque sacchi di banconote. La rapina è avvenuta poco dopo le 16.30 nel tratto Bolzaneto-Sampierdarena. Una Mercedes targata MI S 24097 ha superato e stretto contro il guard-rail una Fiat 124 della Cassa di risparmio di Genova, sulla quale c'erano l'autista e un uomo di scorta. Appena la «124» si è fermata dalla Mercedes sono scese due persone (una armata di mitra), le quali hanno costretto i due che erano sulla «124» a mettere la faccia contro la rete di protezione. Poi li hanno fatti sdraiare a terra.

Nel frattempo è sopraggiunta, nella medesima direzione Milano - Genova, una «Alfa 2000», essa pure targata Milano (R 11867) dalla quale sono scese altre due persone, una delle quali sicuramente armata. Mentre i due uomini della Cassa di risparmio erano tenuti sotto la minaccia delle armi, i banditi prelevavano dalla vettura — come si è detto — cinque sacchi contenenti complessivamente sessanta milioni di lire. Le due vetture sono state trovate abbandonate: erano evidentemente rubate. Posti di blocco sono stati istituiti su tutta l'autostrada.

(Italia)

NAPOLI: 25 milioni

Napoli, 11

Una rapina è stata compiuta nell'agenzia del Banco di Roma in piazza Sant'Eligio, nella zona del mercato. Due giovani con il volto coperto con fazzoletti, armati di pistola e mitra, sono entrati nell'istituto di credito e si sono fatti consegnare le banconote che erano custodite nella cassaforte. Subito dopo sono fuggiti a piedi, accompagnati da un complice che aveva fatto da «palo». Sul posto sono accorsi polizia e carabinieri.

La somma rapinata — a quanto si è appreso — è di circa 25 milioni di lire. Uno dei rapinatori, secondo le testimonianze dei presenti, aveva il volto coperto con una calzamaglia ed impugnava una pistola, mentre l'altro aveva grossi occhiali per il sole ed era armato di mitra. Al momento dell'irruzione vi erano in banca non di più di sei clienti. Uno di questi, Elio Machine, di 52 anni, è stato colto da malore ed è stato trasportato più tardi all'ospedale Loreto Marittimo.

(Ansa)

A MILANO

Due mandati di cattura per lo scoppio in conceria

Milano, 11

Il giudice istruttore dottoressa Monti De Micheli, che conduce l'inchiesta sull'esplosione avvenuta il 7 settembre dello scorso anno nella conceria De Medici di Vialba (alla periferia di Milano), ha emesso due mandati di cattura contro Arturo Kuster, presidente dello stabilimento, e Cosimo De Medici, amministratore delegato. Entrambi sono accusati di omissione delle cautele antinfortunistiche, omicidio colposo plurimo, lesioni e incendio colposo. Nessuno dei mandati di cattura è stato finora eseguito.

(Ansa)

ORIGINE DOLOSA ?

GRAVE INCENDIO nel duomo di Orbetello

Grosseto, 11

Danni gravissimi sono stati provocati da un incendio sviluppatosi stamane nel duomo di Orbetello, che risale al '300. Le fiamme si sono sprigionate verso le 10,30 in due punti diversi della chiesa (ciò che farebbe presumere che il sinistro sia di origine dolosa), e precisamente in una stanza adibita a deposito di ceri adiacente alla cappella dedicata a San Biagio e sopra l'armonium che si trova nella parte opposta del tempio ad una ventina di metri di distanza.

Nel rogo, che ha trovato facile alimento nella cera, sono andati distrutti panche del '600, un prezioso inginocchiatoio, due tele di autore ignoto raffiguranti San Biagio e Santa Barbara. Ma tutto il complesso dell'edificio sacro ha riportato danni incalcolabili a causa della combustione della cera, il cui fumo ha coperto di una patina nera e intensa tutti gli affreschi e i dipinti oltre che le pareti della chiesa.

L'opera dei vigili del fuoco è stata resa difficile dal fumo denso e maleodorante.

(Italia)

DOPO IL RINVIO CHIESTO DUE MESI FA DAI DIFENSORI DI ALCUNI IMPUTATI

Riprende a Palermo il processo a 76 mafiosi (dieci sono latitanti)

Tra di essi vi è anche Luciano Liggio - Ventotto si trovano invece nelle carceri dell'Ucciardone

Palermo, 11

Riprenderà domani, dinanzi il tribunale penale di Palermo, il processo alla nuova mafia, cominciato il 10 dicembre scorso e rinviato, dopo le formalità, al 12 febbraio su richiesta di alcuni difensori.

Dei 114 presunti mafiosi, i quali furono incriminati dalla procura della Repubblica subito dopo l'uccisione del procuratore capo di Palermo, Pietro Scaglione e del suo autista Antonio Lo Russo, imputati prima di associazione per delinquere e quindi dello stesso reato aggravato però dalla «scorreria in armi», alla fine furono rinviati a giudizio 76. Ventotto di essi sono tuttora rinchiusi nel carcere dell'Ucciardone, 38 sono in libertà provvisoria ma inviati in soggiorno obbligato oppure soggetti all'ordine di non abitare in Sicilia e infine dieci sono latitanti. Fra questi ultimi vi sono i copomafia Luciano Liggio, il boss» di Corleone, e i due cugini omonimi Salvatore Greco, che negli anni Sessanta dominarono sull'edilizia di Palermo e sugli agrumeti della «conca d'oro» nella borgata Ciaculli.

Oltre a Luciano Liggio di 48 anni, latitante da quattro anni dopo la condanna all'ergastolo per l'omicidio del capomafia Michele Navarra e del dottor Giovanni Russo, fra gli imputati di maggiore spicco ci sono Gerlando Alberti di 45 anni, e Tommaso Buscetta di 44. Di costoro s'è molto parlato: Alberti fu assolto per non aver commesso il fatto dalle Assise di Palermo, al termine del processo per la strage di viale Lazio avvenuta il 10 dicembre 1969. Buscetta, arrestato l'anno scorso in Brasile e accusato di traffico internazionale di stupefacenti, è attualmente imputato anche nel processo di appello a Catanzaro. In questa sede sono chiamati a rispondere di associazione per delinquere anche Alberti e numerosi altri.

E' inoltre imputato nel processo dei 114 (che ora più esattamente dev'essere definito dei 76) il ragioniere Natale Rimi di 35 anni, ora in soggiorno obbligato nell'isola sarda dell'Asinara. Rimi è figlio di Vincenzo e fratello di Filippo Rimi, i quali sono ancora in attesa dell'ultimo giudizio per duplice omicidio: sono accusati dell'uccisione di Salvatore Lupo Leale, il figlio di Serafina Battaglia (la prima vedova della mafia siciliana che accusò i presunti mafiosi) e di Giovanni Giangreco.

Natale Rimi, viceragioniere generale del comune di Alcamo (Trapani), il suo paese natale, tre anni fa ottenne il trasferimento alla regione Lazio e andò ad abitare a Roma con la moglie, da cui poi si separò, e le due figlie. Secondo polizia e carabinieri, Natale Rimi fu trasferito a Roma per la mediazione di Frank Coppola, anch'egli imputato. Coppola, che ora ha 74 anni, è stato incriminato come mandante del tentativo di omicidio del questore Angelo Mangano,

(Ansa)

PRESSO CHIETI

PREGIUDICATI CATTURATI dopo una sparatoria

Chieti, 11

Due pregiudicati pugliesi, Francesco Pazienza, di 17 anni, e Carlo Tassiello di 18, sono stati arrestati dopo una sparatoria con gli agenti della polizia stradale. Un terzo malvivente, anch'egli armato, è riuscito a fuggire nella campagna alla periferia di Lanciano. I tre stavano percorrendo l'autostrada Adriatica a bordo di una «Mini-Morris» targata Piacenza, che è risultata poi rubata, quando sono stati intercettati da una pattuglia della polizia stradale in servizio sull'autostrada, che ha loro intimato l'«alt».

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

UN PRIMO SOMMARIO BILANCIO DEI CAMPIONATI DEL MONDO DI SCI A SAINT MORITZ

GUSTAVO THOENI SU TUTTI MA GLI ALTRI...

Solo il fuoriclasse di Trafoi tra gli azzurri ha mantenuto le promesse - Débâcle svizzera

Saint Moritz, 11

Bilancio dei campionati mondiali di Saint Moritz: retrospettiva del trionfo di un campione: Gustavo Thoeni. L'azzurro è stato il protagonista primo della rassegna iridata. Ha disputato due gare, slalom gigante e slalom speciale: le ha vinte entrambe illuminando con l'oro il suo già immenso prestigio. All'astro del discesismo italiano, vincitore anche di tre Coppe del Mondo, di un titolo olimpico, di classiche ambite come «Khandahar», «Lauberhorn» e lo «Hannenkamm», mancava ancora, prima di questi mondiali, un titolo iridato autentico dopo che si era aggiudicato quello della combinata in occasione dei Giochi invernali di Sapporo.

A Saint Moritz Thoeni ha colmato abbondantemente la lacuna. Ha fatto sfoggio di classe genuina vincendo due titoli in maniera esaltante. Il primo il 5 febbraio nel gigante annientando gli avversari nella prima «manche», l'altro nello speciale di ieri recuperando nella seconda discesa uno sconcertante ritardo accumulato nella prova iniziale. A Thoeni sono bastate, quindi, due «manche» per diventare duplice campione del mondo.

Sono state due prove eccezionali. In gigante ha commesso due errori ma ha posto riparo agli sbagli lanciandosi sugli sci con grinta, reagendo con classe e temperamento; in speciale ha sciato come nessuno ha mai fatto finora. E' stato semplicemente perfetto, ha sbalordito per aggressività. E' sceso, come lui stesso ha dichiarato, al limite delle sue possibilità. Per merito suo, come da quattro anni è ormai consuetudine, lo sci italiano esce vincitore da una rassegna internazionale. Thoeni, quindi, ha mantenuto il pronostico, forse è persino andato al di là per l'autorità con cui ha saputo imporsi.

Traguardi mancati

E' invece parzialmente mancata la prevista affermazione della squadra azzura. La magnifica pattuglia dello sci italiano, giustamente considerata la più forte del mondo, cresciuta repentinamente sotto l'impulso di Thoeni, ha mancato alcuni traguardi. Pierino Gros, l'elemento più dotato per seguire le orme di Thoeni, ha conquistato una medaglia di bronzo, nel gigante. Il risultato, per un giovane di 19 anni, praticamente alla sua prima stagione internazionale ad alto livello, è confortante ma non ci si attendeva una sua sconfitta nello speciale, anche se il piemontese si è fatto onore realizzando il miglior tempo nella prima «manche», quella fallita da Thoeni.

E' «saltato» nella seconda, quando il numero uno azzurro aveva praticamente già vinto la partita. Qui Gros ha denunciato forse i limiti della sua esperienza. In circostanze difficili, l'atleta di Salice D'Ulzio si è lasciato vincere dalla tensione. Nelle stesse circostanze, invece, il carattere freddo e i nervi di acciaio di Thoeni si sono esaltati. Anche Helmuth Schmalzl, quarto nel gigante dopo una prima «manche» perfetta, ha confermato le attese. Il resto della squadra non è andato come era nelle previsioni. Erwin Stricker, carattere ribelle, impulsivo quanto generoso in gara, era il «combinatista» della compagnia. Si era meritato il ruolo con i piazzamenti ottenuti nella stagione; era stato preferito dai tecnici allo stesso Thoeni per la classifica a punti e la designazione aveva generato parecchie polemiche, nelle quali era stato coinvolto anche Varallo, schierato in «libera» con l'etichetta di «riserva».

Stricker il ribelle

Stricker è andato bene dapprima in gigante (sesto posto), discretamente poi in «libera» (17.o), in maniera disastrosa in «speciale» (è saltato nella prima manche) fallendo il facile traguardo di una medaglia, anche d'oro, nella combinata. Indubbiamente il biondo Stricker ha risentito, come gli altri italiani, a eccezione di Gustavo Thoeni, del clima non proprio sereno che ha turbato gli ultimi giorni vissuti a Saint Moritz. La modifica del programma originale in seguito alle avverse condizioni atmosferiche; le polemiche per la designazione della squadra dei discesisti; l'incidente occorso alla vigilia della prova al migliore «liberista» azzurro Herbert Plank; le cadute di Claudia Giordani nel gigante e nella libera; la contestazione dei discesisti contro il commissario tecnico Cotelli, accusato di trascurare il settore della libera; la voce di una possibile denuncia di professionismo contro gli azzurri; lo screzio tra Stricker e Gros dopo che quest'ultimo ha suggerito di schierare nello speciale Pegorari al posto dell'atleta di Mattighofen: è questo il lungo elenco degli episodi che hanno minato la serenità all'interno della squadra.

Tornando ai mondiali sulle nevi elvetiche è da porre in risalto che il previsto duello Italia - Austria si è concluso, in base alla graduatoria del medagliere, in favore del «Wunderteam» diretto da Toni Sailer. Ai due «ori» di Thoeni e al «bronzo» di Gros, l'Austria oppone tre titoli (Zwilling in discesa, Klammer in combinata e Proell in libera femminile), altrettante medaglie d'argento (Zwilling in speciale, Hinterseer in gigante e Klammer in libera) e due di bronzo (Drexel in discesa e Kaserer in combinata femminile).

Da una più attenta valutazione tecnica, però, tenendo conto che il titolo della combinata ha un valore inferiore a quello di una specialità e che il settore femminile ha minore rilevanza di quello maschile, si può dire che i due squadroni si sono pressoché equivalsi. L'unico che sia riuscito a contenere la straripante superiorità di Thoeni è stato Zwilling, il quale ha ridato all'Austria l'ambito titolo della discesa (la più prestigiosa specialità alpina) dopo dieci anni, anche nella combinata. Il successo delle francesi è stato completato dalla medaglia d'argento della Jacot (speciale) e dal bronzo della Rouvier (gigante). Lo sci francese, dunque, esce abbastanza soddisfatto dai campionati ai quali si era presentato con poche speranze. I risultati sono andati oltre ad ogni più rosea previsione, anche se nel settore maschile per Vuarnet e gli altri dirigenti rimane ancora tanta strada da percorrere.

Grandi battute, invece, sempre nel settore femminile, le austriache, e in particolare Anne Marie Proell, la quale, vincitrice prima della rassegna di Saint Mortiz della sua quarta Coppa del Mondo, si è dovuta accontentare di un solo titolo, quello della sua specialità, la «libera». La Svizzera, nazione ospitante, ha subito una delle più mortificanti sconfitte. I grandi favoriti della libera, gli idoli locali Roland Collombin e Bernard Russi, hanno clamorosamente fallito l'appuntamento iridato; il primo è caduto, il secondo non è riuscito, neppure a inserirsi tra i primi dieci. L'unica medaglia per la Svizzera, l'ha conquistata Lise Marie Morerod, ma è la medaglia meno preziosa, quella di bronzo. Hanno fatto meglio degli elvetici, i tedeschi occidentali («argento» della Treichl nel gigante e «bronzo» di Junginger nella combinata maschile), i canadesi («argento» di Betsy Clifford nella libera femminile), i polacchi («argento» di Andrezej Bachleda nella combinata maschile) e gli spagnoli (bronzo dell'olimpionico Ochoa nello speciale).

Liechtenstein: una sorpresa

La sorpresa dei campionati è avvenuta dal Liechtenstein che, con Hanni Wenzel ha vinto un «oro» (speciale femminile) e un argento (combinata) e con Willi Frommelt un «bronzo» (libera maschile). Il piccolo principato, dunque, secondo il medagliere, risulta la quarta forza del discesismo mondiale dopo Italia, Austria e Francia. Quest'ultima è stata la trionfatrice nel settore femminile con due medaglie d'oro conquistate dalla graziosa Fabienne Serrat, eletta «Miss circo bianco» per la sua bellezza e la sua bravura. Ha vinto il gigante in apertura dei mondiali, si è classificata decima in libera e quarta nello speciale, piazzamenti che le sono valsi il titolo iridato

Rocco se ne va?

Milano, 11

L'amarezza per il nuovo insuccesso del Milan a Cesena ha indotto Rocco a trarre alcune conclusioni. Per la prima volta il tecnico triestino ha ammesso esplicitamente: «Con il Milan ho chiuso, a fine giugno me ne andrò».

Sembra anzi che Rocco avrebbe voluto rassegnare subito le dimissioni, ma il presidente Buticchi nel corso di un colloquio avuto con lui questa mattina, l'avrebbe persuaso a continuare fino alla scadenza del contratto. Buticchi insomma non vorrebbe sganciare Rocco per dividere con lui le responsabilità.

Rocco ha inoltre precisato: «D'ora innanzi bisognerà lavorare per il futuro. Anche se non sarò più l'allenatore, è necessario fare gli interessi della squadra, della società. Rocco non è il Milan, quindi il Milan può benissimo andare avanti senza Rocco. Ho letto che verrà Giagnoni o Vinicio o Radice, si tratta di bravi allenatori. Ma io personalmente consiglierei senz'altro Maldini con Trapattoni».

QUESTA SERA ALLE 20 L'AMICHEVOLE CON IL LLOYD

Con l'Innocenti il basket dei grandi

Al gran completo i lombardi con la «colonia» giuliana

Questa sera con inizio alle 20 avrà luogo nella palestra di via Monte Cengio l'atteso confronto amichevole tra il Lloyd Adriatico e lo squadrone milanese dell'Innocenti. Guidata da Cesare Rubini, uno degli allenatori più titolati d'Italia, scenderà a Trieste al gran completo: Masini, il capitano della nazionale italiana con i suoi 2.06 sarà il più alto della compagnia, Brosterhous, l'americano di turno, che ha l'ingrato compito di far dimenticare Art Kenney, Bariviera, il «grillo» della compagnia, colui che in giornata di vena è capace di giocare a livelli di professionista USA, Ferracini, il «cartellino» più discusso della passata stagione estiva, Cerioni, una pedina fondamentale nel gioco dei milanesi, Bianchi, una delle «mani calde» della compagnia, Benatti e Borlenghi, i due ventenni della compagine e i triestini Vecchiatto, «azzurrino» nella junior, Iellini, l'erede del grande Pieri, il cervello della formazione e della nazionale italiana, e Brumatti, goriziano di nascita, ma affermatosi come giocatore nella nostra città, ricco d'inventiva e capace di centrare il canestro avversario da tutte le posizioni.

Il pubblico triestino avrà modo, grazie all'interessamento dei dirigenti della società assicuratrice e alla sportività e cortesia del team milanese, di vedere all'opera una delle squadre più prestigiose d'Europa. L'Innocenti nell'amichevole con il Lloyd rifinirà la preparazione in vista dell'impegno di «Coppa Italia» che lo attende domani sera a Gorizia. Si vedrà certamente gran gioco, poiché libere ambedue le squadre dallo «stress» del campionato avranno il modo di affrontarsi a ruota libera.

Anche la formazione triestina guarda a questo impegno con particolare interesse, in quanto ben figurare contro la squadra che assieme all'Ignis guida la classifica della serie «A» costituisce sempre nota di merito e di prestigio. Turcinovich farà scendere in campo la formazione migliore: ci dovrebbe essere anche Iacuzzo, se i suoi impegni militari gli permetteranno di essere presente alla partita.

Constatata la limitatezza della capienza dell'impianto di Monte Cengio il pubblico che vorrà essere presente alla partita è pregato di premunirsi prima del biglietto onde evitare spiacevoli discussioni all'ingresso della palestra.

I. D.

CONTRADDITTORIE DICHIARAZIONI AL RITORNO DEL CAMPIONE IN ARGENTINA

Carlos Monzon temporeggia: «Forse lascio la boxe, forse no»

«Ho qualche mese per pensarci» - Ancora polemiche sul controllo anti-doping

Brisbane, 11

L'incontro che Tony Mundine disputerà a Parigi, il 25 febbraio, con Benny Briscoe dovrebbe essere dichiarato valido per il titolo mondiale dei pesi medi, afferma il manager di Mundine, Ern McQuillan.

Il procuratore del campione del Commonwealth della categoria ha fatto questa dichiarazione subito dopo aver preso conoscenza delle notizie da Buenos Aires, secondo cui la stampa locale dice che Carlos Monzon, vittorioso sabato sera a Parigi su José Napoles, ha deciso di ritirarsi, anzi considera ormai chiusa la sua carriera.

Ha detto McQuillan: «L'ho in nero su bianco: se Monzon si ritirerà dopo l'incontro con Napoles, dice lo scritto, l'incontro fra Tony e l'americano sarà sulla distanza di quindici riprese, e sarà valevole per il titolo mondiale». Le dichiarazioni sono state fatte prima dell'incontro che ha visto Mundine sbarazzarsi in sole sei riprese del messicano Manuel Fierro.

Mundine al termine del match ha detto che avrebbe potuto chiudere la partita con Fierro in qualsiasi momento; ma voleva «una decorosa preparazione» per il combattimento con Briscoe. Fierro dal canto suo ha detto che di fatto Mundine è campione del mondo, e che lui non mendicava scuse. «E' troppo in gamba» ha concluso.

Intanto Monzon all'arrivo a Buenos Aires ha confermato di aver deciso di ritirarsi dal ring: «E' stato il mio ultimo incontro» ha detto ai giornalisti in attesa all'aeroporto di Ezeiza. «Adesso me ne vado alla mia fattoria di Santa Fé. Me lo sono meritato, credo». Ha aggiunto che il match con Napoles è stato «veramente facile» e che dall'avversario si aspettava di più.

Mezz'ora dopo aver detto che si era ritirato — la sua dichiarazione era stata trasmessa in diretta dalla radio — Carlos Monzon ha detto ad un altro gruppo di giornalisti in una saletta dell'aeroporto: «Non so ancora se mi ritirerò. Devo pensarci. I giornalisti mi fanno sempre quella domanda e io rispondo di sì. Ma devo rifletterci. Non penso sempre allo stesso modo. Talvolta ho voglia di abbandonare tutto, altre volte no. I giornalisti insistono e così devo dir loro qualcosa».

Di fronte a questa affermazione qualcuno ha voluto sapere se Monzon si ritirerà definitivamente dopo l'incontro di maggio a Buenos Aires con il colombiano Rodrigo Valdez. «Forse sì forse no» ha risposto. «Ho qualche mese di tempo per pensarci».

A Parigi Bernard Restout, presidente della Federazione francese di pugilato, ha detto che sarà fatto rapporto all'E.B.U., perché sia trasmesso al W.B.C., con una richiesta di sanzioni a carico di Monzon, accusato di non essersi sottoposto al controllo antidoping.

L'operazione era stata concordata coi i due pugili per sabato sera subito dopo l'incontro. Napoles vi si è sottoposto senza difficoltà. Solo alle tre del mattino, dopo vani tentativi di raggiungere Monzon, si è riusciti a trovare in albergo gli accompagnatori del pugile. Al medico è stata presentata una fiala e gli è stato detto che era di Monzon, ma Restout si è rifiutato di accettarla, egli ha detto, e ha chiesto un controllo regolamentare.

Monzon, dice il presidente della Federazione francese, si è opposto con veemenza, nonostante l'intervento del presidente della Federazione argentina Fanton.

Voci di un ritorno di Pelé in nazionale

Dopo una petizione popolare sottoscritta da centomila firme, è giunta a Pelé una lettera ufficiale della Confederazione brasiliana dello sport (CDB) in cui si chiede al prestigioso calciatore di rivestire ancora questa volta, in Germania, la maglia verde-giallo della nazionale brasiliana, per contribuire a conquistare un quarto titolo per il suo paese.

«O Rey» ha promesso di dare una risposta entro una settimana, dichiarandosi molto lusingato ed onorato per la comunicazione fattagli dalle autorità sportive del paese.

Ai giornalisti che insistevano per una pronta decisione Pelé ha risposto: «So che siete ansiosi, ma non posso anticipare nulla per il momento».

Tuttavia, in base alle ripetute dichiarazioni fatte dal giocatore, la decisione di non scendere in campo con la nazionale dovrebbe essere irrevocabile. Molti sono però coloro che si ostinano a sperare in un ripensamento, ma non sono pochi neanche coloro che affermano che tale ripensamento potrebbe dipendere esclusivamente dalle offerte che faranno a Pelé i dirigenti del calcio brasiliano.

DOMANI A FRANCOFORTE

Jugoslavia - Spagna spareggio «mondiale»

Francoforte, 11

Jugoslavia e Spagna saranno di fronte dopodomani nello stadio di Francoforte per la partita-spareggio che dovrà indicare la squadra che parteciperà ai «mondiali». La vincitrice incontrerà il 13 giugno, nella giornata di apertura del torneo mondiale, il Brasile. Ci sarà il «tutto esaurito»: sono stati venduti infatti tutti i biglietti per cui sugli spalti dello stadio ci saranno 62.000 spettatori, in maggior parte spagnoli e jugoslavi giunti in Germania con ogni mezzo. La previsione per questi scontro è assai difficile.

MINACCIA DI SCIOPERO

Calciatori in agitazione

Milano, 11

«Constatato ingiustificato differimento soluzione normativa indennità anzianità Consiglio direttivo Assocalciatori riservasi assumere idonee iniziative»: è questo il telegramma che l'Associazione calciatori, a firma del suo presidente Sergio Campana, ha inviato a tutti i maggiori responsabili del nostro calcio, da Carraro a Franchi, da Anzalone a Bernardini, a Zotta, presidente dell'apposita commissione ministeriale.

Con questa presa di posizione, in sostanza i calciatori hanno dichiarato un vero e proprio «stato di agitazione». «Per iniziative idonee — ha infatti spiegato Campana — intendiamo che potremmo consigliare i molti calciatori in attesa delle nostre istruzioni ad adire le cause davanti ai pretori, sfidando in massa i fulmini della clausola compromissoria. Ci sarebbe una vera e propria pioggia di cause di questo genere che potrebbero incrinare seriamente i nostri rapporti con la Federcalcio».

Ancora più complesso appare il problema relativo ai giocatori della Serie «C» e «D».

TRIESTINA: SEI PUNTI IN CINQUE GIORNATE

La Triestina sta rispettando la tabella di marcia predisposta da tecnici e dirigenti per centrare l'obiettivo salvezza. La situazione, che alcune settimane fa era drammatica, ora è meno preoccupante. La squadra alabardata, fra quante oggi sono coinvolte nella lotta che divampa in coda alla classifica, è quella che cammina più spedita.

Per convincersene meglio del resto basta dare un'occhiata alla tabella che riporta nella prima colonna i punti attuali, nella seconda i punti che avevano le singole squadre al 13 gennaio e nella terza la differenza:

LEGNANO	18	13	+5
GAVINOVESE	17	13	+4
PADOVA	16	13	+3
CLODIASOTT.	16	14	+2
TRIESTINA	15	9	+6
SAVONA	14	10	+4
DERTHONA	11	9	+2

Nelle prossime quattro giornate tutte le squadre, fatta eccezione per Savona e Derthona che giocheranno tre volte in casa e una in trasferta, saranno impegnate due volte sul proprio campo e altrettante si metteranno in viaggio.

Questi gli impegni delle pericolanti nelle prossime quattro domeniche (in maiuscolo le partite casalinghe):

LEGNANO p. 18: BELLUNO, Bolzano, PADOVA, Trento.

GAVINOVESE p. 17: BOLZANO, Belluno, Clodiasott., ALESSANDRIA.

PADOVA p. 16: Lecco, SEREGNO, Legnano, UDINESE.

CLODIASOTT. p. 16: Pro Vercelli, MANTOVA, GAVINOVESE, Derthona.

TRIESTINA p. 15: VENEZIA, Monza, Udinese, BELLUNO.

SAVONA p. 14: MANTOVA, LECCO, Venezia, PRO VERCELLI.

DERTHONA p. 11: SOLBIATESE, TRENTO, Seregno, CLODIASOTT.

LA SQUADRA BIANCONERA CONTINUA A SPERARE IN PASSI FALSI DELL'ALESSANDRIA

Un'Udinese quasi perfetta

Udine, 11

Un'Udinese pressoché perfetta quella vista a Belluno, tanto da rinverdire ottimistiche previsioni per la lotta per la promozione, che sta entrando nel clima caldo: ogni partita si sta facendo ormai molto importante, se non decisiva. Ed è chiaro che essendosi trattato di una partita impostata e condotta a un ritmo e a un livello molto sostenuti, la vittoriosa trasferta di Belluno si può considerare una sorta di prova generale per il big-match che si sta avvicinando, quello di domenica al «Moretti» contro il Monza.

Dopo Belluno sembra che le battute d'arresto fatte registrare dai bianconeri nelle ultime settimane, e che sembravano preludere a uno scadimento di forma della compagine, dopo lo stato di grazia nel quale era giunta al riposo del campionato a fine anno, possano considerarsi solo un ricordo. Incertezze e pause sembrano essere svanite in tutti i reparti, a cominciare da Zanier, che ha ampiamente riscattato l'indecisione della domenica precedente contro il Bolzano.

Il fatto che a Belluno sia esploso Girelli può essere considerato davvero sintomatico: era l'uomo che i bellunesi si erano... dimenticati di temere, e invece è stato il vero protagonista della partita, girando veramente a mille, in perfetta sincronia e coordinazione con gli altri compagni di squadra. In fondo, il segreto di questa Udinese scintillante sta proprio qui: ognuno ritrova nel rendimento dell'altro il conforto e lo stimolo per fare ancor meglio, per cui tutta la squadra è riuscita a disputare una partita davvero ottima. Ecco perché appare difficile assegnare delle priorità: sarà stata la sicurezza di Zanier a infondere potenza, grinta e precisione a Bonora e Sgrazzutti, o la bella prova di Stevan e Peressin a lanciare Girelli verso l'exploit, o ancora l'insidiosa gara delle punte a dare la giusta misura al centrocampo?

Il risultato è quello che conta, anzi il doppio risultato: l'aver vinto con tanta autorità e sicurezza, tanto che l'espugnare l'imbattuto campo del Belluno è diventata un'impresa addirittura facile e l'aver vinto non grazie a singoli episodi fortunosi o perlomeno isolati, ma in virtù del gioco corale praticato e della sincronia con la quale i bianconeri si sono mossi in fase difensiva, di costruzione e di realizzazione. Che poi questa vittoria, anche se non ha permesso l'avvicinamento all'Alessandria, abbia invece propiziato l'aggancio del Venezia nella terza posizione in classifica e il guadagno di un punto nei confronti del Lecco, non può che rivolgere attenzioni e... preghiere ai passi falsi che la squadra piemontese dovrà pur compiere. Per l'Udinese, insomma, si tratta di continuare con questo ritmo, e di non fare altri passi falsi per poter approfittare di quelli degli altri!

G. V.

Monfalcone in ripresa

Monfalcone, 11

A conferma di una fase di netta ascesa il Monfalcone è andato a prendersi il secondo consecutivo punto in trasferta: stavolta in casa del Bassano, diretto avversario nella tenzone per non retrocedere. E' un risultato estremamente positivo che ha consentito agli azzurri di «rimpolpare» la classifica. Il momento favorevole dell'undici della Rocca nel girone di ritorno si traduce in «lingua» matematica in quattro punti: una vittoria in casa e due pareggi, appunto fuori. Se si tiene presente poi che ai monfalconesi mancava il regista di centrocampo e cervello della squadra, papà Dianti, rimasto fermo per una contusione al ginocchio, il pareggio acquisito a Bassano aumenta di valore ed è un altro stimolo al morale degli azzurri che ormai hanno ripreso fiducia nelle proprie possibilità. Si è trattato di una gara assai strana nel senso che il risultato è stato siglato da un calcio di rigore e da un'autorete, quasi a voler dire che di gioco manovrato e azioni da rete ne siano stati eseguiti assai pochi.

Invece la partita è apparsa vivace e numerose sono state le occasioni da gol create da entrambe le compagini e quindi non «valutabile» con l'uno a uno, dalle reti poco rispettose dell'etica calcistica. Trovatosi in svantaggio a seguito di un calcio di rigore discutibile (non per il fallo ma per la posizione dove è stato commesso in quanto ad alcuni è sembrato che l'atterramento fosse avvenuto sulla linea bianca del limite) il Monfalcone ha dovuto cambiare i piani di battaglia. Si è portato con decisione all'attacco e il suo lungo e caparbio inseguimento ha avuto l'esito sperato e meritato allo scadere del tempo.

Giorgio Ghermi

«WEEK-END» IPPICO

Conferenza stampa e via al campionato

Firenze ospiterà un week end ippico particolarmente significativo. Infatti per sabato prossimo è prevista nel capoluogo toscano l'attesa conferenza stampa dell'ing. Antonio Carena, presidente dell'ENCAT. Terminata la gestione commissariale, che durava da tempo, e ridata l'ippica agli ippici, particolare rilievo assume questa prima presa di contatto di Carena con la stampa specializzata alla quale vorrà certamente illustrare programmi immediati del maggior ente trottistico in un momento, dopo i fatti recenti di San Siro, particolarmente delicato.

Per domenica invece è prevista la prima tappa del Campionato d'Italia che quest'anno si articola in cinque prove.

BOCCE: R. SANZIO

■ La società bocciofila «R. Sanzio» ha tenuto l'annuale assemblea dei soci per eleggere il nuovo consiglio direttivo e programmare la prossima attività. Presidente del sodalizio è stato eletto Alessandro Visini; vicepresidente Carlo Faimann; segretario Bruno Chmet.

Alabardati visti dagli sportivi

Schillirò: chi lo loda e chi lo contesta - Elogi per Albicocco e Brusadelli - Critiche alla posizione di D'Alessi

Abbiamo raccolto anche domenica le impressioni di alcuni tifosi che hanno assistito alla partita interna della Triestina. Le interviste che seguono sono state registrate «a caldo», dopo il sospiro di sollievo tirato da tutti per il pareggio strappato con i denti dagli alabardati.

Sentiamo Vittorio Scala, impiegato, che ha giocato per 12 anni nella Triestina. «La partita è stata abbastanza bella dal punto di vista agonistico. Certamente si tratta di due punti persi, perché la Triestina doveva vincere assolutamente, visti anche i risultati acquisiti dall'Alessandria sul Padova e dal Monza sul Derthona. Comunque tutto sommato è andata abbastanza bene. La Pro Vercelli se avesse vinto non avrebbe rubato niente. E' una squadra che marcia bene; e ha dimostrato di saper giocare al calcio, cosa che invece non ha fatto la Triestina. Oltretutto perché — a mio avviso — il calcio lo si gioca senza pallone: e la Pro Vercelli l'ha dimostrato».

— I migliori in campo? «Penso che si possa citare per volontà Schillirò, e forse anche Albicocco perché ha segnato il gol del pareggio».

Ed ecco il pensiero della signora Marina Atena: «Non ho riportato impressioni molto favorevoli della Triestina, soprattutto nel primo tempo. Si può dire che la squadra si è vivacizzata negli ultimi minuti. C'era da aspettarsi qualcosa di più, ma comunque ci accontentiamo, come al solito...».

E' poi la volta di Giuseppe Zorzenon, ferroviere. «La partita mi è parsa un pochino scadente. Abbiamo trovato più che altro il risultato, a parte che in principio si poteva farlo perché la squadra avversaria non era tanto consistente. In ogni caso la Pro Vercelli si è resa pericolosa in diverse occasioni. Alla Triestina manca un giocatore che sappia andare a rete. Anche Schillirò mi è parso che non attraversasse una buona giornata; non è stato lo Schillirò delle altre partite. Fortunatamente abbiamo trovato il gol del pareggio. Adesso speriamo in occasioni migliori e che la Triestina sappia rendere sempre meglio».

— Quali sono stati a suo avviso i migliori giocatori alabardati? «Per generosità, senz'altro penserei anche all'autore del gol, Albicocco; se anche qualche volta pecca di imprecisione, fa molto lavoro. Si sgancia, si porta all'attacco e infatti il gol è nato per un suo sganciamento. Bertoli è sempre generoso, ma l'ho visto un poco più impreciso, anche forse un po' stanco, forse bisognevole di qualche turno di riposo. D'Alessi imposta il gioco efficacemente, perché la classe ce l'ha senz'altro...».

— A proposito di D'Alessi, in tribuna alcuni spettatori osservavano che ha giocato forse un po' troppo arretrato. Lei che ne pensa? «Sono d'accordo, perché non si sono visti i suoi tiri a rete, salvo quelli su punizione. Del resto non ci sono state le occasioni perché D'Alessi potesse esprimersi al meglio. Sì, penso anch'io che abbia giocato troppo arretrato».

Questa infine l'opinione del signor Paolo Pasquinelli, direttore di un'industria.

«Nel calcio ognuno la pensa come vuole». Lo interrompiamo:

— Ma a noi interessa l'opinione dei tifosi...».

«A parte il fatto — è la risposta — che io non sono un tifoso ma un amante del calcio, e di calcio in campo non se n'è visto, era da parecchio tempo che non vedevo la Triestina. All'inizio mi è sembrato che andasse molto meglio di quando l'avevo vista l'ultima volta. Poi, dopo il gol, gli alabardati sono rimasti choccati e la partita, praticamente, si è interrotta lì: una continua corsa inutile senza più idee. Ho visto un buon D'Alessi, forse troppo arretrato; Schillirò per me è una delusione, è sempre stato una delusione. Sorprendente invece — perché lo avevo visto giocar male — è stato Brusadelli che, a mio giudizio ha disputato un'ottima partita.

Pino Bollis

Vittorio Scala

Marina Atena

Giuseppe Zorzenon

Paolo Pasquinelli

24 OREDOPO - 24 OREDOPO - 24 OREDOPO

GIORNATA - «RIBALTON» NEL MASSIMO CAMPIONATO DEI DILETTANTI

PROMOZIONE: AL VERTICE TUTTO ANCORA DA DECIDERE

Le vittorie di Pro Cervignano e Maniago fanno presagire un finale in volata

Qualche attimo dopo il trillo finale del derby fra Ponziana e Circolo Marina Mercantile, mentre i giocatori si avviavano agli spogliatoi c'è stata una solitaria invasione di campo: si trattava del cap. Piccini il quale con gioia incontenibile si precipitava incontro ai suoi ragazzi. La «bandiera» dei marinaretti avvolgeva prima Cattonar e D'Eri, quindi Dambrosi e Palcini. Il presidente, uno che soffre per la propria squadra, esprimeva tutta la sua legittima soddisfazione. «Una grande giornata — dirà poi a freddo il presidente del CMM — e non perché si trattava del Ponziana, ma semplicemente una vittoria esaltante in una gara importante. Così possiamo continuare la nostra marcia e anche sperare. Sì abbiamo anche noi una tabella che prevede il raggiungimento della quota 41 o 42; è difficile, lo so, qualcuno può anche riderci sopra, però questo è il nostro obiettivo. Non dovessimo farcela, pazienza, noi tentiamo e giocheremo di volta in volta con questa convinzione. Abbiamo delle velleità, logico, per il fatto che il nostro sodalizio (nel quale, e questo lo voglio sottolineare, chi dà un contributo non vuole niente come contropartita), desidera raggiungere lo scopo prefisso partendo da una disponibilità sicura e con serietà di propositi».

Si allarga, dunque, la rosa dei «papabili» nel campionato di promozione? Il Circolo Marina Mercantile per fare i punti indicati dal suo presidente, mancando dodici gare alla conclusione del torneo, può permettersi di perdere una-due partite o collezionare quattro pareggi senza subire, in questo caso, alcuna sconfitta. Un'eventualità da non scartare e che rende ancor più appassionante il maggior torneo dilettantistico. Sabato, i «marinaretti» incontreranno la Pro Cervignano, uno scoglio che metterà a fuoco le loro ambizioni.

Intanto il Ponziana cerca già i rimedi per far sì che il «ciclo terribile» (due trasferte consecutive che rispondono al nome di Tarcento e Maniago) non comporti altri passi falsi. «Una giornata balorda che può capitare — ha detto Russo, l'allenatore dei biancocelesti — ma forse avrebbe potuto essere evitata. Abbiamo commesso degli errori, cercheremo di evitarli nel futuro. Non tutti hanno potuto rendere al massimo, quindi i vari reparti ne hanno risentito; la sconfitta, sotto certi aspetti, può anche risultare salutare poiché ci deve insegnare che dobbiamo lottare con la stessa determinazione di altre partite». Quale «ex» Russo ha risentito forse più di tutti dell'imprevista battuta d'arresto; ma alla fine tra marinaretti e ponzianini, i due incontri sono finiti in parità. Un derby ciascuno, insomma, non fa male a nessuno (oppure sì?).

La caduta della capolista ha riacceso anche le speranze della Pro Cervignano, ritornata al successo e forse alla condizione di un tempo, nonché del Maniago che per la prima volta nel corso del campionato è riuscito a mettere a segno tre reti a spese del Cremcaffè. Concludendo, questo avvincente torneo si è ridestato proprio quando sembrava che il Ponziana stesse per addormentarlo.

MANIAGO - PONZIANA

Recupero «thrilling» domenica prossima

Domenica 17 febbraio i tre maggiori campionati dilettanti di calcio osserveranno un turno di forzato riposo. La decisione è stata presa dal comitato regionale della Federcalcio per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi. Sono in programma 17 partite così suddivise per i vari campionati:

Promozione: Maniago-Ponziana e Torviscosa-Sacilese.

Prima categoria: Brugnera-Vivai Rauscedo, Pasianese-Tisana, Codroipo-Arteniese.

Seconda categoria: Fiume Veneto-Zoppola, Prata-Valvasone e Vis Virtus-Don Bosco per il girone «A»; Ricreatorio-Savorgnanese, Pasianese-Reanese, Feletto Umberto-Treppo Grande per il girone «B»; Ruda-Flambro per il girone «C»; Buttrio-Torreanese per il girone «D»; Stock-Duino, Libertas-Primorie, Muggesana-Campanelle, Fossalone-Audax per il girone «E».

Alla Triestina la «Coppa Pacco»

Si è conclusa a Muggia la settima edizione della coppa «Giordano Pacco», precampionato allievi di calcio organizzato dalla Fortitudo per onorare la memoria del suo primo presidente. Negli ultimi quattro anni la manifestazione è stata inclusa nel programma ufficiale del comitato triestino del settore giovanile.

Sabato si sono svolte le semifinali. La Triestina aveva nettamente superato il Giarizzole per 4-1 con reti di Mujesan (2), Brainich e Furlan, mentre la Fortitudo aveva superato lo Zaule per 2-1.

La finalissima, disputata domenica mattina, è stata vinta dalla Triestina (2-1) con una doppietta di Furlan. Queste le formazioni delle due finaliste: TRIESTINA: Tortolo; Modolo (Gottard), Verdnik; Recchia, Tercovich, Bisel; Brainich, Bonazza, Mujesan (Lenarduzzi), Jurincich, Furlan. FORTITUDO: Sant; Renzulli, Spazzapan; Apollonio, Gandusio, Ritossa; Jurincich, Perossa, Baldassin, Antonelli, Pipitone.

Il terzo posto è stato conquistato dallo Zaule che ha battuto per 2-1 il Giarizzole. Sono seguite le premiazioni. Tergeste e San Giacomo si sono assicurate la coppa disciplina; all'allenatore Donda della Triestina una coppa; Vittorio Mujesan si è imposto tra i cannonieri.

LI DIVIDONO DUE RETI

(Italfoto)

Felicitazioni tra portieri, al termine di CMM-Ponziana. Tra i due «numero uno», due gol di differenza: più che giustificata la gioia che si legge sul volto del presidente dei «marinaretti»

NELLA SERIE «A» DI PALLAVOLO

Arc Linea in convalescenza

La «tenuta» contro l'Ariccia è già un passo avanti

Panini di Modena e Lubiam di Bologna, entrambe, seppure in settori diversi, sono pervase da sete di dominio, ben s'intende nel settore della pallavolo. L'una a livello nazionale, l'altra a livello europeo. I gialli di Anderlini stanno svettando in campo nazionale, i bianconeri di Guidetti stanno distinguendosi nella Coppa delle Coppe.

A sabato sera infatti risalgono le ultime imprese probanti delle due formazioni che in questo momento rappresentano la crema della pallavolo nazionale. I modenesi hanno vinto a Pisa contro il Cus Pisa e hanno proseguito nella corsa vincente che dovrebbe condurli alla conquista di un nuovo scudetto tricolore, i felsinei si sono sbarazzati dei belgi del Rebels e così, dopo cinque set di lotta incerta ed estenuante, hanno scardinato l'ultimo diaframma che precludeva loro l'accesso alla finale della manifestazione.

Accanto agli «exploits» di Panini e Lubiam vanno citati i successi in campionato, del tutto normali, di Gorena, Ariccia, Paoletti, Cus Torino e Baby Brummel a spese rispettivamente di Ruini, Arc Linea, Minelli, Gargano e Casadio. Avendo perduto in casa, la situazione delle pericolanti Minelli e Gargano diviene ancora più preoccupante.

Lo stato d'emergenza dell'Arc Linea, superata a Roma nonostante le «battute» intinte d'infondato ottimismo di qualche dirigente locale, continua. In tre set l'Ariccia di Roma di Mattioli, Salemme, dell'americano Kilgour e di Di Coste ormai integratisi nel tessuto connettivo della compagine capitolina, si è sbarazzata del sestetto triestino. Raccogliere 26 punti in tre parziali sul campo romano non è molto, ma è sempre qualcosa. A parte il secondo set, il «sei» di Gortan ha lottato, ha tentato di arrestare la marcia inarrestabile degli avversari, ma senza fortuna. Senza dubbio l'Arc Linea sta attraversando il suo periodo di convalescenza, almeno così si spera, alla vigilia di incontri chiave per il suo futuro.

Tecnicamente la compagine si esprime discretamente, carenze si registrano invece nella tenuta atletica. Per sabato prossimo è in arrivo il Gorena di Padova, altra compagine interessata alla zona bassa. Se al buon rendimento attuale di Walter Weliak, Manzin e Grilanc si affiancheranno quello degli altri, l'Arc Linea può ancora sperare nella salvezza.

V. F.

GIORNATA STORTA PER LLOYD ADRIATICO E PATRIARCA DI BASKET

Nayform e Gorena Padova hanno sepolto molte illusioni

Ora triestini e goriziani dovrebbero fare miracoli per tenere la media-promozione

Ignis, Innocenti e Forst, continuano la loro marcia indisturbate, la Maxmobili sorprende tutti e va a vincere a Torino con il Saclà, la Snaidero esce a testa alta dal confronto con i campioni d'Italia: questi in sintesi i fatti salienti della prima giornata del girone di ritorno della massima serie.

Tra i cadetti domenica amara per le due maggiori compagini regionali ambedue sconfitte in trasferta. Il Lloyd Adriatico impegnato nel derby a Udine con la Nayform, dopo essere stato in vantaggio nel corso della prima parte della gara, alla ripresa del gioco ha sfiorato addirittura la disfatta di fronte agli incontenibili udinesi.

E' successo quello che si paventava alla vigilia, cioè che i triestini hanno affrontato il quintetto di Bensa sul suo terreno favorito, quello della velocità, invece di praticare un gioco ragionato. Questo si è verificato nel secondo tempo, specialmente nel periodo in cui Cepar è dovuto essere avvicendato perché già carico di falli. A nulla è valsa poi la rimonta finale, se non ad attenuare una cocente delusione.

Con questa battuta d'arresto il Lloyd vede irrimediabilmente compromesse le speranze di arrivare almeno al secondo posto del girone e di ottenere con quel piazzamento il lasciapassare per partecipare al girone finale. Ciò a meno che non succeda il finimondo: rosicchiare 6 punti alla Duco e 4 alla Brina Forlì non è cosa da poco, senza mettere poi in conto l'Alpe Bergamo e la Patriarca. In ogni modo, resta il fatto che i triestini continueranno a lottare per ottenere una classifica di prestigio che dovrebbe servire quale trampolino di lancio per tentare l'anno prossimo il grande salto.

Della Nayform non si può dire che bene: ancora una volta ha messo sotto una squadra titolata e, come stanno andando le cose nella zona calda della classifica, questa vittoria è stata quanto mai propizia. Ora tra le vittime illustri manca ancora la Patriarca e se a Gorizia nell'andata si disputò un derby all'acqua di rose, con la bagarre in atto in coda, il ritorno a Udine si presenterà di fuoco cioè all'insegna del «mors tua, vita mea».

Disco rosso anche per la Patriarca, impegnata a Padova contro il Gorena. Si parla di vittoria morale dei goriziani; si esalta le prestazioni di Pieric e Bruni; si dà ampie lodi al buon gioco messo in mostra dall'intera compagine ma i due punti sono andati ai patavini, i quali sono stati gli unici ad incamerare due vittorie con la formazione di Krainer - Di Brazzà.

Il discorso che si apre ora per la Patriarca è uno solo. O si vincono tutte le partite che rimangono da giocare e allora la promozione è ancora possibile oppure il sogno accarezzato per lungo tempo rimarrà tale. Pieric e compagni hanno il calendario dalla loro, ma non devono fallire neanche una prova: un solo passo falso a questo punto potrebbe essere fatale. Il recupero di Spezzamonte, che dovrebbe essere oramai prossimo, servirà certamente a dar maggior consistenza alla formazione isontina che ora deve assolutamente stringere i tempi.

In serie «C» l'Italsider ha vinto la partita che non doveva assolutamente perdere per mantenere intatte le possibilità di aggancio con il gruppetto di squadre che la precedono in classifica. Ha fatto suo il derby con l'Italcantieri che ha costretto i triestini ad impegnarsi al limite prima di soccombere nella seconda parte della ripresa. E' stata una vittoria più difficile del previsto in quanto i monfalconesi si sono mostrati una formazione di tutto rispetto e soprattutto decisi a cogliere quel successo di prestigio che li avrebbe rilanciati nei quartieri alti della classifica.

Il Romolo Marchi non è riuscito a farcela in quel di Bergamo, soccombendo di stretta misura di fronte alla prima della classe, ma disputando un incontro di tutto rispetto, un incontro incertissimo per tutto l'arco della sua durata. Il Die N'ai è passato per il rotto della cuffia a San Donà, correndo parecchi rischi, mentre i Tigers sono incappati in una sconfitta casalinga contro il Ferroli, una sconfitta che si sarebbe potuta evitare se non si fossero lasciati andare a un non giustificato nervosismo causato da alcune discutibili decisioni arbitrali. E poi idee confuse, deconcentrazione in difesa e molti palloni persi.

Nella serie «D» l'Hannibal ha superato la Servolana alla fine di una partita tecnicamente valida e molto combattuta, mentre i Motori Piet sono scivolati nuovamente sul terreno amico, se pur di stretta misura, contro lo Jesolo, che di domenica in domenica sta crescendo visibilmente e che certamente continuando di questo passo si avvicinerà molto presto alla vetta della classifica.

Italo Drocker

IL SAN GIOVANNI OSPITA LA DINAMO ZAGABRIA

Sabato gran calcio

Salvatore Colino, il vulcanico presidente sangiovannino di recente nomina, ama far le cose in grande e per inaugurare la nuova sede del sodalizio rossonero ha inteso organizzare un incontro amichevole, secondo la buona tradizione sportiva.

Per l'occasione, ospiti d'eccezionale riguardo saranno gli jugoslavi della Dinamo di Zagabria, compagine che al momento della sosta invernale del massimo campionato, occupa il secondo posto in classifica.

«Sono riuscito ad assicurarmi la presenza della Dinamo a Trieste, a seguito di contatti avuti nel corso di svolgimento del «Trofeo Gaggia» che organizzo annualmente a Ragusa — dice il presidente Colino — nonostante gli impegni della società di Zagabria inerenti all'imminente ripresa del suo campionato e quello relativo alla presenza di alcune sue pedine tra i convocati della nazionale in occasione dello spareggio "mondiale" con la Spagna di mercoledì a Francoforte. L'appuntamento per gli sportivi è fissato a sabato pomeriggio sul terreno di viale R. Sanzio».

PALLAVOLO RAGAZZI

La Libertas Rozzol campione regionale

Nuova prova di vitalità della formazione ragazzi di pallavolo della Libertas Rozzol che a Udine si è laureata campione regionale. Di fronte alla Kennedy di Udine, Olimpia di Gorizia e Moncello di Pordenone. I ragazzi curati da Franco Macchetta hanno messo in mostra carattere, combattività e anche degli ottimi fondamentali. Dopo essersi affermata con autorità sulla Kennedy e sull'Olimpia per 2 a 0 la Libertas Rozzol ha dovuto lottare accanitamente per avere ragione del Moncello alla fine di tre lunghissimi set.

Decisiva per il conseguimento del successo si è dimostrata la seconda frazione condotta a piacimento dai pordenonesi sino al 14 a 11. Gradualmente però il distacco è stato annullato

Nel corso dei tre incontri Macchetta ha utilizzato Michè, Rossman, Granieri, Vigini, Marrone, Lughi, Pinamonti, Cimadori, Fernetich, Pozenu e Hubbard; migliori di tutti sono risultati i tre ultimi citati.

SCHERMA MASCHILE

Assoluti di fioretto domenica a Trieste

La nostra città ospiterà domenica prossima un'importante manifestazione schermistica. Nella sala d'armi della palestra di via Ginnastica verranno disputati i campionati regionali assoluti di fioretto maschile.

DOPO LA SCONFITTA NEL «DERBY»

Niente drammi per il Ponziana

Le previsioni, nel gioco del calcio, sono come quelle del tempo... quando dicono che ci sarà il sole bisogna andar muniti dell'ombrello! Visto il derby Ponziana - Circolo Marina Mercantile? Tutti annunciavano il bel tempo biancoceleste, invece sono stati i marinaretti a far venire il mal di mare! Ha smarrito, dunque, la rotta la navicella biancoceleste, si son chiesti i tremila spettatori presenti in via Flavia; dov'era la capolista spigliata, autoritaria, piacevole e redditizia delle partite precedenti? La risposta è semplice: non c'era, ma esistevano però degli avversari all'altezza e, si sa, molte volte il discorso sull'inconsistenza propria si scontra con la validità degli antagonisti.

Le cause di una sconfitta esistono, se no, come ha fatto giustamente rilevare il presidente del Ponziana, Venier, non si potrebbe discutere. Ma la caduta di una stella ha fatto parlare e l'opinione di molti è che i giocatori biancocelesti abbiano avuto la presunzione di voler vincere in un momento in cui le condizioni proprie non lo potevano consentire. Come ha reagito la squadra dopo l'inatteso scivolone? Non ci sono certo stati drammi, anche se la mazzata inferta dai «cugini» è stata pesante. «Sento tutto amaro» ha detto spiritosamente un biancoceleste dopo la partita allorché si sono ritrovati in un simpatico convivio.

Non ci sono stati traumi, insomma, è stato difficile digerire l'insuccesso ma l'amarezza è scomparsa subito: ognuno ha capito che si trattava di un episodio, si è fatta una rapida disamina dei diversi «perché», delle varie prestazioni e poi, proprio per dimostrare che tutto era come prima sono incominciate le frecciate a Toppan (l'imputato n. 1 si è difeso con un «sono contento di essere arrivato... due»), si è scatenato Angelo Jannuzzi, abile a «dribblare» tutti anche fuori del campo e tutto è scomparso; qualcuno, ed era la solita roccia, tanto per far vedere che la rassegnazione non è di casa non ha potuto fare a meno di aggiungere: «Perché non fare la rivincita, subito?».

E' SORTO A MUGGIA IL «C.S. INTERNAZIONALE»

Come nasce un club

E' sorto a Muggia per iniziativa di alcuni giovani dinamici, un nuovo Circolo sportivo denominato «Circolo Sportivo Internazionale». Esso si propone di preparare i giovanissimi atleticamente e di iniziarli a praticare la pallacanestro. L'idea di fondare il circolo si è concretizzata nell'ottobre scorso, la sua Sede (per ora provvisoria) si trova presso il Bar Torino di via Roma a Muggia.

Una citazione particolare merita il presidente del Circolo, Fabio Postogna, per aver voluto con tenacia e con qualche sacrificio (anche finanziario) la nascita dello stesso. Agli allenamenti, che si svolgono due volte alla settimana nella palestra comunale, prendono parte una cinquantina di giovanissimi, che, sotto la guida del direttore tecnico Aldo Russignan e dei suoi collaboratori Prodan e Babici, incominciano ad apprendere l'attività agonistico-sportiva ed educativa per la loro futura formazione. I dirigenti invitano tutti i giovanissimi desiderosi di partecipare all'attività sportiva, per ora della pallacanestro, ma in futuro anche della pallavolo e del tennis, a presentarsi al più presto presso la sede sopraddetta per le informazioni, in quanto il Circolo Internazionale parteciperà tra breve ai campionati sia del minibasket che dei cadetti.

Il direttivo del Circolo è così composto: Presidente Fabio Postogna, vice Elvio Russignan, direttore tecnico sportivo Aldo Russignan, segreteria Paolo Marassi, cassiere Paolo Zac ria. Consiglieri dott. Paolo Portioné, Ettore Novel, Vittoriano Settimo e Giovanni Franco.

Nella foto: la «nidiata» del nuovo club.

Pochi sanno che differenza c'è tra questa banca e le altre.

La maturità di un'azienda non è questione di anni, ma di idee.

Spesso si cresce proprio perché ci si esprime.
È il caso di un'azienda ricca di idee e perciò capace di battere la concorrenza con prodotti che creano nuovi mercati.
Per tutto questo occorrono impianti, macchinari, crediti all'esportazione; cioè finanziamenti a medio termine.
Interbanca, quando finanzia un'azienda, s'interessa soprattutto alle sue possibilità di sviluppo.
Perché il buon esito di un finanziamento dipende dalla ricchezza di idee, dalla creatività, dallo spirito di iniziativa del cliente.
Noi ci mettiamo la nostra esperienza, che è conoscenza dei settori, della legislazione, dei mercati e della concorrenza.
In questa maniera possiamo arrivare insieme alla soluzione migliore.
Non solo.
L'importo del finanziamento sarà esattamente dimensionato alle necessità della vostra azienda ed il più adatto al settore in cui operate.

INTERBANCA
FINANZIAMENTI A MEDIO TERMINE A TASSO DI MERCATO E A TASSO AGEVOLATO
CONSULENZA FINANZIARIA

PROMOS IB-5/73

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LO SCIOPERO DEI SERVIZI PUBBLICI RIPORTA LA GERMANIA AI TEMPI ANTE-AUSTERITY

Paurosi ingorghi nelle città tedesche

Telefoni bloccati - Caos negli scali aerei e nei porti Continuano le trattative tra il governo e i sindacati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 11

L'automobile, temporaneamente detronizzata dalla crisi energetica, è tornata oggi ad essere sovrana per lo sciopero nazionale dei servizi pubblici che hanno bloccato i mezzi di trasporto e gli aeroporti e i servizi sanitari. Fermi i tram, gli autobus e le metropolitane in quasi tutte le città della Repubblica federale, milioni di pendolari hanno fatto finta di dimenticare i prezzi della benzina in continua ascesa, la mancanza di parcheggi, e si sono recati al lavoro con la propria automobile. Quelli che per una ragione o per l'altra non avevano un'auto propria, hanno fatto ricorso ai tassì, alle biciclette e alcuni volenterosi hanno affrontato i percorsi che li dividevano dall'ufficio persino a piedi o ricorrendo all'autostop.

Gli ingorghi del traffico sono stati paurosi e si sono viste code di vari chilometri con scene che sono state esattamente l'opposto di quelle che si sono viste nei mesi di novembre e dicembre, quando per il divieto di circolazione alla domenica le autostrade e le strade tedesche erano completamente sgombre. I sindacati e i rappresentanti del governo si sono nuovamente messi al tavolo delle trattative, nella speranza di evitare un prolungato sciopero generale dei servizi pubblici, che sarebbe il primo nella storia della Germania occidentale.

I dipendenti dei servizi pubblici, tra i più disciplinati in un paese che ha fama di essere pressoché esente da agitazioni sindacali, si astennero dal lavoro soltanto per un giorno, nel 1958. I loro sindacati sostenuti da una votazione a stragrande maggioranza a favore dello sciopero, questa volta hanno, invece, ordinato una serie di interruzioni dal lavoro selettive, nei punti focali, a sostegno delle loro rivendicazioni che si concretano in una richiesta di aumento del 15 per cento dei salari per 2 milioni 200 mila dipendenti dei servizi pubblici.

Il governo Brandt, che trae il suo sostegno elettorale soprattutto dalle organizzazioni sindacali, nella prima tornata di trattative si è rifiutato di andare oltre ad una concessione del 9,5 per cento, cioè un minimo di 130 marchi. A sostegno della propria tesi, il governo Brandt ha ricordato il proprio programma anti-inflazionistico come monito anche verso le amministrazioni municipali e statali interessate allo stesso problema. Secondo notizie circolanti poco prima che i negoziati venissero ripresi, il governo sarebbe ora disposto ad arrivare all'11 per cento, ma la notizia è stata smentita a Bonn.

Le comunicazioni telefoniche sono state bloccate in varie parti per l'astensione dal lavoro dei centralinisti, che si sono associati allo sciopero dei tranvieri, dei conducenti degli autobus, degli spazzini, dei dipendenti degli aeroporti e degli ispettori sanitari. I passeggeri in transito all'aeroporto di Francoforte hanno dovuto trasportare il proprio bagaglio agli aerei, provocando lunghi ritardi e perfino la cancellazione dei voli.

Le navi che trasportano la carne congelata la frutta e il grano al porto di Amburgo non hanno voluto scaricare perché gli ispettori si sono rifiutati di controllare il carico. I portieri hanno chiesto ai proprietari e agli inquilini degli appartamenti di rinchiudere l'immondizia in sacchi di plastica o in contenitori adatti in attesa che gli spazzini tornino al lavoro.

A. P.

Telefoto Upi

Duisburg — Una lunga fila di chiatte attende nel porto fluviale la possibilità di scarico. Tutte le attività portuali sul Reno sono state bloccate dallo sciopero degli addetti ai servizi pubblici

SCONTRO FRA TRENI in Bosnia: 4 morti

Belgrado, 11

Sulla linea ferroviaria Konjic-Bradina, in Bosnia, è avvenuto stamane un grave incidente ferroviario nel quale hanno perso la vita quattro persone. Alle 5.15, un treno merci è stato tamponato da un accelerato in una zona di difficile accesso. I soccorsi pertanto non hanno potuto essere tempestivi e i molti feriti sono stati trasportati ai più vicini ospedali con un certo ritardo. Come si è detto quatro persone hanno perso la vita. I danni al materiale rotabile sono ingenti e la Rnea ferroviaria sarà ripristinata soltanto domani. Un'inchiesta è in corso.

(Ansa)

E' TRASCORSO TRANQUILLO IL SECONDO GIORNO DI SCIOPERO

Inattivi i picchetti dei minatori inglesi

Un solo incidente subito sedato - Si scatena la polemica tra Heath e Wilson all'inizio della campagna elettorale

Londra, 11

La campagna elettorale inglese è entrata oggi nel vivo con i minatori del carbone in sciopero al centro della battaglia oratoria tra conservatori e laburisti. A dispetto delle preoccupate previsioni della vigilia l'unica violenza della giornata è stata confinata alle parole degli uomini politici. Il secondo giorno di sciopero nei pozzi di carbone è trascorso tranquillo a parte un incidente nella miniera di Gedling, a Nottingham, dove alcuni operai addetti ai servizi di sicurezza si sono recati all'interno dell'impianto superando i picchetti degli scioperanti. Il loro leader, Len Clarke, ha successivamente espresso il disappunto dei minatori dichiarando: «Ci sarà rancore persino tra padri e figli, per molti anni avvenire se queste cose dovessero ripetersi».

A Londra, il primo ministro Heath ha dato il via alla campagna del partito conservatore per la riconferma al potere sostenendo che la vittoria elettorale permetterebbe al suo governo di raggiungere un'intesa con i minatori. Heath ha parlato di tempi duri che attendono il paese, della possibilità di un congelamento dei salari e delle necessità di una direzione energica del paese. Quanto ai laburisti, il primo ministro li ha accusati di aver compiuto uno «spostamento a sinistra» proprio in un momento in cui gli interessi del paese imporrebbero la moderazione.

Il leader laburista Harold Wilson ha risposto definendo «frode» la campagna elettorale conservatrice. Se i conservatori dovessero vincere, ha sostenuto, ciò significherebbe il proseguimento di una politica che «ha portato l'Inghilterra disastrosamente vicina alla bancarotta, alla paralisi industriale e alla rovina economica». Wilson ha nel contempo cercato di spuntare una delle armi propagandistiche di Heath quando ha rivelato di aver cercato, segretamente ma invano, di persuadere i minatori a sospendere la agitazione durante la campagna elettorale. Un tema centrale della polemica politica è il programma che i conservatori si ripromettono di attuare in caso di conferma al governo.

Nelle varie zone minerarie del paese, Galles, Kent, Yorkshire, Scozia, i minatori hanno istituito picchetti di sei uomini agli ingressi dei pozzi. Gli scioperanti hanno fatto la «guardia» alle miniere sotto una pioggia torrenziale e venti sferzanti. Ci sono stati episodi drammatici e comici. Joe Whelan, un sindacalista di Nottingham, ha riferito di essere stato minacciato di morte da ignoti. A Battersea, la polizia si è presentata alla grande centrale elettrica locale per mantenere l'ordine durante le operazioni di picchettaggio, ma ha scoperto che i picchetti non c'erano affatto. Gli uomini incaricati non avevano potuto raggiungere il posto a causa di uno sciopero dei ferrovieri.

I minatori del pozzo Savile, nello Yorkshire, hanno raggiunto all'alba la centrale di Halifax solo per apprendere che il complesso non funzionava ormai da ben cinque anni. Si è, infine, profilato un barlume di speranza in una composizione non ortodossa dello sciopero. Sindacalisti e alcuni industriali rimasti sconosciuti hanno discusso un progetto di compromesso che assicurerebbe ai minatori un aumento di paga se tornano al lavoro. L'idea è di colmare il divario tra adesso e quando la direzione delle miniere scendere a patti con gli scioperanti. Dopo l'incontro, si è appreso che l'esecutivo del sindacato minatori è stato convocato per domani. (Ap)

CONDANNATO IN GRECIA un esponente comunista

Atene, 11

Uno dei più noti esponenti del partito comunista greco, Leonidas Tzefronis, è stato condannato ad undici anni di reclusione per spionaggio a favore del blocco sovietico. Le accuse — come ha spiegato il legale dell'imputato — riguardavano attività svolte da Tzefronis in Grecia tra il 1952 ed il 1954. (Ap)

UNA VERA BATTAGLIA SULLA LINEA DEL «CESSATE IL FUOCO» TRA ISRAELE E SIRIA

SI ACCENDE PER TRE ORE TUTTO IL FRONTE DEL GOLAN

I proiettili sparati dall'artiglieria araba avrebbero colpito alcuni kibbutz uccidendo una donna e un agente di polizia

Damasco, 11

Dopo il duello di artiglierie avvenuto ieri a due riprese sul fronte del Golan, interrompendo un periodo di calma durato cinque giorni, nuovi scambi di colpi vengono segnalati oggi tra le batterie siriane e israeliane. Un portavoce militare di Damasco ha riferito che i tiri sono cominciati alle 9,15 per iniziativa degli israeliani, che hanno cannoneggiato anche villaggi siriani abitati. I siriani hanno risposto sparando contro accampamenti e postazioni militari israeliane e causando pesanti danni.

Lo stesso portavoce siriano ha annunciato che gli scambi di colpi tra le batterie siriane ed israeliane sono terminati alle 12.35 (ora locale). Il portavoce ha aggiunto che le perdite inflitte agli israeliani comprendono: 15 batterie di artiglieria costrette al silenzio e la distruzione di tre basi di razzi e di tre mitragliatrici pesanti. Il portavoce non ha menzionato perdite siriane.

Secondo quanto dichiara un comunicato militare israeliano, gli incidenti odierni sul fronte del Golan sono stati i più violenti dalla guerra di ottobre ed hanno causato il più elevato numero di vittime da un mese a questa parte. Il comunicato precisa che i bombardamenti compiuti dai siriani con l'artiglieria e con i carri armati, hanno avuto come obiettivi non soltanto posizioni militari israeliane, ma anche insediamenti civili in prossimità della linea di cessazione del fuoco del 1967. Complessivamente due persone — una donna ed un poliziotto — sono rimaste uccise ed altre cinque ferite. Il comunicato aggiunge che le sparatorie sono durate tre ore.

Secondo il comunicato israeliano i tiri delle artiglierie siriane hanno colpito anche alcune colonie agricole (kibbutz) danneggiando variamente alcuni edifici e piantagioni. Le due vittime, entrambe civili, hanno trovato la morte l'una, l'agente di polizia, nella zona di Kuneitra mentre era al volante della propria automobile con a bordo anche alcuni familiari che sono però rimasti illesi, e l'altra, una donna americana di 26 anni da circa un anno e mezzo abitanti in Israele, proveniente dal Bronx (New York), nel cortile del kibbutz Ramat Magshimin. La donna aveva con sé un suo bambino, che non ha subito ferite. Il cannoneggiamento odierno, prosegue il comunicato, ha causato inoltre il ferimento di cinque militari israeliani. (Ansa - Reuter)

NUOVISSIMI MISSILI dagli S.U. alla Giordania

Washington, 11

Funzionari americani hanno reso noto oggi che gli Stati Uniti hanno consegnato alla Giordania missili anticarro di ultimo modello. I missili sono in grado di distruggere carri armati e mezzi cingolati per il trasporto di truppe a diverse migliaia di metri. (Ap)

SUL CANALE DI SUEZ

PROCEDE LA III FASE del disimpegno

Il Cairo, 11

La terza fase di applicazione dell'accordo per il disimpegno delle forze egiziane e israeliane sarà completata mercoledì 13 febbraio alle 6 ora locale, quando le forze di emergenza delle Nazioni Unite (UNEF) consegneranno all'esercito egiziano le zone che avranno ricevuto in consegna dagli israeliani domani alle 16 ora locale. Contemporaneamente il quartier generale avanzato delle forze di emergenza dell'ONU si sposterà più a Nord, nella zona cuscinetto provvisoria fra truppe egiziane e israeliane, sulla riva occidentale. (Ansa)

A GERUSALEMME

MANIFESTAZIONI contro Dayan

Gerusalemme, 11

Centinaia di persone hanno manifestato oggi davanti all'ufficio del primo ministro israeliano, sig.a Golda Meir, chiedendo le dimissioni di Moshe Dayan dalla carica di ministro della difesa. Per molte ore, nonostante la continua pioggia, i manifestanti, giunti da varie località del paese, hanno sostato davanti all'ufficio di Golda Meir, facendo firmare ai passanti petizioni in cui si chiedono le dimissioni del ministro della difesa, ritenuto responsabile dell'«impreparazione» israeliana alla guerra di ottobre.

La manifestazione si inserisce in una campagna d'opinione pubblica per le dimissioni di Dayan lanciata recentemente dal capitano Motti Ash Enazi che, durante la guerra, comandava una postazione all'estremità nord-orientale del canale di Suez. (Ansa - Afp)

ATTENTATI BESTIALI E SENZA SENSO IN IRLANDA

Spari contro operai a Belfast: un morto

Cinque feriti - L'IRA paga con la droga le armi?

Belfast, 11

Un uomo è stato ucciso e altre cinque persone sono state ferite da colpi sparati da un'auto in corsa contro un gruppo di operai in attesa di entrare in una fabbrica per l'inscatolamento della carne nel quartiere protestante di Whitebbey, alla periferia settentrionale di Belfast. Colpi di mitra sono stati sparati contro una coppia di giovani, entrambi cattolici, che si trovavano all'interno di un'automobile parcheggiata lungo una strada di campagna vicino a Belfast. I due, di 19 anni, sono rimasti feriti, la ragazza gravemente.

Intanto a Londra il quotidiano «Daily Telegraph» afferma che l'ala «provisional» dell'IRA dispone in Europa di una rete clandestina che utilizza i profitti ottenuti dal traffico di stupefacenti per acquistare armi che vengono poi spedite in Irlanda. Secondo il giornale questa rete è diretta da Jim McCann l'esponente trentaduenne dell'IRA evaso nel 1971 dal carcere di Belfast. Tre membri di questa rete clandestina, aggiunge il «Daily Telegraph», sono stati arrestati recentemente dalla polizia tedesca e da quella olandese: due — una giovane irlandese. Anne McNulty, ed un olandese, Poter Elia — sono detenuti ad Amburgo per traffico di stupefacenti; il terzo William Van Der Klooster, è accusato di aver partecipato ad attentati dinamitardi e si trova attualmente in un ospedale psichiatrico di Utrecht.

Sempre secondo il giornale londinese, McCann sarebbe attualmente nascosto a Dublino, dopo aver risieduto in Olanda, a partire dalla fine del 1972. (Ansa - Afp)

MARTELLAMENTO DELLA CAPITALE CAMBOGIANA

SOTTO LE BOMBE «ROSSE» 60 VITTIME A PHNOM PENH

Un comunicato parla invece di 10 morti e 80 feriti

Phnom Penh, 11

L'artiglieria dei «khmer rossi» ha aperto oggi il fuoco contro la parte meridionale della capitale cambogiana. Secondo alcune informazioni, il cannoneggiamento avrebbe provocato almeno una sessantina di morti oltre a numerosi feriti. Finora le fonti ufficiali hanno dato notizia della morte di dieci persone e del ferimento di altre 80. Il cannoneggiamento è avvenuto nel pomeriggio, (ora locale). Parecchie decine di proiettili da 105 millimetri sono caduti su vari quartieri.

In quello di Psar Dom Kor, un agglomerato di capanne alla periferia Sud-Ovest della città, si è sviluppato un gigantesco incendio che ha distrutto centinaia di capanne. Alcuni proiettili sono caduti vicino all'ambasciata statunitense senza provocare però vittime o feriti. Era da circa una settimana che i «khmer rossi» non cannoneggiavano la capitale cambogiana. A Phnom Penh si riteneva che nel settore immediatamente a Sud della città gli insorti non disponessero più di pezzi di artiglieria.

Si apprende infine che, secondo un comunicato del comando militare, le forze governative hanno riportato ieri una serie di successi contro gli insorti su tre fronti attorno alla capitale, uccidendo 22 ribelli. (Ansa - Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IN TRIBUNALE A MADRID

INIZIATO L'«APPELLO» dell'anarchico Puig

Madrid, 11

Il consiglio supremo di giustizia militare ha iniziato stamane a Madrid, in udienza pubblica, l'esame del ricorso presentato dalla difesa dell'anarchico Salvador Puig e delle altre due persone condannate con lui, contro la sentenza del consiglio di guerra di Barcellona, che condanna il principale imputato alla pena di morte (per l'uccisione di un agente) e in più a 30 anni di reclusione per una rapina a mano armata contro una banca.

Per questo secondo delitto il consiglio di guerra ha condannato pure a 30 anni José Luis Pons Llovet, mentre ha assegnato 5 anni a Maria Ngustias Mateos Fernandez, per complicità. La rapina si svolse nel marzo del 1973. (Ansa)

†

Il giorno 10 febbraio, dopo lunghe sofferenze è venuta a mancare la nostra cara indimenticabile mamma

Lucia Susic ved. Potrata

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio le figlie PAOLA e DORA, il genero e l'adorata nipote DINA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. Pertot, ai signori medici e al personale tutto della II Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi martedì 12 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 10 febbraio, col conforto della Fede, è mancata

Carla Suich

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il figlio GIULIO, la cognata LINA e i nipoti.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Gorizia, 12 febbraio 1974

Le famiglie BALANI, CARBONINI, CATTALINI, OUSULIN, GAIER, PHILLIPS - ABRILE e VALLI, addolorate per la perdita della cara

Carla Suich

partecipano al lutto del figlio Giulio.

†

Dopo lunghe sofferenze è passata da questa terra a possedere il premio riservato ai giusti

Pina Alessio in Zangrando

Piangono la cara zia i nipoti ALESSIO, VIEZZOLI, TRANI.

† Il 10 febbraio è mancata ai suoi cari

Giuseppina Visintin ved. Milos

Profondamente addolorati lo annunciano il figlio LUCIANO con la moglie SANDRINA, le nipotine DANIELA e ADRIANA, le sorelle, i fratelli, i cognati, BRUNO, le congiunte famiglie MILOS ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. A. Konecny, ai medici, alla buona suora e personale dell'Osp. della Maddalena.

Oggi alle ore 15, l'estinta verrà traslata alla chiesa di Borgo S. Mauro, dove seguiranno le esequie e quindi la tumulazione nel cimitero di Sistiana.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro piccolo

Franco Borghello (Claudio)

impossibilitati a rispondere singolarmente come sarebbe stato il nostro vivo desiderio, ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Riconoscenti per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Filippo Brescia

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

12-2-1972 12-2-1974

A due anni dalla scomparsa di

Camillo Mora

Lo ricordano le sue figliolette ELENA e VALENTINA, il suo papà, il fratello RENATO e i parenti tutti.

†

«Il Signore è la mia luce e mia salvezza» (Salmo 26)

Domenica 10 febbraio, nel primo vespero della festa della Madonna di Lourdes, che egli tanto amava, dopo una vita di sofferenze serenamente sofferte, è tornato alla casa del Padre

Gianni Pauli

lasciando nel profondo dolore il fratello PAOLO con la moglie ADA e il nipote GABRIELE, la fedelissima ALBINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla chiesa di S. Bartolomeo di Opicina, oggi martedì alle ore 15.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— FABIO e UCCI MENEGAZZI
— MAURO, LILIANA e FABIO SOMMARIVA

Prendono parte al lutto:
— BIANCA e GUIDO NARDIN
— LUCIO, MARIUCCIA e GABRIELLA NARDIN

Si associano al lutto dell'amico Paolo PINO e LOREDANA MARTINOLI

† Il giorno 11 corrente è mancata ai suoi cari

Anna Toncich ved. Cergol

madre meravigliosa.

La piangono i figli GIORGIA, MARIUCCIA e PINO, le nuore IOLANDA ed ELSA, i generi GALLIANO e PAOLO, i nipoti GIORGIO e BIANCHETTA con le famiglie (Australia), e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al lutto la famiglia ZADNICH.

†

Ieri 11 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Malaguti
pensionato F. S.

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Improvvisamente il giorno 11 è mancato all'affetto dei suoi cari

Hugo Koszler

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, i figli EDITA, ROLANDO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente alle ore 10 dalla porta del cimitero di S. Anna.

Prendono viva parte al lutto i DIPENDENTI della ditta Rolando Koszler.

La COOPERATIVA PESCATORI DI GRADO, commossa per le attestazioni di cordoglio manifestate per la scomparsa del socio

Giovanni Lorenzut

perito in mare nella tragedia del «Fasana», ringrazia la popolazione di Grado, le autorità comunali, provinciali e regionali, i militi della Guardia di Finanza e delle altre Forze Armate e di Polizia, e gli equipaggi dell'intera flottiglia da pesca gradese, prodigatisi nelle operazioni di ricerca.

Ringrazia inoltre la Federazione delle Cooperative e Mutue di Trieste, la Cooperativa pescatori «Venezia Giulia» di Trieste e la Cooperativa pescatori «San Vito» di Marano Lagunare, che hanno voluto prender parte al lutto della marineria gradese.

Grado, 12 febbraio 1974

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Mario Brazzatti

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Il 12 febbraio ricorre il primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Ida Linassi

Con il dolore di quel giorno ma con l'affetto di sempre La ricordano il figlio UMBERTO con la moglie LIVIA, i nipoti ROBERTO e FRANCO e i parenti tutti.

†

A tumulazione avvenuta, RENATO ORSELLI e famiglia danno il triste annuncio del decesso della cara mamma

Teresa Faccani ved. Orselli

serenamente spentasi nella sua terra di Romagna.

I DIPENDENTI e i COLLABORATORI della ditta Edilveneta e della ditta Edilexport prendono parte al lutto del loro titolare, per la perdita della

mamma

Al lutto del caro Renato e di tutta la famiglia Orselli partecipa l'amico ELIO GEPPI, con il padre EMILIO, il fratello GIOVANNI e i figli ROBERTO ed ENRICO con le rispettive famiglie.

La FEDERAZIONE PROVINCIALE del P.R.I. partecipa al lutto dell'amico Renato Orselli per la morte della madre

Teresa Orselli

avvenuta il 10 febbraio 1974.

Il CONSIGLIO DIRETTIVO e gli ISCRITTI del Circolo Ricreativo Repubblicano «G. Caiegari» si associano al lutto del loro presidente.

† L'11 febbraio, dopo lunga malattia si è spenta

Anna Valente

Con profondo dolore lo annunciano il marito POMPEO, i figli GIACINTO e PIERO, le nuore DIRCE e ANNA MARIA, le nipoti PAOLA, MICHELA e GABRIELLA, la sorella MARIA v. FONDA, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. G. Klugmann, ai medici e personale della I Geriatria.

I funerali avranno luogo domani 13 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Partecipano al lutto le famiglie CAZZANIGA, FIORANI, CICERANO ed EMILI.

GILDA COSULICH con le figlie NELLA BORLETTI e MUCI VIANSSON, il genero CARLO VIANSSON, i nipoti MUSINI VIANSSON PIOVENE e i pronipoti partecipano commossi all'immenso dolore di Francesco e Doretta per la scomparsa della cara

Adele Luisa Colonna

e sono affettuosamente vicini a Ugo e Mary.

Il CONSIGLIO DIRETTIVO e il COLLEGIO SINDACALE dell'Unione Sportiva Triestina partecipano al lutto del consigliere dott. Raffaele Cerqueni, per la scomparsa della sua mamma

Maria ved. Cerqueni

†

Si è spento ieri il nostro caro

Renato Ferenzi

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. con partenza dalla Cappella del Cimitero, alle 15.30.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nicolò Bazzara

ringraziamo di cuore tutti i parenti, i conoscenti, gli amici e tutte le gentili persone che hanno voluto, in vario modo, prendere parte al nostro grande dolore e che ci sono state vicine in questo particolare momento.

I FAMILIARI

12 febbraio 1974

Sono già passati nove anni da che il tuo dolce sorriso si è spento, adorata

Anita

lasciandoci nel nostro immenso dolore che non avrà mai fine.

La mamma, il papà, il fratello La ricordano a quanti Le vollero bene.

Famiglia MONTECALVO

12-2-73 12-2-74

Nel primo anniversario della morte di

Giovanna Iskra

i familiari La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 12 corrente alle ore 18.30 nella chiesa di S. Luigi.

Famiglie: ISKRA - ZAGHET

† Il giorno 11 febbraio, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere

Giuseppina Alessio in Zangrando

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio LIVIO, la nuora, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Messineo, ai sigg. Medici e personale di assistenza del reparto Q dell'Ospedale Psichiatrico.

I funerali seguiranno mercoledì 13 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri 11 febbraio si è spento serenamente

Francesco Dubaz

Ne danno il triste annuncio gli affezionati familiari GIANNA, ROMA e RENATO, il fratello, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 febbraio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto BERNETTI e CHIASALOTTI.

†

Ieri si è spento serenamente

Costante Faresich
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ANTONIETTA, il genero MARIO BACCI, i nipoti GIORGIO, MARIELLA e DANIELA, la sorella ANTONIA, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale (Rito di commiato nella chiesa della B. V. Marcelliana).

Monfalcone, 12 febbraio 1974

†

Il giorno 10 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Contento

Ne dà il triste annuncio l'addolorata moglie ANNA, la sorella ANTONIA, il cognato CESARE, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corrente alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 10 corrente in Treviso, è mancata ai suoi cari

Pierina Sellan ved. Citter

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie EGLE e la nipotina MONICA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente alle ore 14 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla mia mamma

Giuseppina Bruno

ringrazio tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al mio dolore.

TERESA ZANELLI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto, dimostrate alla dipartita dell'indimenticabile

Ernesto Colussi

la moglie ringrazia parenti, amici, la direzione della Stock e le maestranze tutte.

Un grazie particolare ai signori medici curanti dott. Bianchi e dott. Fanna, ai signori dottori e al personale della Div. Cardiologica e I Geriatria della Maddalena.

GIULIANA COLUSSI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Romano Matcovich

ringraziamo tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

13-2-1973 13-2-1974

Nel I anniversario della morte del nostro indimenticabile

Luciano Paolini

Lo piangono la moglie, la figlia, i parenti e quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 13 febbraio alle ore 19 nella chiesa dei Salesiani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAMPO

SOCIETA' Internazionale assume per Italia e MEC 3 ragazze, 2 giovani bella presenza dinamismo, disposti viaggiare per conto editori internazionali, alti guadagni, se liberi di partire subito presentarsi Mercom via C. Battisti, 25, I. piano. 5482 D

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

ANZIANA pensionata cerca prestaservizi 3 ore settimanali, zona Barriera, piazza Foraggi. Telef. 794573 dopo 19.30. 41744 B

CAPACE stabile o prestaservizi, ottime condizioni. Telefonare 413965. 71478 B

CERCASI coppia cuoca-cameriere referenziati per famiglia residente Vicenza. Ottimo trattamento. Scrivere: cassetta 41 SPI 36100 Vicenza. 5438 B

CERCASI donna capace tutti lavori casa, per lavoro dalle 8.30 alle 17. Rivolgersi Zanon, via Parini 6, negozio. 41758 B

FAMIGLIA due persone, con aiuto già esistente, cerca per subito domestica fissa tuttofare. Referenze. Lire 170.000 mensili. Scrivere: Pano, via Vitruvio 43, Milano. 230 B

PRESTASERVIZI tre mattine 9-12, giorni da combinare, cercano coniugi soli. Telefonare 763035, paraggi Giardino Pubblico. 41770 B

SIGNORA fine oppure coppia per villa cercasi, referenziati. Telefonare 68621 - 29258.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 417006. 20951 CC

A.A. KEROSENE, specializzato, pulisce, ripara stufe, serbatoi. Tel. 794100. 41764 CC

ROLE' veniciatura riparazioni cambio cinghie. Telef. 815442 734588. 41622 CC

A.A.A. PAVIMENTO legno raschiatura verniciatura riparazioni varie preventivi gratuiti. Telefonare 751943. 41331 CC

ANTENNISTI specializzati programmi 1.o 2.o Capodistria Lubiana. Riparazioni televisori, preventivi gratuiti. Telefono 763545. 41831 CC

RADIORIPARAZIONI televisori, antenne, transistor, registratori, autoradio, giradischi, cineproiettori, radiogrammofoni, radiotelefoni, rasoi elettrici. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 31052 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine locali eseguo traslochi. Tel. 725597. 71450 CC

SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 35988-815356 ore 9-13, 16-19.

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 20937 CC

TRASLOCHI sgomberi Masi. Personale qualificato servizio accurato. Telefono 773528. Risparmierete. 41506 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. MECCANICO auto capace desideroso miglioramento cerca concessionaria Padovan Decarli Sanzio 13. 21035 D

A.A. INTERVISTATORI - intervistatrici fisso più incentivi. Presentarsi Koscot, via Conti 2/A (angolo Pascoli). 41825 D

A. PELLICCERIA Trieste centro cerca monteu. Tel. 29374, offresi ottima retribuzione. 41760 D

ABBIGLIAMENTO per giovani assume apprendista e aiuto commessa preferibilmente conoscenza sloveno. Tel. 794037. 0041500 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5464 D

AGENTE venditore alimentari, veramente affermato cercasi per Trieste. Offerte Cassetta 4 A SPI. 20977 D

A GORIZIA cerchiamo giovani cultura medio-superiore, neodiplomati e studenti universitari da inserire nella nostra organizzazione guadagnando, anche solo pomeriggio. Presentarsi martedì 12 ore 9.30 - 12, Hotel Palace Di Gorizia. Chiedendo del sig. Rago. 5477 D

A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare mattino Programat ore 8-11 824719 Trieste. 5084 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar Alzetta viale D'Annunzio 14 tel. 790910. 41773 D

APPRENDISTA commessa cercasi panificio San Giusto. Telefono 790921. 71486 D

APPRENDISTA o mezza lavorante cercasi per salone parrucchiere buona retribuzione telefonare 36756 orario lavoro. 41614 D

AUTISTA patente C, distribuzione birra città, assumesi stabilmente. Telefonare 36307.

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno. Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento. Machiavelli 15. 41720 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto, via Maiolica 13. 14 D

CERCASI braccianti per consegna mobili città con eventuale patente e piccole cognizioni di falegnameria. Telef. 37838 oggi dalle 17 alle 19. 121 D

CERCASI dattilografa pratica ufficio. Telefonare 36432 ore 10 - 12. 41768 D

CERCASI commessa per panificio. Tel. 750616. 71326 D

DATTILOGRAFA veloce anche mezza giornata cercasi. Telefonare 68424. 71466 D

IMPIEGATA cercasi anche primo impiego. Cassetta 6 R SPI. (41786 D)

IMPIEGATA pratica libri paga cercasi. Telefono 68424. 71474 D

IMPIEGATA/O pratica ufficio cognizioni contabilità e tenuta libro paga cercasi. Cassetta 26 P SPI. (20947 D)

LAVORANTE sarta uomo cerca sartoria Gozzi. Via Battisti 3. Tel. 793065. 41961 D

MACELLAIO cerca supermercato Gradenigo Gorizia. Telef. 83466. 106 D

MACELLAIO banconiere cercasi urgente. Tel. 793330 733851. 41732 D

PANETTIERE cercasi panificio San Giusto. Telefonare 790921. 71484 D

PASTICCIERE mezzo lavorante, cercasi Panificio S. Giusto. Telefono 790921. 71488 D

RAGAZZO apprendista cerca Pasticceria Pirona, Largo Barriera 12. 41774 D

SOCIETA' esecutrice impianti idrotermici assumerebbe tubisti saldatori capaci. Telefonare 741109. 41750 D

STENODATTILOGRAFA lingua italiana con conoscenza tedesco cercasi. Telefonare orario ufficio 38015 - 35251. 41510 D

TORNITORE alesatore specializzato, cerca officina meccanica. Telefonare 37466. 71468 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera mobiliata per studentessa o ragazza occupata. Rivolgersi Sica, via Fabio Severo 59, martedì mercoledì ore 14-16. 41738 F

AFFITTASI stanza con bagno a studenti o persona seria. Tel. 747044. 41790 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

INSEGNANTE impartisce lezioni italiano inglese scienze medie elementari. Tel. 33067 dalle 19 in poi. 41740 G

LEZIONI ripetizioni insegnamento inglese, anche idiomatico, tutti livelli impartisce diplomato università americana. Telefonare 771169. 41722 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

MANCIA rinvenitore orologio con bracciale oro smarrito domenica mattina tratto Paduina primo piano ospedale maggiore. Pregasi telef. 763102. 41736 H

SMARRITO zona Opicina bassotto nero maschio collare verde mancia telefonando n. 224281 int. 26 ore ufficio. 71494 H

SMARRITO a Rupingrande cane lupo pastore tedesco nome Bruto. Si prega telefonare n. 227131, mancia. 41766 H

SMARRITO orologio La Martine bracciale oro presso ristorante «da Bacco» caro ricordo; mancia. Rivolgersi trattoria salita Promontorio 5. 41730 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI persona professionista stabile camera matrimoniale bagno zona Sansovino IV p. Affitto 40.000. Aurora, Ginnastica 1. 41959 I

A.A. ACIT affittasi pronta entrata via Udine 5 stanze cucina doppi servizi riscaldamento soffitta rifatto signorilmente, San Lazzaro 3, 68810. 71492 I

A. ACIT affittasi luogo prima entrata signorilissimo zona Coroneo salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi garage giardino, San Lazzaro 3, 68810. 71490 I

A. VIGNETI salone 2 stanze doppi servizi primo ingresso posto macchina cantina affittasi. AGEP, Zanetti 1. 41780 I

AFFITTO zona S. Michele muri per negozio o magazzino con vetrina e foro. Tel. 37609. 41792 I

APPARTAMENTO via ISTRIA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 41742 I

CENTRALE terzo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi adulti. Tel. 795982. 41232 I

IACP famiglia numerosa in una camera soggiorno cucinino bagno cambierebbe con più grande a chi interessa. Trasloco gratuito. Telefonare 824960. 41772 I

LOCALE d'affari, zona piazza Scorcola mq 46, affittasi. Tel. 795982. 41230 I

LOCALE d'affari con soppalco, zona Pascoli, mq 12, affittasi. Telef. 795982. 41230 I

LOCALI d'affari zona Gretta, sala, cucina, spazzacucina, cantina, vasta terrazza panoramica, adatti trattoria, pizzeria, gelateria, affittansi. Telefonare 795982. 41230 I

MONFALCONE appartamentino nuovo stanza soggiorno cucinetta bagno aria condizionata affittasi. Telefonare 73160 Monfalcone. 41756 I

PANORAMICO zona Commerciale, salone, 3 stanze cucina, 2 bagni-wc, ripostiglio, soffitta, centraltermica, ascensore, posto macchina, affittasi. Telefonare 795982. 41232 I

SCAMBIASI panoramico Icam Aquilinia 2 stanze soggiorno cucina, con altro città affitto ragionevole. Telef. 231220 ore 20. 41720 I

SIGNORILE vista mare 5 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore affittasi. Telefonare 795982. 41230 I

UFFICIO pressi Posta, stanzetta con lavabo, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 41230 I

UFFICIO centrale, 2 stanze, servizi, centraltermica, ascensore affittasi. Telefonare 795982. 41232 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento due camere camerino riscaldamento centrale autonomo. Offerte cassetta 20 P, SPI. (41652 L)

CERCASI cantina o soffitta per complesso musicale max 30.000 mensili. Tel. 825606 dopo ore 20. 41734 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I piano. Visoni canadesi persiani breitschunz lontre Alaska fiume linci russe canadesi volpi foche castori castorini leopardi ocelot messicani baby modelli 1974-'75, prezzi fine stagione. 41760 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI. Stufe, televisori, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lavelli, aspirapolvere, lucidatrici. 41688 M

A. RISCALDAMENTO garantito con pannelli SVEDESI ELDON, via dell'ISTRIA n. 95.

CUCCIOLI cuccioloni Boxer inscritto alta genealogia, vendesi. Tel. (0432)55027. 5449 M

CUCCIOLI pastori tedeschi con pedigrée vendonsi. Telefonare 211585. 20953 M

PELLICCE - Settimana del persiano (ocelots-jeludas). Zampe da lire 130.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 37 M

POINTER razza non iscritto senza pedigree due anni e mezzo vendo. Telefonare n. 821836 dopo ore 15. 71464 M

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13. Tel. 750327.

VENDESI segreteria automatica telefonica Liliphon nuovissima. Telefono 62988 ore serali. 41728 M

VENDESI fisarmonica nuova con 120 bassi. 761435. 41794 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telef. 30358. 41746 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telef. 30358. 41458 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 21032 N

PRIVATO acquista quadri naif oggetti antichi stampe Trieste. Telefonare 746798. 21101 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 68657. 41746 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: Polli, Grimani 11 tel. 796754. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COALA riscaldamento tel. 774944 installazioni immediate.

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

DI.BE.MA. INGROSSO DETTAGLIO DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA ricorda a tutti i negozi, bar, farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali, bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la Bottiglieria di via Commerciale 27, d'acque medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, vini comuni e pregiati di molte regioni italiane ed estere. Vermouth, chine e marsale, amari e aperitivi, spumanti e champagne, liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio telefonando alla bottiglieria 418762 o alla sede e magazzini di via Paglierici ang. Beato Angelico 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente, gabbie, casse o cartoni, dei soprammenzionati prodotti godendo di uno sconto di L. 15 al litro. 41063 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ETICHETTE per settore abbigliamento cerca rappresentante introdotto medi e grandi confezionisti anche per parte Jugoslavia. Scrivere Refen corso Vittorio 52 Torino. 5481 P

MEDICINALI. Importante industria nazionale in espansione cerca per Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, collaboratori scientifici introdottissimi, abbinamento. Inoltre venditori farmacie. Alte provvigioni. Rispondere espresso, dettagliando do S.P.I. Cassetta 4-R, 30170 Mestre, 5478 P.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUMBEAM PADOVAN - DE CARLI, viale R. Sanzio 13. 850 64-67, 124 67, Innocenti Mini MK2 69-70, Cooper 1300 72, Ford Escort GT 72, NSU 4L 68-69, 1000 70, Simca 1000 aut. 72, 1000 67-69-71, 1000 S 73, 1100 72, 1301 69-72, 1501 69-66, Chrysler 180 71. Aperto festivi 9-12. 41733 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19 tel. 766884, agenzia di vendita Lancia Autobianchi, permute comode dilazioni occasioni da privati: 500 L, 750, 850 coupé, 850 familiare, 127, 128 2-4 porte, 1100 R, 124 coupé, 124 special, 125 special, A 111, Primula coupé, Mni Minor, Opel Kadett, Alfa 1300 junior, 2000 berlina. Aperto mattinate festivi.

A.A.A. 128 72-73 rally Mini 72 850 coupé 66-68 Fulvia coupé 1700 67 124 67-72 124 coupé 68 500 66-70 850 S 68 750 '78 1500 C 66 2000 Alfa 72 128 coupé 72 850 pulmino 72 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. Visitateci! 41182 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122 (via Pietà) vende: Duetto 1300 junior 72, Fulvia coupé 70, A112 70, Mini MK3 71, Ford Taunus 1300 XL 73-72, Taunus 1600 GT 72, Giulia 1300 TI 69, 124 68-67, Giulia super 66, Ford Escort XL 1100 70, 1100 R, Alfa 2000 71, 850 coupé 68, Simca 1000 automatica 68, 850 S 67, 850 special 68, Simca 1000 68, 500 L 71-69, 500 F 67, 500 giardiniera 64. Rateazioni 30 mesi. 41881 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato. Ford Taunus XL 1963, 128 XL 1973, 128 1972, 1750 1969, 1750 GT 1969, 127 1972, 600 D 1967, 500 F 1967, 850 Spider 1969, 850 Sport Coupé 1969, Simca 1301 Special 1971, 850 pulmino 1967 - 1969, 750 pulmino 1967, furgone 238 1968, e rialzato 1970 furgone 1100 TN Diesel, camioncino 1100 Diesel, camioncino Ford Diesel, 615 N1 Diesel ed altre. Aperto giorni feriali orario negozio. 40832 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo: Fiat 124 Spider '73, Special T '71, Familiare '67, 128 '70, 1100 R, 850 Special '68, '66, 600 D; 500 '72, Fulvia Coupé '71, Junior GT '71, Mini '70. 41969 Q

AUTOSALONE Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate permute 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone via Boito 24 (circonvallazione).

BATTELLI pneumatici CORSAIR Campione d'Italia e d'Europa sconto del 10% anche per ordini fatti entro febbraio con ritiro in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica PIERO OSTUNI via Machiavelli 28.

BMW 30 CSI metallizzato 5 mesi di vita con radio stereo, vendo permuto rateazioni Fonderia 6. 41784 Q

CERCO Vespa 125 primavera occasione. Telef. 722027. 71476 Q

FIAT 124 normale «72»; Giulia 1300 super fine «71»; Dino spider «68» vendo permuto rateazioni Fonderia 6. 41784 Q

MERCEDES 280 S impianto a gas 1970; R 16 TS vetri elettrici, tetto apribile, fine 71. Concessionaria Renault, telefono 793940. 42 Q

MOTORE Gilera 300 bicilindrico rimesso a nuovo con telaio, vendesi. Telef. 743621 ore 15.

MOTORSAILER «Tortuga 27'», comodo e sicuro, conveniente: prenotatelo subito. Prezzo speciale. Adriaboats, Grumula 2. 41935 Q

TAVOLA a vela appena arrivata nuova vendesi vera occasione prezzo vecchio. Telef. 743621 ore 15. 41752 Q

TOPOLINO 1950 perfetto vendo 180.000 compresa assicurazione. Tel. 730987. 33 Q

500 L occasione 1971 vendesi, telef. 741618 ore 12-14. 41724 Q

ALLA «CONCESSIONARIA RENAULT» Rotonda del Boschetto 3/1 telef. 793940 troverete autovetture d'occasione con tre mesi di garanzia e pagamento rateizzato. *Fiat 500 L 71-72; Fiat 850 coupé 66; 128 due porte 70; 128 Giannini 73; Opel Kadett familiare 68; Primula 68; NSU 1000 T 69; Mercedes 280 S 70 impianto a gas; R 4 Export 68-69; R 8 S 70; R 10 Major 68; R 6 S 72; R 6 TL 70; R 12 TL 70-72; R 12 TS 72; R 16 TL 71; R 16 TS 71; R 16 TS vetri elettrici, tetto apribile 71.*

CASA DI RIPOSO «VILLA ANTONIETTA»

ASSUME SUBITO

1) Inservienti per servizi istituzionali. **Limite di età:** minimo anni 18, massimo anni 45. **Retribuzione iniziale** L. 1.162.500 oltre scatti biennali e due maggiorazioni di classe di stipendio, 13.a mensilità ed indennità a norma di legge.

2) Infermiera generica. **Limite di età:** minimo anni 18, massimo 45. **Retribuzione iniziale** L. 1.302.000 oltre scatti biennali e due maggiorazioni di classe di stipendio, 13.a mensilità ed indennità a norma di legge.

Orario: quaranta ore settimanali

Rivolgersi:
Segreteria Generale, via dei Ciclamini 34, MILANO - Tel. 41.86.52

PER ELIMINAZIONE MAGAZZENO

OFFRIAMO PREZZI REALIZZO

CONFEZIONI SIGNORA MEDIO FINE 1973

MILANO — TELEF. 8462636 - 8465419

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. ANCHE voi potete avere un prestito telefonando 29258.

A.A.A. CEDESI negozio centrissimo adatto molti usi acqua luce gabinetto telefono attualmente attività (fiaschetteria con vastissima licenza superalcoolici). Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 41959 R

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5,50% finanziaria, telefono n. 741515, Crispi 8. 40502 R

BAR analcolico centrale ottimo incasso vendesi 6000000. Agenzia Gentile, Toro 8. 71482 R

EDICOLA buona posizione vendesi o darebbesi in gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 71480 R

FINANZIAMENTI a tutti mutui ipotecari 1.o e 2.o grado accordiamo celermente. Telefonare 727365 fino alle ore 21. 41829 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI appartamento zona Perugino attualmente occupato 300 mila annue. 2 camere cucina gabinetto secondo piano, rivolgersi Agenzia Aurora Ginnastica uno. 41959 S

A.A.A. VENDESI casa padronale Romagna panoramica 4 camere salotto soggiorno accessori giardino 950 mq, rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 41959 S

A.I. BORGO S. SERGIO corso costruzione CONSEGNA SETTEMBRE camera 2 camerette soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta posto auto vendesi 20.500.000 facilitazioni. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 41666 S

A.I. FLAVIA INVESTIMENTO SEMINUOVO 2 camere cucina bagno poggiolo centralnafta cantina vendesi 13.500.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 41666 S

A.I. VIGNETI costruzione stabile 5 piani, 1-2 camere soggiorno servizi terrazze ascensore centralnafta — ATTICI GRANDI TERRAZZE MUTUI 20 ANNI con CONTRIBUTO REGIONALE — PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 41666 S

A. ACIT. RONCHI vendesi casetta buono stato 3 stanze cucina bagno cantina. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41674-5 S

A. ACIT. SERVOLA vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli centralnafta. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 41676-3 S

A. ACIT. S. GIUSEPPE vendesi casetta stanza cucina wc rimessa nuovo. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 41674-2 S

A. ACIT. SOFFITTA 120 mq soleggiata VIA ROSSETTI vendesi occupata. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 41674-6 S

A. ACIT. VALMAURA costruzione vendesi appartamento stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore contanti 6.400.000 resto 20 anni. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41674-4 S

A. ACIT. VENDESI zona FLAVIA appartamento occupato 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41674-1 S

A. ACIT. VENDESI locale zona GARIBALDI 130 mq occupato. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41676-1 S

A. ACIT. VENDESI AFFITTASI magazzino 450 mq semiperiferico. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41676-2 S

A. ACIT. VILLA padronale SISTIANA 900 mq giardino due piani mansarda vendesi. San Lazzaro 3 tel. 68810. 41674-3 S

A. APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno centralnafta esentasse vendonsi affittati sicuro investimento, Flavia Settefontane Istria. AGEP Zanetti 1. 41570 S

A. FLAVIA locale luminoso 350 mq altezza 4,20 possibilità scarico vendesi. AGEP anetti 1. 41566 S

A. GIARDINO PUBBLICO (zona) 5 stanze ripostiglio vendesi AGEP Zanetti 1. 41782 S

A. MATTEOTTI locale affari primo ingresso 80 mq altezza m 4 vendesi. AGEP anetti 1. 41564 S

A. VENDO S. Croce 3 stanze cucinetta bagno 12.000.000. Telefonare 31192. 71382 S

A. VENDO a Duino appartamento 120 mq pronta entrata mutuo già concesso 22.000.000. Telefonare 31192. 71386 S

A. VENDO due terreni a prato zona Girandole lire 1400 mq. Telefonare 31192. 71390 S

A. VENDO appartamento centrale VI piano stanza saloncino cucina bagno poggiolo vista tutti i comfort lire 17 milioni. Tel. 31192. 71380 S

A. VENDO villa lussuosa a Duino 4 stanze salone tripli servizi garage 40.000.000. Telefonare 31192. 71384 S

A. VENDO rustico altopiano 14 milioni. Tel. 31192. 71388 S

ACQUISTASI o affittasi appartamento 3 stanze cucina comfort Muggia centro. Tel. 762914 41793 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, servizi, compero contanti. Telefonare 61712. 41742 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41742 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, lussuoso, saloncino, stanze, cucina, doppi servi- poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41742 S

APPARTAMENTO borgo S. Sergio 3 stanze saloncino soggiorno con cucinino servizio poggiolo riscaldamento cantina Vendo tel. 37609. 41792 S

CAMERA, cucina, servizi, acquista pensionato. Pagamento in contanti. Tel. 754493. 41742 S

COMPERO contanti appartamento qualsiasi zona 1-2-3 stanze Tel. 37609. 41792 S

D'AZEGLIO 11, ultimi appartamenti 2-4 camere cucina camerino bagno ASCENSORE vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telef. 29235. 41666 S

EDIFICIO centrale 16 abitazioni 2 locali d'affari, vendesi per investimento. Tel. 7959[illegible] 41232 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare (0431) 81345 - 80733, escluso giorni festivi. 199 S

GRETTA Miramare appartamento palazzina lussuosissimo stanze grande salone doppi servizi, grandi balconate posti macchina cantina, vendesi Telefonare 73160 Monfalcone 41756 S

LOCALE d'affari d'angolo San Giacomo mq 155 vendesi. Telefonare 795982. 41232 S

ZONA MADDALENA vendonsi appartamenti in costruzione 1-2 stanze cucina saloncino bagno wc ripostiglio e terrazzo Informazioni geometra Mar- Sbrizzi via S. Lazzaro 3 telefono 62837. 41833 S

XX SETTEMBRE 51 occupato appartamento 3 camere camerino cucina bagno poggiolo vendesi 8.800.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 alle 17. Informazioni telefonare 29235. 41666 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11 00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
(scalo Linate)		
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17 05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09 55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO»
VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

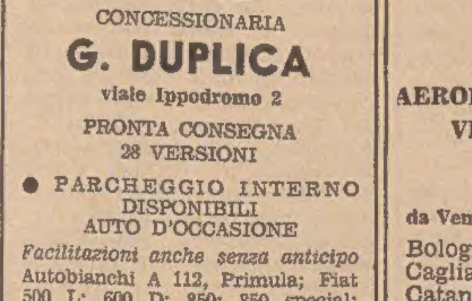
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16 20	16.50
Cagliari	16 20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA



CONCESSIONARIA

G. DUPLICA

viale Ippodromo 2

PRONTA CONSEGNA
28 VERSIONI

● PARCHEGGIO INTERNO DISPONIBILI AUTO D'OCCASIONE

Facilitazioni anche senza anticipo Autobianchi A 112, Primula; Fiat 500 L; 600 D; 850; 850 special; 1100 D familiare; 1100 R; 1100 R familiare; 128; 124; 124 special; 1300; 1500 C; 2300; Autocarro 238; Ford Cortina, Taunus; Citroën Ami 8, DS 20; Opel Kadett 70, 71; Rekord coupé; NSU 4L, 1000; Simca 1000, 1100; 1301 S, 1301 break, 1500, Chrysler 180, 2000 automatica. Alfa Romeo 1300, 1600 GT, 1750; Lancia Fulvia GT, 2 S.

Aperto anche i giorni festivi.